

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 171

Anno 46

26 agosto 2015

N. 226

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

25 MAGGIO 2015, N. 609: Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate", sancito in data 5 agosto 2014 rep. atti n. 91 6

25 MAGGIO 2015, N. 610: Organizzazione della rete Hub & Spoke e approvazione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per la neurofibromatosi tipo 1 19

1 LUGLIO 2015, N. 799: Percorsi regionali per la prescrizione e la dispensazione di alimenti speciali e alimenti ipo/aproteici agli assistiti con malattia metabolica ereditaria 30

6 LUGLIO 2015, N. 854: Provvedimenti in ordine alla nomina del Coordinatore del Centro di riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna 35

13 LUGLIO 2015, N. 915: Approvazione primi esiti della procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a valere sulla delibera 762/2014 36

20 LUGLIO 2015, N. 953: Estinzione dell'ASP "Azienda Orfanotrofi Ente Asilo Santarelli Servizi con e per Infanzia e Famiglie (O.A.S.I.)" con sede a Forlì (FC) 43

20 LUGLIO 2015, N. 963: Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Esercito Italiano al fine di sviluppare e rafforzare sinergie tra il Servizio Sanitario regionale ed il Servizio Sanitario degli Enti Militari facenti capo al Comando delle Forze Operative Terrestri 43

27 LUGLIO 2015, N. 1021: Approvazione della Direttiva per la gestione dell'Albo delle imprese forestali, ai sensi dell'art. 3-bis della L.R. n. 30/1981 47

Nn. 1094, 1098 del 28/7/2015; nn. 1110, 1136, 1148, 1150, 1151, 1152, 1153, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1169 del 3/8/2015; n. 1174 del 6/8/2015: Variazioni di bilancio 55

28 LUGLIO 2015, N. 1100: Patto verticale incentivato II tranche e patto orizzontale regionale 2015 I tranche. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali 134

28 LUGLIO 2015, N. 1104: Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione delle competenze acquisite nelle esperienze di servizio civile nell'ambito del

Programma "Garanzia giovani" e parziale modifica della DGR n. 985/2014 151

28 LUGLIO 2015, N. 1107: Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Criteri per la distribuzione degli spazi a favore degli enti colpiti dal sisma 2012, ai sensi del comma 3 art. 13 D.L. 78/2015 159

3 AGOSTO 2015, N. 1114: D.M. 26 febbraio 2002 - Siccità 2015 - Maggiorazione delle attribuzioni di carburante fiscalmente agevolato per uso agricolo 160

3 AGOSTO 2015, N. 1116: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese e provincia di Ravenna colpite da grandinate del giorno 19 giugno 2015 e del giorno 20 giugno 2015 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991 160

3 AGOSTO 2015, N. 1126: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale centrale "Risorse finanziarie e Patrimonio" e della Direzione generale "Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione" e riconoscimento retribuzione di posizione FR1Super 162

3 AGOSTO 2015, N. 1140: Affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale. Recepimento risultanze di gara 166

3 AGOSTO 2015, N. 1144: Accordo della Regione Emilia-Romagna con i gestori degli impianti di termovalorizzazione presenti nel territorio regionale 166

6 AGOSTO 2015, N. 1173: Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Distribuzione degli spazi a favore degli Enti colpiti dal sisma 2012, a sensi del comma 3, art. 13 D.L. 78/2015 168

6 AGOSTO 2015, N. 1183: Reg. CE n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 Asse 4 "Attuazione Approccio Leader" - Ulteriori disposizioni finanziarie in merito all'attuazione dei PAL e definizione di termini di conclusione dei lavori e rendicontazione dei progetti 172

6 AGOSTO 2015, N. 1184: Definizione delle modalità per la richiesta di trasferimento di concessioni demaniali marittime per allevamenti di TAPES SPP. da aree della Sacca di Goro soggette a forti rischi e vincoli ambientali e sanitari in aree individuate all'interno dell'A.T.B. "Basusin" caratterizzate da una maggior idrodinamicità e minori rischi e vincoli 174

6 AGOSTO 2015, N. 1185: Art. 18 L.R. 31 marzo 2009 n. 4 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Norme applicative per la classificazione delle aziende agrituristiche 189

6 AGOSTO 2015, N. 1190: L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.). Anno 2015216

6 AGOSTO 2015, N. 1192: Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenda territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti e i Comuni di Granaglione e Porretta Terme per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali223

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

6 AGOSTO 2015, N. 162: Sostituzione di due consiglieri nella Camera di Commercio di Bologna226

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

13 AGOSTO 2015 N. 1495 : Domanda prot. n. CR/16928/2015 del 16/04/2015, presentata da Alberto Chelli, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza226

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

20 LUGLIO 2015, N. 9030: Accredito con prescrizioni di UOM per trasporto intraospedaliero gestite da Fondazione CATIS227

30 LUGLIO 2015, N. 9667: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnuovo di Sotto Cadelbosco di Sopra (RE).....228

30 LUGLIO 2015, N. 9668: Accredito di UOM gestite da EMA Pubblica Assistenza Casalgrande (RE)229

30 LUGLIO 2015, N. 9670: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia.....231

30 LUGLIO 2015, N. 9671: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo (RE).....233

30 LUGLIO 2015, N. 9672: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo ne' Monti (RE).....234

30 LUGLIO 2015, N. 9673: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Alto Appennino (RE)236

30 LUGLIO 2015, N. 9674: Accredito di UOM gestite da Croce Arancione Assistenza Pubblica di Montecchio (RE).....237

30 LUGLIO 2015, N. 9675: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Bianca S. Ilario (RE)239

30 LUGLIO 2015, N. 9676: Accredito di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Poviglio (RE).....240

30 LUGLIO 2015, N. 9677: Accredito con prescrizioni di UOM di trasporto intraospedaliero gestite da Cooperativa Croce Azzurra di Bologna.....242

5 AGOSTO 2015, N. 9905: Rinnovo accreditamento struttura: Ospedale privato "Casa di Cura privata San Lorenzino SpA" Cesena (FC)243

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

4 AGOSTO 2015, N. 9875: Modalità per la valutazione dei progetti presentati in ordine alla DGR n. 1006/2015. Assegnazione delle competenze per la valutazione collegiale245

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

6 AGOSTO 2015, N. 9962: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Raschiani Lodovico - Aut. 4079.....247

6 AGOSTO 2015, N. 9963: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Reggio Emilia Pallets di Carmine Palumbo - Aut. 4078247

6 AGOSTO 2015, N. 9964: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pack Legno di Battistini Massimo & C. Snc - Aut. 4077247

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

13 AGOSTO 2015, N. 10229: Approvazione della modulistica per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali ed individuazione del periodo per la presentazione delle richieste per la prima iscrizione247

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

11 AGOSTO 2015, N. 10159: FEP 2007-2013 - Reg (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1. Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna. Concessione del premio al beneficiario Benvenuti Ernestino.....261

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

11 MARZO 2014, N. 3101: PC09A0017 - Società Timaf Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18.....263

8 LUGLIO 2014, N. 9447: PC11A0030 - Società Fertrans S.r.l. - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC ad uso servizi igienici sanitari ed irrigazione aree verdi - R.R. 41/01 art. 18.....264

1 OTTOBRE 2014, N. 13667: PC14A0022 - Società Pertuso Elettrica Srl - Concessione di derivazione dallo scarico del c.d. "troppo pieno" del serbatoio di compenso dell'acquedotto consortile di Pertuso in comune di Ferriere PC ad uso idroelettrico - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....264

3 OTTOBRE 2014, N. 13883: PC13A0037 - Società Osiride Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irrigazione aree verdi aziendali - R.R. 41/01 artt. 18 e 19264

3 OTTOBRE 2014, N. 13884: PC08A0058 – Società F.lli Tosca Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo PC ad uso consumo umano - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....265

3 OTTOBRE 2014, N. 13885: PC09A0002 - Soc. agr. Cantoni Lorenzo, Gabriele, Enrico e Riccardo SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda PC ad uso irriguo. R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....265

3 OTTOBRE 2014, N. 13886: PC08A0001 - Vermi Giuseppe ed altri - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....266

13 OTTOBRE 2014, N. 14422: PC14A0021 - Impresa individuale Affaticati Orietta - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Castell'Arquato PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....266

3 DICEMBRE 2014, N. 17868: Proc. PC11A0047 - Pedinotti Mario e Dioli Lucia - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Trebbia in comune di Travo PC ad uso domestico per irrigazione giardino - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....266

19 DICEMBRE 2014, N. 18887: PC11A0033 - Associazione Sportiva Dilettantistica Futuro Fuoristrada - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza per uso attività sportiva di tipo motoristico (innaffio pista di motocross)- R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....267

6 LUGLIO 2015, N. 8310: Azienda agricola Prada Luigi e Fabio - Domanda 11/05/2015 di concessione derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Marano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0029.....267

10 LUGLIO 2015, N. 8664: Montali Prosciutti Srl - Domanda 3/6/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle sorgenti Gallo, rio Giardino e Tugo in comune di Langhirano (PR), loc. Riano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0028.....268

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO

9 LUGLIO 2015, N. 8607: Rilascio di concessione di derivazione con procedura semplificata da acque sotterranee in comune di Ferrara (FE). Procedimento n. FE15A0003.....268

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

9 DICEMBRE 2014, N. 18099: PC10A0026 - Impresa individuale Zilli Fausto - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19269

9 DICEMBRE 2014, N. 18100: PC09A0034 - Impresa individuale Botti Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio Piacentino PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19.....269

22 GENNAIO 2015, N. 470: PC13A0039 - Società Bassanetti Nello Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18 e 19.....270

22 GENNAIO 2015, N. 471: PC10A0035 - Arcelli Fontana Francesca - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente in comune di Podenzano PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 e 19.....270

6 MARZO 2015, N. 2545: PC13A0011 - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero per la Diocesi di Piacenza e di Bobbio - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 e 19.....270

3 GIUGNO 2015, N. 6830: Società agricola Araldi Pietro e Luigi - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Vigolante. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0004.....271

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

9 GIUGNO 2015, N. 7093: Concessione ordinaria, con incremento della potenza nominale a 109,50 kw, di derivazione di acqua pubblica di sfruttamento a scopo idroelettrico di acqua già derivata a utilizzo idro-potabile, in località Cappuccini del comune di Cesena (FC), concessionario Romagna Acque Società delle Fonti SpA Pratica FCPPA3251 sede di Cesena271

12 GIUGNO 2015, N. 7306: Concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo in località Sant'Angelo di Gatteo, in Comune di Gatteo (FC). Concessionario Azienda agricola di Flavio Marcello e C. S.S. - Pratica FC15A0007. Sede di Cesena.....271

18 GIUGNO 2015, N. 7525: Concessione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso irrigazione di campo sportivo da calcio, in località Via Garibaldi in comune di Mercato Saraceno (FC). Concessionario U.S.D. Scot Due Emme - Pratica FC08A0082. Sede di Cesena272

18 GIUGNO 2015, N. 7531: Rinnovo con variante sostanziale di concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso irrigazione di campo sportivo da calcio, in località Via S. Pertini s.n. in comune di Mercato Saraceno (FC). Concessionario U.S.D. Scot Due Emme - Pratica FCPPA3938 Sede di Cesena.....272

6 LUGLIO 2015, N. 8297: Acque sotterranee comune di Castrocaro Terme (FC) - Pratica n. FC13A0030 - Richiedente: Az. agr. Montecchio s.s. - Rilascio di concessione di derivazione da acque sotterranee ad uso zootecnico sede di Forlì273

10 LUGLIO 2015, N. 8695: Rinnovo, con cambio di titolarità, della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea dal pozzo n. A/850 (FCA1820), ad uso irrigazione di prodotti agricoli seminativi, in località Sant'Egidio in comune di Cesena (FC), concessionario Santini Arturo. Pratica FC07A0518 sede di Cesena.....273

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 649 e 650 (entrambi ex mappale 575) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 650 - Estratto del decreto di esproprio n. 1358 del 28 luglio 2015273

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 651 e 652 (entrambi ex mappale 577) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 652 - Decreto di esproprio n. 1359 del 28 luglio 2015274

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 647 e 648 (entrambi ex mappale 573) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 647 - Decreto di esproprio n. 1360 del 28 luglio 2015274

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea finalizzati alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e di Palestre Scolastiche Temporanee (PST) e Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO) al Foglio 30, Mappali 963, 964, 965 (tutti ex mappale 61), 1006 (ex mappale 966, a sua volta ex mappale 61) - Estratto del Decreto di esproprio n. 1361 del 28 luglio 2015275

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR), e alla realizzazione di ulteriori lotti PMAR su altre aree relative ai Lotti 9a e 9b, in Comune di Mirandola (MO). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Mirandola (MO) ed identificate al Foglio 108, mappali 920, 1056 (ex mappale 923), 1057 (ex mappale 923), 1070 (ex mappale 918) e 1072 (ex mappale 921) - Decreto di esproprio n. 1362 del 28 luglio 2015275

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Palestre Scolastiche Temporanee (PST), Lotto 14b - Ampliamento -, Comune di Castelfranco Emilia (MO). Decreto di esproprio dell'area privata identificata nel Comune di Castelfranco Emilia (MO), al foglio 59, mappale 641 - Estratto del Decreto di Esproprio n. 1365 del 28 luglio 2015.....276

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli: Edifici Scolastici Temporanei (EST), Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) dei

Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) relativi alla proprietà del sig. Bertoli Luigi a Mirandola. Decreto di esproprio delle aree private site in Comune di Mirandola (MO) individuate catastalmente al Foglio 136 mappali 165, 167 (entrambi ex mappale 125), mappale 169 (ex mappale 128) e mappali 170, 171, 172, 173, 175, 176 (tutti ex mappale 130) e 188 (ex mappale 174 a sua volta ex mappale 130) - Estratto del Decreto di Esproprio n. 1449 del 04 agosto 2015276

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione terza modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....277

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....277

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20277

Comune di Cento (FE). Approvazione Piano della ricostruzione - Secondo stralcio. Art. 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16277

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del progetto provinciale di valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....277

Comune di Luzzara (RE). Approvazione piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16.....278

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di modifica al Regolamento capanni da pesca e da caccia "Variante specifica all'art. 09.02 del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia". Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....278

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e apposizione del vincolo espropriativo in relazione all'intervento denominato "Risanamento del territorio dei comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione condotte di acque reflue". Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20278

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...279

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....284

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...286

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ...289

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....289

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE
PER IL FIUME PO - PARMA**

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...290

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....290

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....292

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....293

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNI-
CO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....293

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....293

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....295

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....295

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.****16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA..... 297

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 297

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 299

PROVINCIA DI RIMINI..... 299

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 301

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA) 301

COMUNE DI COLORNO (PARMA) 302

COMUNE DI PARMA 302

COMUNE DI TORNOLO (PARMA) 303

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA) 304

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA) 304

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALIUnione dei Comuni Valli e Delizie - (Ferrara); Comuni di Bre-
scello, Busseto, Cadelbosco di Sopra, Castrocaro Terme e Terra
del Sole, Ferrara, Fiorano Modenese, Fornovo di Taro, Monte-
chiarugolo, Parma, Pievepelago, Ravenna, Rimini304**Bilancio d'esercizio** dell'Azienda unità Sanitaria Locale di
Ferrara310**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate dai Comuni di Campegine, Parma; dal
Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano
Romagnolo; da Italferr SpA.312**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie
per l'assegnazione di alloggi erp** dell'Unione dei Comuni del
Frignano (Modena)313**Comunicazioni relativa ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentati dalla Città Metro-
politana di Bologna.....314

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 609

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate", sancito in data 5 agosto 2014 rep. atti n. 91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.P.R. 27/3/1992 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria in emergenza";

Viste le Linee guida n. 1/1996 in applicazione del sopra richiamato DPR 27/3/1992, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 114 del 17/5/1996;

Viste le "Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile nel giugno 1997;

Dato atto che sul territorio regionale è attivo il sistema sanitario di emergenza-urgenza territoriale 118, realizzato ai sensi del D.P.R. 27/3/92, delle Linee guida attuative n. 1/1996 e dei Piani Sanitari Regionali, coordinato e gestito dalle Aziende UU.SS. LL. tramite le Centrali Operative 118;

Visto l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014 (Rep. Atti n. 91) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee d'indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il predetto documento definisce le modalità ed i criteri di organizzazione dei soccorsi sanitari in occasione di eventi e di manifestazioni programmate, affinché sia garantita la messa a disposizione di un'organizzazione totalmente sinergica con l'ordinaria organizzazione del Servizio di Emergenza territoriale 118, con l'obiettivo di fornire livelli di assistenza per chi partecipa, per chi assiste e per chi è coinvolto a qualsiasi titolo, non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie;

Valutato necessario garantire l'esecutività del predetto Accordo, recependone integralmente i contenuti;

Ritenuto, pertanto, opportuno recepire l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014 (Rep. Atti n. 91) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee d'indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate", allegato al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale;

Preso atto che, in relazione a quanto previsto dal punto 4 del predetto Accordo, gli oneri economici della pianificazione sanitaria e della messa in disponibilità di mezzi, di squadre di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa a supporto di eventi/manifestazioni programmate sono a carico degli Organizzatori dell'evento/manifestazione e che, qualora il Servizio di Emergenza territoriale 118, sia in grado di mettere a disposizione tali risorse, senza ridurre l'ordinaria attività istituzionale, compete alle Regioni la definizione dei limiti e delle modalità economiche di tale messa a disposizione;

Ritenuto di stabilire, con riferimento al punto 4 del sopra citato Accordo che, qualora le Aziende, tramite il Servizio di Emergenza territoriale 118, siano in grado di mettere a disposizione le necessarie risorse sanitarie previste dalla pianificazione dell'evento/manifestazione, le stesse determineranno il relativo corrispettivo nella misura degli oneri sostenuti dalle medesime Aziende per tali risorse;

Rilevato che dall'attuazione del predetto Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le attività previste dal presente Accordo devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente;

Ritenuto di dare mandato alle Aziende Sanitarie di porre in essere tutte le azioni necessarie conseguenti al recepimento dell'Accordo oggetto del presente atto deliberativo;

Visti:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n.2416/2008 e s.m., n. 1222/2011, n. 1511/2011, n. 1521/2013, n. 1621/2013, n. 1179/2014, n. 57/2015 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per le motivazioni in premessa indicate, l'Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 5 agosto 2014 (Rep. Atti n. 91) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee d'indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate", Allegato parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che gli oneri economici della pianificazione sanitaria e della messa in disponibilità di mezzi, di squadre di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa a supporto di eventi/manifestazioni programmate, di cui al punto 1.a) dell'Accordo Stato Regioni che si recepisce con il presente provvedimento sono a carico degli Organizzatori dell'evento/manifestazione;

3. di dare mandato alle Aziende Sanitarie di porre in essere tutte le azioni necessarie conseguenti al recepimento dell'Accordo oggetto del presente atto deliberativo, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- devono essere definite in modo coordinato all'interno delle singole aree omogenee afferenti a ciascuna centrale operativa

(Emilia Ovest, Emilia Est, Romagna) le procedure di gestione organizzativa ed operativa delle previsioni dell'Accordo che si recepisce con il presente atto; tale definizione viene coordinata dall'Azienda sede di centrale per l'area di cui si tratta;

4. di stabilire che, qualora le Aziende, tramite il Servizio di Emergenza territoriale 118, siano in grado, senza ridurre l'ordinaria attività istituzionale, di mettere a disposizione le necessarie risorse sanitarie previste dalla pianificazione dell'evento/manifestazione, le stesse determineranno il relativo corrispettivo nella misura degli oneri sostenuti dalle medesime Aziende

per tali risorse; tale determinazione dovrà essere effettuata in modo coordinato all'interno delle singole aree omogenee afferenti a ciascuna centrale operativa (Emilia Ovest, Emilia Est, Romagna);

5. di precisare che, per l'attuazione dell'Accordo oggetto di recepimento, si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell' articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, proposto dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'organizzazione e l'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate.

Rep. Atti n. *91* del 5 agosto 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 5 agosto 2014:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che demanda a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire "intese tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane", al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTE le "Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile nel giugno 1997;

VISTA la Legge n. 189/2012 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

VISTA la nota in data 16 aprile 2013, con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni ha trasmesso lo schema di accordo indicato in oggetto;

VISTA la nota in data 22 aprile 2013, con la quale il predetto schema di accordo è stato diramato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano ed alle Autonomie locali, con convocazione di una riunione tecnica per il 7 maggio 2013;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 16 giugno 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione della proposta di accordo, di recepimento delle osservazioni formulate dai rappresentanti intervenuti alla riunione suindicata;

VISTA la nota del 26 giugno 2014, con la quale questo Ufficio di Segreteria ha diramato la nuova versione dell'accordo, con convocazione di una riunione tecnica per l'8 luglio 2014;

VISTA la nota del 5 agosto 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva del testo, nella quale, in accordo con il Coordinamento regionale, sono state recepite le osservazioni formulate dal rappresentante dell'Anci;

VISTA la nota del 5 agosto 2014, con la quale questo Ufficio di Segreteria ha tempestivamente diramato la versione definitiva del testo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, sul documento allegato al presente atto, Allegato A, recante "Linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate" comprensivo degli allegati A1 e A2, parti integranti del documento stesso.

Alle disposizioni di cui al presente Accordo, si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

Allegato A**"Linee di indirizzo sull'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate".****Premessa**

L'organizzazione di eventi e manifestazioni di qualsiasi tipologia e connotazione, soprattutto qualora gli stessi richi amino un rilevante afflusso di persone, deve essere programmata e realizzata con il prioritario obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza possibile per chi partecipa, per chi assiste e per chi è coinvolto a qualsiasi titolo, anche solo perché presente casualmente nell'area interessata.

La normativa vigente prevede l'obbligo di informare e/o di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento degli eventi/manifestazioni alle competenti Autorità, espressamente individuate nel Questore, quale Autorità di Pubblica sicurezza, e nel Sindaco o nel Prefetto, a cui fanno capo le Commissioni di Vigilanza dei luoghi di pubblico spettacolo, rispettivamente, comunali e provinciali. In attuazione di quanto previsto dal DPR 27 marzo 1992 e dall'Atto di Intesa Stato Regioni dell'11/4/1996, il Servizio di Emergenza Territoriale 118 ha assunto la competenza esclusiva in materia di coordinamento e di gestione degli interventi di soccorso sanitario territoriale, nonché di trasporto dei pazienti alle strutture della rete ospedaliera.

Le Regioni e le PPAA, a loro volta, hanno predisposto e compiutamente attivato l'organizzazione territoriale dell'emergenza e urgenza sanitaria.

Anche in occasione di eventi/manifestazioni programmate deve essere preventivamente pianificata e messa a disposizione un'organizzazione totalmente sinergica con l'ordinaria organizzazione del Servizio di Emergenza Territoriale 118, finalizzata a garantire livelli di assistenza non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie.

Riguardo agli oneri di detta pianificazione, risultano a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN):

- gli interventi di soccorso primario,
- il coordinamento e la gestione degli interventi stessi,
- le risorse necessarie alla gestione di eventi intercorrenti (maxiemergenza o evento NBCR).

Non risultano a carico del SSN le risorse aggiuntive che vengono previste dall'Ente organizzatore autonomamente per interventi di soccorso correlati allo specifico ed estemporaneo contesto nel quale l'evento/manifestazione si svolge.

Gli oneri di tale organizzazione preventiva devono essere a carico dell'organizzatore stesso, in analogia a quanto già da tempo previsto per i Servizi di prevenzione incendi. Fanno eccezione a questa regola le manifestazioni di cui al successivo punto 1, lettera b): in tali eventi la predisposizione del soccorso sanitario di emergenza e urgenza compete ed è a carico del Servizio di Emergenza Territoriale 118, anche attraverso l'integrazione con le Istituzioni preposte a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nonché con il sistema di Protezione Civile regionale.

Affinché in occasione degli eventi/manifestazioni organizzati possano essere garantiti a tutti i soggetti presenti, partecipanti o spettatori, livelli di assistenza non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie, vengono di seguito definite le modalità che devono guidare le Regioni nel disciplinare l'attività di pianificazione dell'organizzazione dei soccorsi sanitari dedicati all'evento e/o manifestazione.



1. Classificazione degli eventi e/o manifestazioni

Gli eventi e/o manifestazioni si distinguono, rispetto alla pianificazione, in:

- a) programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone a fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, Organizzazioni/Associazioni, Istituzioni pubbliche;
- b) non programmati e non organizzati, che richiamano spontaneamente e in un breve lasso di tempo un rilevante afflusso di persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico (es. raduni spontanei e improvvisi nelle piazze o nelle pubbliche vie, funerali di personalità, sommosse).

Gli eventi/manifestazioni di cui sopra, in relazione al livello di rischio, ovvero alla probabilità di avere necessità di soccorso sanitario, possono essere classificati in base alle seguenti variabili:

- tipologia dell'evento
- caratteristiche del luogo
- affluenza di pubblico

Nel caso degli eventi di cui al precedente punto a) l'identificazione del livello di rischio può, in fase iniziale, essere calcolata dallo stesso organizzatore dell'evento applicando i punteggi riportati nella "Tabella per il calcolo del livello di rischio da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione" (allegato A1).

Nel caso invece degli eventi di cui al precedente punto b), che per loro caratteristica sono non organizzati e, talvolta, imprevedibili e improvvisi, il livello di rischio non può essere preventivamente calcolato: se ritenuto utile e ci fosse un tempo minimo di preavviso/informazione del rispetto all'evento, è facoltà delle Istituzioni deputate all'ordine e alla sicurezza pubblica valutare la possibilità di utilizzare la classificazione allegata per dimensionare l'eventuale supporto da mettere a disposizione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio:

Livello di rischio	Punteggio
Rischio molto basso / basso	<18
Rischio moderato / elevato	18 - 36
Rischio molto elevato	37-55

I livelli di rischio moderato/elevato e molto elevato devono essere ulteriormente esaminati a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118 attraverso valutazioni e parametri specifici, che consentono di quantificare il rischio totale degli eventi/manifestazioni e predisporre le risorse adeguate per il soccorso, come indicato nelle tabelle relative all'"Algoritmo di Maurer, indicazioni da seguire per la predisposizione e la valutazione della pianificazione a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118" (allegato A2).

Tali parametri sono da intendersi indicativi per la pianificazione dell'assistenza sanitaria e possono essere modificati dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, sulla base della specificità dell'evento.



2. Criteri da seguire per la pianificazione degli eventi e/o manifestazioni

Il processo di elaborazione del Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione deve essere articolato attraverso:

- Analisi dei fattori di rischio propri dell'evento;
- Analisi delle variabili legate all'evento (numero dei partecipanti, spazio, durata nel tempo);
- Quantificazione delle risorse necessarie per mitigare il rischio;
- Individuazione delle problematiche logistico/organizzative emergenti che caratterizzano l'ambiente dove si svolge l'evento.

I modelli organizzativi ritenuti rappresentativi delle principali tipologie di eventi sono:

- eventi all'interno di impianti sportivi, in occasione di competizioni con grande richiamo di pubblico;
- eventi in occasione di manifestazioni ricreative di massa (concerti, mostre, fiere, manifestazioni aeronautiche, parchi di divertimento);
- eventi in occasione di visite di personalità;
- eventi in occasione di celebrazioni religiose;
- eventi in occasione di manifestazioni politiche/sociali;
- eventi all'interno di locali pubblici o aperti al pubblico (quali ad esempio: supermercati, centri commerciali, cinema e teatri).

Per quanto riguarda le manifestazioni politiche e sportive o le visite di personalità, occorre sottolineare che vengono considerati soltanto gli aspetti relativi agli spettatori. Abitualmente, le squadre in campo, gli atleti in generale e le personalità dispongono di apparati di sicurezza sanitaria dedicati.

Pertanto, i criteri da utilizzare per una corretta elaborazione del Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione devono fare riferimento alla normativa vigente in tema di soccorso sanitario ordinario nonché in tema di gestione delle maxiemergenze.

3. Responsabilità e modalità organizzative

Relativamente agli eventi di cui al punto 1, lettera a), gli organizzatori degli stessi, devono rispettare tutti gli obblighi espressamente previsti dalla normativa vigente in ordine all'assistenza sanitaria in favore dei soggetti che partecipano attivamente all'evento/manifestazione (es. atleti nelle competizioni sportive).

Oltre agli obblighi di cui al precedente punto, gli organizzatori devono garantire un'adeguata pianificazione dei soccorsi sanitari anche per coloro che assistono all'evento/manifestazione (es. spettatori).

Al fine di garantire un adeguato livello di soccorso è necessario che gli organizzatori osservino le seguenti indicazioni:

- a) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno *15 giorni* prima dell'inizio;
- b) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato:
 - comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno *30 giorni* prima dell'inizio;



- trasmissione del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118.
- c) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato:
- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno 45 *giorni* prima dell'inizio;
 - acquisizione della validazione, da rilasciarsi a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118, del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
 - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;
- d) per tutte le tipologie di evento con qualsiasi livello di rischio:
- presentazione, anche alle competenti Commissioni di vigilanza se di competenza, della documentazione comprovante il rispetto delle sopra riportate indicazioni.
- e) per tutte le tipologie di evento, con qualsiasi livello di rischio, di cui alle precedenti lettere, in cui l'organizzatore è una Amministrazione Comunale, fermo restando i criteri, le modalità e i tempi previsti dal presente documento, il Comune stesso ha la facoltà di limitarsi a trasmettere al Servizio di Emergenza Territoriale 118 la comunicazione dello svolgimento dell'evento e, ove previsto, il Piano di soccorso sanitario, senza chiederne la validazione.

E' competenza del medico presente nelle Commissioni di vigilanza, verificare tale documentazione e richiedere un confronto con il Servizio di Emergenza Territoriale 118, se ritenuto opportuno.

I Piani di soccorso sanitario relativi agli eventi/manifestazioni devono esplicitare anche le modalità di comunicazione tra i presidi presenti sul posto e la Centrale Operativa 118 competente per territorio, da garantirsi anche in caso di carente copertura della rete telefonica mobile.

Qualora il Servizio di Emergenza Territoriale 118 riceva informazioni (anche solo per via mediatica) che facciano ipotizzare un livello di rischio diverso da quello dichiarato, il Servizio stesso ha facoltà di richiedere informazioni aggiuntive all'organizzatore e, dopo opportuna valutazione delle stesse, di richiedere alle Autorità competenti la prescrizione di eventuali ulteriori risorse a supporto dell'evento.

Nel caso in cui l'organizzatore dell'evento avesse già preso accordi con un Ente/Associazione in grado di fornire il servizio di soccorso sanitario, il Servizio di Emergenza Territoriale 118 provvede a:

- valutarne il rispetto dei criteri di accreditamento/autorizzazione regionale, quali standard formativi, certificazione del personale dipendente e non, requisiti dei mezzi di soccorso che si intende utilizzare, conformità dei dispositivi elettromedicali e possibilità degli stessi di interfacciarsi con quelli gestiti dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;
- acquisire il nominativo del responsabile dell'organizzazione del soccorso sanitario interno all'evento, individuato dall'organizzatore;
- conoscere le modalità di comunicazione con la Centrale Operativa 118.



4. Oneri a carico dell'organizzatore

Gli oneri economici della pianificazione sanitaria e della messa in disponibilità di mezzi, di squadre di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa, a supporto di eventi/manifestazioni programmati di cui al punto 1, lettera a), sia in favore dei partecipanti sia degli spettatori, sono a carico degli Organizzatori dell'evento/manifestazione. Anche quando l'organizzatore, durante l'evento/manifestazione, richieda estemporaneamente al Servizio di Emergenza Territoriale 118 un supporto straordinario di risorse, dovrà sostenerne l'onere economico, sempre nei limiti e nelle modalità definiti da ciascuna Regione/Provincia Autonoma. Nel caso in cui la disponibilità delle risorse sanitarie previste dalla pianificazione venga richiesta al Servizio di Emergenza Territoriale 118 e qualora lo stesso sia in grado di metterla a disposizione senza ridurre l'ordinaria attività istituzionale, l'organizzatore dell'evento/manifestazione riconosce all'Azienda Sanitaria titolare del Servizio di Emergenza Territoriale 118, competente per territorio, il corrispettivo previsto per tale servizio, nei limiti e nelle modalità definiti da ciascuna Regione/Provincia Autonoma.

5. Definizioni e Abbreviazioni

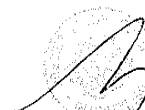
Si intende per:

- a) *Eventi/manifestazioni*: le iniziative di tipo sportivo, ricreativo, ludico, sociale, politico e religioso che, svolgendosi in luoghi pubblici o aperti al pubblico, possono richiamare un rilevante numero di persone.
- b) *Luoghi pubblici*: gli spazi e gli ambienti caratterizzati da un uso sociale collettivo ai quali può accedere chiunque senza alcuna particolare formalità (es. strade, piazze, giardini pubblici).
- c) *Luoghi aperti al pubblico*: gli spazi e gli ambienti a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte dal soggetto che dispone del luogo stesso (es. pagamento di un biglietto per l'accesso, orario di apertura) o da altre norme.
- d) *Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione*: il documento, predisposto dall'organizzatore dell'evento/manifestazione, in cui sono analizzate le caratteristiche dell'evento/manifestazione ai fini dell'individuazione del livello di rischio associato e il dettaglio, vengono definite le risorse e le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria idonea a garantire il soccorso ai soggetti che, a diverso titolo, prendono parte all'evento/manifestazione.

Si intende per:

- a) *Servizio di Emergenza Territoriale 118*: Struttura istituzionalmente deputata all'organizzazione del soccorso sanitario territoriale, così come definita e identificata dalla Regione/Provincia Autonoma ai fini della applicazione del presente documento.
- b) *LEA*: Livelli Essenziali di Assistenza.
- c) *TULPS*: Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Roma, 4 agosto 2014



Allegato A1

Tabella: Calcolo del livello di rischio.*Da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione*



Variabili legate all'evento			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	3	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata	< 12 ore	1	
	da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	0	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	1	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Al coperto	1	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso > 1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità d'acqua	-1	
	Punto di ristoro	-1	

Variabili legate al pubblico			
Stima dei partecipanti	5.000-25.000		1
	25.000- 100.000		2
	100.000-500.000		3
	>500.000		4
Età prevalente dei partecipanti	25-65		1
	<25 - >65		2
Densità di partecipanti/mq	Bassa 1-2 persone/m ²		1
	Media 3-4 persone/m ²		2
	Alta 5-8 persone/m ²		3
	Estrema > 8 persone/m ²		4
Condizione dei partecipanti	Rilassato		1
	Eccitato		2
	Aggressivo		3
Posizione dei partecipanti	Seduti		1
	In parte seduti		2
	In piedi		3
Score totale			



Allegato A2**Tabella: Algoritmo di Maurer**

Indicazioni per la predisposizione e la valutazione della pianificazione a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118.

ALGORITMO DI MAURER			
	NUMERO DI VISITATORI MASSIMO CONSENTITO (capienza del luogo della manifestazione)		NUMERO DI VISITATORI EFFETTIVAMENTE PREVISTO
	500 visitatori	1 punto	In base al numero dei biglietti venduti, alle precedenti esperienze di manifestazioni analoghe, o in base alla superficie libera disponibile (valore di riferimento 2 visitatori/mq è possibile risalire al numero effettivo di presenze previste)
	1000 visitatori	2 punti	
	1500 visitatori	3 punti	
	3000 visitatori	4 punti	
	6000 visitatori	5 punti	
	10000 visitatori	6 punti	
	20000 visitatori	7 punti	
	1 punto per ulteriori 10000		Ogni 500 visitatori viene dato un punto
	Nel caso in cui la manifestazione si svolga al chiuso il punteggio va raddoppiato		



tipo di manifestazione	fattore di moltiplicazione
Manifestazione sportiva generica	0,3
Esposizione	0,3
Bazar	0,3
Dimostrazione o Corteo	0,8
Fuochi d'artificio	0,4
Mercatino delle pulci o di Natale	0,3
Airshow	0,9
Carnevale	0,7
Mista (Sport+Musica+Show)	0,35
Concerto	0,2
Comizio	0,5
Gara Auto/Motociclistica	0,8
Manifestazione Musicale	0,5
Opera	0,2
Gara Ciclistica	0,3
Equitazione	0,1
Concerto Rock	1
Rappresentazione Teatrale	0,2
Show - parata	0,2
Festa di quartiere o di strada	0,4
Spettacolo di Danza	0,3
Festa Folkloristica	0,4
Fiera	0,3
Gara di Fondo	0,3

**TIPO DI MANIFESTAZIONE**

Ogni manifestazione ha un rischio intrinseco legato alle attività in essa previste:

**PRESENZA DI PERSONALITÀ**

Nel caso in cui la manifestazione preveda la partecipazione di personalità si considerano 10 punti ogni 5 personalità presenti o previste

**POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO**

Se in base ad informative delle forze dell'Ordine relative ai partecipanti alla manifestazione è da prevedere un rischio legato a fenomeni di violenza o di disordine saranno inoltre da conteggiare altri 10 punti



1. i punti relativi al numero di visitatori consentito ed effettivo vanno sommati tra loro

2. Il risultato va moltiplicato per il fattore moltiplicativo relativo al tipo di Manifestazione

I punteggi relativi alla presenza di personalità o problematiche di ordine pubblico vanno sommati al risultato ottenuto

Il punteggio risultante identifica il rischio totale della manifestazione

Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto

Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. socc	punteggio	Amb. trasp	punteggio	soccorritori	punteggio	medici
0,1 - 6,0	0	0,1 - 4,0	0	0,1 - 2,0	0	0,1 - 13,0	0
6,1 - 25,5	1	4,1 - 13,0	1	2,1 - 4,0	3	13,1 - 30,0	1
25,6 - 45,5	2	13,1 - 25,0	2	4,1 - 13,5	5	30,1 - 60,0	2
45,6 - 60,5	3	25,1 - 40,0	3	13,6 - 22,0	10	60,1 - 90,0	3
60,6 - 75,5	4	40,1 - 60,0	4	22,1 - 40,0	20	> 90,1	4
75,6 - 100,0	5	60,1 - 80,0	5	40,1 - 60,0	30		
> 100,1	6	80,1 - 100,0	6	60,1 - 80,0	40		
		100,1 - 120,0	8	80,1 - 100,0	80		
				100,1 - 120,0	120		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 610

Organizzazione della rete Hub & Spoke e approvazione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per la neurofibromatosi tipo 1

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto che con delibera 1235 del 22/9/1999 il Consiglio regionale ha adottato il Piano Sanitario Regionale per il triennio 1999 – 2001;

Rilevato che tale documento, anche in riferimento agli indirizzi generali fissati dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000, traccia le direttrici di programmazione e riorganizzazione dei servizi sanitari, ponendo quale priorità la riorganizzazione del Servizio sanitario regionale secondo un modello di reti integrate di servizi, orientate per settori di attività a livello regionale, aziendale e di singolo servizio e definendo un livello di programmazione regionale per i servizi a valenza sovra-aziendale, quali i programmi per la cura delle malattie rare;

Dato atto:

- che per quanto attiene alle tipologie di prestazioni assistenziali caratterizzate da bassi volumi di attività o da tecnologie elevate il modello organizzativo di rete clinica integrata scelto dal Piano sanitario regionale è il modello Hub and Spoke, il quale prevede la concentrazione della produzione dell'assistenza di maggiore complessità in centri di eccellenza (Hub) e l'organizzazione del sistema di invio da centri periferici funzionalmente sotto ordinati (Spoke), i quali ultimi garantiscono direttamente le prestazioni che si collocano al di sotto della soglia di complessità per essi specificamente prevista;

- che con propria deliberazione n. 556 dell'1 marzo 2000 si è proceduto all'approvazione del documento attuativo di Piano sanitario regionale contenente le linee-guida per la ridefinizione del ruolo della rete ospedaliera regionale, il quale disciplina, tra l'altro, le aree di attività di livello regionale Hub and Spoke, tra le quali si collocano le funzioni finalizzate alla cura delle malattie rare;

- che con propria successiva deliberazione n. 1267 del 22 luglio 2002 si è provveduto ad approvare le linee-guida specifiche per l'organizzazione di alcune delle attività di rilievo regionale Hub and Spoke, tra le quali quelle inerenti le malattie rare;

Richiamato il punto 2) del dispositivo della citata deliberazione n. 556/2000, con il quale viene sottolineato il compito dell'Assessorato Politiche per la Salute di provvedere, attraverso l'emanazione di apposite ulteriori linee-guida, a formulare le indicazioni necessarie relative all'organizzazione delle singole funzioni specialistiche ospedaliere di rilievo regionale;

Considerato che la Neurofibromatosi di tipo 1 (NF1) è una patologia multiorgano, cronica e invalidante, che riduce in misura sensibile la qualità di vita dei pazienti portatori;

Considerato che il Decreto Ministeriale del 18 maggio 2001, n. 279 ha individuato un elenco di malattie rare – in cui la Neurofibromatosi è inclusa – e ha demandato alle Regioni l'individuazione dei centri di riferimento per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare individuate dal sopracitato elenco;

Vista la propria delibera n. 160 dell'1 febbraio 2004, con la quale questa Regione ha individuato la rete dei centri di riferimento per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, compresi quelli per la Neurofibromatosi;

Considerato che in Regione Emilia-Romagna vengono seguiti

diversi pazienti con NF1 e che si è ritenuto necessario provvedere all'organizzazione della specifica rete assistenziale per la prevenzione, la diagnosi e la cura della NF1 secondo il modello Hub and Spoke;

Visto che il Servizio Presidi Ospedalieri ha monitorato - tramite il flusso del registro regionale per le malattie rare in cui i centri di riferimento inseriscono le diagnosi ed i piani terapeutici dei pazienti – l'attività dei centri di riferimento per la NF1;

Considerato che tale monitoraggio ha evidenziato che le funzioni di coordinamento della costituenda rete debbano essere attribuite all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l'alta casistica seguita;

Considerato che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna si avvale – per il trattamento della patologia in oggetto – di collaborazioni con l'Istituto Ortopedico Rizzoli e con l'Azienda USL di Bologna;

Ritenuto quindi opportuno identificare il Centro Hub della costituenda rete nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, nell'Istituto Ortopedico Rizzoli e nell'Azienda USL di Bologna;

Considerato che il monitoraggio sopradescritto ha altresì evidenziato che tra i centri per la Neurofibromatosi individuati con delibera n. 160/04 sopra richiamata ve ne siano alcuni in cui la massa critica è tale da garantire un'adeguata esperienza nel trattamento della patologia – da ritenere quindi idonei quali centri Spoke della costituenda rete - e altri in cui la casistica è molto bassa e che vanno quindi esclusi dalla rete assistenziale per la Neurofibromatosi;

Ritenuto quindi opportuno ridefinire quali unici Centri Spoke della costituenda rete le seguenti Aziende:

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Considerato che i professionisti delle tre Aziende che costituiscono il Centro Hub hanno elaborato il documento “Modello clinico organizzativo per la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con Neurofibromatosi tipo 1”, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, nel quale si identificano il Centro Hub e i centri Spoke, nonché le loro rispettive competenze;

Dato atto del parere allegato; su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare per le motivazioni in premessa indicate, che si intendono qui integralmente richiamate, il documento “Modello clinico organizzativo per la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con Neurofibromatosi tipo 1”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare il centro Hub e i centri Spoke della rete regionale per la Sarcoidosi così come sotto descritto:

Centro Hub interaziendale:

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Istituto Ortopedico Rizzoli
- Azienda USL di Bologna

Centri Spoke:

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

3. di pubblicare il presente atto nel BURERT.

Modello clinico-organizzativo per la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con Neurofibromatosi tipo1

La Neurofibromatosi 1 (NF1) è una malattia genetica a trasmissione autosomica dominante con prevalente interessamento neurocutaneo e possibili complicanze oculistiche, ortopediche, neurologiche, oncologiche ed internistiche. L'incidenza della NF1 è pari a 1/2500-3000 nati vivi. In circa il 50% dei casi la condizione è ereditata da un genitore, nei restanti casi è dovuta ad una mutazione de novo.

I segni clinici cutanei più frequenti sono le macchie caffè latte, la lentiginosi ascellare e/o inguinale e i neurofibromi cutanei, sottocutanei o plessiformi.

La condizione si caratterizza per la comparsa in età specifica dei segni/sintomi e delle complicanze e per l'estrema variabilità, sia in ambito intra che interfamiliare.

Da quanto premesso emerge l'importanza di una diagnosi precoce nei soggetti con aspetti fenotipici orientativi o sospetti, in presenza o meno di familiarità positiva. La diagnosi di NF1 richiede competenze specifiche multidisciplinari atte a riconoscere, seguire e trattare i vari aspetti clinici e ad effettuare un accurato screening familiare. Infine, per i soggetti con NF1, è rilevante il counselling genetico e l'ausilio psicologico.

Caratteristiche genetiche

La NF1 è una malattia ereditaria autosomica dominante fra le più comuni. Tutti gli individui con NF1 presentano una copia del gene NF1 mutata. Il gene NF1 è localizzato sul cromosoma 17q11.2 e codifica per una proteina chiamata Neurofibromina che agisce come un fattore di crescita negativo. Il gene NF1 è un gene oncosoppressore la cui la perdita di funzione predispone ad una crescita e ad una proliferazione cellulari incontrollate.

E' indicato che i pazienti con NF1 e i familiari di I grado si sottopongano a consulenza genetica, per conoscere:

- modalità di trasmissione della patologia
- opportunità e limiti del test genetico che può permettere di identificare l'alterazione molecolare causativa della patologia.

La sensibilità del test genetico per la ricerca di mutazioni di NF1 non è assoluta, per cui il mancato riscontro di una mutazione non può escludere la diagnosi, che viene comunque posta in presenza dei criteri clinici caratteristici.

Criteri di ingresso

Pazienti in età evolutiva (0 - 18 anni) e in età adulta che presentino:

- uno o più criteri diagnostici tra quelli stabiliti dalla NIH consensus conference (1988), anche in forma parziale;
- ulteriori segni per la condizione, non compresi tra i criteri diagnostici.

Criteri diagnostici

- Presenza di almeno due dei criteri maggiori stabiliti a livello internazionale ed elencati in tabella 1.
- Presenza di mutazione a carico del gene della Neurofibromina.

Tabella 1

criteri clinici stabiliti dall'NIH Consensus Conference (1988) per la diagnosi di NF1

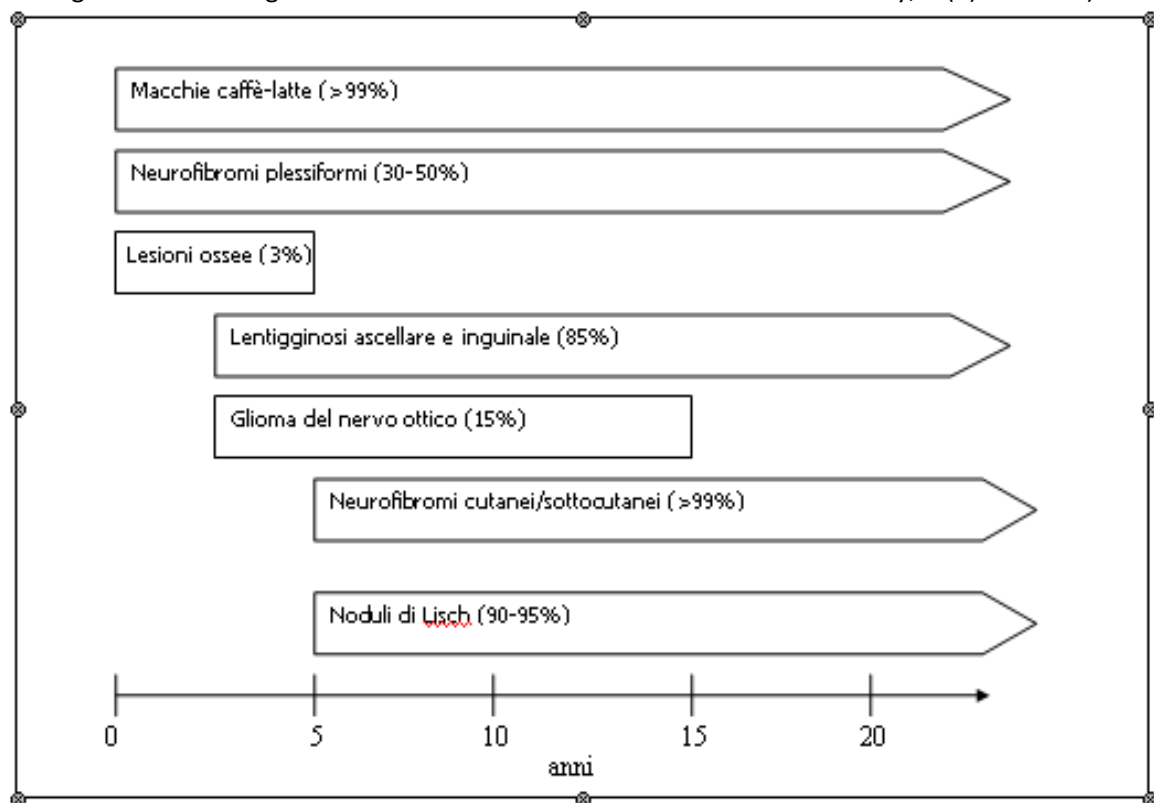
Sei o più macchie caffè latte di dimensioni >5 mm nell'età infantile e >15 mm nei soggetti in età postpuberale
Lentiginosi ascellare e/o inguinale

Due o più noduli di Lisch
Due o più neurofibromi cutanei/sottocutanei o almeno un neurofibroma plessiforme
Glioma del nervo ottico
Lesioni ossee distintive (displasia della tibia con o senza pseudoartrosi e/o displasia dello sfenoide)
Parente di primo grado con NF1

L'insorgenza dei criteri diagnostici è età dipendente e si ritiene che la penetranza della patologia sia completa solo verso gli 8 anni di età (Fig.1)

Figura 1

Età di insorgenza e frequenze relative dei criteri diagnostici in NF1 (Huson SM. Recent developments in the diagnosis and management of neurofibromatosis. Arch Dis Child. 1989 May;64(5):745-749)



I segni specifici suddivisi per apparato sono:

A livello cutaneo:

- o Macchie caffè latte
- o Lentiginosi (freckling ascellare e/o inguinale)
- o Neurofibromi cutanei o sottocutanei
- o Neurofibromi plessiformi

A livello oculare:

- o Noduli di Lisch

A livello del Sistema Nervoso Centrale:

- o Glioma delle vie ottiche

A livello scheletrico:

- o Incurvamento o pseudoartrosi delle ossa lunghe
- o Displasia dell'ala dello sfenoide

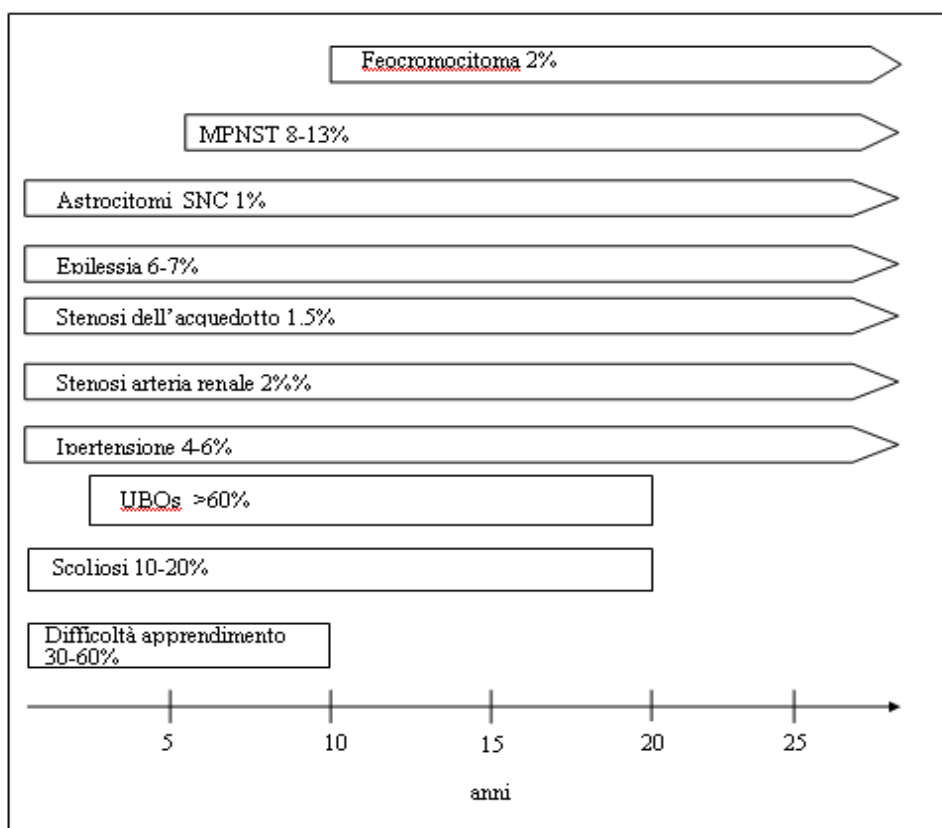
Ulteriori segni per la condizione, non compresi tra i criteri diagnostici

Fanno parte della condizione altre manifestazioni cliniche comuni e svariate complicanze, che devono essere considerate nella valutazione diagnostica. Così come le problematiche cliniche che costituiscono i criteri diagnostici della malattia hanno un esordio età dipendente, anche l'insorgenza delle complicanze ha un'incidenza differente nelle diverse fasce di età.

Nella Figura 2 sono riportate le età di insorgenza e le frequenze relative delle principali caratteristiche cliniche e complicanze nella NF1.

Figura 2

Età di insorgenza e frequenze relative delle principali caratteristiche cliniche e complicanze in NF1 (Huson SM. Recent developments in the diagnosis and management of neurofibromatosis. Arch Dis Child. 1989 May;64(5):745-749)



Legenda:

MPNST: tumori maligni delle guaine dei nervi periferici

Gli ulteriori segni per la condizione suddivisi per apparato sono:

Coinvolgimento sistema nervoso:

- o Problemi della sfera cognitiva e difficoltà di apprendimento
- o UBOs (unidentified bright objects) visibili con la RM encefalo

- o Tumori del sistema nervoso centrale (gliomi cerebellari e cerebrali, ependimomi e medulloblastomi)
- o Epilessia
- o Idrocefalo
- o Neuropatia da Neurofibromatosi

Coinvolgimento apparato scheletrico:

- o Scoliosi idiopatica o distrofica
- o Pectus excavatum o carenatum
- o Macrocefalia
- o Bassa statura

Coinvolgimento apparato cardiovascolare:

- o Problemi cardiovascolari (stenosi valvolare polmonare, ipertensione arteriosa essenziale o secondaria a stenosi dell'arteria renale o a feocromocitoma)
- o Problemi cerebro-vascolari (stenosi dell'arteria carotide interna o di altre arterie cerebrali, aneurismi cerebrali e malattia di Moya-Moya)

Coinvolgimento della sfera endocrina:

- o Pubertà precoce

Tumori sistemici:

- o Leucemie e sindromi mielodisplasiche
- o Manifestazioni gastroenteriche da GIST (gastrointestinal stromal tumor), carcinoidi, neurofibromi, paragangliomi o ganglioneuromi intestinali
- o Feocromocitoma
- o Tumori maligni delle guaine dei nervi periferici (MPNST)

Obiettivo

Tale modello si pone l'obiettivo di realizzare la rete Hub & Spoke la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con NF1, al fine di migliorare e coordinare l'assistenza che già oggi viene assicurata ai pazienti con questa patologia.

Centro Hub

Il Centro Hub viene identificato nelle Aziende Sanitarie di Bologna, all'interno delle quali è istituito un team multidisciplinare di alta specializzazione; è costituito da Unità Operative dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, dell'Azienda USL e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Tutte le Unità operative coinvolte sono riassunte nella Tabella 2 e nella Tabella 3.

In particolare l'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha il ruolo di coordinamento del percorso assistenziale del paziente pediatrico e l'Unità Operativa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha ruolo di coordinamento del percorso assistenziale del paziente adulto.

Funzioni del Centro Hub

Il centro Hub, costituito da un team stabile di specialisti dedicati alla diagnosi e alla gestione delle complesse problematiche del paziente con NF1 in età evolutiva ed adulta, ha i seguenti compiti:

- assicurare la diagnosi, la presa in carico continuativa ed un percorso definito per il follow up;

- assicurare la valutazione periodica e multidisciplinare dei casi di maggiore complessità dell'intera rete;
- individuare le modalità organizzativo-gestionali del percorso diagnostico-terapeutico.
- in collaborazione con i centri Spoke, identificare e mantenere aggiornate le procedure diagnostico-terapeutiche necessarie alla presa in carico complessiva del paziente; predisporre, validare e diffondere protocolli diagnostico-terapeutici;
- assicurare audit clinici ed organizzativi almeno annuali;
- mantenere aggiornato il Registro regionale delle Malattie Rare;
- fornire il counselling ai pazienti e alle famiglie;
- mantenere la rete di relazione con i centri Spoke, con i centri ospedalieri che prendono in carico i pazienti a livello territoriale e con i MMG/PLS, anche mediante l'eventuale utilizzo della teleconsulenza secondo le modalità che verranno individuate a livello regionale ed aziendale;
- mantenere informato il competente Servizio della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali sulle attività del centro Hub e della rete anche attraverso la partecipazione al tavolo tecnico regionale;
- mantenere la rete di relazione con le Associazioni dei pazienti e dei famigliari e assicurare loro ogni opportuna forma di collaborazione.

La gestione a livello ambulatoriale deve prevedere una facilitazione dell'accesso del paziente attraverso la presa in carico da parte della struttura minimizzando il numero degli accessi; compatibilmente con l'organizzazione aziendale può essere prevista una funzione di coordinamento amministrativo che garantisca una disponibilità nell'offerta riservata ai pazienti con NF1, la prenotazione di visite ed esami e il rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni previste dal percorso.

Centro Spoke

I Centri Spoke individuati sono:

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma; Clinica Pediatrica
- Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia; Unità Operativa di Genetica Clinica; Unità Operativa di Dermatologia
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena – Unità Operativa di Pediatria, Unità Operativa di dermatologia

Funzioni dei Centri Spoke:

- costituire il team di specialisti coinvolti nel percorso diagnostico-assistenziale sul modello di quanto definito per il centro Hub;
- prevedere incontri periodici del team al fine di attuare il percorso definito in stretta collaborazione con il centro Hub;
- fornire il counselling ai pazienti e alle famiglie;
- garantire l'assistenza ai pazienti in tutte le fasi della malattia (diagnosi, cura, follow-up) sia utilizzando competenze interne, sia attraverso la teleconsulenza (secondo le modalità che verranno individuate a livello regionale e aziendale) sia attraverso l'invio dei pazienti al Centro Hub in caso di dubbio diagnostico o di particolare complessità;
- partecipare agli eventi formativi/informativi e agli audit clinici organizzati dal centro Hub;
- mantenere la rete di relazione con le Associazioni dei pazienti e dei famigliari e assicurare loro ogni opportuna forma di collaborazione.

Percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale

Al momento della prima osservazione i pazienti vengono sottoposti ad una serie di indagini cliniche e strumentali che sono schematizzate di seguito, ampiamente diversificate in relazione alle caratteristiche cliniche del paziente. Successivamente i pazienti sono sottoposti ad un monitoraggio periodico la cui periodicità è determinata dalle condizioni cliniche del paziente.

Nuovo caso che arriva al Centro Hub

- Anamnesi e valutazione clinica (esame obiettivo generale e neurologico)
- Consulenza genetica ed eventuale indagine genetica (il test molecolare è indicato soprattutto in età infantile, nei bimbi che non soddisfano appieno i criteri clinici, e nei pazienti che desiderano una gravidanza e vorrebbero richiedere la diagnosi prenatale, che non è possibile se la mutazione causativa non è già stata identificata)
- Valutazione auxo-antropometrica ed eventuale Rx carpo per età ossea
- Valutazione oculistica completa (a seconda delle indicazioni cliniche può comprendere: visita ortottica, fundus oculi, esame con lampada a fessura, tonometria oculare ed eventuale campo visivo ed esame del senso cromatico se > 8 anni)
- Visita dermatologica
- Visita cardiologica + ECG ed eventuale ecocardiogramma
- Eventuale valutazione psicometrica e/o psicodiagnostica
- Monitoraggio della pressione arteriosa
- Ecografia dell'addome/retroperitoneo
- RM encefalo (secondo indicazione clinica)
- Conclusioni con valutazione finale del medico coordinatore e pianificazione del follow up.

Il follow-up annuale prevede

- Anamnesi e valutazione clinica (esame obiettivo generale e neurologico)
- Valutazione auxo-antropometrica ed eventuale Rx carpo per età ossea
- Valutazione oculistica completa (a seconda delle indicazioni cliniche può comprendere: visita ortottica, fundus oculi, esame con lampada a fessura, tonometria oculare ed eventuale campo visivo ed esame del senso cromatico se > 8 anni)
- Visita dermatologica
- ECG
- Visita cardiologica ed eventuale ecocardiogramma (secondo indicazione clinica)
- Valutazione psicometrica e/o psicodiagnostica (secondo indicazione clinica e, almeno una volta, in età scolare)
- Monitoraggio della pressione arteriosa
- EEG (secondo indicazione clinica)
- Ecografia dell'addome/retro peritoneo
- Visita ortopedica ed eventuali esami radiografici (secondo indicazione clinica)
- RM encefalo (secondo indicazione clinica)

La periodicità del follow-up clinico-strumentale viene stabilita in base all'età dei pazienti, con controlli più ravvicinati nei primi anni di vita (almeno annuali) ed in base al tipo e alla severità delle manifestazioni cliniche presentate dai singoli pazienti.

Nuovo caso inviato al centro Hub da altra sede (centri Spoke della RER o centri di altre Regioni)

- Valutazione indagini diagnostiche eseguite in altra sede
- Eventuale rivalutazione specialistica e/o conclusioni con valutazione finale del medico del centro e, se confermata la diagnosi, pianificazione del follow up

- Il follow-up è effettuato nella sede di provenienza del paziente, salvo necessità di visite specialistiche o esami strumentali non effettuabili dai Centri Spoke. Ogni specialista del centro Hub o Spoke deciderà i tempi del follow-up relativi al contesto clinico.
- Il centro Hub è disponibile a rivalutazioni specialistiche in caso di richieste specifiche da parte dei Centri Spoke.

Elenco degli esami strumentali da proporre al paziente durante il follow up

Esame/procedura	Frequenza di esecuzione
Ecografia addome e retroperitoneo	ETA' INFANTILE Alla diagnosi Annuale ETA' ADULTA Alla diagnosi Ogni 5 anni o secondo indicazione clinica
Monitoraggio pressione arteriosa nelle 24 ore	ETA' INFANTILE Sospetta ipertensione arteriosa ETA' ADULTA Sospetta ipertensione arteriosa
RX rachide, arti	ETA' INFANTILE In presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA In presenza di sintomi o segni
RM encefalo e orbite con contrasto	ETA' INFANTILE - alla diagnosi secondo il parere dello specialista - in presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA - alla diagnosi - in presenza di sintomi o segni
RM rachide con contrasto	ETA' INFANTILE - a 15-18 anni - in presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA - alla diagnosi - in presenza di sintomi o segni
Ecografia tessuti molli	ETA' INFANTILE Per caratterizzazione neurofibromi sottocutanei o plessiformi ETA' ADULTA Per caratterizzazione neurofibromi sottocutanei o plessiformi In sospetto tumori dei glomi
RM tessuti molli	ETA' INFANTILE Per caratterizzazione neurofibromi sottocutanei o plessiformi ETA' ADULTA Per caratterizzazione neurofibromi sottocutanei o plessiformi
PET	ETA' INFANTILE In presenza di sintomi o segni Sospetto MPNST ETA' ADULTA In presenza di sintomi o segni Sospetto MPNST
RM total body	ETA' INFANTILE

	In presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA In presenza di sintomi o segni
Ecocardiografia	ETA' INFANTILE - alla diagnosi - in presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA In presenza di sintomi o segni
ECG	ETA' INFANTILE - alla diagnosi - annuale ETA' ADULTA - alla diagnosi - in presenza di sintomi e segni
Dosaggio -catecolamine plasmatiche/urinarie -metanefrine urinarie	ETA' INFANTILE In presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA - in presenza di sintomi o segni - sospetto feocromocitoma
Valutazioni strumentali per diagnosi di stenosi arteria renale (Dosaggio dell'attività reninica plasmatica, Eco color Doppler arterie renali, Scintigrafia renale ...)	ETA' INFANTILE In presenza di ipertensione arteriosa ETA' ADULTA In presenza di ipertensione arteriosa
AngioRM/AngioTAC	ETA' INFANTILE Per approfondimento di segni alla RM ETA' ADULTA Per approfondimento di segni alla RM
Esami neurofisiologici (PEV-EEG-EMG)	ETA' INFANTILE In presenza di sintomi o segni ETA' ADULTA In presenza di sintomi o segni
Visita odontostomatologica	ETA' INFANTILE Ogni 6 mesi dopo i 4 anni d'età
Esami radiografici (Ortopantomografia ed Rx endorali)	ETA' INFANTILE Ogni 12 mesi dopo i 6 anni d'età
Mammografia	ETA' ADULTA Annuale a partire dai 40 anni

Tabella 2: Organizzazione del team del centro Hub: Strutture coinvolte – Età evolutiva

Funzione	Unità Operativa
Auxo-Dismorfologia Endocrinologia Pediatrica	Programma di Endocrinologia, Amb. Malattie Rare, U.O. Pediatria-Pession – AOSP Bologna
Cardiologia	U.O. Cardiologia Pediatrica – AOSP Bologna
Ortodonzia	UOS Chirurgia polispecialistica per la grave disabilità Ospedale Bellaria - AUSL Bologna
Dermatologia	U.O. Dermatologia Patrizi – AOSP Bologna
Otorinolaringoiatria	U.O. Otorinolaringoiatria – AOSP Bologna
Oncologia	U.O. Pediatria Pession – AOSP Bologna
Ortopedia	SC di Ortopedia e Traumatologia pediatrica – IOR
Chirurgia del rachide	SSD Chirurgia e Deformità del Rachide – IOR
Ambulatorio malattie rare	SC Clinica Ortopedica e Traumatologica III a prevalente indirizzo Oncologico – IOR
Ortottica	U.O. Oftalmologia – AOSP Bologna
Oculistica	U.O. Oculistica – AOSP Bologna
Neuropsichiatria infantile	U.O. Neuropsichiatria infantile Franzoni – AOSP Bologna
Neurochirurgia	U.O. Neurochirurgia – IRCCS Scienze neurologiche - AUSL Bologna
Chirurgia Maxillo-Facciale	Struttura Dipartimentale di Chirurgia Orale e Maxillo-Facciale/Prof. Marchetti - AUSL Bologna
Ginecologia	U.O. Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana – Venturoli – AOSP Bologna
Ostetricia	U.O. Ostetricia e Medicina dell' Età Prenatale - Rizzo – AOSP Bologna
Chirurgia plastica	U.O. Chirurgia plastica Cipriani – AOSP Bologna
Genetica	U.O. Genetica medica – AOSP Bologna
Psicologia	U.O. Neuropsichiatria infantile Franzoni – AOSP Bologna
Pediatria d'urgenza	U.O. Pediatria d'Urgenza-PS pediatrico-OBI/Bernardi – AOSP Bologna
Radiologia e Neuroradiologia	U.O. Neuradiologia – AOSP Bologna

Tabella 3: Organizzazione del team del centro Hub: Strutture coinvolte – Età adulta

Funzione	Unità Operativa
Cardiologia	U.O. Cardiologia - AOSP Bologna
Dermatologia	U.O. Dermatologia Patrizi – AOSP Bologna
Otorinolaringoiatria	U.O. Otorinolaringoiatria – AOSP Bologna
Ortopedia	SC di Ortopedia – AUSL Bologna (Bentivoglio) IOR
Chirurgia del rachide	SSD Chirurgia e Deformità del Rachide – IOR
Ambulatorio malattie rare	SC Clinica Ortopedica e Traumatologica III a prevalente indirizzo Oncologico – IOR
Oculistica	U.O. Oculistica AOSP Bologna
Neurologia	U.O. Neurologia Cirignotta - AOSP Bologna IRCCS Scienze neurologiche – AUSL Bologna
Neurochirurgia	IRCCS Scienze neurologiche – AUSL Bologna
Chirurgia Maxillo-Facciale	Struttura Dipartimentale di Chirurgia Orale e Maxillo-Facciale/Prof.Marchetti – AUSL Bologna
Ginecologia	U.O. Ginecologia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana – Venturoli – AOSP Bologna
Ostetricia	U.O. Ostetricia e Medicina dell' Eta' Prenatale - Rizzo – AOSP Bologna
Chirurgia plastica	U.O. Chirurgia Vascolare Stella – AOSP Bologna
Endocrinologia	U.O. Endocrinologia Pasquali – AOSP Bologna
Genetica	U.O. Genetica medica – AOSP Bologna
Radiologia e Neuroradiologia	U.O. Neuroradiologia – AOSP Bologna U.O. Neuroradiologia - IRCCS Scienze neurologiche – AUSL Bologna

BIBLIOGRAFIA

1. Tonsgard JH: “Clinical manifestations and management of Neurofibromatosis type 1”. Semin Ped Neurol 13:2-7, 2006
2. Ferner RE: “Neurofibromatosis1”. Europ J Hum Genet 15:131–138, 2007
3. Ferner RE, Huson SM, Thomas N: “Guidelines for the diagnosis and management of individuals with neurofibromatosis 1”. J Med Genet. 44:81-8, 2007
4. Listernick R, Ferner R, Liu GY, Gutmann DH: “Optic pathway gliomas in neurofibromatosis 1: controversies and recommendations”
5. Ruggieri M, Pascual Castroviejo I., Di Rocco C: “Neurocutaneous disorders”. 2008 Springer-Verlag Wien
6. Huson SM. Recent developments in the diagnosis and management of neurofibromatosis. Arch Dis Child. 1989 May;64(5):745–749

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 799

Percorsi regionali per la prescrizione e la dispensazione di alimenti speciali e alimenti ipo/aproteici agli assistiti con malattia metabolica ereditaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- Il D.M. 8 giugno 2001 "Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare" che include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) la fornitura di tali alimenti a favore dei soggetti con malattie metaboliche ereditarie e demanda alle Regioni la definizione delle modalità organizzative e di erogazione, inclusa l'eventuale individuazione di tetti di spesa mensili per le singole patologie;
- l'art. 7 del suddetto D.M. 8 giugno 2001 che definisce gli alimenti dispensabili con oneri a carico del SSN nel Registro nazionale degli alimenti destinati ad una alimentazione particolare, predisposto e aggiornato periodicamente dal Ministero della Salute e pubblicato nel sito Internet ministeriale;
- la propria delibera n. 1564/2008 con la quale è stato superato il listino regionale dei prodotti in favore dell'adozione dell'elenco nazionale dei prodotti dietetici;
- il D.M. 18 maggio 2001, n. 279, "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs 29 aprile 1998, n. 124";
- la propria delibera n. 160/04 e sue modifiche ed integrazioni con la quale sono stati individuati i centri della Rete regionale per le malattie rare;
- la Circolare del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6 del 2007 con la quale è stato implementato il Sistema Informativo per le malattie rare;
- la Circolare del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6 del 2011 con la quale è stato sviluppato il modulo del Sistema Informativo per le malattie rare relativo al piano terapeutico personalizzato (PTP);

Verificato:

- che gli alimenti speciali e ipo/aproteici vengono erogati dalle Aziende USL talora presentando il PTP rilasciato dal medico del centro specialistico e talora presentando una richiesta del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di Libera Scelta;
- che alcune Aziende USL sottopongono ad autorizzazione del Distretto sanitario l'erogazione di tali alimenti;
- che le modalità di erogazione sono differenziate nelle varie Aziende USL, alcune delle quali si avvalgono esclusivamente delle farmacie ospedaliere, altre esclusivamente delle farmacie convenzionate e altre ancora di un sistema misto di erogazione;
- che i dietetici per gli assistiti con malattia metabolica ereditaria

sono distinti in:

a) "alimenti speciali" costituiti principalmente da miscele di aminoacidi, da altri alimenti a formulazione nutrizionale particolare e da dietetici con funzione di integratori delle singole diete, il cui impiego, per qualità e quantità, deve rigorosamente seguire la prescrizione dei Centri autorizzati;

b) "alimenti ipo/aproteici" la cui scelta può essere determinata sia da esigenze dietetiche che da elementi soggettivi quali gusto e palatabilità, e che possono essere scelti all'interno di una ampia gamma di alimenti;

Considerato:

- opportuno integrare il Sistema Informativo per le malattie rare con la procedura informatizzata per la prescrizione, l'erogazione e il monitoraggio degli alimenti destinati agli assistiti con malattie metaboliche ereditarie;
- necessario uniformare in ambito regionale i percorsi per la prescrizione e la dispensazione degli alimenti sopra richiamati, così come descritto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- necessario distinguere i percorsi prescrittivi ed erogativi degli "alimenti speciali" e degli "alimenti ipo/aproteici";
- necessario individuare tetti mensili di spesa relativi alla dispensazione degli alimenti ipo/aproteici, distinti per fascia di età e per gruppi di patologie in base ai diversi fabbisogni nutrizionali, calcolati con il supporto delle evidenze scientifiche, così come descritti nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto opportuno approvare gli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare percorsi per la prescrizione e la dispensazione degli alimenti speciali e degli alimenti ipo/aproteici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie in ambito regionale, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare i tetti mensili di spesa relativi alla dispensazione degli alimenti ipo/aproteici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie, così come descritti nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prevedere che i percorsi di prescrizione degli alimenti speciali e degli alimenti ipo/aproteici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie previsti dall'Allegato 1 siano attivati dalla data di approvazione del presente atto;
4. di prevedere che i percorsi di distribuzione degli alimenti speciali e degli alimenti ipo/aproteici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie previsti dall'Allegato 1 siano attivati su tutto il territorio regionale a partire dal 1 luglio 2015;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Nel presente allegato vengono illustrate le procedure di prescrizione ed erogazione di alimenti per pazienti con malattie metaboliche ereditarie.

A. ALIMENTI SPECIALI

Gli alimenti speciali possono rappresentare l'unica fonte di assunzione di taluni nutrienti e includono:

- le miscele di amminoacidi;
- i dietetici con formulazione nutrizionale particolare;
- gli integratori.

Sono prescrivibili e dispensabili a carico del SSR i soli prodotti inseriti nel Registro Nazionale degli Alimenti pubblicato nel sito Internet del Ministero della Salute.

A1. PRESCRIZIONE

Gli alimenti speciali devono essere assunti secondo una rigorosa posologia medica, che tenga conto delle diverse esigenze in relazione all'età, alla severità della patologia ed alla particolare condizione clinica: pertanto è necessario che la loro prescrizione venga effettuata solo dai Centri autorizzati, nell'apposita sezione del PTP informatizzato del paziente, in base a criteri di appropriatezza prescrittiva.

A2. DISTRIBUZIONE

Gli alimenti speciali sono erogabili in via diretta dalle strutture dell'Azienda USL di assistenza nel rispetto del modello organizzativo scelto dall'Azienda stessa, esclusivamente sulla base della prescrizione redatta sul PTP dai Centri autorizzati.

B. ALIMENTI IPO/APROTEICI

Gli alimenti ipo/aproteici (pane, pasta, farina, etc.) sono assunti dai pazienti con malattia metabolica ereditaria in sostituzione dei corrispondenti alimenti di impiego comune. Questi alimenti permettono di ridurre l'apporto proteico e la loro dispensazione deve tenere conto dell'età e della patologia del paziente oltre che dell'esigenza di variare il menù giornaliero anche in relazione al gusto personale, al fine di favorire una dieta equilibrata.

B1. PRESCRIZIONE

In base alla facoltà dettata dal Decreto Ministeriale 8 giugno 2001 la Regione Emilia-Romagna ha individuato tetti mensili di spesa relativi alla dispensazione degli alimenti ipo/aproteici. Tali tetti, distinti per fascia di età e per gruppo di patologia in base ai diversi fabbisogni nutrizionali, sono stati calcolati con il supporto delle evidenze scientifiche tenendo conto dell'apporto calorico degli alimenti e del prezzo medio, per gruppo di listino, di questi. I tetti di spesa sono specificati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Lo specialista del centro individua il fabbisogno mensile del paziente relativamente ad ogni tipologia di alimento e, contestualmente, spunta sul sistema informativo la casella "Usa dietetici" effettuando poi la prescrizione di alimenti ipo/aproteici. L'operatore del Distretto sanitario di competenza, accedendo al Sistema informativo, può visualizzare in tempo reale che un assistito ha ricevuto una prescrizione di alimenti ipo/aproteici.

Lo stesso operatore del Distretto stampa i moduli specifici (uno per mese per tre mesi al massimo), generati dal Sistema informativo, che includono tutti gli alimenti ipo/aproteici di cui il paziente può beneficiare sulla base della prescrizione dello specialista. Sui moduli sono inserite le quantità prescritte dal medico del Centro di riferimento relative alle principali categorie merceologiche a cui il paziente si attiene nella scelta dei prodotti.

In sede di prescrizione l'assistito decide di ritirare tali moduli direttamente presso il Distretto oppure di riceverli per posta, al proprio domicilio, a cura del Distretto stesso che individua la modalità scelta dall'assistito consultando il Sistema informativo.

La scelta dei prodotti può avvenire solo tra quelli elencati nei moduli stampati.

I moduli e i loro contenuti sono aggiornati sul Sistema informativo ogni tre mesi.

Se la prescrizione di alimenti ipo/aproteici necessita una modifica da parte dello specialista prima della scadenza dei moduli consegnati al paziente, quest'ultimo consegna al Distretto i moduli scaduti, ritirando contestualmente quelli nuovi.

B2. DISTRIBUZIONE

Gli alimenti ipo/aproteici sono erogabili entro il limite dei tetti di spesa mensili riportati nell'Allegato 2 e vengono dispensati attraverso le farmacie convenzionate, mediante l'utilizzo della modulistica mensile personalizzata.

Mensilmente il paziente presenta alla farmacia convenzionata il modulo per il ritiro degli alimenti.

Il paziente può scegliere qualunque prodotto riportato nei moduli nel rispetto della prescrizione dello specialista, sia in riferimento alle tipologie che alle quantità di prodotti.

Il farmacista appone le fustelle dei prodotti erogati sul retro del modulo e conserva il modulo stesso permettendo al paziente di tornare più volte nell'arco del mese a cui fa riferimento il modulo per ricevere ulteriori prodotti fino ad esaurimento delle quantità previste dalla prescrizione, nei limiti del tetto di spesa.

Il farmacista invia i suddetti moduli con le fustelle all'Azienda USL di riferimento secondo le modalità individuate da quest'ultima.

L'Azienda USL provvede al rimborso dei prodotti erogati nei limiti del tetto mensile.

B3. MONITORAGGIO

Le Aziende USL verificano il rispetto dei tetti di spesa di cui all'allegato 2 secondo le modalità individuate dalle Aziende stesse.

<i>Macrogruppi di patologia</i>	<i>Malattie metaboliche congenite</i>	<i>Fasce di età</i>	<i>Tetti mensili</i>
Disturbi del metabolismo degli aminoacidi	FENILCHETONURIA OMOCISTINURIA LEUCINOSI TIROSINEMIA MALATTIE del CICLO dell'UREA	meno di 2 anni	170 €
		2-10 anni	235 €
		più di 10 anni	275 €
Acidurie organiche	ACIDURIE ORGANICHE	meno di 2 anni	150 €
		2-10 anni	200 €
		più di 10 anni	245 €
Glicogenosi	GLICOGENOSI tipo I - III - VI - O	meno di 2 anni	25 €
		2-10 anni	35 €
		più di 10 anni	55 €
Disturbi dell'ossidazione degli acidi grassi	DIFETTI di OSSIDAZIONE ACIDI GRASSI	meno di 2 anni	15 €
		2-10 anni	20 €
		più di 10 anni	30 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 854

Provvedimenti in ordine alla nomina del Coordinatore del Centro di riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge dell'1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" e, in particolare, l'articolo 11, il quale stabilisce che le attività dei Centri Regionali dei Trapianti siano coordinate da un coordinatore nominato dalla regione;

- la deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 1999, n. 2286, esecutiva, con la quale è stato istituito il Centro regionale di Riferimento per i Trapianti (CRT);

Preso atto che la dr.ssa Lorenza Ridolfi, nominata con delibera di Giunta n. 906/2000, e successivamente riconfermata è stata posta in quiescenza dal 1 agosto 2014;

Richiamata la propria deliberazione n. 1341/2014, con la quale, al fine di garantire la necessaria continuità alle attività del Centro, anche in considerazione della sua riorganizzazione in atto, si è ritenuto di procedere alla sostituzione della dott.ssa Ridolfi per un tempo limitato, individuando a tal fine la dott.ssa Stefania Kapelj, Dirigente medico specialista in Anestesia e Rianimazione e in Oncologia medica, alla quale è stato attribuito l'incarico di coordinatore con decorrenza dal 1 agosto 2014 per una durata di mesi 3;

Dato atto dell'avvenuta scadenza di tale incarico, e verificata la necessità ed urgenza di adottare ulteriori provvedimenti;

Considerato che:

- con decreto del Ministro per la Salute 02/04/2015, n. 70 è stato approvato il Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;
- nell'ambito della definizione del programma di riordino ospedaliero avviata da questa Amministrazione è prevista una revisione della rete trapiantologica;
- tale organizzazione è in corso di adeguata definizione;
- in questo quadro si ritiene opportuno correlare l'attribuzione dell'incarico di coordinatore del CRT-RER alla ridefinizione dell'organizzazione sopra riportata;

Valutato il curriculum della Dr.ssa Gabriela Sangiorgi, acquisito e trattenuto agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, dal quale si evince la professionalità della stessa, alla quale, tra l'altro:

- dal 1/01/2006 ad oggi è stato conferito presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna l'incarico professionale ad alta specializzazione di responsabile di Articolazione funzionale denominata Rianimazione Generale (13 posti letto, una media di 850 pazienti transitati per anno) con compiti di coordinamento della Rianimazione Generale e del gruppo di anestesisti che presta la propria opera nell'ambito delle urgenze chirurgiche e delle emergenze intra-ospedaliere;
- dal 1/12/2014 ad oggi è stato conferito presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna l'incarico Provvisorio di funzioni di direzione U.O. Centro Riferimento per Trapianti;

Ritenuto pertanto che la dott.ssa Gabriela Sangiorgi sia in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11, comma 1, della Legge n. 91/99 per la nomina a coordinatore delle attività del Centro di cui trattasi;

Acquisita la disponibilità della dr.ssa Sangiorgi ad assumere l'incarico di cui si tratta per un periodo di anni 2, ferma restando la conclusione anticipata di tale incarico qualora la riorganizzazione della rete ospedaliera sopra richiamata si concluda anteriormente al biennio;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni:

n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, n. 335/2015 e n. 193/2015;

n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22;
- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33" e n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Considerato che il presente provvedimento dispone in ordine all'organizzazione del Centro di Riferimento per i Trapianti dell'Emilia-Romagna in ragione anche della vacanza della figura di coordinamento del medesimo, e contiene determinazioni destinate ad assicurare senza soluzione di continuità il regolare funzionamento del Centro di cui si tratta;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1) di nominare, con decorrenza 1 giugno 2015, coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti dell'Emilia-Romagna, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi dell'articolo 11 della L. 91/99, la dott.ssa Gabriela Sangiorgi nata ad Imola il 20/06/1953;

2) di dare atto che tale incarico, in ragione della definizione del programma di riordino ospedaliero attualmente in corso presso questa Amministrazione, il quale comprende tra l'altro una revisione della rete trapiantologica regionale, avrà la durata di due anni, ferma restando la conclusione anticipata di tale incarico qualora la riorganizzazione della rete ospedaliera sopra richiamata si concluda anteriormente al biennio;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 915

Approvazione primi esiti della procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a valere sulla delibera 762/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di concedere il rinnovo dell'accREDITamento ai laboratori di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di concedere il rinnovo dell'accREDITamento ai centri per l'innovazione di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di non concedere il rinnovo dell'accREDITamento ai laboratori di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le motivazioni riportate nell'allegato

stesso a fianco di ciascun laboratorio;

4. di non concedere il rinnovo dell'accREDITamento ai centri per l'innovazione di cui all'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le motivazioni riportate nell'allegato stesso a fianco di ciascun centro;

5. di dichiarare non eleggibili le domande di accREDITamento dei centri per l'innovazione di cui all'allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le motivazioni riportate nell'allegato stesso a fianco di ciascun centro;

6. di demandare al Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica:

- l'approvazione dell'elenco dei laboratori e centri per l'innovazione accREDITati, che comprenda sia le strutture alle quali è stato concesso il rinnovo, sia le strutture per le quali il rinnovo è stato richiesto ma non ancora concesso;
- ogni ulteriore modifica che si rendesse necessaria a tale elenco a seguito di modifiche nei dati delle strutture accREDITate;

7. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1 LABORATORI DI RICERCA CON RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO

Denominazione Completa	Acronimo	Codice Fiscale	Numero Accredитamento	Citta Sede Legale	Sigla Provincia Sede Legale	Piattaforma Tecnologia Prevalente
Scriba Nanotecnologie Srl	SCRIBA	02542781204	40	BOLOGNA	BO	Meccanica e Materiali
Consorzio T3LAB	T3LAB	02451831206	12	BOLOGNA	BO	ICT e Design
Laboratorio in rete - Tecnopolo - Terra&Acqua Tech	T&A Tech	80007370382	62	FERRARA	FE	Energia, Ambiente
Laboratorio in rete - Tecnopolo Mechlav dell'Università degli Studi di Ferrara	Mechlav	80007370382	17	FERRARA	FE	Meccanica e Materiali
Laboratorio CRPA LAB	CRPA LAB	80010710350	27	REGGIO NELL'EMILIA	RE	Energia, Ambiente
Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra	CNR-IMAMOTER	80054330586	24	ROMA	RM	Meccanica e Materiali
Medicon Ingegneria S.r.l.	MDCI	02828541207	38	BUDRIO	BO	ICT e Design
Kiwa Cermet Italia S.p.A, Società con socio unico	Kiwa Cermet	03502820370	8	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	Meccanica e Materiali
Larcolicos - Laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico nelle costruzioni	LARCOLICOS	02475501207	9	BOLOGNA	BO	Costruzioni
TEC Eurolab srl		02452540368	43	CAMPOGALLIANO	MO	Meccanica e Materiali
TekneHub	TekneHub	80007370382	18	FERRARA	FE	Costruzioni
CONSORZIO MUSP	MUSP	01438920330	15	PIACENZA	PC	Meccanica e Materiali
EGICON R&S	EGICONLAB	02887181200	30	MIRANDOLA	MO	ICT e Design
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici	CNR ISTEC	80054330586	53	FAENZA	RA	Meccanica e Materiali
Consorzio Universitario per la Gestione del Centro di Ricerca e Sperimentazione per l'Industria Ceramica - Centro Ceramico	Centro Ceramico	00947780375	1	BOLOGNA	BO	Costruzioni
Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate	LTTA	80007370382	61	FERRARA	FE	Scienze della vita
CONSORZIO L.E.A.P. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza	LEAP	01438910331	4	PIACENZA	PC	Energia, Ambiente
Reggio Emilia Innovazione S.c. ar.l.	REI	01146640352	11	REGGIO NELL'EMILIA	RE	Meccanica e Materiali

Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale SOFTECH: ICT per le Imprese	Softech-ICT	00427620364	41	MODENA	MO	ICT e Design
Centro Interdipartimentale per il Miglioramento e la Valorizzazione delle Risorse Biologiche Agro-Alimentari	BIOGEST - SITEIA	00427620364	21	REGGIO NELL'EMILIA	RE	Agroalimentare
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA APPLICATA E I SERVIZI NEL SETTORE DELLA MECCANICA AVANZATA E DELLA MOTORISTICA	INTERMECH-MO.RE.	00427620364	35	MODENA	MO	Meccanica e Materiali
Dipartimento Rizzoli Research, Innovation & Technology	Dipartimento Rizzoli RTT	00302030374	7	BOLOGNA	BO	Scienze della vita
Centro Ricerche e Servizi Ambientali Med Ingegneria	C.R.S.A.	01772600381	6	FERRARA	FE	Energia, Ambiente
GRUPPO C.S.A. S.p.a.		03231410402	33	RIMINI	RN	Energia, Ambiente
F.M. Lab	F.M. Lab	00271100356	16	CORREGGIO	RE	Meccanica e Materiali
DATARIVER SRL, Spin-Off dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	DATARIVER	03276860362	29	MODENA	MO	ICT e Design
REDOX S.R.L.		01499110359	39	REGGIO NELL'EMILIA	RE	ICT e Design
GHEPI S.r.l.	GHEPI S.r.l.	01692480351	32	CAVRIAGO	RE	Meccanica e Materiali
Centro Interdipartimentale di Ricerche Genomiche	CGR UNIMORE	00427620364	52	MODENA	MO	Scienze della vita
STAZIONE SPERIMENTALE INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI	SSICA	00166540344	72	PARMA	PR	Agroalimentare
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	CIDEA	00308780345	50	PARMA	PR	Energia, Ambiente
Laboratori di Ricerca ENEA di Faenza - Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali Faenza	ENEA - UTTMATF	01320740580	60	ROMA	RM	Meccanica e Materiali
Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa	CIDSTEM	00427620364	49	MODENA	MO	Scienze della vita
RE:Lab S.r.l.	RELAB	02131390359	70	REGGIO NELL'EMILIA	RE	ICT e Design
CertiMac S.c.a r.l.		02200460398	51	FAENZA	RA	Costruzioni
NIER Ingegneria Spa	NIERING	02242161202	68	CASTEL MAGGIORE	BO	Energia, Ambiente
CRPV LAB	CRPV LAB	019499450405	56	CESENA	FC	Agroalimentare
Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Ricerca Industriale ed il Trasferimento Tecnologico nel Settore delle Tecnologie Integrate per la Ricerca Sostenibile, della Conversione Efficiente dell'Energia, l'Efficienza Energetica degli Edifici, l'Illuminazione e la Domotica.	EN&TECH	00427620364	57	REGGIO NELL'EMILIA	RE	Costruzioni

Allegato 2
CENTRI PER L'INNOVAZIONE CON RINNOVO
DELL'ACCREDITAMENTO

Denominazione Completa	Acronimo	Codice Fiscale	Numero Accredittamento	Citta Sede Legale	Sigla Provincia Sede Legale
CRTI Srl	CRTI	02648490361	26	VIGNOLA	MO
FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE	DEMOCENTER	01989190366	5	MODENA	MO
CNA INNOVAZIONE- Area trasferimento tecnologico e innovazione di SIAER Scarl	CNA Innovazione	02236710378	14	BOLOGNA	BO
Reggio Emilia Innovazione S.c. ar.l.	REI	01146640352	11	REGGIO NELL'EMILIA	RE
Centro di Innovazione e trasferimento di Tecnologia Ambientale per la sostenibilità CISA Associazione riconosciuta	C.I.S.A.	02575121203	3	PORRETTA TERME	BO
Genturia Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r. l.	Genturia Soc. Cons. a r. l.	02327720401	2	CESENA	FC
CITIMAP Società Consortile a responsabilità limitata	CITIMAP	01604730331	23	PODENZANO	PC
C.I.S.E - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico - Azienda Speciale Camera di Commercio di Forlì-Cesena	C.I.S.E.	03553340401	47	FORLÌ	FC
Confindustria Emilia-Romagna Ricerca Soc. cons. a r.l.	CERR	03165311204	54	BOLOGNA	BO

Allegato 3
LABORATORI DI RICERCA PER I QUALI NON E' STATO CONCESSO IL
RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO

Denominazione Completa	Codice Fiscale	Numero Accredittamento	Citta Sede Legale	Sigla Provincia Sede Legale	Piattaforma Tecnologia Prevalente
Navtop S.r.l.	03473680407	36	FORLI'	FC	Meccanica e Materiali
MODENA CENTRO PROVE SRL	01592020364	10	MODENA	MO	Meccanica e Materiali
Landi Renzo Automotive Labs	00523300358	37	CAVRIAGO	RE	Meccanica e Materiali
Studio Alfa Srl	01425830351	42	REGGIO NELL'EMILIA	RE	Meccanica e Materiali
U-Series Srl	02407591201	13	BOLOGNA	BO	Energia, Ambiente
ELANTAS Italia - Sede di Collecchio	10732750152	31	COLLECCHIO	PR	Meccanica e Materiali

Allegato 4
CENTRI PER L'INNOVAZIONE PER I QUALI NON E' STATO
CONCESSO IL RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO

Denominazione Completa	Codice Fiscale	Numero Accredittamento	Citta Sede Legale	Sigla Provincia Sede Legale
Chemical Center S.r.l.	02957911205	22	CASTELLO D'ARGILE	BO
STAZIONE SPERIMENTALE INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI	00166540344	72	PARMA	PR

Allegato 5
DOMANDE ACCREDITAMENTO NON ELEGGIBILI - CENTRI PER L'INNOVAZIONE

Denominazione Completa	Codice Fiscale	Numero Accredittamento	Città Sede Legale	Sigla Provincia Sede Legale	Motivazione
ANTARES - centro ricerche economiche e politiche territoriali	01940960402		FORLÌ	FC	Mancato possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 2.2 del Disciplinare Tecnico (DGR 762/2014 del 26/05/2014)
Centro di ricerca sulla Biodiversità e sul DNA antico	02133120150		MILANO	MI	Mancato possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 2.2 del Disciplinare Tecnico (DGR 762/2014 del 26/05/2014)
Cresco Srl	03427730365		VIGNOLA	MO	Mancato possesso dei requisiti previsti nel paragrafo 2.2 del Disciplinare Tecnico (DGR 762/2014 del 26/05/2014)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 953

Estinzione dell'ASP "Azienda Orfanotrofi Ente Asilo Santarelli Servizi con e per Infanzia e Famiglie (O.A.S.I.)" con sede a Forlì (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le ragioni dettagliatamente indicate in premessa, l'estinzione dell'ASP "Azienda Orfanotrofi Ente Asilo Santarelli Servizi con e per Infanzia e Famiglie (O.A.S.I.)" con sede a Forlì (FC), conformemente a quanto richiesto dai Comuni soci dell'ASP con le deliberazioni indicate in premessa, con decorrenza 1 agosto 2015;

2. di disporre, conformemente a quanto richiesto dai Comuni soci dell'ASP con le deliberazioni indicate in premessa, che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'ASP in discorso, ivi compresi i beni mobili ed immobili come risultanti dagli inventari e dagli elenchi allegati alla sopra indicata nota del Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP del 20 novembre 2014 prot. 0089873/14 (in atti con PG 0466883 del 3 dicembre 2014), è trasferito al Comune di Forlì (FC) con vincolo di destinazione al raggiungimento delle finalità e degli scopi statutari dell'ASP estinta (organizzazione ed erogazione di servizi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie con minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona)

a favore della popolazione minorile di tutto il distretto di Forlì;

3. di disporre altresì il trasferimento al Comune di Forlì (FC) del complesso della documentazione e dell'archivio dell'ASP;

4. di dare atto che, così come previsto dagli Enti locali del distretto di Forlì, è stato individuato il Comitato di distretto di Forlì come modello di governance per la definizione dei servizi e dei progetti rivolti a minori che saranno finanziati con le entrate derivanti dal patrimonio devoluto a seguito dell'estinzione in oggetto;

5. di disporre, conseguentemente a quanto indicato ai precedenti punti 2. e 4. che:

a) si tenga conto, nella definizione delle risorse a disposizione del distretto, dei debiti e degli oneri passivi dell'ASP da estinguere, che graveranno sul Comune di Forlì a seguito della devoluzione del complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi;

b) il Comune di Forlì tenga informato il Comitato di distretto dell'avanzamento del saldo delle passività pregresse dell'ASP da estinguere;

c) vengano approvate nell'ambito del Comitato di distretto di Forlì le scelte di investimento di cui all'articolo 31 della legge regionale n. 21 del 2011 nel caso in cui si ritenga di avanzare a questa Amministrazione, ai sensi del citato articolo 31, richiesta di autorizzazione alla rimozione del vincolo di destinazione;

6. di richiedere al Sindaco del Comune di Forlì di dare comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuta trascrizione nei pubblici registri immobiliari dei beni pervenuti al Comune a seguito dell'estinzione di che trattasi, con l'annotazione relativa al vincolo di destinazione di cui al precedente punto 2.;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 963

Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Esercito Italiano al fine di sviluppare e rafforzare sinergie tra il Servizio Sanitario regionale ed il Servizio Sanitario degli Enti Militari facenti capo al Comando delle Forze Operative Terrestri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti gli articoli 183, 209, 211, 212, 213 e 545 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66 "Codice dell'ordinamento militare", con i quali vengono previsti specifici obblighi di aggiornamento del personale sanitario appartenente alle Forze armate e la possibilità di stipulare accordi con permutate di materiali e prestazioni con soggetti pubblici e privati;

Viste le seguenti direttive:

- Direttiva applicativa del Capo di Stato Maggiore della Difesa SMD-L Direttiva SMD -L022 "Formazione sanitaria interforze", edizione maggio 2005;

- Direttiva dello Stato Maggiore dell'Esercito - RIF/COE - Ufficio dottrina e lezioni apprese sul "sostegno sanitario di aderenza nelle CRO'S", edizione 2011;

- Direttiva SME - RIF COE: "La Formazione del personale sanitario e dei soccorritori militari dell'esercito da immettere nei teatri operativi", edizione 2012;

- Direttiva applicativa del Capo di Stato Maggiore della Difesa

SMD-L-027, edizione 2013, avente ad oggetto "Condizioni e modalità per la stipula e l'esecuzione di convenzioni e contratti tra il Ministero della Difesa con soggetti pubblici e privati per la permuta di materiali e prestazioni";

- Direttiva dello SME_UG CRA E.I. "Le permutate in ambito E.I.: norme e procedure", edizione 2013;

- Direttiva Stato Maggiore Esercito - Dipartimento Impiego del Personale "La formazione avanzata per il personale militare - Linee guida", edizione 2013;

Tenuto conto del Codice deontologico della federazione degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, art. 19, edizione 2014 che definisce obblighi di aggiornamento e formazione professionale permanente;

Considerato che, in data 15 luglio 2014, da parte del Comando delle Forze Operative Terrestri è stata manifestata l'esigenza, per gli operatori sanitari militari, di confrontarsi con la realtà della sanità civile, al fine di verificare adeguatezza, efficacia e attualità di procedure, tecniche e professionalità delle proprie risorse umane, quando impiegate in condizioni estreme e di emergenza, anche sul territorio nazionale;

Verificato che la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere la suddetta richiesta di partnership, precisando che la stessa debba essere opportunamente inquadrata dalla definizione di un protocollo di intesa che stabilisca intenti, obiettivi e procedure;

Considerato che appartiene ad entrambe le Istituzioni, Regione Emilia-Romagna e Esercito italiano, attraverso i rispettivi sistemi sanitari, una responsabilità nei confronti della collettività,

che si concretizza sia in azioni specifiche nei rispettivi ambiti che in interventi congiunti;

Preso atto che tra questi ambiti, uno dei principali è rappresentato dalle grandi emergenze che si dovessero verificare sul territorio regionale, nelle quali i rispettivi sistemi sanitari sarebbero impegnati, e per le quali anche il personale sanitario militare, per operare al meglio, deve conoscere le modalità organizzative ed i protocolli clinici in uso nei presidi ospedalieri e nelle altre strutture sanitarie della Regione;

Valutato che:

- il personale sanitario militare adeguatamente addestrato può rappresentare una risorsa aggiuntiva del Servizio sanitario regionale;
- il personale sanitario militare può mantenere ed accrescere le proprie "clinical competence" e abilità solo lavorando con continuità in situazioni cliniche complesse e variegate, simili a quanto potrebbe dover affrontare negli scenari operativi, che non si riscontrano nell'attività medica di routine normalmente svolta;

Considerato che le strutture del Servizio sanitario regionale rappresentano la sede ideale per accrescere e mantenere le predette competenze cliniche ed assistenziali del personale sanitario militare, competenze da riversare a beneficio delle collettività in cui essi sono chiamati ad operare;

Ritenuto che la collaborazione tra il sistema sanitario appartenente all'Esercito italiano e le strutture sanitarie del Servizio sanitario regionale della Regione Emilia-Romagna rappresenta una sinergia che concretizza economie di gestione e aumento dei benefici per la collettività, incrementando le competenze e le risorse sanitarie in ambito dell'emergenza urgenza ed in caso di calamità pubblica;

Rilevata, quindi, l'opportunità di regolare la collaborazione in questione attraverso un Protocollo d'intesa il cui schema, in allegato, è parte integrante alla presente deliberazione;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche, e nello specifico l'art. 1 comma 2, lettera m) di tale norma che esprime il principio ispiratore di leale collaborazione con le altre Regioni e con lo Stato, attraverso la promozione delle opportune forme di coordinamento;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1511/2011, 193/2015 e n. 335/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 22;

- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33" e n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, da stipulare tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero della Difesa, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;
2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere il Protocollo d'intesa medesimo apportando allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali qualora si rendessero necessarie;
3. di dare atto che le attività assicurate dalle parti di cui al punto 1) si svolgono in regime di parità economica, senza ulteriori oneri a carico delle medesime;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero della Difesa finalizzato a sviluppare e rafforzare sinergie tra il Servizio Sanitario degli Enti Militari presenti in Emilia-Romagna e il Servizio Sanitario Regionale

Richiamati

- la Legge 23 dicembre 1978, n.833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale);

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria";

- la Legge 225 del 24/2/1992: Istituzione del servizio nazionale di protezione civile;

- gli art. 183 (rapporti con SSN), 209, 212, 213 (attività di personale sanitario) e 545 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66 "Codice dell'ordinamento militare", che autorizza il Ministro della Difesa a stipulare convenzioni e contratti per la permuta di materiali e prestazioni con soggetti pubblici e privati anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato e nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n.185;

- la Direttiva applicativa del Capo di Stato Maggiore della Difesa SMD-L Direttiva SMD -L022 "Formazione sanitaria interforze" edizione maggio 2005;

- la Direttiva dello Stato Maggiore dell'Esercito - RIF/COE - Ufficio dottrina e lezioni apprese sul "sostegno sanitario di aderenza nelle CRO'S" edizione 2011;

- la Direttiva SME - RIF COE: "La Formazione del personale sanitario e dei soccorritori militari dell'esercito da immettere nei teatri operativi". Edizione 2012;

- la Direttiva applicativa del Capo di Stato Maggiore della Difesa SMD-L-027 ed.2013, avente ad oggetto "Condizioni e modalità per la stipula e l'esecuzione di convenzioni e contratti tra il Ministero della Difesa con soggetti pubblici e privati per la permuta di materiali e prestazioni";

- la direttiva dello SME - UG CRA E.I. "Le permutate in ambito E.I.: norme e procedure" Ed. 2013.

- Il Codice deontologico della federazione degli Ordini

dei Medici e degli Odontoiatri, art. 19, ed. 2014.

- La Direttiva Stato Maggiore Esercito – Dipartimento Impiego del Personale “La formazione avanzata per il personale militare - Linee guida”. Edizione 2013;

- La “Direttiva per la Formazione sanitaria interforze”. dello Stato Maggiore della Difesa - Ispettorato Generale Sanità Militare Edizione 2014;

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale” e successive modifiche;

- il Libro Bianco della Difesa, approvato dal Consiglio Supremo di Difesa il 21 aprile u.s., che prevede:

- al cap. 3 comma 81. come quarta missione delle Forze Armate il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza;
- al cap. 5 comma 112. che è posta in capo alla Difesa l'attività di assistenza umanitaria e supporto in caso di calamità sia a livello nazionale sia all'estero;
- al cap. 8 comma 255. lo sviluppo di rapporti di collaborazione e relazioni amicali tra Comunità militare e Regioni, Province e Comuni, sanciti anche da accordi o protocolli di intesa;
- al cap. 10 comma 294. qualifica le proprie disposizioni come direttiva ministeriale nei confronti delle Amministrazioni della Difesa, disponendo pertanto che gli obiettivi in esso contenuti, quando riconosciuti raggiungibili a normativa vigente, debbano essere immediatamente perseguiti;

Premesso che

- Da parte del Comando delle Forze Operative Terrestri è stata manifestata l'esigenza, per gli operatori sanitari militari, di confrontarsi con la realtà della sanità civile, al fine di verificare adeguatezza, efficacia e attualità di procedure, tecniche e professionalità delle proprie risorse umane, quando impiegate in condizioni estreme e di emergenza, anche sul territorio nazionale;
- La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere la suddetta richiesta di partnership, inquadrando opportunamente la stessa con la definizione di un protocollo di intesa che stabilisca intenti, obiettivi e procedure

Ricordato che

- Entrambe le Istituzioni hanno una responsabilità nei confronti della collettività, che si concretizza in azioni specifiche nei rispettivi ambiti e in interventi congiunti, di cui uno dei principali è rappresentato dalle grandi emergenze che si dovessero verificare sul territorio di competenza;
- il personale sanitario militare, adeguatamente addestrato, può rappresentare una risorsa aggiuntiva del sistema sanitario regionale;
- Le strutture del sistema sanitario regionale rappresentano la sede ideale per accrescere e mantenere le competenze cliniche del personale sanitario militare, che vanno a beneficio della collettività in cui essi sono chiamati ad operare;

Inoltre, la collaborazione tra il servizio sanitario dei reparti

del Ministero della Difesa e le strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna può rappresentare una sinergia virtuosa che concretizza economie di gestione, ampliando contemporaneamente le disponibilità per i cittadini e sfruttando tutti i possibili ambiti di collaborazione interdisciplinare.

precisato che

- Il personale sanitario militare, per operare al meglio nelle situazioni di emergenza che dovessero verificarsi sul territorio regionale, deve conoscere le modalità organizzative e i protocolli clinici delle aziende sanitarie emiliano-romagnole;
- il personale sanitario militare può mantenere e accrescere la propria “clinical competence” solo lavorando a contatto con situazioni cliniche complesse e diversificate, simili a quelle che si troverà ad affrontare negli scenari operativi e non piuttosto nell'attività medica ordinariamente svolta;
- occorre dare una risposta alla esigenza di aggiornare ed integrare le capacità tecnico-professionali del personale sanitario militare per poter affrontare in maniera adeguata ed efficiente l'emergenza nella frequenti operazioni militari e sul territorio nazionale, per possibili eventi catastrofici naturali e non, purtroppo sempre più attuali;

tutto ciò premesso

tra

la Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione a, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n.52., rappresentata dal Presidente della Regione Emilia-Romagna

e

il Ministero della Difesa rappresentato dal Ministro della Difesa nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

La premessa fa parte integrante del presente Protocollo d'Intesa, che regola la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero della Difesa al fine di sviluppare e rafforzare sinergie tra il Servizio sanitario regionale ed il Servizio sanitario degli Enti militari.

Art. 2

Obiettivi

Gli obiettivi condivisi che si intendono perseguire attraverso il presente Protocollo di intesa sono i seguenti;

- sviluppare e consolidare sinergie e collaborazioni tra le strutture del servizio sanitario regionale e le corrispettive militari;
- incrementare la professionalità e competenza clinica degli ufficiali medici e sottufficiali infermieri; organizzare attività di formazione teorica e addestramento pratico del personale sanitario militare e civile che, sempre più spesso, si trova impegnato a condividere operazioni di soccorso e per tutte le altre possibili attività di maxiemergenza;
- costituire, nel tempo, un nucleo consolidato di operatori sanitari esperti nella gestione delle emergenze, da utilizzare a beneficio della collettività in caso di calamità sul territorio regionale;
- accrescere l'efficacia e l'efficienza dello strumento sanitario militare a vantaggio di una migliore protezione sanitaria nei teatri operativi;
- implementare la competenza clinica certificata in emergenza/urgenza;

- sviluppare sinergie finalizzate alla promozione delle attività di donazione di organi ed emocomponenti.

Art. 3

Impegni delle parti

La Regione Emilia-Romagna si impegna, attraverso la definizione della specifica progettualità, di cui all'articolo seguente, a:

- promuovere percorsi di addestramento per il personale sanitario militare in materia di emergenza/urgenza, presso le strutture deputate del servizio sanitario regionale, che li integrano con questa finalità nei loro contratti assicurativi, per i rischi che possono derivare dall'attività svolta;
- realizzare, a seguito di valutazione delle competenze acquisite nella fase di addestramento, una fase di tutoraggio nelle strutture del servizio sanitario regionale;
- mettere a disposizione strutture didattiche per lo svolgimento di corsi/ lezioni/ seminari/ esercitazioni;
- favorire sinergie finalizzate all'ottimizzazione di percorsi di medicina preventiva.

Il Ministero della Difesa si impegna a:

- rendere disponibile il personale sanitario militare per situazioni di emergenza e pubblica calamità che dovessero verificarsi nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- mettere a disposizione, nelle medesime circostanze, propri mezzi e materiali sanitari, fermi restando eventuali impegni istituzionali precedentemente assunti;
- mettere a disposizione strutture e personale militare per addestramento di personale della Regione Emilia-Romagna finalizzato a operare in contesti e condizioni particolari (ad es. protezione NBCR -Nucleare, Biologica, Chimica, Radiologica – o situazioni non permissive);

Entrambe le parti concordano di promuovere congiuntamente campagne di donazione di organi ed emocomponenti, le cui modalità di dettaglio saranno definite in sede di accordi locali.

Entrambe le parti concordano di promuovere congiuntamente iniziative di educazione a stili di vita adeguati a mantenere/migliorare lo stato di salute della popolazione;

Si conviene che gli impegni predetti si realizzino in regime di parità economica, in assenza di costi per le parti contraenti, identificando in un beneficio per la collettività l'incremento delle competenze e delle risorse sanitarie in ambito di emergenza-urgenza e pubblica calamità, il miglioramento dello stato di salute complessivo e la sensibilizzazione diffusa alla donazione di organi ed emocomponenti.

Art. 4

Modalità operative

Gli obiettivi concordati nel presente protocollo di intesa saranno raggiunti attraverso la definizione di una specifica progettualità, nella quale saranno individuati gli ambiti e le modalità della collaborazione, da riportare in uno schema tipo di convenzione, da stipularsi fra i singoli reparti militari e ciascuna azienda sanitaria emiliano-romagnola che si renderà disponibile all'iniziativa.

Allo scopo di dare attuazione al presente protocollo, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, è costituito un gruppo di lavoro composto da tre referenti di Regione Emilia-Romagna e delle aziende sanitarie emiliano-romagnole e tre referenti del Ministero della Difesa, con il compito di definire, in un periodo massimo di 60 giorni dalla sua costituzione:

- l'azione progettuale contenente gli ambiti di intervento e i contenuti specifici delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;

- lo schema di convenzione da sottoscrivere tra i singoli reparti militari e ciascuna azienda sanitaria emiliano-romagnola che si renderà disponibile ad attivare le azioni concordate.

Qualora la Regione Emilia-Romagna individui esigenze ulteriori per rispondere alle quali possano essere ritenute utili risorse dell'organizzazione militare, stante anche l'interesse dell'organizzazione militare a mantenere e migliorare le competenze acquisite, le stesse saranno concordate localmente tra le parti, nel comune condiviso obiettivo di incrementare l'efficienza e concretizzare risparmi.

Art. 5

Obblighi assicurativi e responsabilità verso terzi

Il personale dell'Esercito che svolgerà tirocini formativi presso le Aziende sanitarie della Regione beneficerà della piena operatività delle tutele assicurative che garantiscono i dipendenti militari dello Stato in attività di servizio, con particolare riferimento agli infortuni e alle malattie professionali.

Le Aziende sanitarie si faranno carico della copertura della responsabilità civile per danni a terzi che dovessero verificarsi nell'ambito dei tirocini formativi, con esclusione delle fattispecie di dolo e colpa grave, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R. 7 novembre 2012, n.13 "Norme per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio Sanitario Regionale" e successive modificazioni, e di quanto disciplinato dal "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1350/2012, come modificata con deliberazione n. 20079/2013, con cui sono state definite le politiche regionali relative alla gestione diretta dei sinistri in conseguenza dell'esercizio di attività sanitarie.

L'Azienda sanitaria sede di tirocinio assicurerà la sorveglianza sanitaria per i frequentatori, certificata con giudizio di idoneità per l'attività prevista dal tirocinio da parte del proprio medico competente. Qualora l'Azienda sottoponga il frequentatore a controlli sanitari di profilassi nonché a misure di medicina preventiva i relativi oneri saranno posti a carico della amministrazione di appartenenza dello stesso.

Art. 6

Durata

Il presente Protocollo di intesa ha validità tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, con possibilità di rinnovo, d'intesa tra le parti e previa verifica ed eventuale integrazione degli impegni.

Art. 7

Eventuali modifiche

Eventuali modifiche al presente Protocollo di intesa, dovute al mutare delle condizioni organizzative o delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da definire dalle parti e da sottoscrivere nuovamente da parte dei soggetti firmatari.

Data,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

MINISTERO DELLA DIFESA

IL MINISTRO

Roberta Pinotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1021

Approvazione della Direttiva per la gestione dell'Albo delle imprese forestali, ai sensi dell'art. 3-bis della L.R. n. 30/1981

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificarne la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale;

- la legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, in particolare l'art. 3 bis che istituisce l'Albo regionale delle imprese forestali singole o associate che operano nel settore agricolo, forestale ed ambientale in via continuativa o comunque prevalente;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 389 del 15 aprile 2015 "Adozione della proposta di Piano Forestale regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e della L.R. 20/2000", che delinea gli obiettivi della politica regionale per il settore forestale nei prossimi anni;

Premesso che:

- l'art. 3 bis della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali che istituisce l'Albo regionale delle imprese forestali prevede tra l'altro che:

- con apposita direttiva approvata dalla Giunta regionale vengano stabiliti i requisiti delle imprese per l'iscrizione all'Albo e definite le modalità relative all'iscrizione e alla cancellazione delle imprese dall'albo stesso, e alla tenuta e aggiornamento del medesimo;

- per la gestione dell'Albo la Giunta regionale con successivi provvedimenti definisce i contenuti, gli aspetti organizzativi e le modalità di gestione del sistema informativo;

- al fine di promuovere la qualificazione e la sicurezza sul lavoro delle imprese che operano nel settore agro-forestale, la Regione, tenuto conto delle indicazioni contenute nella normativa e negli strumenti di pianificazione vigenti in materia, promuove la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore;

Considerato che:

- come previsto dal comma 5 dell'art. 3 bis della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 la Regione intende promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore forestale, avvalendosi degli strumenti specifici di settore in conformità con la normativa vigente e sentite la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie per le parti di propria competenza;

- la nuova normativa persegue, tra l'altro, obiettivi di qualificazione e professionalizzazione per favorire la crescita delle imprese che eseguono lavori, realizzano opere o assicurano servizi in ambito forestale e pertanto è necessario definire in dettaglio le modalità e i criteri di iscrizione e che le imprese boschive che verranno iscritte all'Albo, per dimostrare idonee capacità tecnico-professionali, dovranno avere nel proprio organico operatori in

possesso di specifiche competenze tecnico-professionali acquisite mediante crediti formativi e corsi di formazione professionale;

- il conseguimento degli obiettivi di cui sopra la regione promuoverà, attraverso gli strumenti operativi specifici, idonei percorsi formativi di qualificazione degli operatori anche finalizzati alla valorizzazione e riconoscimento delle professionalità già in possesso degli operatori stessi;

- che in via transitoria al fine dell'iscrizione delle imprese all'Albo potranno essere riconosciuti capacità professionale e competenze sulla base delle caratteristiche organizzative dell'impresa e della attività svolte, nei settori di applicazione della direttiva, negli ultimi anni;

Considerata pertanto la necessità di definire in dettaglio l'ambito di applicazione, i criteri attuativi e la regolamentazione degli aspetti procedurali per la gestione dell'Albo regionale delle Imprese forestali, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 bis della L.R. n. 30/1981;

Ritenuto necessario, per le finalità previste dalla presente normativa procedere gradualmente all'istituzione dell'Albo delle Imprese stabilendo un periodo transitorio durante il quale le imprese e gli operatori possono migliorare i requisiti di professionalità e l'operatività attraverso idonei percorsi formativi e aggiornamenti strumentali con attrezzature specializzate;

Visto altresì il parere n. 123 del 06/06/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) in tema di iscrizione agli albi regionali delle imprese boschive e avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006;

Ritenuto quindi di approvare l'allegato A) alla presente deliberazione "Disciplina dell'Albo delle imprese forestali" sensi dell'art.3 bis della L.R. n.30/1981;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 56 del 26/01/2015 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta Regionale, le Agenzie e istituti regionali e gli enti regionali convenzionati";

- n. 57 del 26/01/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 335 del 31 marzo 2015, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

richiamate le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1) di approvare l’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento “Disciplina dell’Albo delle imprese forestali” ai sensi dell’art. 3 bis della L.R. 30/81;

2) di stabilire che con atti del dirigente della struttura regionale competente saranno definite le specifiche tecniche,

organizzative e operative necessarie per la tenuta dell’Albo;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di disporre che la disciplina approvata con il presente atto avrà efficacia dalla pubblicazione nel sito web regionale della modulistica da utilizzare per la richiesta di iscrizione all’Albo, alla cui diffusione e pubblicizzazione si provvederà anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, la disciplina approvata con il presente atto sarà pubblicata nel sito web della Regione ai sensi dell’art. 12, comma 1, secondo periodo del citato DLgs n. 33/2013.

Disciplina dell'Albo delle imprese forestali (art. 3-bis della L.R. n. 30/1981)

Art. 1. Oggetto e finalità

1. Con la presente Direttiva viene disciplinato l'Albo delle imprese forestali dell'Emilia-Romagna, istituito dall'articolo 3-bis) della L.R. n. 30/1981, di seguito "Albo".
2. In particolare, la presente direttiva:
 - a) definisce i requisiti per l'iscrizione all'Albo e ne descrive gli effetti;
 - b) stabilisce le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo;
 - c) definisce i tempi e le modalità per l'iscrizione nonché i casi di sospensione, cancellazione e reintegrazione.
3. L'implementazione e la tenuta dell'Albo sono volte ad assicurare adeguate garanzie in ordine ai requisiti di capacità tecnica-professionale, affidabilità, sicurezza e formazione delle imprese che operano nel settore agro-forestale, come previsto dall'articolo 7 del D.Lgs n. 227/2001.

Art. 2. Imprese forestali

1. Ai fini della presente direttiva, per impresa forestale si intende ogni operatore economico, anche individuale, che in via continuativa o prevalente, svolge lavori e servizi in ambito forestale, comprendenti gli interventi selvicolturali, i miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), gli interventi sulla viabilità forestale, i rimboschimenti e le cure colturali, la vivaistica forestale, l'arboricoltura da legno, le sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Ai fini dell'iscrizione all'Albo, le imprese forestali sono distinte secondo le seguenti categorie:
 - A. Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali elencate al precedente comma 1 in via continuativa o prevalente;
 - B. Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino, anche a tempo determinato, almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore;
 - C. Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono le attività forestali elencate al precedente comma 1.

Art. 3. Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

1. Come previsto dall'articolo 3 bis) della L.R. n. 30/81 all'albo possono essere iscritte le imprese che operano nel settore agricolo, forestale ed ambientale in via continuativa o comunque prevalente; l'iscrizione all'Albo è volontaria e gratuita ed è condizione necessaria per:

- a) eseguire servizi e lavori pubblici forestali affidati da pubbliche amministrazioni, ferma restando l'applicazione dell'art. 40 del D.Lgs. n. 163/2006, degli articoli 60 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010 per le relative categorie di lavori, e dell'art. 49 del medesimo D.Lgs. n. 163/2006;
- b) ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del d.lgs. n. 227/2001;
- c) presentare domande o comunicazioni, direttamente, attraverso la procedura informatizzata, anche in sostituzione dei proprietari dei boschi e secondo quanto riportato nella direttiva che disciplina l'uso del sistema informativo, per utilizzazioni di tipo commerciale con le modalità previste dagli artt. 2) e 3) delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;
- d) eseguire servizi e lavori forestali su aree in possesso di privati.

In particolare l'iscrizione ad una delle 3 categorie di cui al comma 2 permette di:

- per la categoria A di eseguire le attività previste alle lettere c) e d);
- per la categoria B di eseguire le attività previste alle lettere a), b), c), d);
- per la categoria C di eseguire le attività previste alle lettere b), c), d).

2. L'iscrizione all'Albo è inoltre condizione preferenziale per l'accesso alla formazione professionale in campo forestale promossa dalla Regione.
3. L'Albo può essere inoltre utilizzato dalle amministrazioni per finalità connesse alla tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio boschivo e del territorio rurale.
4. L'iscrizione all'Albo non è richiesta:
 - a) per le utilizzazioni effettuate dagli aventi diritto nei terreni soggetti ad uso civico nell'esercizio del proprio diritto di legnatico;
 - b) per le cure colturali e gli interventi di miglioramento nei castagneti da frutto;
 - c) per tagli di auto consumo e per interventi minuti di manutenzione forestale effettuati nell'ambito familiare dai proprietari o dai possessori delle superfici boscate;
 - d) per la raccolta del legname trasportato o depositato naturalmente in aree demaniali;
 - e) per la presentazione di domande o comunicazioni con le modalità previste dagli artt. 2) e 3) delle P.M.P.F effettuata direttamente dagli imprenditori agricoli per utilizzazioni anche di tipo commerciale su terreni boscati in gestione alla propria azienda.
5. Gli effetti dell'iscrizione all'Albo sono estesi alle imprese dotate di capacità tecnico-professionali assimilabili a quelle richieste per l'iscrizione, attestata da analoghi albi istituiti da altre Regioni, Province autonome o altri Stati membri dell'Unione Europea, previo riconoscimento reciproco da parte degli enti detentori degli albi.

Art. 4. Requisiti per l'iscrizione

1. Requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese della categoria A di cui al precedente art. 2 sono:
 - a) iscrizione in qualità di impresa nel Registro delle Imprese con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività forestali", "utilizzo di aree forestali", "cura e manutenzione del paesaggio" e "servizi di supporto alla selvicoltura" della

- competente C.C.I.A.A. " (codice ATECO 02.10.00, 02.20.00, 81.30.00, 02.40.00) o in analogo registro pubblico per le imprese aventi sede legale in altri paesi dell'Unione europea;
- b) capacità tecnica-professionale dimostrata da idonea documentazione attestante l'attività svolta nel settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna, o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione, ovvero, nel caso di nuovi imprenditori, attraverso la presentazione di un attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione per la realizzazione di interventi selvicolturali e di gestione del bosco;
2. Requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese della categoria B di cui al precedente art. 2 sono:
- a) iscrizione in qualità di impresa nel Registro delle Imprese con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività forestali", "utilizzo di aree forestali", "cura e manutenzione del paesaggio" e "servizi di supporto alla selvicoltura" della competente C.C.I.A.A. " (codice ATECO 02.10.00, 02.20.00, 81.30.00, 02.40.00) o in analogo registro pubblico per le imprese aventi sede legale in altri paesi dell'Unione europea;
- b) capacità tecnica-professionale dimostrata da idonea documentazione attestante la presenza nel proprio organico almeno 1 addetto in possesso di qualifica di operatore forestale e altri 2 addetti in possesso di un attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione per la realizzazione di interventi selvicolturali e di gestione del bosco; tali requisiti saranno richiesti a partire dal 01/01/2018 mentre precedentemente sarà sufficiente dimostrare la propria esperienza lavorativa presentando idonea documentazione attestante lavori attinenti eseguiti nel settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna, o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione e l'occupazione nel settore di almeno 3 addetti per un monte ore complessivo di almeno 300 giornate nei 5 anni precedenti (tramite attestazione INPS o di altro ente competente);
- c) dotazione tecnica delle macchine, delle attrezzature e dei materiali rispondente alle norme in materia di sicurezza del lavoro e con dimensioni e caratteristiche coerenti con la struttura aziendale e le lavorazioni eseguite;
- d) non aver commesso, nel corso dei tre anni precedenti la richiesta di iscrizione, gravi violazioni delle norme in materia ambientale, forestale, del lavoro e di sicurezza dei cantieri, che abbiano comportato condanna penale definitiva;
- e) non essere in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186-bis del R.D. n. 267/1942, né essere sottoposte ad alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- f) non aver riportato, nell'anno precedente alla richiesta, sanzioni amministrative previste dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per importi che complessivamente superano i 10.000,00 euro.
3. Requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese della categoria C di cui al precedente art. 2 sono:
- a) iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999), centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e iscrizione in qualità di impresa agricola nel Registro delle Imprese o in analogo registro pubblico per le imprese aventi sede legale in altri paesi dell'Unione europea;

- b) capacità tecnica-professionale dimostrata da idonea documentazione attestante l'attività aziendale svolta nel settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna, o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione ovvero, nel caso di nuovi imprenditori, attraverso la presentazione di un attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione per la realizzazione di interventi selvicolturali e di gestione del bosco;
 - c) dotazione tecnica delle macchine, delle attrezzature e dei materiali, rispondente alle norme in materia di sicurezza del lavoro e con dimensioni e caratteristiche coerenti con la struttura aziendale e le lavorazioni eseguite;
4. I percorsi formativi riconosciuti dalla Regione ai fini dell'iscrizione all'Albo sono quelli che permettono di acquisire la certificazione dell'Unità di Competenza "Taglio e allestimento del legname" relativa alla qualifica di Operatore forestale del Sistema regionale della formazione.
 3. La certificazione delle Unità di Competenza e la qualifica di Operatore forestale vengono acquisite attraverso idonei percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale comprensivi del riconoscimento, da parte degli Enti di formazione, di eventuali crediti in funzione dell'esperienza già posseduta.
 4. Successivamente al 31/12/2020, l'iscrizione alle categorie A e C di cui al precedente art. 2 ottenuta attraverso il riconoscimento delle attività svolte potrà essere mantenuta solo acquisendo la certificazione dell'Unità di Competenza "Taglio e allestimento del legname";
 5. L'attestazione e il possesso dei requisiti tecnici e professionali compresa l'eventuale documentazione giustificativa dovranno essere documentati attraverso la compilazione della modulistica predisposta dalla Regione con valore di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).
 6. Il riconoscimento della validità dei corsi di formazione forestale ai fini dell'iscrizione all'Albo delle imprese forestali e i livelli attribuibili ai singoli corsi viene definita dalle strutture regionali competenti con appositi atti individuando contestualmente i contenuti dei diversi percorsi formativi.
 7. I requisiti previsti dal presente articolo sono necessari ai fini dell'iscrizione all'Albo. Nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 3, lettere a), b), c), d), le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti sono tenuti a verificare le condizioni e il permanere dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in relazione ai diversi casi.

Art. 5. Gestione dell'Albo

1. L'Albo è tenuto dalla Regione, presso la struttura regionale competente in materia forestale, la quale provvede:
 - a) alla formazione e al mantenimento dell'Albo;
 - b) al suo aggiornamento trimestrale a seguito della presentazione di nuove istanze o di sospensione, decadenza e cancellazione di imprese già iscritte;

- c) alla predisposizione della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici necessari alla sua gestione e all'adozione di tutte le misure e le disposizioni operative necessarie;
 - d) al supporto per favorire l'accesso alla versione informatizzata dell'Albo;
 - e) a promuoverne la conoscenza e l'utilizzo, diffondendo le informazioni in esso contenute, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e compatibilmente con la tipologia di informazioni e la finalità di utilizzo delle stesse.
- Con atti del dirigente della struttura regionale competente sono definite le specifiche tecniche, organizzative e operative necessarie per la tenuta dell'Albo.

Art. 6. Procedimento per l'iscrizione

1. La domanda di iscrizione all'Albo, unitamente alla documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, è presentata alla struttura regionale competente, utilizzando l'apposita modulistica resa disponibile dalla stessa anche attraverso il sito web della Regione.
2. Le imprese forestali che non hanno sede legale in Emilia-Romagna, all'atto della richiesta di iscrizione all'Albo, devono dichiarare se sono iscritte in analoghi albi istituiti presso altre regioni italiane o in altri paesi dell'Unione Europea.
3. La struttura regionale competente:
 - a) effettua il controllo sui documenti presentati;
 - b) provvede, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, all'iscrizione all'Albo, dandone comunicazione all'impresa interessata. La mancata comunicazione entro i termini previsti per legge equivale comunque ad accoglimento della domanda;
 - c) provvede, in caso di motivi ostativi all'iscrizione, agli adempimenti di cui all'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).Per quanto non specificato dal presente articolo e dai seguenti si applicano le disposizioni della Legge n. 241/1990 e della L.R. n. 32/1993 in materia di procedimento amministrativo.

Art. 7. Sospensione, reintegrazione, decadenza e cancellazione

1. La struttura regionale competente, previa comunicazione di avvio del procedimento, dispone la sospensione dall'Albo nei seguenti casi:
 - a) su istanza dell'impresa;
 - b) quando sia contestata la sussistenza di uno dei requisiti previsti dall'articolo 4;
 - c) qualora vengano meno i presupposti per il mantenimento dell'iscrizione secondo quanto disposto dall'art. 5.
2. A seguito, del venire meno dei motivi di sospensione di cui al comma 1, la struttura regionale competente provvede a reintegrare l'impresa nell'Albo; in caso contrario ne pronuncia la decadenza e ne dispone la cancellazione secondo quanto stabilito al successivo punto 4.
4. La struttura regionale competente, previa comunicazione di avvio del procedimento, dispone la cancellazione dall'Albo nei seguenti casi:

- a) su istanza dell'impresa;
 - b) a seguito di perdita o falsa dichiarazione di uno o più requisiti di cui all'articolo 4;
 - c) a seguito di cessazione dell'attività;
 - d) nei casi di mancata regolarizzazione a seguito della sospensione disposta ai sensi del precedente comma 1.
5. La cancellazione ha decorrenza dalla data di adozione del provvedimento che dispone l'aggiornamento dell'albo.
6. Le imprese cancellate dall'Albo possono chiedere una nuova iscrizione alla medesima categoria qualora siano nuovamente soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 4 e sia decorso almeno un anno dalla cancellazione, fatto salvo quanto diversamente disposto dalla normativa vigente.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1094

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 94.644.359,50
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL		EURO 94.644.359,50

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESA FUNZIONAMENTO	GENERALI	DI	EURO 514.608,34
CAP. U04162	SPESA PER MATERIALI	PER IL RISCALDAMENTO E L'IGIENE - SPESE OBBLIGATORIE.		EURO 4.429,77
CAP. U04340	SPESA PER BENI DI CONSUMO	PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE.		EURO 50.000,00
CAP. U05042	SPESA PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI BENI MOBILI, IMPIANTI E AREE VERDI			EURO 10.178,57
CAP. U05048	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE			EURO 450.000,00
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE			EURO 68.000,00
CAP. U02100	SPESA PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.			EURO 68.000,00
UPB 1.2.1.2.1110	SPESA, PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE		PER	EURO 211.823,91
CAP. U02112	SPESA PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART.40 QUATER, L.R. 24			EURO 53.424,00

	MARZO 2000, N.20)	
CAP. U02114	SPESE PER SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA (L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 22.000,01
CAP. U02119	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART.40 QUATER, L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 50.000,00
CAP. U02127	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LO SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA (L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 86.399,90
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 122.921,46
CAP. U03913	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA' NELL'AMBITO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA PARTECIPAZIONE (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11 E L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3).	EURO 122.921,46
UPB 1.2.1.2.1240	PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI - RISORSE U.E.	EURO 59.026,60
CAP. U04012	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPOLICY (ENGINEERING THE POLICY- MAKING LIFE CYCLE) NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE. (DECISIONI 1982/2006 CE E 971/2006 CE; CONTRATTO N. 288147	EURO 59.026,60

DEL 7 SETTEMBRE 2011) - RISORSE U.E.		
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 7.471.475,42
CAP. U03926	SPESE PER SVILUPPO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL L'INFRASTRUTTURA TELEMATICA REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 14.016,54
CAP. U03928	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 361.465,16
CAP. U03933	SPESE PER L'ACQUISTO, LO SVILUPPO E LA MANUTENZIONE EVOLUTIVA SOFTWARE NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 200.000,00
CAP. U03937	SPESE DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 6.895.993,72
UPB 1.2.1.3.1570	PIANO D'AZIONE E- GOVERNMENT - RISORSE STATALI	EURO 48.893,80
CAP. U03962	PIANO D'AZIONE DI E- GOVERNEMENT. SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIGMA-TER: SERVIZI INTEGRATI CATASTALI E GEOGRAFICI PER IL MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO DEL TERRITORIO. VERSO UN'AGORA ' GEOGRAFICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE" - SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 103, L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388 E D.M. 14 NOVEMBRE 2002) - MEZZI STATALI.	EURO 48.893,80
UPB 1.2.2.3.3100	SVILUPPO DELLA MONTAGNA	EURO 155.427,02

CAP. U03451	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI INNOVATIVI RIVOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE AREE APPENNINICHE E ALLA LORO INTEGRAZIONE NEL SISTEMA REGIONALE, PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 91.727,02
CAP. U03453	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI MONTANI E LORO FORME ASSOCIATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI A BANDA LARGA E PER RIDURRE IL DIGITAL DIVIDE PREVISTE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 63.700,00
UPB 1.2.2.3.3110	SVILUPPO DELLA MONTAGNA - RISORSE STATALI	EURO 862.000,00
CAP. U03444	FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE E AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DI COMUNI MONTANI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI SPECIALI PER LA MONTAGNA. (ARTT. 1 E 2, L.31 GENNAIO 1994, N.97; ART.11, COMMA 1, LETT. A) ABROGATO; ARTT. 1, COMMA 5 BIS E 8, COMMA 2, LETT. A), E COMMA 3, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) - MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
CAP. U03446	FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PICCOLE OPERE ED ATTIVITA' DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 7, COMMA 3, L. 31 GENNAIO 1994, N.97; E ART.11, COMMA 1, LETT.B) ABROGATI; ART. 9 COMMA 1, LETT. A), L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2) -	EURO 362.000,00

MEZZI STATALI			
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI INIZIATIVE DELLA SICUREZZA QUALIFICAZIONE SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	PER NEL CAMPO E DEL	EURO 37.442,97
CAP. U02709	CONTRIBUTI LOCALI REALIZZAZIONE INIZIATIVE SVILUPPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	AGLI ENTI PER LA DI PER LO	EURO 37.442,97
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	DI	EURO 13.600,00
CAP. U02754	SPESE PER INIZIATIVE STRAORDINARIE CARATTERE UMANITARIO A FAVORE DI POPOLAZIONI DI PAESI COLPITI DA EVENTI ECCEZIONALI (ART.5, COMMA 1, LETT.B) E ART.7, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	DI	EURO 13.600,00
UPB 1.2.3.2.3841	INIZIATIVE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	DI	EURO 191.000,00
CAP. U02748	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA BRASIL PROXIMO PER IL PROGETTO G "APPOGGIO ALLA COSTRUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO" - CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI E LA REGIONE UMBRIA DEL 23 LUGLIO 2009 E CONVENZIONE CON LA REGIONE UMBRIA DEL 27 LUGLIO 2010.		EURO 180.000,00
CAP. U02786	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA BRASIL PROXIMO PER IL PROGETTO G		EURO 11.000,00

	"APOGGIO COSTRUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO" - CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI E LA REGIONE UMBRIA DEL 23 LUGLIO 2009 E CONVENZIONE CON LA REGIONE UMBRIA DEL 27 LUGLIO 2010.	
UPB 1.2.3.2.3905	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - RISORSE STATALI	EURO 40.000,00
CAP. U03406	SPESE PER CONSULENZE PER L'ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U03423	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA PER SUPPORTARE LA GESTIONE, LA SORVEGLIANZA E LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP); QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC (EX FAS) 2007-2013 (DEL. CIPE N.1 DEL 2011) - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 36.000,00
CAP. U03476	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SET-UP AND ACTIVITIES OF THE ITALIAN SOUTH EST EUROPE CONTACT POINT" TA PROJECT CODE SEE-TA/08 - SCPITA NELL'AMBITO	EURO 20.000,00

	DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA SUD EST EUROPA (REG. COMUNITARIO 1083/2006; CONVENZIONE DEL 29/10/2009)	
CAP. U03510	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2010)2343; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA U.E.	EURO 8.000,00
CAP. U03526	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E.	EURO 8.000,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.000,00
CAP. U03512	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE	EURO 1.500,00

	TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA STATALE.	
CAP. U03528	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE	EURO 1.500,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 559.635,80
CAP. U02708	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA SICUREZZA URBANA (ART. 5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24) .	EURO 259.635,80
CAP. U02775	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. A), L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 300.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 25.000,00
CAP. U14050	SPESE PER I VIVAI FORESTALI (ART.91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N.3267) .	EURO 25.000,00
UPB	SVILUPPO DEL SISTEMA	EURO 700.000,00

1.3.1.2.5550	AGRO-ALIMENTARE	
CAP. U18093	CONTRIBUTI A IMPRESE PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B) E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 700.000,00
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO	EURO 127.995,00
CAP. U18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 127.995,00
UPB 1.3.1.3.6212	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE	EURO 49.012,81
CAP. U14427	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE E DELLE STRUTTURE ADIBITE A VIVAI FORESTALI IN GESTIONE ALLA REGIONE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)	EURO 49.012,81
UPB 1.3.1.3.6310	MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA	EURO 100.000,00
CAP. U16352	CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI BONIFICA. (ART.26, COMMA 2, LETT.D) L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 100.000,00

UPB 1.3.1.3.6405	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) - SPECIFICHE ATTIVITA'	EURO 329.800,00
CAP. U18302	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SPECIFICHE ATTIVITA' (ART. 10, COMMA 1, LETT. C), L.R. 23 LUGLIO 2001, N.21 E SUCC. MOD.)	EURO 329.800,00
UPB 1.3.1.3.6418	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. INTERVENTI IN CAPITALE	EURO 18.185.000,00
CAP. U18420	TRASFERIMENTI ALL'ORGANISMO PAGATORE, RICONOSCIUTO DALLA UE, DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE MISURE COMPRESSE NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014- 2020. INTERVENTI IN CAPITALE. (REGG. (UE) 1303/2013 E 1305/2013)	EURO 18.185.000,00
UPB 1.3.2.2.7130	PIANO ENERGETICO REGIONALE	EURO 50.000,00
CAP. U21073	SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTE PER ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26; AZIONE 8.4 P.T.A. 2011/2013)	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7133	PIANO ENERGETICO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 80.000,00
CAP. U21061	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI	EURO 80.000,00

STATALI			
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		EURO 1.508.363,75
CAP. U22891	CONTRIBUTO AL FONDO CONSORTILE CONNESSO AL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELLA SOCIETA' CONSORTILE P.A. ASTER DI CUI AGLI ARTICOLI 3, 4, 5, E 6 (ART. 11 L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7).		EURO 1.060.000,00
CAP. U23016	CONTRIBUTI STRAORDINARI A FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI E ALTRI ENTI CON FINALITA' SOCIALE, CULTURALE, RICREATIVA E SPORTIVA, NON COSTITUITE IN FORMA DI IMPRESA, PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DI SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 8, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.19)		EURO 331.547,50
CAP. U23018	CONTRIBUTI STRAORDINARI A ENTI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DI SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 8, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.19)		EURO 34.345,25
CAP. U23142	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI PER INTERCETTARE E INTERVENIRE SULLE SITUAZIONI DI CRISI AZIENDALE (ARTT. 54, COMMA 4 LETT. D) E 55 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)		EURO 82.471,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI		EURO 136.192,11
CAP. U23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE		EURO 45.000,00

	<p>DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003- 2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.</p>	
CAP. U23075	<p>FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER L'ACCREDITAMENTO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 6, COMMA 1, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; MIS. 7.2 PTAPI 2003- 2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI</p>	EURO 91.192,11
UPB 1.3.2.2.7246	<p>OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE</p>	EURO 121.822,71
CAP. U23302	<p>TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.</p>	EURO 51.493,71
CAP. U23359	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO</p>	EURO 70.329,00

	"INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI (CE) N.1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DEC. C(2008)1073, CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/086) - QUOTA U.E.	
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 12.411,00
CAP. U23361	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTERMODAL", NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N.2' ORD/086) - QUOTA STATALE	EURO 12.411,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 43.520,94
CAP. U23612	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 43.520,94
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE	EURO 75.050,32

STATALI		
CAP. U23624	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	EURO 75.050,32
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 686.899,58
CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 686.899,58
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 15.000,00
CAP. U23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 15.000,00
UPB 1.3.2.2.7310	PARTECIPAZIONE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MILANO (EXPO 2015)	EURO 500.000,00
CAP. U23712	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MILANO (EXPO 2015)	EURO 500.000,00
UPB	RISPARMIO ENERGETICO	EURO 1.050.000,00

1.3.2.3.8000

CAP. U21117	ASSEGNAZIONI AD INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI A PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI (PIANO ENERGETICO REGIONALE AZ.2.1, 2.3 e 2.5; ARTT. 2 e 11, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26;)	EURO 1.050.000,00
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DI INVESTIMENTI	EURO 3.000.000,00
CAP. U23023	ASSEGNAZIONE A INTERMEDIARI FINANZIARI DI UN FONDO DI FINANZA AGEVOLATA PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE. PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. (ARTT. 54, 55 E 58, LR L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 3.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8320	SOSTEGNO STRAORDINARIO A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE	EURO 1.055.581,54
CAP. U23130	CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE INSERITI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RILANCIO INDUSTRIALE E OCCUPAZIONALE (ART. 8, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	EURO 1.055.581,54
UPB 1.3.2.3.8321	SOSTEGNO STRAORDINARIO A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 455.019,92
CAP. U23132	CONTRIBUTI STAORDINARI ALLE IMPRESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	EURO 455.019,92

	INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE INSERITI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RILANCIO INDUSTRIALE E OCCUPAZIONALE (ART. 8, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 566.867,93
CAP. U23642	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 3.100,00
CAP. U23664	CONTRIBUTI A EELL PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ASSE 1 PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 297.971,53
CAP. U23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 265.796,40
UPB	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO	EURO 725.423,97

1.3.2.3.8366	COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	
CAP. U23658	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 6.000,00
CAP. U23666	CONTRIBUTI A BELL PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO ASSE 1 PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 506.943,62
CAP. U23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 212.480,35
UPB 1.3.2.3.8368	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 81.741,08
CAP. U23754	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO	EURO 81.741,08

	TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 55.800,00
CAP. U25569	SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 200,00
CAP. U25662	CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I- BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 55.600,00
UPB 1.3.3.2.9108	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI NEL SETTORE DEL TURISMO	EURO 825,00
CAP. U25596	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE OITS ORGANISATION INTERNATIONALE DU TURISME SOCIAL, GIA' BITS - BUREAU INTERNATIONAL DU TURISME SOCIAL (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2).	EURO 325,00
CAP. U25598	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NECSTOUR - NETWORK OF EUROPEAN REGIONS FOR A SUSTAINABLE AND COMPETITIVE/TOURISM (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2)	EURO 500,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE	EURO 60.000,00

STRUTTURE TURISTICHE		
CAP. U25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 60.000,00
UPB 1.3.4.2.11102	TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE STATALI	EURO 115.876,00
CAP. U26512	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388)- MEZZI STATALI	EURO 100.876,00
CAP. U26514	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI DA ATTUARE IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 8.000,00
CAP. U27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 8.000,00
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE	EURO 21.500,00

DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI		
CAP. U27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 1.500,00
UPB 1.4.1.2.12112	MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 5.000,00
CAP. U30062	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E ASSISTENZA IN MATERIA DI OPERE E LAVORI PUBBLICI E DI SERVIZI (ART. 159, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ARTT. 4 E 5 L. 11 FEBBRAIO 1994, N.109 E PROTOCOLLO D'INTESA TRA AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI E REGIONE EMILIA-ROMAGNA)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 5.950,00
CAP. U30161	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C-MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE	EURO 5.950,00

	TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (REGOLAMENTI (CE)1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA U.E	
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.960,00
CAP. U30163	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C-MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA STATALE	EURO 1.960,00
UPB 1.4.1.2.12125	SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 30.000,00
CAP. U30582	SPESE PER PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO (ART.6, COMMA 2, LETT.A) E ART.31 DELLA L.R. 21 OTTOBRE 2004, N.23)	EURO 30.000,00
UPB 1.4.1.2.12200	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	EURO 25.000,00
CAP. U31108	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART. 7 COMMA 3 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19).	EURO 25.000,00

UPB 1.4.1.2.12340	BENEFICI A FAVORE DELLE PROVINCE O DEI COMUNI INTERESSATI DALL'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI - RISORSE STATALI	EURO 2.058.304,46
CAP. U32151	CONTRIBUTI AI COMUNI INTERESSATI DALLE ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI, FINALIZZATI A BENEFICI PER I RESIDENTI NEL TERRITORIO (ART. 45, LEGGE 23 LUGLIO 2009, N. 99; D.M. 12 NOVEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	EURO 2.058.304,46
UPB 1.4.1.2.12343	CONTRIBUTI COMPENSATIVI PER IL MANCATO USO ALTERNATIVO DEL TERRITORIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 290,46
CAP. U32159	CONTRIBUTO COMPENSATIVO AGLI EE.LL. PER IL MANCATO USO ALTERNATIVO DEL TERRITORIO E PER L'IMPATTO LOGISTICO DEI CANTIERI (LEGGE N.239 DEL 23 AGOSTO 2004)	EURO 290,46
UPB 1.4.1.3.12630	RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA	EURO 584.000,00
CAP. U30634	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI URBANE E MOBILITA' ATTRAVERSO LA MANUTENZIONE, IL RISANAMENTO DI SPAZI URBANI, STRADE, PIAZZE, EDIFICI DI INTERESSE STORICO O ARCHITETTONICO PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP).	EURO 500.000,00
CAP. U30636	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	EURO 84.000,00

	PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO DI OPERE INCONGRUE PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) .	
UPB 1.4.1.3.12650	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	EURO 500.000,00
CAP. U31116	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE". QUOTA REGIONALE (ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19 E D.M. 26 MARZO 2008)	EURO 500.000,00
UPB 1.4.1.3.12655	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - RISORSE STATALI	EURO 700.000,00
CAP. U31175	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008 E ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19) - MEZZI STATALI	EURO 700.000,00
UPB 1.4.1.3.12670	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE	EURO 2.350.000,00
CAP. U32007	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N.9)	EURO 2.300.000,00
CAP. U32020	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A EELL PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE PER LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO ERP DEGLI ENTI. (ARTT. 8	EURO 50.000,00

	E 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - RISORSE STATALI	EURO 7.261.521,83
CAP. U32013	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 2, E ART. 8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - MEZZI STATALI	EURO 1.000.000,00
CAP. U32015	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DA REALIZZARSI CON LE MODALITA' PREVISTE AL COMMA 2 DELL'ART. 41 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24 (ARTT. 8 E 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61 COMMA 2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 1.300.000,00
CAP. U32025	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE (ARTT. 8 E 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61 COMMA 2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 43.000,00
CAP. U32051	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI	EURO 4.918.521,83

	PROMOZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (ART. 1, DPCM 16 LUGLIO 2009; DECRETO 8 MARZO 2010 E ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 800.000,00
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 800.000,00
UPB 1.4.1.3.12737	PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP. U32089	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (ART.4, COMMA 3, LEGGE 8 FEBBRAIO 2001, N.21; CONVENZIONE CON MINISTERO INFRASTRUTTURE DEL 13 APRILE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
UPB 1.4.1.3.12770	PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO - RISORSE STATALI	EURO 80.000,00
CAP. U32280	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA	EURO 80.000,00

	AGEVOLATA NELL'AMBITO DI PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO DI CUI ALL'ART.11 LEGGE 4 DICEMBRE 1993, N.493 (ART. 2 D.M. 7 APRILE 1997 - DECRETO MINISTERO LAVORI PUBBLICI N.1037 DEL 20 MARZO 1998) - MEZZI STATALI.	
UPB 1.4.1.3.12825	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI - RISORSE STATALI	EURO 1.146.909,70
CAP. U32155	CONTRIBUTI AI TITOLARI DI PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE PER IDROCARBURI, PER LA REALIZZAZIONE DI RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI RIGUARDANTI LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE (D.LGS. 23 MAGGIO 2000, N.164 E D.M. 29 NOVEMBRE 2002) - MEZZI STATALI.	EURO 1.146.909,70
UPB 1.4.2.2.13200	MANUTENZIONE SISTEMI IDRAULICI - SACCA DI GORO	EURO 43.500,00
CAP. U35649	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART.1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 43.500,00
UPB 1.4.2.2.13233	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 727.208,77
CAP. U37118	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99 L.R.	EURO 727.208,77

21 APRILE 1999, N.3)

UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.2.13270	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	EURO 65.000,00
CAP. U36702	SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART.27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 5.000,00
CAP. U36704	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART.27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 60.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 575.474,70
CAP. U38078	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO (ART.13, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27; ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	EURO 120.000,00
CAP. U38082	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI REGIONALI E DELLE	EURO 440.474,70

	RISERVE NATURALI PER LA SPESA DI FUNZIONAMENTO DEI MEDESIMI (ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	
CAP. U38084	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (L.R. 29 LUGLIO 2013, N.13).	EURO 15.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 35.573,67
CAP. U38217	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTGAP" - COASTAL GOVERNANCE AND ADAPTION POLICIES IN THE MEDITERRANEAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO - (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 1.CAP- MED012-08 DEL 24 LUGLIO 2013) - QUOTA U.E.	EURO 35.573,67
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 11.857,89
CAP. U38219	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTGAP" - COASTAL GOVERNANCE AND ADAPTION POLICIES IN THE MEDITERRANEAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO - (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO N. 1.CAP- MED012-08 DEL 24 LUGLIO	EURO 11.857,89

2013) - QUOTA STATALE

UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 40.621,36
CAP. U38211	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO- AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA- ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG.(CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 40.621,36
UPB 1.4.2.2.13840	ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME RENO	EURO 8.130,40
CAP. U39545	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO COMPRESI I COMPENSI E LE INDENNITA' AI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO. BACINO FIUME RENO. (ART.7, LETT. C), L.R. 25 MAGGIO 1992, N.25).	EURO 8.130,40
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 140.000,00
CAP. U39187	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE. (R.D. 25/7/1904 N.523).	EURO 140.000,00
UPB 1.4.2.2.13870	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI	EURO 19.809,81
CAP. U36197	SPESE PER ASSISTENZA E MANUTENZIONE ORDINARIA DI HARDWARE E SOFTWARE	EURO 19.809,81

	FINALIZZATE	AL	
	MONITORAGGIO	E	ALLA
	CONTABILITA'	DEI	LAVORI
	PUBBLICI (ART. 7,	D.LGS.	
	12 APRILE 2006,	N. 163)	
UPB	NORME	PER	LA
1.4.2.2.13880	CONSERVAZIONE		E
	VALORIZZAZIONE		DELLA
	GEODIVERSITA'		
			EURO 10.000,00
CAP. U39530	SPESE		PER
	L'INDIVIDUAZIONE		DEL
	PATRIMONIO GEOLOGICO		E
	PER LA REALIZZAZIONE		
	DELLE RELATIVE BANCHE		
	DATI (L.R. 10	LUGLIO	
	2006, N.9)		
			EURO 10.000,00
UPB	INDAGINI	GEOGNOSTICHE,	
1.4.2.2.13885	RILIEVI	DI TERRENO,	
	CENSIMENTO	AREE DEL	
	DEMANIO IDRICO		
			EURO 25.000,00
CAP. U39457	SPESE	PER L'AVVIAMENTO	
	DEL CENSIMENTO	DELLE	
	AREE DEL DEMANIO IDRICO		
	(ART. 22, L.R. 14	APRILE	
	2004, N.7)		
			EURO 25.000,00
UPB	PIANIFICAZIONE		
1.4.2.3.14170	AMBIENTALE		
			EURO 49.000,00
CAP. U37250	SPESE	PER INVESTIMENTI	
	FINALIZZATI		
	ALL'ATTUAZIONE	DEI PIANI	
	REGIONALI	SULLE	
	PRINCIPALI	MATRICI	
	AMBIENTALI	(ART.114,	
	121, 126	L.R. 21	APRILE
	1999, N.3).		
			EURO 49.000,00
UPB	ATTUAZIONE	PIANO	
1.4.2.3.14225	D'AZIONE	AMBIENTALE	
	PER		
	UN FUTURO	SOSTENIBILE	
	-		
	RISORSE	STATALI	
			EURO 500.000,00
CAP. U37417	INTERVENTI		PER
	L'ATTUAZIONE	DEL	PIANO
	DI AZIONE	AMBIENTALE	PER
	UN FUTURO	SOSTENIBILE:	
	CONTRIBUTI	AGLI	ENTI
	LOCALI	PER	LA
	RIMOZIONE		
	DI AMIANTO	DA	EDIFICI
	DI		
	PROPIETA'	A	FRUIZIONE
	PUBBLICA	(ART. 99	E
	99BIS,	L.R. 21	APRILE
	1999,	N.3	E
	ARTT. 70,		
			EURO 500.000,00

	74, 81 E 84, D.LGS 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14310	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO DEL DELTA DEL PO	EURO 1.186.962,29
CAP. U38027	SPESE PER ACQUISTO IMMOBILI E PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE FINALIZZATI AL RECUPERO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AM BIENTALI ED ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL COMPARTO DELLE VA LLI DI COMACCHIO E DELLE AREE FUNZIONALMENTE CONNESSE, PRESENTI ALL'INTERNO DEL DELTA DEL PO. (ART. 13, L.R. 2 LUGLIO 1988, N. 27; ART.13, COMMA 3, LETT. A) E B) E ART. 61, COMMA 1, LETT. A) E C), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 1.186.962,29
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - HORIZON 2020 - RISORSE UE	EURO 727.010,17
CAP. U41366	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA ALLA REGIONE VENETO E ALLA CITTA' DI VENEZIA - PARTNER ITALIANI DEL PROGETTO RAILHUC (RAILWAY HUB CITIES AND TEN-T NETWORK) NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC C(2007)5817; CONTRATTO DEL 22 NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 62.909,40

CAP. U41368	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AI PARTNER STRANIERI DEL PROGETTO RAILHUC (RAILWAY HUB CITIES AND TEN-T NETWORK) NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 22 NOVEMBRE 2011) - QUOTA U.E.	EURO 664.100,77
UPB 1.4.3.2.15250	PIANO REGIONALE PER I TRASPORTI - PRIT	EURO 35.000,00
CAP. U43043	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (ARTT. 3 E SEGG. DELLA L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 - ABROGATA; E SUCCESSIVE MODIFICHE; ART. 5, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 35.000,00
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 71.126,23
CAP. U43191	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE, DELLA MOBILITA' URBANA E DELL'INTERMODALITA' (L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 2.100,00
CAP. U43225	CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2,	EURO 69.026,23

	LETT.A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	
UPB 1.4.3.2.15312	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO - RISORSE STATALI	EURO 3.028.583,77
CAP. U43710	CONTRIBUTI PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO (L.10 APRILE 1981, N.151, ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228 E ARTT.31, COMMA 2, LETT.A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 3.028.583,77
UPB 1.4.3.2.15315	TRASPORTO FERROVIARIO E FLUVIOMARITTIMO DELLE MERCİ	EURO 167.060,78
CAP. U43702	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE LOGISTICHE E FERROVIARIE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI DI TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCİ (ARTT. 3,4 L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.15 ABROGATA)	EURO 167.060,78
UPB 1.4.3.3.16020	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 3.375.000,00
CAP. U43261	CONTRIBUTI AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO - MUTUI CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO. (ART.31, COMMA 2, LETT. D); ART.34, COMMA 1, LETT.A) E COMMA 6, LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30 E ART.2, COMMI 1 E 2, L. 194/98).	EURO 3.375.000,00

UPB 1.4.3.3.16220	INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE - RISORSE STATALI	EURO 324,29
CAP. U45235	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208; DELIBERE CIPE N. 84/00, N. 138/00 E 36/02) - MEZZI STATALI.	EURO 324,29
UPB 1.4.3.3.16512	INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI - FUNZIONI DELEGATE - RISORSE STATALI	EURO 1.922.071,76
CAP. U43662	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI (ART. 31, COMMA 2, LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A), COMMI 4 E 6, LETT. B) E C BIS), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30; ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18 DICEMBRE 2002, STIPULATO AI SENSI DELL' ART. 15, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI	EURO 1.922.071,76
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 5.150.000,00
CAP. U47315	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R.1/2005 E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O	EURO 4.000.000,00

	IN ATTO (ARTT. 8, 9 E 10, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	
CAP. U47317	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' OPERATIVA E L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE (ARTT. 14 COMMA 3, 15, 17 E 18 L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 350.000,00
CAP. U47319	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E TERRITORIALI (ART.15, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 800.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 85.000,00
CAP. U57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 85.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 7.084.765,89
CAP. U57107	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA PER INTERVENTI RIVOLTI ALL'INFANZIA E AI MINORI (ART. 47,	EURO 7.084.765,89

	COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI	
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 37.800,00
CAP. U68243	TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 37.800,00
UPB 1.5.2.2.20280	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE	EURO 416,64
CAP. U68326	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI, FORMATIVE, DI INFORMAZIONE E RICERCA SUL FENOMENO MIGRATORIO EMILIANO-ROMAGNOLO (ART. 5 L.R. 24 APRILE 2006, N.3)	EURO 416,64
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 3.405.000,00
CAP. U58428	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER ACCRESCERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA E PER PROMUOVERE IL RACCORDO TRA LE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E DEGLI ENTI	EURO 1.128.000,00

	LOCALI, I NIDI D'INFANZIA, I SERVIZI INTEGRATIVI E LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (ART. 3, COMMA 4, LETT. C), L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26).	
CAP. U58430	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA GESTIONE, LA QUALIFICAZIONE, IL SOSTEGNO AL COORDINAMENTO PEDAGOGICO, LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E DEI COORDINATORI PEDAGOGICI E LA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI - MEZZI PROPRI DELLA REGIONE (ART. 14, COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 2.175.000,00
CAP. U58442	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA EDUCATIVA, L'ADOZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI, LA COMPRESENZA NELLE ORE PROGRAMMATE PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE, L'INSERIMENTO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA. MEZZI REGIONALI (ART. 19, COMMA 2, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 102.000,00
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 949.500,00
CAP. U75220	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E	EURO 800.000,00

	DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	
CAP. U75228	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE RELATIVE AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 135.000,00
CAP. U75229	SPESE PER SERVIZI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 14.500,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.399.335,42
CAP. U75525	ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER INCENTIVI E AZIONI	EURO 41.805,42

	FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI, VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E DELL'OCCUPAZIONE - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	
CAP. U75529	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 366.900,00
CAP. U75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 733.800,00
CAP. U75554	SPESE PER SERVIZI INFORMATICI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083	EURO 256.830,00

	DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 2.413.339,15
CAP. U75537	ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI, VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E DELL'OCCUPAZIONE. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 70.869,15
CAP. U75541	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZ IONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 633.100,00
CAP. U75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE	EURO 1.266.200,00

	OCCUPAZIONALI	E	
	PROFESSIONALI.	-	
	PROGRAMMA	OPERATIVO	
	2007-2013	- (L. 16	
	APRILE 1987,	N.183;	
	DELIBERA CIPE	DEL 15	
	GIUGNO 2007,	N.36; DEC.	
	C(2007) 5327	DEL 26	
	OTTOBRE 2007)	MEZZI	
	STATALI.		
CAP. U75563	SPESE PER SERVIZI		EURO 443.170,00
	INFORMATICI PER		
	MIGLIORARE L'EFFICACIA E		
	L'EFFICIENZA DELLE		
	AZIONI PREVISTE DAL		
	PROGRAMMA OPERATIVO		
	2007/2013. (L. 16 APRILE		
	1987, N.183; DELIBERA		
	CIPE DEL 15 GIUGNO 2007,		
	N.36; DEC. C(2007) 5327		
	DEL 26 OTTOBRE 2007) -		
	MEZZI STATALI		
UPB	P.O.R. F.S.E.	-	EURO 1.125.000,00
1.6.4.2.25268	INIZIATIVA EUROPEA PER		
	L'OCCUPAZIONE DEI		
	GIOVANI - RISORSE U.E.		
CAP. U75800	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI		EURO 1.125.000,00
	DELLE AMMINISTRAZIONI		
	LOCALI PER INTERVENTI		
	FINALIZZATI ALLA		
	ATTUAZIONE DEL PIANO		
	REGIONALE PER LA		
	GARANZIA GIOVANI (REGG.		
	UE 1303/2013 E 1304/2013		
	- CONTRIBUTO CE SUL FSE)		
UPB	P.O.R. - INIZIATIVA		EURO 1.123.800,00
1.6.4.2.25269	EUROPEA PER		
	L'OCCUPAZIONE DEI		
	GIOVANI - RISORSE		
	STATALI		
CAP. U75802	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI		EURO 375.000,00
	DELLE AMMINISTRAZIONI		
	LOCALI PER INTERVENTI		
	FINALIZZATI ALLA		
	ATTUAZIONE DEL PIANO		
	REGIONALE PER LA		
	GARANZIA GIOVANI (REGG.		
	UE 1303/2013 E		
	1304/2013; L.16 APRILE		
	1987, N.183; D.D.		
	237/SEGR. D.G./2014		
	MIN.LAVORO) - MEZZI		

STATALI		
CAP. U75840	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (L. 19 LUGLIO 1993, N. 236; D.D. 387/SEGRDG/2014 MIN LAVORO) - MEZZI STATALI	EURO 748.800,00
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI	EURO 907.100,00
CAP. U75766	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00) - MEZZI STATALI	EURO 107.100,00
CAP. U75769	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00) - MEZZI STATALI	EURO 800.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.277.491,08
CAP. U70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE	EURO 300.000,00

	FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37).	
CAP. U70672	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.7, COMMA 3, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 929.200,00
CAP. U70674	SPESE PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA', NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 48.291,08
UPB 1.6.5.2.27110	ATTIVITA' CULTURALI - CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI E PARTECIPAZIONI A SOCIETA' E ISTITUZIONI	EURO 15.000,00
CAP. U70892	SPESE DERIVANTI DALLA PARTECIPAZIONE, QUALE SOCIO SOSTENITORE, ALLA "FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA" (ART. 26, L.R. 25 LUGLIO 2013, N.9)"	EURO 15.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 400.000,00
CAP. U70678	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI (ART. 4, COMMA 2 L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 300.000,00
CAP. U70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL' ART. 7, COMMA 5, LETT.	EURO 100.000,00

A), B), C) ED E) E COMMA
6 (L.R. 24 MARZO 2000,
N.18).

UPB 1.6.6.3.28500	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLO SPORT	EURO 100.000,00
CAP. U78707	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, L'ADEGUAMENTO, LA RICONVERSIONE, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE SEDI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 100.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1098

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 9.650,51
Stanziamiento di cassa		EURO 9.650,51
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 9.650,51
Stanziamiento di cassa		EURO 9.650,51

b) Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	
Stanziamiento di competenza		EURO 402,53
Stanziamiento di cassa		EURO 402,53
CAP. U23612	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	
Stanziamiento di competenza		EURO 402,53
Stanziamiento di cassa		EURO 402,53
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 687,46
Stanziamiento di cassa		EURO 687,46
CAP. U23624	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E	

SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 687,46

Stanziamiento di cassa EURO 687,46

UPB 1.5.2.2.20230 PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Stanziamiento di competenza EURO 2.400,10

Stanziamiento di cassa EURO 2.400,10

CAP. U68204 FONDO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE. CONTRIBUTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE, ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI FORME DI DIFESA CIVILE NONVIOLENTA (ART. 9, COMMI 5 E 6, L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20)

Stanziamiento di competenza EURO 2.400,10

Stanziamiento di cassa EURO 2.400,10

UPB 1.5.2.2.20237 FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 6.160,42

Stanziamiento di cassa EURO 6.160,42

CAP. U68227 FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (ART. 4, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 5 APRILE 2002, N.77) - MEZZI STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 6.160,42

Stanziamiento di cassa EURO 6.160,42

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000 REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI

Stanziamiento di competenza EURO 887.869,36

Stanziamiento di cassa EURO 887.869,36

CAP. U86996 FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI
RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI
AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI.
SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE
OBBLIGATORIE.

Stanziamiento di competenza EURO 887.869,36

Stanziamiento di cassa EURO 887.869,36

b) Variazioni in aumento

UPB 1.4.1.3.12630 RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E
LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA
E PAESAGGISTICA

Stanziamiento di competenza EURO 100.877,18

Stanziamiento di cassa EURO 100.877,18

CAP. U30646 CONTRIBUTI A COMUNI PER L'ACQUISIZIONE DI
OPERE INCONGRUE E REALIZZAZIONE DI
INTERVENTI DI RIPRISTINO (ART. 11, COMMA 3,
LETT. A) E B), L.R. 15 LUGLIO 2002, N.16)

Stanziamiento di competenza EURO 100.877,18

Stanziamiento di cassa EURO 100.877,18

UPB 1.4.1.3.12675 INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE
ABITATIVE - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 579.596,21

Stanziamiento di cassa EURO 579.596,21

CAP. U32009 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A COMUNI PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE
DELLE POLITICHE ABITATIVE (ARTT. 8 E 11,
L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61 COMMA
2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI
STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 171.553,48

Stanziamiento di cassa EURO 171.553,48

CAP. U32015 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER
L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA DA REALIZZARSI CON LE
MODALITA' PREVISTE AL COMMA 2 DELL'ART. 41
DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24 (ARTT. 8 E
11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61
COMMA 2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) -
MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza		EURO 408.042,73
Stanziamiento di cassa		EURO 408.042,73
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 200.509,97
Stanziamiento di cassa		EURO 200.509,97
CAP. U45177	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER OPERE VOLTE ALLA SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA' PROVINCIALE DI INTERESSE REGIONALE, RESESI NECESSARIE A SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI O CALAMITOSI (ART.167, COMMA 2, LETT. C), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	
Stanziamiento di competenza		EURO 47.161,76
Stanziamiento di cassa		EURO 47.161,76
CAP. U45184	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	
Stanziamiento di competenza		EURO 153.348,21
Stanziamiento di cassa		EURO 153.348,21
UPB 1.4.3.3.16652	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) - RIRORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 6.886,00
Stanziamiento di cassa		EURO 6.886,00
CAP. U46123	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A PROVINCE E COMUNI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL "1' E 2' PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS)" - (ART. 32, L. 17 MAGGIO 1999, N. 144; ART. 56, L. 23 DICEMBRE 1999, N. 488 E DECRETO INTERMINISTERIALE N. 792 DEL 28 SETTEMBRE 2009) - MEZZI STATALI.	
Stanziamiento di competenza		EURO 6.886,00
Stanziamiento di cassa		EURO 6.886,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1110

Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 40/2001, afferente all' Unità previsionale di base 1.5.2.2.20100

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

a) Esercizio 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità previsionale di Base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro 30.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 7.500,00

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro 26.450,00
Stanziamiento di cassa	Euro 6.000,00

Cap.U57132 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO BENI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro 3.550,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.500,00

b) Esercizio 2016

- Unità previsionale di base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamento di competenza Euro 50.000,00

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamento di competenza Euro 50.000,00

2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lett. e) dell'articolo 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20101 "FONDO SOCIALE REGIONALE. RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U57103 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER CONSULENZE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1, L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 10.000,00

Stanziamento di cassa Euro 1.500,00

Variazione in aumento

Cap.U57171 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1, L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza Euro 10.000,00

Stanziamento di cassa Euro 1.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1136

L.R. 28/2007 e deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. quarto stralcio al programma di acquisizione di beni e servizi della DG Cultura Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2015 e parziale programmazione pluriennale 2015 - 2017. Quarto provvedimento. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25285 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - altre risorse vincolate" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 76556 "SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA' INERENTI I PROGRAMMI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI (ART. 14 L.12 MARZO 1999, N.68 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17)"

Stanziamento di competenza	Euro 168.360,00
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 168.360,00
-----------------------	-----------------

Variazioni in aumento

Cap. 76560 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI (ART. 14 L.12 MARZO 1999, N.68 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17)"

Stanziamento di competenza	Euro 168.360,00
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 168.360,00
-----------------------	-----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1148

Approvazione schema di convenzione per il contributo al fondo consortile ASTER per il 2015, per la realizzazione del Programma annuale 2015 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base n. 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 22888 "SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E IL SOSTEGNO AL PIANO DI ATTIVITA' DELLA SOC. CONS. P.A. ASTER PER LO SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (ART.1, COMMA 1, LETT.C), ART.6, COMMA 3, ART.11 COMMI 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)";

Stanziamento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamento di cassa	€ 0,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 22891 "CONTRIBUTO AL FONDO CONSORTILE CONNESSO AL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELLA SOCIETA' CONSORTILE P.A. ASTER DI CUI AGLI ARTICOLI 3, 4, 5 E 6 (ART.11 L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7)";

Stanziamento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamento di cassa	€ 0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1150

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti CCM - Centro Nazionale per la Prevenzione e Controllo Malattie - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER
2.3.1370 PROGETTI DI PREVENZIONE E
CONTROLLO DELLE MALATTIE".

Stanziamiento di competenza EURO 989.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 989.000,00

Cap. E03005 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO
DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI
"PROGRAMMI CCM" PER LA
PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE
MALATTIE"

Stanziamiento di competenza EURO 989.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 989.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI DI PREVENZIONE E
1.5.1.2.18335 CONTROLLO DELLE MALATTIE -
RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 989.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 989.000,00

Cap. U58407 "TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED
ENTI DEL SSR PER LA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM
2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE
CON IL MINISTERO DELLA SALUTE
DEL 12 MAGGIO 2015) - MEZZI
STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 351.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 351.000,00

Cap. U58409

TRASFERIMENTI A REGIONI, AZIENDE
E IRCCS PUBBLICI NON APPARTENENTI
AL SSR ED ALTRI ENTI E
AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM
2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE
CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL
12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	486.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	486.000,00

Cap. U58411

"TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO
SUPERIORE DELLA SANITA' PER LA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM
2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE
CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL
12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	117.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	117.000,00

Cap. U58413

"TRASFERIMENTI AD IRCCS PRIVATI
NON APPARTENENTI AL SSR PER LA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM
2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE
CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL
12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	35.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	35.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1151

Trasferimenti dallo Stato in materia di agricoltura - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI A NORMA DELLA LEGGE 15 MARZO 1997 N. 59"

2.3.3900

Stanziamiento di competenza	EURO	1.963.019,59
Stanziamiento di cassa	EURO	1.963.019,59

CAP. E02400 "TRASFERIMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI AMMINISTRATIVI SVOLTI IN PRECEDENZA DALLO STATO (L. 15 MARZO 1997, N. 59; D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143; D.LGS. 23 DICEMBRE 1997, N. 469)"

Stanziamiento di competenza	EURO	1.963.019,59
Stanziamiento di cassa	EURO	1.963.019,59

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA"

4.14.8000

Stanziamiento di competenza	EURO	3.188.315,00
Stanziamiento di cassa	EURO	3.188.315,00

CAP. E02751 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE (DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004, N. 102; DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2008, N. 82)"

Stanziamiento di competenza	EURO	3.188.315,00
Stanziamiento di cassa	EURO	3.188.315,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI - RISORSE STATALI"		
<i>1.3.1.2.5210</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	1.963.019,59
Stanziamiento di cassa		EURO	1.963.019,59
<i>Cap. U10580</i>	"CONTRIBUTI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI SUL BESTIAME BOVINO (D.P.R. 24/7/1977 N. 616 - ART. 71 LETT.D) E 77 LETT. C); D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.963.019,59
Stanziamiento di cassa		EURO	1.963.019,59
<i>U.P.B.</i>	"SOVVENZIONI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI"		
<i>1.3.1.3.6450</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	3.188.315,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.188.315,00
<i>Cap. U19476</i>	"CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE CHE, A SEGUITO DI ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, ABBIANO SUBITO DANNI ALLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (ART. 5, COMMA 2, LETT. A), D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102, D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.963.991,77
Stanziamiento di cassa		EURO	2.963.991,77
<i>Cap. U19478</i>	"CONTRIBUTI IN C/INTERESSI ATTUALIZZATI ALLE AZIENDE AGRICOLE COLPITE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, SUI PRESTITI QUINQUENNALI PER LE ESIGENZE DI ESERCIZIO E PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DI OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO (ART. 5, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102, D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82 E ART. 16 L. 27 MARZO 2001, N. 122) - MEZZI STATALI"		
Stanziamiento di competenza		EURO	93.970,45
Stanziamiento di cassa		EURO	93.970,45

Cap. U19480 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E PER LA RICOSTITUZIONE DELLE SCORTE DANNEGGIATE O DISTRUTTE DA EVENTI CALAMITOSI DICHIARATI ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 3, D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 98.642,07

Stanziamiento di cassa EURO 98.642,07

Cap. U19484 "SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 31.710,71

Stanziamiento di cassa EURO 31.710,71

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1152

Programma regionale di investimenti in sanità ax art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 -Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI REGIONALI".	PER	PROVVEDIMENTI
Stanziamiento di competenza		EURO	4.534.488,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.534.488,00
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI REGIONALI - SPESE D'INVESTIMENTO." VOCE N. 2		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.534.488,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.534.488,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.534.488,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.534.488,00
Cap. U65770	"TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA' (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38).".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.534.488,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.534.488,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1153

Assegnazione dello Stato dei fondi destinati alla concessione di borse di studio e prestiti d'onore. Terzo acconto 2015 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA
2.3.2750 CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE,
PRESTITI FIDUCIARI, BORSE DI STUDIO E
ALTRI BENEFICI PER GLI STUDENTI."

Stanziamiento di competenza EURO 2.560.414,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.560.414,00

CAP. E03072 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE
DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991,
N. 390 ABROGATO; DECRETO LEGISLATIVO 29
MARZO 2012 N. 68)."

Stanziamiento di competenza EURO 2.560.414,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.560.414,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI
1.6.3.2.24121 D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI E ALTRI
BENEFICI PER GLI STUDENTI- RISORSE
STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 2.560.414,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.560.414,00

CAP. U72817 "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL'
AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI
PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E
BORSE DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE
1991, N. 390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29
MARZO 2012, N. 68) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 2.560.414,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.560.414,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1159

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 40.567.863,03
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.	EURO 40.567.863,03

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 9.608,41
CAP. U23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.	EURO 9.608,41
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 159.399,06
CAP. U25664	CONTRIBUTI ALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE PER INIZIATIVE DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANCHE IN FORMA DI COMARKETING (ARTT. 5,7 COMMA 2, LETT. C) E 13	EURO 159.399,06

COMMA 5, L.R. 4 MARZO 1998,
N.7)

UPB 1.3.3.3.10011	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 56.368,88
CAP. U25513	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (L. 29 MARZO 2001, N.135; L. 30 DICEMBRE 1989, N.424; ARTT. 5, 6, 7, 8 E 9 L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40) - MEZZI STATALI	EURO 56.368,88
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 9.000,00
CAP. U78539	SPESE PER STUDI, RICERCHE E CONSULENZE RELATIVI AD ATTIVITA' FINALIZZATE A PRESERVARE E INCREMENTARE LE RISORSE ALIEUTICHE NELLE AREE E ZONE DI TUTELA BIOLOGICA (ART. 7 BIS, L.R. 31 MAGGIO 2002, N.9) - MEZZI STATALI	EURO 9.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 2.009,60
CAP. U70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 2.009,60
UPB 1.7.3.1.29530	REGOLARIZZAZIONE DI FONDI PER CONGUAGLI ALLO STATO	EURO 40.331.477,08
CAP. U86922	REGOLARIZZAZIONE DI FONDI PER CONGUAGLI ALLO STATO.	EURO 40.331.477,08

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1160

Assegnazione dello stato per la realizzazione del progetto "GECO 4 - Giovani evoluti e consapevoli" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE
2.3.2010 POLITICHE GIOVANILI"

Stanziamiento di competenza EURO 503.116,93

Stanziamiento di cassa EURO 503.116,93

Cap.E03149 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE A PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVANI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE E ALL'INSERIMENTO NELLA VITA (ART. 19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248)"

Stanziamiento di competenza EURO 503.116,93

Stanziamiento di cassa EURO 503.116,93

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI
1.6.5.2.27115 POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA'
SPORTIVE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 503.116,93

Stanziamiento di cassa EURO 503.116,93

Cap. U70913 "CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI DENOMINATO "GECO 4- GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI" - SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE: LA RETE DELLA COMUNICAZIONE, LA CITTADINANZA ATTIVA E IL PROTAGONISMO (ART. 19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248; INTESA TRA GOVERNO E REGIONI DEL 10 LUGLIO 2014; DECRETO DEL 10 MARZO 2015) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	423.116,93
Stanziamiento di cassa	EURO	423.116,93

Cap. U70915 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI DENOMINATO "GECO 4- GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI" - SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE: LA CREATIVITA' GIOVANILE (ART. 19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248; INTESA TRA GOVERNO E REGIONI DEL 10 LUGLIO 2014; DECRETO DEL 10 MARZO 2015) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	80.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	80.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1161

Variazione di bilancio, ai sensi del comma 4, lett. b) dell'art. 31 L.R. 40/2001, afferente all'Unità previsionale di base 6.4.2.25102

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'istituzione di un nuovo capitolo e alla relativa dotazione finanziaria e procedere alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 11 della L.R. n. 4 del 2015:

a) Esercizio 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25102 " PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' "

Variazione in diminuzione

Cap.U68213 "SPESE PER CONSULENZE A SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE DALLA L.R. 6/2014 "LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE (L.R. 12 MARZO 2003, N. 2) "

Stanziamento di competenza	Euro	14.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.000,00

Variazione in aumento

Cap.68219 "SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI A SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE DALLA L.R. 6/2014 "LEGGE QUADRO PER LA PARITA' E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE (L.R. 12 MARZO 2003, N. 2)." NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	Euro	14.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1162

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI REGIONALI".	PER	PROVVEDIMENTI
Stanziamiento di competenza		EURO	267.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	267.000,00
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI REGIONALI D'INVESTIMENTO." VOCE N. 3		
Stanziamiento di competenza		EURO	267.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	267.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	267.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	267.000,00
Cap. U65770	"TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA' (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	267.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	267.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1163

Assegnazione dello Stato per il censimento e la redazione dell'Elenco regionale degli alberi monumentali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Esercizio 2015**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA TUTELA
2.3.700 E IL RISANAMENTO AMBIENTALE"

Stanziamiento di competenza	EURO	63.500,00
Stanziamiento di cassa	EURO	63.500,00

CAP. E03439 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL
CENSIMENTO E LA REDAZIONE DELL'ELENCO
REGIONALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI
D'ITALIA (ART. 7, LEGGE 14 GENNAIO 2013
N. 10; DECR. INTERMINISTERIALE 23
OTTOBRE 2014; D.M. 19 DICEMBRE 2014 N.
13141)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	63.500,00
Stanziamiento di cassa	EURO	63.500,00

Esercizio 2016

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA TUTELA
2.3.700 E IL RISANAMENTO AMBIENTALE"

Stanziamiento di competenza	EURO	30.500,00
-----------------------------	------	-----------

CAP. E03439 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL
CENSIMENTO E LA REDAZIONE DELL'ELENCO
REGIONALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI
D'ITALIA (ART. 7, LEGGE 14 GENNAIO 2013
N. 10; DECR. INTERMINISTERIALE 23
OTTOBRE 2014; D.M. 19 DICEMBRE 2014 N.
13141)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	30.500,00
-----------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Esercizio 2015**Variazioni in aumento

U.P.B. "PARCHI E RISERVE NATURALI - RISORSE
1.4.2.2.13503 STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 63.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 63.500,00

CAP. U38061 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL
CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI
D'ITALIA (ART. 7, LEGGE 14 GENNAIO 2013,
N. 10) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza EURO 63.500,00

Stanziamiento di cassa EURO 63.500,00

Esercizio 2016

U.P.B. "PARCHI E RISERVE NATURALI - RISORSE
1.4.2.2.13503 STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 28.000,00

CAP. U38063 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA BANCA
DATA FINALIZZATA ALLA GESTIONE DEGLI
ESEMPLARI ARBOREI DI INTERESSE
MONUMENTALE ART. 7, LEGGE 14 GENNAIO
2013, N. 10) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza EURO 28.000,00

U.P.B. "PARCHI E RISERVE NATURALI - RISORSE
1.4.2.3.14302 STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 2.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1164

Contributo dell'Unione Europea per il tramite di "Agence Nationale de la Recherche (ANR)" per la realizzazione del progetto "E-Rare-3" - Programma comunitario Horizon 2020 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE"		
Stanziamiento di competenza		EURO	8.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	8.500,00
 CAP. E08016	 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI "AGENCE NATIONALE DE LA RECHERCHE" PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ERA-NET RARE DISEASE RESEARCH IMPLEMENTING IRDIRC OBJECTIVE (E-RARE-3)" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE CONTRATTO 643578 DEL 01/12/2014)" NUOVA ISTITUZIONE		
Stanziamiento di competenza		EURO	8.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	8.500,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.5.1.5.18355	"PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI - RISORSE UE"		
Stanziamiento di competenza		EURO	8.500,00
Stanziamiento di cassa		EURO	8.500,00

CAP.U58100 "TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL
SSR PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
"E-RARE 3" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N.
1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N.
2013/743/UE, CONTRATTO N. 643578 DEL 20
NOVEMBRE 2014) - MEZZI U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE
SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	8.500,00
Stanziamento di cassa	EURO	8.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1165

Contributo della UE per il tramite di "Guenter Tiess - Minpol" per l'attuazione del progetto "Miniatura 2020 - Developing a concept for a european minerals deposit framework " nell'ambito del Programma comunitario Horizon 2020 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.2.4.4000 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE"

Stanziamiento di competenza	EURO	34.537,50
Stanziamiento di cassa	EURO	34.537,50

CAP. E08504 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI "GUENTER TIESS - MINPOL" PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MINATURA 2020 - DEVELOPING A CONCEPT FOR A EUROPEAN MINERALS DEPOSIT FRAMEWORK" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE, CONTRATTO 642139/2015)"
NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	34.537,50
Stanziamiento di cassa	EURO	34.537,50

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B 1.4.2.2.13516 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - HORIZON 2020 - RISORSE U.E." (CAMBIO DENOMINAZIONE)

Stanziamiento di competenza	EURO	34.537,50
Stanziamiento di cassa	EURO	34.537,50

CAP. U38252 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MINATURA 2020 - DEVELOPING A CONCEPT FOR A EUROPEAN MINERALS DEPOSIT FRAMEWORK" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE CONTRATTO 642139/2015) - QUOTA U.E"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

CAP. U38254 "SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "MINATURA 2020 - DEVELOPING A CONCEPT FOR A EUROPEAN MINERALS DEPOSIT FRAMEWORK" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE CONTRATTO 642139/2015) - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	4.537,50
-----------------------------	------	----------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.537,50
------------------------	------	----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1166

Assegnazioni dello Stato in materia di salute umana e sanità veterinaria. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1100 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI NEL CAMPO VETERINARIO"

Stanziamiento di competenza	EURO	33.428,82
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	33.428,82
------------------------	------	-----------

Cap. E02868 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (ART.8, L. 14 AGOSTO 1991, N.281)"

Stanziamiento di competenza	EURO	22.743,10
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.743,10
------------------------	------	-----------

Cap.E02869 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.L. 31 GENNAIO 1997 N.11 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 28 MARZO 1997, N.81 E D.L. 21 NOVEMBRE 2000, N.335 CONVERTITO DALLA L. 19 GENNAIO 2001, N.3)"

Stanziamiento di competenza	EURO	10.685,72
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	10.685,72
------------------------	------	-----------

U.P.B. 2.3.1270 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA"

Stanziamiento di competenza	EURO	84.848,84
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	84.848,84
------------------------	------	-----------

Cap. E02867 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER FAVORIRE IL NORMALE INSERIMENTO NELLA VITA SOCIALE DEI SOGGETTI AFFETTI DA CELIACHIA (L. 4 LUGLIO 2005, N. 123)"

Stanziamento di competenza	EURO	84.848,84
Stanziamento di cassa	EURO	84.848,84

U.P.B. 2.3.1350 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA"

Stanziamento di competenza	EURO	11.855.474,61
Stanziamento di cassa	EURO	11.855.474,61

Cap. E02650 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI (L. 25 FEBBRAIO 1992, N. 210; ART. 1, COMMA 186, L. 23 DICEMBRE 2014, N. 190; D. M. 27 MAGGIO 2015)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	11.855.474,61
Stanziamento di cassa	EURO	11.855.474,61

U.P.B. 1.5.1.2.18371 "INTERVENTI NEL CAMPO VETERINARIO - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	33.428,82
Stanziamento di cassa	EURO	33.428,82

Cap. U64425 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PER LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELL'ANAGRAFE CANINA REGIONALE E PER I PROGRAMMI DI STERILIZZAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE VOLTE A PREVENIRE IL FENOMENO DEL RANDAGISMO (L. 14 AGOSTO 1991, N.281 E ART. 5, COMMA 3 BIS, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	22.743,10
Stanziamento di cassa	EURO	22.743,10

Cap. U64255 "ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE USL PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (ART. 1, COMMA 36 D.L. 31/1/1997 N. 11 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 28/03/1997, N. 81 E D.L. 21 NOVEMBRE 2000, N. 335 CONVERTITO DALLA L. 19 GENNAIO 2001, N. 3) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	10.685,72
Stanziamiento di cassa	EURO	10.685,72

U.P.B. "INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI
1.5.1.2.18375 SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA -
RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	84.848,84
Stanziamiento di cassa	EURO	84.848,84

Cap. U64419 "TRASFERIMENTI A STRUTTURE PUBBLICHE, SCOLASTICHE E OSPEDALIERE, PER LA SOMMINISTRAZIONE NELLE MENSE DI PASTI SENZA GLUTINE (ART. 4, LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	81.852,57
Stanziamiento di cassa	EURO	81.852,57

Cap. U64421 "TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI MODULI FORMATIVI SULLA CELIACHIA NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI RIVOLTE A RISTORATORI ED ALBERGATORI (ART. 5 DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	2.996,27
Stanziamiento di cassa	EURO	2.996,27

U.P.B. "INDENNIZZI A SOGGETTI
1.5.1.2.18325 DANNEGGIATI DA SOMMINISTRAZIONE
DI EMODERIVATI - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	11.855.474,61
Stanziamiento di cassa	EURO	11.855.474,61

Cap. U58081

"TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL
PER INDENNIZZI A FAVORE DEI
SOGGETTI DANNEGGIATI DA
COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE
A CAUSA DI VACCINAZIONI
OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E
SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI
(L. 25 FEBBRAIO 1992, N. 210;
ART. 1, COMMA 186, L. 23 DICEMBRE
2014, N. 190; D. M. 27 MAGGIO
2015)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E
POLITICHE SOCIALI E PER
L'INTEGRAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	11.855.474,61
Stanziamiento di cassa	EURO	11.855.474,61

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1169

L.R. 28/2007 e deliberazione G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. Stralcio Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali per l'esercizio finanziario 2015 - Primo provvedimento. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/2001 e della L.R. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla dotazione finanziaria dei capitoli sotto indicati mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3935 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - RISORSE UE"

Variazioni in diminuzione

Cap. U03526 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	21.250,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.250,00

Variazioni in aumento

Cap. U03546 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	21.250,00
Stanziamento di cassa	EURO	15.250,00

- Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3936 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Variazioni in diminuzione

Cap. U03528 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE"

Stanziamento di competenza	EURO	3.750,00
Stanziamento di cassa	EURO	1.750,00

Variazioni in aumento

Cap. U03548 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADRIGOV" - ADRIATIC GOVERNANCE OPERATIONAL PLAN, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 25 OTTOBRE 2012 - PROGETTO N.2' ORD/184) - QUOTA STATALE"

Stanziamento di competenza	EURO	3.750,00
Stanziamento di cassa	EURO	1.750,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1174

Prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie. L.R. 28/2007 e D.G.R. 2416/2008 e ss.mm. - Quarto stralcio al programma di acquisizione beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica. Es. fin. 2015. Quarto provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B.	"FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE"		
1.7.1.1.29000			
Stanziamento di competenza	EURO		208.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		208.000,00

Cap. U85100	"FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE"		
Stanziamento di competenza	EURO		208.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		208.000,00

Variazione in aumento

U.P.B.	"CONSULTAZIONI POPOLARI"		
1.2.1.1.750			
Stanziamento di competenza	EURO		208.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		208.000,00

Cap. U02622	"SPESE PER L'ACQUISTO DI SERVIZI NELL'AMBITO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE. - SPESE OBBLIGATORIE".		
Stanziamento di competenza	EURO		153.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		153.000,00

Cap. U02625	"TRASFERIMENTO AI COMUNI PER SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEI REFERENDUM ELETTORALI (L.R. 22 NOVEMBRE 1999, N.34 E SS.MM.) - SPESE OBBLIGATORIE".		
Stanziamento di competenza	EURO		20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		20.000,00

Cap. U02626	"SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDUM - SPESE OBBLIGATORIE".		
Stanziamento di competenza	EURO		35.000,00
Stanziamento di cassa	EURO		35.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1100

Patto verticale incentivato II tranche e patto orizzontale regionale 2015 I tranche. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle Autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 “Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna”;

Viste:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);

- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”;

- il decreto legge del 16 giugno 2015, n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”, pubblicato nel Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2015;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 480 del 27 aprile 2015 “Patto verticale incentivato 2015 e patto orizzontale 2015 I tranche. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali”;

- n. 724 del 15 giugno 2015 “Patto orizzontale regionale 2015 I tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari”;

- n. 770 del 22 giugno 2015 “Patto verticale incentivato II tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari”;

Dato atto che il quadro normativo previsto dalla legge di stabilità 2015, al comma 484 dell’art.1, così come modificato dal decreto legge n. 78 del 19/6/2015, comma 3, dell’art. 9, disciplina, per l’anno 2015, il patto verticale incentivato, prevedendo:

- l’attribuzione alle regioni di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.000.000.000 di Euro, da destinare alla riduzione del debito;
- l’assegnazione a ciascuna regione del contributo in misura pari all’83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dai commi 481 e 482 dell’art. 1 della legge n. 190/2014, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio;
- la cessione degli spazi finanziari in misura del 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comunisino a soddisfazione delle richieste. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;
- che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione agli enti locali beneficiari devono essere utilizzati per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;
- il termine perentorio del 30 aprile e del 30 settembre 2015 per la comunicazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento

dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Considerata l’Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 37/CSR del 26/2/2015, in merito alla diversa ripartizione dei contributi spettanti alle regioni;

Dato atto che gli spazi finanziari che la Regione Emilia-Romagna deve distribuire agli enti locali del territorio, nell’anno 2015, nell’ambito del patto verticale incentivato ammontano complessivamente ad Euro 79.895.742,23 di cui Euro 19.973.935,56 destinati alle province e alla Città Metropolitana ed Euro 59.921.806,67 riservati ai comuni;

Dato atto altresì che con deliberazione n. 480 del 2015, richiamata, sono già stati distribuiti spazi di patto incentivato per complessivi Euro 18.889.584,29, di cui Euro 2.353.094,67 alle province e 16.536.489,62 ai comuni;

Considerato inoltre che il comma 482 dell’articolo 1 della Legge di stabilità 2015, prevede nell’ambito del patto orizzontale regionale la possibilità per gli enti locali di comunicare alle regioni, entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere, ed entro il termine perentorio del 30 settembre la regione comunica ai rispettivi enti locali nonché al Ministero dell’Economia e delle Finanze i nuovi obiettivi di saldo assegnati e gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Dato atto che, con deliberazioni n. 724/2015 e n. 770/2015, sopra richiamate, sono stati definiti i criteri da applicare per la distribuzione delle disponibilità del patto regionalizzato I tranche e del patto verticale incentivato II tranche, così come modificato dal comma 3 dell’art. 9 del decreto legge n. 78/2015;

Preso atto delle richieste di spazi finanziari pervenute da comuni e province e dalla città metropolitana nell’ambito del patto verticale incentivato II tranche, nonché delle cessioni e delle richieste di spazi finanziari nell’ambito del patto orizzontale regionalizzato I tranche e degli esiti dell’istruttoria tecnica;

Patto verticale incentivato II tranche

Considerato che le richieste di spazi patto espresse dagli enti locali, nell’ambito del patto verticale incentivato II tranche ammontano ad Euro 261.645.359,09, di cui Euro 176.682.973,71 dai comuni, ed Euro 84.962.385,38 dalle province e dalla Città Metropolitana di Bologna;

Valutata l’opportunità di procedere ad assegnare gli spazi ancora disponibili di patto verticale incentivato II tranche corrispondenti ad Euro 61.006.157,94, di cui Euro 17.620.840,89 a favore delle province e della città metropolitana ed Euro 43.385.317,05 a favore dei comuni, come peraltro indicato nella deliberazione n. 770/2015, più volte richiamata.

Ritenuto, in coerenza con i criteri distributivi definiti con la sopra richiamata deliberazione n. 770/2015, di procedere all’assegnazione:

- considerando prioritariamente la necessità di compensare le modifiche, in senso peggiorativo agli obiettivi di patto, determinate da assegnazioni di patto orizzontale regionale nell’anno 2014;
- applicando i tre indicatori sinteticamente denominati:
 - Indicatore 1 – Debito,
 - Indicatore 2 – Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in conto capitale,
 - Indicatore 3 – Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale;
- compensando l’attribuzione degli spazi quantificati dall’ap-

plicazione dei criteri sopra esposti con l'assegnazione di spazi patto già disposta con deliberazione n. 480/2015;

- destinando una quota, fino ad un massimo del 5%, della disponibilità complessiva del Patto verticale incentivato, a supporto di particolari situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali e a debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

Patto orizzontale regionalizzato

Dato atto che nell'ambito del patto orizzontale regionalizzato l'ammontare degli spazi finanziari offerti dagli enti locali è pari ad euro 7.400.000,00 e che le esigenze espresse ammontano ad Euro 105.758.060,10;

Ritenuto, in considerazione dell'esiguità delle quote cedute dagli enti locali rispetto al fabbisogno complessivamente richiesto sul Patto orizzontale regionale I tranche, di non applicare integralmente i criteri di distribuzione definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 724/2015, già richiamata, destinando le disponibilità raccolte a copertura di esigenze di particolare criticità segnalate dagli enti inerenti l'edilizia scolastica, con una particolare attenzione ai comuni di piccole e medie dimensioni;

Preso atto delle proposte formulate dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale", unanimemente concordate nell'ambito della seduta del 21 luglio 2015;

Preso atto che le suddette proposte sono state condivise dalle Associazioni regionali delle Autonomie Locali ANCI-ER e UPI-ER;

Dato atto del parere favorevole del CAL – Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, espresso nella seduta del 24 luglio 2015 (prot. PG/2015/527667) in ordine ai criteri per la distribuzione degli spazi finanziari di Patto verticale incentivato II tranche e di Patto orizzontale regionalizzato I tranche;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere a definire i criteri applicativi per l'attribuzione degli spazi finanziari nell'ambito del Patto verticale incentivato II tranche e del Patto orizzontale regionalizzato I tranche, in coerenza con quanto disciplinato dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna", dalle precedenti deliberazioni n. 724 del 15 giugno 2015 e n. 770 del 22 giugno 2015 e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa statale;

2. di stabilire che le risorse di Patto verticale incentivato II tranche sono quantificate in Euro 61.006.157,94 di cui 43.385.317,05 a favore dei comuni ed Euro 17.620.840,89 a favore delle province e della Città metropolitana;

3. di quantificare in Euro 261.645.359,09 l'ammontare del fabbisogno complessivamente espresso dagli enti locali, di cui euro 176.682.973,71 da parte dei comuni ed Euro 84.962.385,38 da parte delle province e della Città metropolitana, ai fini dell'applicazione del Patto verticale incentivato II tranche;

4. di procedere all'assegnazione degli spazi Patto incentivato di cui al punto 2) del dispositivo del presente provvedimento applicando i seguenti criteri:

- prioritaria compensazione delle modifiche in senso peggiorativo, gravanti sugli obiettivi di patto 2015, a seguito di assegnazioni di patto orizzontale regionale nell'anno 2014;

- applicazione degli indicatori, già definiti con deliberazione 770/2015, con l'individuazione dei pesi a fianco indicati:

- Indicatore 1 – Debito. Quantificazione nella misura del 40% della somma ripartibile;
- Indicatore 2 – Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in conto capitale. Quantificazione nella misura del 30% della somma ripartibile;
- Indicatore 3 – Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Quantificazione nella misura del 30% della somma ripartibile;

5. di destinare una quota corrispondente al 5%, della disponibilità complessiva del Patto verticale incentivato, a supporto di particolari situazioni emergenziali e di carattere eccezionale e per il pagamento di debiti attestati da sentenze esecutive, in particolare per i piccoli comuni;

6. di compensare la quantificazione degli spazi calcolati in applicazione dei criteri sopra esposti, con le assegnazioni di spazi Patto verticale incentivato I tranche, già disposte con propria deliberazione n. 480 del 27 aprile 2015;

7. di assegnare, in applicazione dei criteri e delle modalità di cui ai punti 4), 5) e 6) del presente provvedimento gli spazi finanziari di Patto verticale incentivato II tranche, così come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto verticale incentivato II tranche dovranno essere impiegate dagli enti locali richiedenti per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa statale vigente;

9. di quantificare in Euro 7.400.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri enti locali per interventi di compensazione orizzontale, così come riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di quantificare in Euro 105.758.060,10 l'ammontare del fabbisogno espresso dagli enti locali territoriale della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Patto orizzontale I tranche;

11. di stabilire, in considerazione dell'esiguità delle disponibilità cedute dagli enti locali nell'ambito del Patto orizzontale regionalizzato, ai fini del riparto di tali disponibilità, di non applicare integralmente i criteri di distribuzione definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 724/2015, destinando le disponibilità raccolte unicamente a sostegno situazioni di particolare criticità relative all'edilizia scolastica con una particolare attenzione ai comuni di piccole e medie dimensioni;

12. di assegnare unicamente a favore dei comuni, gli spazi

di Patto orizzontale di Euro 7.400.000,00 garantendo l'integrale soddisfacimento (100%) delle richieste per esigenze di spesa connesse all'edilizia scolastica prodotte dai comuni con popolazione fino ai 10.000 e il soddisfacimento corrispondente al 60% delle richieste formulate dai comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e 100.000 abitanti;

13. di assegnare, in applicazione dei criteri e delle modalità di cui ai punti 8) e 9) del presente provvedimento gli spazi finanziari di Patto orizzontale regionale, così come riportato nell'allegato C), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

14. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto orizzontale regionalizzato dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare pagamenti in conto capitale;

15. di stabilire che i fabbisogni e le cessioni di spazi finanziari di Patto orizzontale, così come distribuiti con il presente provvedimento, possono essere rettificati, con margine del 20% positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2015, pre-

visto dalla normativa statale per il patto orizzontale regionale;

16. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre 2015 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto verticale incentivato II tranche e dal Patto orizzontale I tranche;

17. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

18. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;

19. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

Assegnazione quote patto verticale incentivato 2015

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Agazzano	PC	8.087,00	0,00	8.087,00
Albaretto	PR	0,00	0,00	0,00
Albinea	RE	135.695,94	0,00	135.695,94
Anzola dell'Emilia	BO	226.159,89	0,00	226.159,89
Argelato	BO	427.497,57	0,00	427.497,57
Argenta	FE	299.509,24	0,00	299.509,24
Bagnara di Romagna	RA	78.776,04	0,00	78.776,04
Bagno di Romagna	FC	45.089,82	0,00	45.089,82
Bagnolo in Piano	RE	130.020,96	0,00	130.020,96
Baiso	RE	5.758,67	0,00	5.758,67
Bardi	PR	28.218,28	0,00	28.218,28
Barcellona	BO	0,00	1.825.217,50	1.825.217,50
Bedonia	PR	5.121,61	0,00	5.121,61
Bellaria-Igea Marina	RN	133.517,63	178.214,07	311.731,70
Bentivoglio	BO	98.951,79	0,00	98.951,79
Berceto	PR	0,00	0,00	0,00
Berra	FE	9.136,62	0,00	9.136,62
Bertinoro	FC	342.477,92	0,00	342.477,92
Bibbiano	RE	293.242,17	0,00	293.242,17
Bobbio	PC	16.429,84	0,00	16.429,84
Bomporto	MO	204.389,97	0,00	204.389,97

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Bondeno	FE	320.136,49	0,00	320.136,49
Boretto	RE	44.033,21	40.571,74	84.604,95
Borghi	FC	113.929,14	0,00	113.929,14
Borgo Val di Taro	PR	60.186,92	167.118,67	227.305,59
Borgonovo Val Tidone	PC	141.114,46	0,00	141.114,46
Brescello	RE	90.000,00	0,00	90.000,00
Budrio	BO	117.988,97	0,00	117.988,97
Busseto	PR	104.266,05	0,00	104.266,05
Cadelbosco di Sopra	RE	184.053,52	0,00	184.053,52
Cadeo	PC	80.011,34	0,00	80.011,34
Calderara di Reno	BO	503.590,45	0,00	503.590,45
Calendasco	PC	57.033,88	0,00	57.033,88
Calstano	PR	67.183,77	0,00	67.183,77
Campagnola Emilia	RE	0,00	115.000,00	115.000,00
Campegine (*)	RE	0,00	276.425,78	276.425,78
Campogalliano	MO	129.212,74	0,00	129.212,74
Camposanto	MO	1.931,19	0,00	1.931,19
Canugnano	BO	63.355,07	0,00	63.355,07
Canossa (*)	RE	0,00	15.576,00	15.576,00
Carpaneto Piacentino (*)	PC	0,00	2.928,00	2.928,00
Carpi	MO	525.696,02	0,00	525.696,02
Carpineti	RE	0,00	0,00	0,00
Casalecchio di Reno	BO	0,00	2.997.470,84	2.997.470,84
Casalgrande	RE	312.023,60	0,00	312.023,60
Casina	RE	33.565,49	0,00	33.565,49

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Casola Valsenio	RA	19.429,57	0,00	19.429,57
Castel Bolognese	RA	247.684,64	0,00	247.684,64
Castel d'Aiano	BO	3.346,61	0,00	3.346,61
Castel del Rio	BO	0,00	0,00	0,00
Castel Maggiore	BO	316.645,12	0,00	316.645,12
Castel San Giovanni	PC	208.067,10	0,00	208.067,10
Castel San Pietro Terme	BO	226.159,89	0,00	226.159,89
Castelfranco Emilia	MO	146.930,52	0,00	146.930,52
Castell'Arguato	PC	1.390,25	22.880,23	24.270,48
Castello d'Argile	BO	1.217,77	66.674,15	67.891,92
Castelnovo di Sotto	RE	271.391,87	0,00	271.391,87
Castelnovo Rangone	MO	182.060,89	0,00	182.060,89
Castelvetro di Modena	MO	152.814,21	0,00	152.814,21
Castenaso	BO	517.637,62	0,00	517.637,62
Castiglione dei Pepoli	BO	407.754,76	0,00	407.754,76
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	93.865,54	47.819,84	141.685,38
Cavezzo	MO	73.311,80	0,00	73.311,80
Cavriago	RE	98.555,56	0,00	98.555,56
Cento	FE	108.848,68	0,00	108.848,68
Cervia	RA	548.409,56	0,00	548.409,56
Cesena	FC	1.777.977,80	0,00	1.777.977,80
Cesenatico	FC	288.655,52	0,00	288.655,52
Civitella di Romagna	FC	6.979,39	0,00	6.979,39
Codigoro	FE	140.599,43	0,00	140.599,43
Colomo	PR	175.936,47	0,00	175.936,47

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Comacchio	FE	831.712,25	0,00	831.712,25
Compiano	PR	0,00	77.616,52	77.616,52
Corniglio	PR	69.745,45	0,00	69.745,45
Cortemaggiore	PC	29.118,98	0,00	29.118,98
Dovadola	FC	7.220,03	0,00	7.220,03
Fabbrico	RE	142.302,66	0,00	142.302,66
Faenza	RA	1.116.555,80	301.059,80	1.417.615,60
Fanano	MO	48.007,00	0,00	48.007,00
Farini	PC	75.314,75	0,00	75.314,75
Felino	PR	190.318,31	0,00	190.318,31
Ferrara	FE	347.208,05	0,00	347.208,05
Fidenza	PR	773.818,74	0,00	773.818,74
Fiorano Modenese	MO	386.200,54	85.819,07	472.019,61
Fiorenzuola d'Arda	PC	505.792,49	0,00	505.792,49
Fontanellato	PR	223.408,82	0,00	223.408,82
Fontevivo	PR	133.858,59	0,00	133.858,59
Forlì	FC	1.668.000,00	0,00	1.668.000,00
Forlìmpopoli	FC	196.238,70	0,00	196.238,70
Formigine	MO	250.000,00	0,00	250.000,00
Formignana	FE	2.597,51	0,00	2.597,51
Fornovo di Taro	PR	3.933,32	117.502,00	121.435,32
Frassinoro	MO	0,00	0,00	0,00
Gaggio Montano	BO	1.852,79	0,00	1.852,79
Galeata	FC	1.754,65	0,00	1.754,65
Gambettola	FC	415.323,44	49.703,52	465.026,96

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Gattatico	RE	117.603,14	0,00	117.603,14
Gatteo	FC	28.599,43	0,00	28.599,43
Gazzola	PC	35.171,35	4.674,95	39.846,30
Gemmano	RN	84.388,40	0,00	84.388,40
Gossolengo	PC	84.144,10	0,00	84.144,10
Gragnano Trebbiense	PC	1.750,38	0,00	1.750,38
Granaglione	BO	9.589,07	0,00	9.589,07
Grizzana Morandi	BO	166.564,01	0,00	166.564,01
Gropparello	PC	142.492,83	44.157,00	186.649,83
Gualtieri	RE	44.373,48	0,00	44.373,48
Guastalla	RE	154.521,85	0,00	154.521,85
Guiglia	MO	2.596,29	0,00	2.596,29
Imola	BO	1.586.594,11	0,00	1.586.594,11
Lama Mocogno	MO	2.605,24	0,00	2.605,24
Langhirano	PR	185.401,96	0,00	185.401,96
Lesignano de' Bagni	PR	0,00	0,00	0,00
Loiano	BO	156.064,81	9.480,00	165.544,81
Longiano	FC	187.219,12	0,00	187.219,12
Lugagnano Val d'Arda	PC	25.457,01	0,00	25.457,01
Lugo	RA	289.887,83	0,00	289.887,83
Luzzara	RE	109.308,24	24.687,65	133.995,89
Maranello	MO	468.065,29	0,00	468.065,29
Marzabotto	BO	399.226,89	33.502,44	432.729,33
Masi Torello	FE	44.296,44	0,00	44.296,44
Massa Lombarda	RA	122.151,26	0,00	122.151,26

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Medicina	BO	428.833,42	0,00	428.833,42
Medolla	MO	3.726,65	50.000,00	53.726,65
Meldola	FC	52.579,70	99.675,82	152.255,52
Mercato Saraceno	FC	60.000,00	0,00	60.000,00
Mesola	FE	50.000,00	0,00	50.000,00
Minerbio	BO	87.537,05	0,00	87.537,05
Mirabello	FE	134.764,24	0,00	134.764,24
Mirandola	MO	151.907,73	0,00	151.907,73
Misano Adriatico	RN	0,00	863.675,03	863.675,03
Modena	MO	76.512,52	2.903.503,02	2.980.015,54
Modigliana	FC	200.270,92	0,00	200.270,92
Molinella	BO	12.019,19	0,00	12.019,19
Mondaino	RN	32.162,30	0,00	32.162,30
Monghidoro	BO	164.074,67	0,00	164.074,67
Monte Colombo	RN	105.091,30	0,00	105.091,30
Monte San Pietro	BO	186.208,87	0,00	186.208,87
Montecchio Emilia	RE	107.437,74	99.874,17	207.311,91
Montechiarugolo (*)	PR	0,00	208.000,00	208.000,00
Montefiore Conca	RN	17.951,54	0,00	17.951,54
Montegridolfo	RN	0,00	0,00	0,00
Monterenzio	BO	524.167,17	33.903,00	558.070,17
Montese	MO	15.438,61	0,00	15.438,61
Montiano	FC	83.326,35	1.830,00	85.156,35
Monticelli d'Ongina	PC	90.463,96	0,00	90.463,96
Monzuno	BO	118.620,84	0,00	118.620,84

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Morciano di Romagna	RN	1.017,58	213.886,37	214.903,95
Mordano	BO	45.231,98	0,00	45.231,98
Morfasso	PC	0,00	0,00	0,00
Neviano degli Arduini	PR	3.141,53	0,00	3.141,53
Nibbiano	PC	0,00	0,00	0,00
Noceto	PR	68.261,10	0,00	68.261,10
Nonantola	MO	229.840,11	0,00	229.840,11
Novellara	RE	89.726,03	0,00	89.726,03
Novi di Modena	MO	14.189,27	0,00	14.189,27
Ozzano dell'Emilia	BO	212.344,89	0,00	212.344,89
Palagano	MO	8.001,60	8.668,00	16.669,60
Parma	PR	1.692.236,33	159.190,01	1.851.426,34
Pavullo nel Frignano	MO	75.000,00	0,00	75.000,00
Pellegrino Parmense	PR	2.773,73	0,00	2.773,73
Piacenza	PC	2.126.435,95	0,00	2.126.435,95
Pianello Val Tidone	PC	134.120,33	0,00	134.120,33
Pievepelago	MO	0,00	0,00	0,00
Podenzano	PC	194.994,87	49.171,00	244.165,87
Polinago	MO	4.065,04	0,00	4.065,04
Ponte dell'Olio	PC	24.089,74	93.038,00	117.127,74
Pontenure	PC	41.920,35	0,00	41.920,35
Portomaggiore	FE	29.959,92	0,00	29.959,92
Poviglio	RE	250.222,80	0,00	250.222,80
Predappio	FC	96.082,44	0,00	96.082,44
Prignano sulla Secchia	MO	1.170,55	49.183,00	50.353,55

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Quattro Castella	RE	0,00	397.800,00	397.800,00
Ravenna	RA	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00
Reggiolo	RE	964.543,77	0,00	964.543,77
Riccione (*)	RN	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Rimini	RN	1.347.832,22	0,00	1.347.832,22
Rio Saliceto	RE	200.981,72	0,00	200.981,72
Rivergaro	PC	137.713,65	0,00	137.713,65
Ro	FE	117.443,48	0,00	117.443,48
Rocca San Casciano	FC	12.697,40	0,00	12.697,40
Roncofreddo	FC	157.092,93	5.000,00	162.092,93
Rotofreno	PC	180.927,91	0,00	180.927,91
Rubiera	RE	127.836,10	0,00	127.836,10
Russi	RA	117.603,14	0,00	117.603,14
Sala Baganza	PR	156.910,85	0,00	156.910,85
Sala Bolognese	BO	102.464,09	0,00	102.464,09
Salsomaggiore Terme	PR	872.764,32	49.822,85	922.587,17
Saludecio	RN	19.639,40	7.883,37	27.522,77
San Cesario sul Panaro	MO	198.397,00	0,00	198.397,00
San Clemente	RN	3.677,13	55.995,17	59.672,30
San Felice sul Panaro	MO	78.858,44	0,00	78.858,44
San Giorgio di Piano	BO	1.844,34	109.477,49	111.321,83
San Giorgio Piacentino	PC	60.881,22	0,00	60.881,22
San Giovanni in Marignano	RN	39.804,53	172.144,75	211.949,28
San Giovanni in Persiceto	BO	509.516,88	0,00	509.516,88
San Lazzaro di Savena	BO	22.864,17	765.522,00	788.386,17

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
San Martino in Rio	RE	41.468,69	98.000,00	139.468,69
San Pietro in Casale	BO	135.156,09	0,00	135.156,09
San Polo d'Enza (*)	RE	0,00	320.268,00	320.268,00
San Possidonio	MO	38.172,47	0,00	38.172,47
San Prospero	MO	42.520,96	0,00	42.520,96
San Secondo Parmense	PR	122.810,24	0,00	122.810,24
Santa Sofia (*)	FC	0,00	182.734,20	182.734,20
Sant'Agata Bolognese	BO	48.428,49	0,00	48.428,49
Sant'Agata Feltria	RN	77.432,86	0,00	77.432,86
Sant'Illario d'Enza	RE	206.469,56	0,00	206.469,56
Sarnato	PC	49.842,88	0,00	49.842,88
Sarsina	FC	166.968,45	0,00	166.968,45
Sasso Marconi	BO	10.651,34	591.405,38	602.056,72
Sassuolo	MO	570.772,28	0,00	570.772,28
Savignano sul Rubicone	FC	402.061,77	0,00	402.061,77
Scandiano	RE	734.747,16	0,00	734.747,16
Serramazzoni	MO	186.104,57	0,00	186.104,57
Sestola	MO	0,00	0,00	0,00
Sogliano al Rubicone	FC	91.448,46	158.628,00	250.076,46
Solarolo	RA	63.210,10	0,00	63.210,10
Soragna	PR	42.944,37	0,00	42.944,37
Sorbolo	PR	108.556,75	0,00	108.556,75
Spilamberto	MO	181.481,44	0,00	181.481,44
Talamello	RN	5.069,73	0,00	5.069,73
Terenzo	PR	8.595,66	0,00	8.595,66

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Toano (*)	RE	0,00	83.223,07	83.223,07
Tortile	PR	80.972,96	888,15	81.861,11
Traversetolo	PR	92.112,31	0,00	92.112,31
Travo	PC	11.592,10	0,00	11.592,10
Tresigallo	FE	56.220,08	0,00	56.220,08
Varano de' Melegari	PR	3.348,26	0,00	3.348,26
Varsi	PR	2.325,92	0,00	2.325,92
Vergato	BO	7.602,50	0,00	7.602,50
Verghereto	FC	42.523,17	0,00	42.523,17
Vermasca	PC	8.674,02	0,00	8.674,02
Verrucchio	RN	110.405,27	0,00	110.405,27
Vezzano sul Crostolo	RE	122.119,75	0,00	122.119,75
Viano	RE	9.067,52	0,00	9.067,52
Vigarano Mainarda	FE	41.915,99	0,00	41.915,99
Vignola	MO	571.201,37	0,00	571.201,37
Vigolzone	PC	40.376,51	0,00	40.376,51
Villa Minozzo	RE	0,00	0,00	0,00
Villanova sull'Arda	PC	42.689,48	0,00	42.689,48
Voghiera	FE	78.626,23	0,00	78.626,23
Ziano Piacentino	PC	17.470,36	0,00	17.470,36
Zola Predosa	BO	659.524,04	0,00	659.524,04
Città Metropolitana di Bologna	BO	3.829.680,29	0,00	3.829.680,29
Provincia di Ferrara	FE	673.714,31	0,00	673.714,31
Provincia di Forlì-Cesena	FC	1.574.405,41	0,00	1.574.405,41
Provincia di Modena	MO	2.496.389,65	0,00	2.496.389,65

Denominazione ente	Prov	Assegnazione Patto Incentivato II tranche	Assegnazione da DGR 480/2015 Patto incentivato I tranche	Assegnazione totale Patto incentivato 2015 (I e II tranche)
Provincia di Parma	PR	377.371,63	1.255.427,54	1.632.799,17
Provincia di Piacenza	PC	4.168.986,48	0,00	4.168.986,48
Provincia di Ravenna	RA	1.251.724,03	609.680,78	1.861.404,81
Provincia di Reggio nell'Emilia	RE	1.902.022,27	253.432,00	2.155.454,27
Provincia di Rimini	RN	1.346.546,80	234.554,35	1.581.101,15
Totale		61.006.157,94	18.889.584,29	79.895.742,23
Totale Comuni		43.385.317,05	16.536.489,62	59.921.806,67
Totale Province e Città Metropolitana		17.620.840,89	2.353.094,67	19.973.935,56

() Enti che non hanno presentato richieste di fabbisogno di spazi sul patto verticale incentivato*

Allegato B)**Cessioni patto orizzontale regionalizzato I tranche 2015**

Descrizione Ente	Prov	Quota ceduta
Bagnacavallo	RA	2.500.000,00
Cattolica	RN	1.300.000,00
Conselice	RA	1.100.000,00
Pianoro	BO	800.000,00
Pieve di Cento	BO	500.000,00
Poggio Renatico	FE	700.000,00
Sant'Agostino	FE	500.000,00
Totale		7.400.000,00

Assegnazione quote patto orizzontale regionalizzato I tranche 2015

Allegato C)

Denominazione Ente	Prov	Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti	Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000	Totale assegnazione Patto orizzontale I tranche 2015
Albinea	RE	20.000,00	0,00	20.000,00
Argenta	FE	0,00	316.200,00	316.200,00
Bagno di Romagna	FC	600.000,00	0,00	600.000,00
Bellaria-Igea Marina	RN	0,00	112.691,86	112.691,86
Bertinoro	FC	0,00	660.000,00	660.000,00
Borgonovo Val Tidone	PC	29.030,42	0,00	29.030,42
Cannugnano	BO	321.139,56	0,00	321.139,56
Casalgrande	RE	0,00	18.000,00	18.000,00
Castenaso	BO	0,00	367.658,92	367.658,92
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	0,00	14.816,76	14.816,76
Colorno	PR	46.588,00	0,00	46.588,00
Comacchio	FE	0,00	270.000,00	270.000,00
Cortemaggiore	PC	220.000,00	0,00	220.000,00
Fidenza	PR	0,00	46.209,68	46.209,68
Forlì	FC	0,00	192.000,00	192.000,00
Forlì	FC	0,00	192.000,00	192.000,00
Forlì	FC	0,00	192.000,00	192.000,00
Frassinoro	MO	167.659,41	0,00	167.659,41
Gaggio Montano	BO	20.000,00	0,00	20.000,00
Gambettola	FC	0,00	120.000,00	120.000,00
Gattatico	RE	16.700,00	0,00	16.700,00
Grizzana Morandi	BO	15.000,00	0,00	15.000,00
Guiglia	MO	45.000,00	0,00	45.000,00
Imola	BO	0,00	234.000,00	234.000,00
Longiano	FC	100.000,00	0,00	100.000,00

Denominazione Ente	Prov	Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti	Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000	Totale assegnazione Patto orizzontale I tranche 2015
Massa Lombarda	RA	0,00	135.000,00	135.000,00
Medolla	MO	32.344,89	0,00	32.344,89
Meldola	FC	0,00	28.359,54	28.359,54
Modigliana	FC	221.382,00	0,00	221.382,00
Monte San Pietro	BO	0,00	12.000,00	12.000,00
Montecchio Emilia	RE	0,00	326.540,87	326.540,87
Morciano di Romagna	RN	350.000,00	0,00	350.000,00
Nonantola	MO	0,00	493.745,35	493.745,35
Pievepelago	MO	40.345,67	0,00	40.345,67
Pontenure	PC	25.000,00	0,00	25.000,00
Roncoleddo	FC	50.607,07	0,00	50.607,07
San Giorgio di Piano	BO	7.900,00	0,00	7.900,00
San Giorgio Piacentino	PC	47.000,00	0,00	47.000,00
San Giovanni in Marignano	RN	500.000,00	0,00	500.000,00
San Prospero	MO	48.500,00	0,00	48.500,00
San Secondo Parmense	PR	300.000,00	0,00	300.000,00
San'Ilario d'Enza	RE	0,00	128.580,00	128.580,00
Sarsina	FC	133.000,00	0,00	133.000,00
Savignano sul Rubicone	FC	0,00	52.800,00	52.800,00
Viano	RE	380.000,00	0,00	380.000,00
Vignola	MO	0,00	103.200,00	103.200,00
Voghiera	FE	31.000,00	0,00	31.000,00
Totale		3.768.197,02	3.631.802,98	7.400.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1104

Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione delle competenze acquisite nelle esperienze di servizio civile nell'ambito del Programma "Garanzia giovani" e parziale modifica della DGR n. 985/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.5;
- la L. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999 n. 38" e s.m.i.;
Richiamate altresì le proprie deliberazioni:
- n. 475 del 7 aprile 2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";
- n.985 del 30 giugno 2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n.475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al piano di attuazione regionale della Garanzia per i giovani approvato con propria Deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.";
- n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del piano regionale "Garanzia giovani" di cui alla D.G.R. 475/2014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2014";
- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 105 del 01 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n. 936/2004,"Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434/2005 " Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale

di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 818/2014 "Modalità per la presentazione nell'anno 2014 dei progetti di servizio civile regionale";

Vista la Determinazione dirigenziale n.1201 del 5/2/2015 "Approvazione elenco dei giovani ammessi alla misura del servizio civile nell'ambito della Garanzia Giovani";

Considerato che, sulla base degli atti sopra richiamati, nello specifico la propria deliberazione n.818/2014 e la Determinazione n.1201/2015:

- le esperienze di servizio civile regionale rientrano tra le misure previste nell'ambito del programma Garanzia Giovani e recepite con propria deliberazione n. 475/2014;
- per tali esperienze è stata prevista l'applicazione del Servizio di Formalizzazione delle Competenze acquisite nei progetti approvati in esito alla DGR n.818/2014;
- sono stati individuati i giovani che potranno realizzare esperienze di servizio civile regionale e che fruiranno del Servizio di Formalizzazione delle Competenze con la Determinazione dirigenziale n.1201/2015;

Dato atto che, nell'ambito del suddetto programma "Garanzia Giovani" sono state definite disposizioni di attuazione, comprensive dei relativi parametri di costo nelle more di specifiche norme attuative e parametri di costo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto altresì il Decreto Direttoriale n. 227/II\2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riguardante la procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze in Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

Dato atto che tale decreto prevede, all'art.2, che: "le Regioni, dotate di un proprio sistema di attestazione, validazione e certificazione delle competenze, conforme alla procedura allegata, possono adottare il proprio sistema regionale, garantendo, in ogni caso, gli standard minimi di attestazione ivi previsti";

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha istituito il proprio Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze tenendo conto di quanto definito dalle disposizioni comunitarie e dalle norme e dagli accordi nazionali e interregionali in materia;

Considerato che il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC):

- disciplina e regola il Servizio finalizzato ad attestare competenze comunque e ovunque acquisite dalle persone, come esplicitato dalla suddetta DGR 1434/05 e ss.mm.ii.;
- si fonda sul principio che "ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite";
- è rivolto a persone con esperienza maturata in contesti di istruzione e formazione, in contesti lavorativi e professionali e in contesti di vita sociale e individuale, nello specifico trattati del Servizio "SRFC nell'ambito del Lavoro";
- assume a riferimento le competenze previste dal Sistema Regionale delle Qualifiche di cui alle citate DGR 936/04 e DGR. 1372/10 e ss.mm.ii.;

- è un sistema “unico e unitario”, ossia le competenze considerate hanno lo stesso valore anche se acquisite in contesti di apprendimento diversi e sono accertate e valutate rispetto agli stessi standard professionali di riferimento, indipendentemente dal contesto di apprendimento;
- gli attestati rilasciati in esito al Servizio sono i medesimi e hanno la stessa spendibilità, a prescindere dai luoghi in cui le competenze si sono formate e sviluppate;
- prevede una fase di “Accertamento tramite evidenze”, di cui al capitolo 3 dell’allegato 1 della sopra citata deliberazione n. 739/2013, denominata “Formalizzazione” e che tale procedura di accertamento e validazione delle competenze risulta conforme alla procedura individuata dal Decreto Direttoriale n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015, sopra richiamato;

Dato atto che il succitato Decreto Direttoriale, all'art. 3) “Parametri di costo” ha individuato i parametri di costo da applicare al Servizio di Formalizzazione delle Competenze, prevedendo parametri solo in parte difforni da quanto già previsto all'Allegato 4) della propria soprarichiamata D.G.R. 985/2014 alla lettera G) “Finanziamento delle attività di certificazione”;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto esplicitato ai punti precedenti, di:

- recepire il Decreto Direttoriale n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardante la procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze in Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;
- approvare le modalità di attuazione del Servizio Regionale di Formalizzazione delle competenze acquisite nelle esperienze di Servizio Civile, nell'ambito del piano “Garanzia Giovani”, di cui alla D.G.R. n. 475/2014, come esplicitato all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- recepire i parametri di costo e di durata previsti dal Decreto Direttoriale sopra citato e di modificare parzialmente ed esclusivamente per la formalizzazione nell’ambito del Servizio Civile, i parametri di costo previsti dall'Allegato 4) lettera G della propria Deliberazione n. 985/2014, che risulta così integrato: “Per la formalizzazione nell’ambito del Servizio Civile, al soggetto attuatore sarà corrisposta una remunerazione a costi standard. Il servizio sarà retribuito prendendo a riferimento il costo standard orario di € 35,50 per ciascuna ora intera erogata e debitamente documentata. La durata massima riconosciuta del servizio è pari a 8 ore e può ricomprendere tutte le fasi della procedura, sia per le attività di front office che di back office”, come esplicitato all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla voce “Durata e valorizzazione del finanziamento del Servizio”;

Vista la L.R. n. 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;
- n.1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificata dalla deliberazione n.1950/2010;
- n.2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 258/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n, 43/2001. Proroga termini di scadenza”;
- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di recepire il Decreto Direttoriale n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardante la procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze in Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

2) di applicare, come stabilito all’art. 2) del Decreto di cui al punto precedente, il proprio Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, per la parte relativa alla “Formalizzazione”, di cui alla propria Deliberazione n. 739/2013, in quanto conforme alla procedura di messa in trasparenza e validazione delle competenze prevista da tale Decreto e di applicare gli standard di attestazione regionali relativi al Servizio Regionale di Formalizzazione delle competenze;

3) di approvare le modalità di realizzazione del Servizio Regionale di Formalizzazione delle Competenze acquisite nelle esperienze di Servizio Civile, nell'ambito del piano “Garanzia Giovani”, di cui alla DGR 475/2014, secondo quanto esplicitato all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

4) recepire altresì i parametri di costo e di durata previsti dal Decreto Direttoriale sopra citato e di modificare parzialmente ed esclusivamente per la formalizzazione nell’ambito del Servizio Civile, i parametri di costo previsti dall'Allegato 4) lettera G della propria Deliberazione n. 985/2014, che risulta così integrato: “Per la formalizzazione nell’ambito del Servizio Civile, al soggetto attuatore sarà corrisposta una remunerazione a costi standard. Il servizio sarà retribuito prendendo a riferimento il costo standard orario di € 35,50 per ciascuna ora intera erogata e debitamente documentata. La durata massima riconosciuta del servizio è pari a 8 ore e può ricomprendere tutte le fasi della procedura, sia per le attività di front office che di back office”, come esplicitato all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla voce “Durata e valorizzazione del finanziamento del Servizio”;

5) di dare mandato al dirigente regionale competente di apportare, con propri successivi atti e senza che ciò determini modifiche strutturali alle modalità attuative approvate

con il presente atto, gli adeguamenti tecnici che si rendessero necessari per la completa e coerente attuazione del Servizio di Formalizzazione delle Competenze alle esperienze di servizio civile, nell'ambito del programma Garanzia Giovani;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazione-lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ALLEGATO 1)

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE
COMPETENZE ACQUISITE NELLE ESPERIENZE DI SERVIZIO CIVILE
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "GARANZIA GIOVANI"**

PREMESSA

Con la formalizzazione delle competenze acquisite nell'ambito delle esperienze di servizio civile la Regione intende rafforzare gli elementi formativi del servizio civile stesso e mettere in valore le competenze, anche professionali, acquisite dai giovani nell'ambito di tali esperienze. Per fare questo, tra le attività svolte dai giovani occorre individuare quelle che possono avere a riferimento gli standard di conoscenze e capacità contenuti nel sistema regionale delle qualifiche, ai fini della loro certificabilità, secondo quanto previsto dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC - di cui alla DGR n. 739/2013.

Le seguenti disposizioni costituiscono l'attuazione del servizio di SRFC in esito a esperienze di servizio civile regionale e sono conformi alla procedura individuata dal Decreto Direttoriale n. 227\II\2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardanti la procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze in Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

**IL SISTEMA REGIONALE DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE IN ESITO AL SERVIZIO CIVILE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
GARANZIA GIOVANI**

I soggetti attuatori

Il servizio viene erogato dai soggetti "certificatori" in possesso dei requisiti per l'erogazione del servizio e autorizzati dalla Regione in esito all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 985/2014 Allegato 4); l'elenco di tali soggetti ed il relativo aggiornamento periodico è pubblicato sul sito: https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_tirocini/catalogo_certificatori/certificatori.php

Gli adempimenti amministrativi

La procedura che si applica per la documentazione, valutazione e attestazione è quella prevista dalla deliberazione n. 739/2013 (allegato 1) che definisce e regola il Sistema Regionale di Formalizzazione e certificazione delle Competenze

(SRFC). Le attività che a questo fine si svolgono sono quelle previste per "L'Accertamento tramite evidenze".

L'attestato rilasciato

L'attestato che viene rilasciato a seguito dell'accertamento tramite evidenze è la "Scheda Capacità e Conoscenze". La scheda capacità e conoscenze viene rilasciata qualora l'Accertamento tramite evidenze abbia esito positivo e cioè sia documentata attraverso le evidenze prodotte, l'acquisizione di capacità e conoscenze riferite agli standard professionali di riferimento.

MODALITÀ ATTUATIVE

- **Adesione al servizio di formalizzazione delle competenze**

Il volontario, nei primi giorni di avvio del servizio civile, individua con il supporto dell'OLP - Operatore Locale di Progetto - il soggetto certificatore che erogherà il servizio di formalizzazione; per fare questo può consultare il sito

https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_tirocini/catalogo_certificatori/certificatori.php e/o chiedere assistenza ad un centro per l'impiego.

Una volta individuato il soggetto certificatore compila la "**SCHEDA DI ADESIONE AL SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - SRFC**" allegata e la invia per e-mail:

- al soggetto certificatore;
 - per conoscenza al CO.PR.E.S.C. - Coordinamento Provinciale Enti di **Servizio Civile** - di zona,
- allegando anche il file in formato pdf del proprio progetto di servizio civile.

Il soggetto certificatore, entro di norma 3 giorni, invia la scheda di cui sopra firmata per accettazione per e-mail:

- al volontario;
- all'OLP;
- per conoscenza al CO.PR.E.S.C. di zona.

Il soggetto certificatore inoltre invia la scheda di cui sopra tramite PEC al competente servizio regionale all'indirizzo:

servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

- **Realizzazione del servizio di formalizzazione delle competenze**

Come indicato nella "Procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in SC Programma GG" allegata al Decreto Direttoriale n. 227\II\2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "non si prevede alcuna forma di attestazione qualora il volontario abbandoni l'esperienza entro i tre mesi dall'avvio della stessa".

Alla luce di quanto sopra il Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) del soggetto certificatore individuato fa partire il servizio di formalizzazione di norma dopo i primi tre mesi di avvio del progetto di servizio civile del volontario, nominando l'Esperto di Processi Valutativi (EPV) di cui al capitolo 6.2 dell'allegato 1 della DGR n. 739/2013. RFC ed EPV svolgono il loro ruolo secondo quanto previsto dalla DGR citata.

La prima attività è l'elaborazione del Profilo di Certificabilità dell'esperienza del volontario nell'ambito del proprio progetto di servizio civile, valutando gli elementi a disposizione (progetto di SC, attività formative generali e specifiche svolte, repertorio SRQ) e contattando - ove necessario - l'OLP e il giovane.

Sulla base delle conoscenze e capacità che vengono individuate come possibili obiettivi della formalizzazione l'EPV concorda con l'OLP le tipologie di evidenze da produrre al fine dell'Accertamento tramite evidenze, nonché le modalità e i tempi per la raccolta delle evidenze stesse.

L'EPV predispone il Dossier delle evidenze; le evidenze sono quelle previste nel caso di "SRFC da lavoro".

• Conclusione dell'esperienza di servizio civile

A conclusione dell'esperienza di servizio civile viene effettuata, a cura dell'EPV, la valutazione delle evidenze prodotte e, quando la valutazione ha esito positivo, viene rilasciata la Scheda Capacità e Conoscenze, repertoriata sul Sistema Informativo della Formazione Regionale - SIFER; tale Scheda Capacità e Conoscenze è equivalente al Documento di Validazione (parte seconda) individuata dal DD 227/2015 citato.

Inoltre, come indicato nella "Procedura per la individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in SC Programma GG" allegata al Decreto Direttoriale n. 227\II\2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a conclusione del progetto di SC il soggetto ospitante il volontario, tramite l'OLP, compila e rilascia al giovane l'"Attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile" (allegato) finalizzato a mettere in trasparenza e valore le attività di formazione generale e specifica previste nel progetto di SC nonché a valorizzare alcune "competenze chiave" quali quelle sociali e civiche.

DURATA E VALORIZZAZIONE DEL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di formalizzazione è realizzato attraverso le attività sopra descritte, la cui durata complessiva è stimata in massimo 8 ore/uomo per utente, comprendendo sia le attività in front-office che le attività di back-office.

Il costo standard orario è di € 35,50 ed è quello determinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel documento "Prime indicazioni Metodologia UCS PON YEI_01-04-2014" (Allegato D.2.1 - scheda 1C - della convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia Romagna per il Programma Operativo Nazionale di attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani)

**SCHEDA DI ADESIONE AL SERVIZIO
DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – SRFC**

Riferimento del Progetto di Servizio Civile

Titolo del Progetto di Servizio Civile

Dati del/della Giovane in Servizio Civile

Nome e Cognome

Codice Fiscale e-mail

Nato/a a Prov. il

Residente a Prov.

Via n° Tel.

Domiciliato/a a (se diverso da residenza) Prov.

Via n° Tel.

Dati del Soggetto Ospitante

Ragione Sociale e Sede Legale

.....
.....

Codice Fiscale/P IVA Tel. email

OLP (Operatore Locale di Progetto) Nome e cognome

.....

Tel. e-mail

Dati del Soggetto Certificatore

Denominazione ente

Cod. Organismo (SIFER).....

Sede di e-mail

Luogo, Data

.....

(firma per accettazione del soggetto certificatore – Legale rappresentante o suo delegato)

.....

(firma del soggetto ospitante - OLP)

.....

(firma del/della giovane in Servizio Civile)

Allegato: Progetto di Servizio Civile del/della giovane

ATTESTATO DI FREQUENZA FORMATIVA E DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO IN SERVIZIO CIVILE

SI ATTESTA CHE IL/LA VOLONTARIO/A: (NOME E COGNOME).....

NELL'AMBITO DEL PROGETTO HA PARTECIPATO ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ FORMATIVE:

	n. ore	Principali contenuti
Formazione generale del volontario/a		
Formazione specifica del volontario		
Altro (specificare)		

Si attesta inoltre che sia attraverso l'esperienza del Servizio Civile come attraverso queste attività formative, il/la volontario/a ha potuto sviluppare e migliorare la sua conoscenza, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6) delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE⁹: **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

Struttura integrale della Raccomandazione:

Definizione.

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificata, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi per la propria famiglia o per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea. La base

9 RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1107

Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Criteri per la distribuzione degli spazi a favore degli enti colpiti dal sisma 2012, ai sensi del comma 3 art. 13 D.L. 78/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);

Visto il decreto legge n. 78 del 19/6/2015 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali";

Visto l'articolo 1, comma 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 e l'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 che individuano gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

Considerato che l'articolo 13, comma 3, del decreto legge n. 78/2015, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ha disposto che gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni e delle province della regione Emilia-Romagna, colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, siano ridotti delle somme derivanti da rimborsi assicurativi, incassati dagli enti locali, per danni su edifici pubblici, provocati dal sisma del 2012, sui propri immobili, che concorrono al finanziamento di interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico, già inseriti nei piani attuativi del Commissario delegato per la ricostruzione, nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2015;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo sopra richiamato, l'esclusione opera con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dal comma 480, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per il quale i termini di chiusura del procedimento sono fissati al 30 settembre 2015;

Ritenuto di anticipare, rispetto alla scadenza del 30 settembre 2015 previste dalla legge di stabilità 2015, n. 190 del 2014, sopra richiamata, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3, art. 13, del decreto legge 78/2015 al fine di fornire, agli enti locali interessati, elementi di certezza rispetto agli spazi patto assegnati in applicazione della suddetta disposizione, per consentire una pianificazione dei relativi processi di spesa;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale" nella seduta del 21 luglio 2015;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di ripartizione degli spazi finanziari di patto di stabilità è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER ed è stata presentata, in sede tecnica, nell'incontro svoltosi a Bologna, in data 21 luglio 2015, con i responsabili finanziari degli enti locali colpiti dal sisma del 2012;

Preso atto del parere favorevole del Comitato istituzionale e di indirizzo, costituito dai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto del 2012, espresso in data 22 luglio 2015;

Ritenuto di procedere alla ripartizione degli spazi disponibili, pari a 20 milioni di euro, in rapporto ai fabbisogni di spesa

per l'anno 2015, formulati dagli enti locali colpiti dal sisma, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

Ritenuto altresì, nel caso in cui l'ammontare dei fabbisogni di spesa di cui al punto precedente risulti inferiore alla disponibilità di 20 milioni di euro, di ripartire gli eventuali spazi residui in rapporto alla differenza positiva tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel triennio 2012 – 2014 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo triennio, per ciascun ente locale;

Valutata l'opportunità di stabilire che, al termine dell'esercizio finanziario 2015, venga inoltrata agli uffici della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, una attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti in coerenza con quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78 del 2015;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità e dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e segreti
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78 del 19 giugno in materia di patto di stabilità dei comuni e delle province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012;
2. di ripartire gli spazi disponibili, pari a 20 milioni di euro, in rapporto ai fabbisogni di spesa, per l'anno 2015, formulati dagli enti locali colpiti dal sisma, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;
3. di stabilire che, nel caso in cui la sommatoria dei fabbisogni di spazi patto, di cui al punto precedente, risulti inferiore alla disponibilità di 20 milioni di euro, l'assegnazione delle residue disponibilità viene disposta in rapporto alla differenza positiva tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel triennio 2012 – 2014 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo triennio, per ciascun ente locale;
4. di prevedere che, al termine dell'esercizio finanziario 2015, venga inoltrata agli uffici della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, una attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti in coerenza con quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78 del 2015;
5. di stabilire il termine del 29 luglio 2015, per la presentazione delle richieste di spazi finanziari da parte dei comuni e delle

- province interessate;
6. di dare atto che entro il 10 agosto 2015 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, in applicazione della disposizione sopra richiamata del decreto legge n. 78/2015;
 7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione

Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1114

D.M. 26 febbraio 2002 - siccità 2015 - maggiorazione delle attribuzioni di carburante fiscalmente agevolato per uso agricolo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di maggiorare le assegnazioni per irrigazione relative alle colture effettuate e già dichiarate entro il 30 giugno 2015 nonché le assegnazioni per gli allevamenti estensivi in acque salmastre con quantitativi di carburante che non superino

i valori precedentemente assegnati e pertanto con maggiorazione massima del 100%;

2. di integrare conseguentemente, ai soggetti che ne facciano richiesta entro il 31 ottobre 2015, le assegnazioni di prodotti petroliferi concernenti i fabbisogni per irrigazione nonché le assegnazioni per fabbisogni concernenti allevamenti intensivi in acque salmastre già dichiarati con la domanda di assegnazione originaria, ove l'assegnazione originaria sia stata esaurita in data antecedente alla presentazione della richiesta di integrazione;
3. di inviare il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed all'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola - ENAMA;
4. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1116

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese e provincia di Ravenna colpite da grandinate del giorno 19 giugno 2015 e del giorno 20 giugno 2015 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in parti-

colare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 102 del 5 maggio 2015) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2015;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato:

- che territori della Città Metropolitana di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese, nei giorni 19 giugno 2015 e 20 giugno 2015, e territori della Provincia di Ravenna, nel giorno 20 giugno 2015, sono stati colpiti da grandinate;
- che l'evento "grandine" all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili

su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

- lettera del 25 giugno 2015 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2015.445674 del 25 giugno 2015) con la quale il Settore Sviluppo Economico – Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente della Città Metropolitana di Bologna ha comunicato che grandinate verificatesi nel giorno 19 giugno 2015 e nel giorno 20 giugno 2015 hanno colpito parte dei territori di sua competenza e parte dei territori di competenza del Nuovo Circondario Imolese, arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;
- lettera del 29 luglio 2015 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2015.540408 del 29 luglio 2015) con la quale la Città Metropolitana di Bologna ed il Nuovo Circondario Imolese - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 – hanno proposto la delimitazione delle aree nelle quali le richiamate grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità ed al riguardo hanno allegato:
- relazione della Città Metropolitana di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di sua competenza;
- relativi modelli di stima e cartografia delle aree colpite;
- lettera del 30 giugno 2015 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2015.464435 del 30 giugno 2015) con la quale il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna ha comunicato che grandinate accompagnate da forti venti e piogge alluvionali, verificatesi nel giorno 20 giugno 2015, hanno colpito parte dei territori di sua competenza arrecando danni a carico delle produzioni agricole, delle strutture agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola;
- lettera del 29 luglio 2015 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2015.540196 del 29 luglio 2015) con la quale la Provincia di Ravenna - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 – ha proposto la delimitazione delle aree nelle quali le richiamate grandinate accompagnate da forti venti e piogge alluvionali, hanno assunto per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità ed al riguardo ha allegato:
- relazione della Provincia di Ravenna sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di sua competenza;
- relativi modelli di stima e cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Città Metropolitana di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e dalla Provincia di Ravenna provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

-la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

-le proprie deliberazioni;

-n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

-n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza della Città Metropolitana di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese colpite dalle grandinate del 19 giugno 2015 e del 20 giugno 2015, come di seguito specificato:

Grandinate del giorno 19 giugno 2015 e del giorno 20 giugno 2015

Territori di competenza della Città Metropolitana di Bologna

Comune di Baricella

fogli di mappa nn.: 22p;

Comune di Budrio

fogli di mappa nn.: 6p – 8p – 10p – 11 – 12p – 16p – 17p – 18 – 28p – 26p – 27p – 35p – 36 – 44p – 45p – 46p – 52p – 58p – 57p – 71p – 72p – 73 – 74p – 87p – 85p – 86p – 96p – 97 – 98p – 109p – 110p – 120p – 141p – 146p – 147p – 150p – 152p;

Comune di Castel San Pietro Terme

fogli di mappa nn.: 1p – 2 – 3 – 4p – 7p – 8 – 9 – 10 – 11p – 12p – 16p – 17 – 18 – 19 – 20 – 21p – 22p – 25p – 26 – 27p – 28p – 29p – 30 – 31p – 36p – 37p – 41p – 42p – 43p – 44 – 45 – 54p – 55p – 56p – 74p – 75p – 79p – 91p – 95p – 107p – 125p – 126p – 138p – 139 – 140p;

Comune di Dozza

fogli di mappa nn.: 24 – 27;

Comune di Galliera

fogli di mappa nn.: 51p – 52p;

Comune di Imola

fogli di mappa nn.: 208 – 209;

Comune di Malalbergo

fogli di mappa nn.: 15p – 16p – 24p – 31p – 32p – 37p – 38p – 39p – 47p – 48 – 49 – 52p – 53p – 54 – 56p – 57p – 58 – 59p;

Comune di Medicina

fogli di mappa nn.: 128p – 149 – 150p – 151p;

Comune di Minerbio

fogli di mappa nn.: 1p – 2p – 3p – 6p – 8p – 9p – 22p – 24p – 26p – 32 – 33 – 34 – 54p;

Comune di Ozzano

fogli di mappa nn.: 9;

Comune di San Pietro in Casale

fogli di mappa nn.: 17p – 18 – 19 – 21p – 22p - 23p – 24p;

Territori di competenza del Nuovo Circondario Imolese

Comune di Borgo Tossignano

fogli di mappa nn.: 3p – 6p - 15p – 16p – 17p;

Comune di Casalfiumanese

fogli di mappa nn.: 3p – 4 – 6p – 7 – 8 – 12 – 13 – 16p – 19p – 20 – 24p – 30p – 31p – 43p – 44 – 45 – 46 – 58p – 59p – 60p – 61p;

2) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Ravenna colpite dalle grandinate accompagnate da forti venti e piogge alluvionali, verificatesi nel giorno 20 giugno 2015, come di seguito specificato:

Grandinate, forte vento, piogge alluvionali del giorno 20 giugno 2015

Territori di competenza della Provincia di Ravenna

Comune di Brisighella

fogli di mappa nn.: 3 – 6 – 12 – 21 – 23 – 49 – 66 – 67 – 86 – 111;

Comune di Casola Valsenio

fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 13 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 41 – 42 – 43 – 44 – 50 – 51 – 52 – 54 – 64;

Comune di Conselice

fogli di mappa nn.: 4 – 8 – 9 - 10 – 11 – 16 – 17 – 20 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 30 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 44 – 46 – 48 – 49 – 50 – 55 – 57 – 58 – 60 – 61 – 63 – 64 – 65;

Comune di Faenza

fogli di mappa nn.: 160 – 162 – 163;

Comune di Lugo

fogli di mappa nn.: 22 – 35 – 42 – 49 – 51 – 56 – 57 – 58 – 63 – 71;

3) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, ai sopra richiamati Enti territoriali;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1126

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale centrale "Risorse finanziarie e Patrimonio" e della Direzione generale "Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione" e riconoscimento retribuzione di posizione FR1Super

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1081 del 27/07/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";

- n. 628 del 29/05/2015 ad oggetto "Riorganizzazione della direzione generale Sanità e politiche sociali" con la quale è stata cambiata, tra le altre, la denominazione e la declaratorie del Servizio "Sanità pubblica", che ha assunto a decorrere dal 15/07/2015 la nuova denominazione di Servizio "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378), istituito, sempre a decorrere dal 15/07/2015, un nuovo Servizio denominato "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario" (codice

00000469);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Viste le sotto elencate determinazioni con le quali sono stati conferiti alcuni incarichi dirigenziali:

- n. 7912 del 26/06/2015 del direttore generale della Direzione Generale Centrale Risorse finanziarie e patrimonio ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la direzione generale Risorse finanziarie e patrimonio";

- n. 7853 del 25/06/2015 del direttore generale della Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la direzione generale Sanità e politiche sociali", come rettificata con successiva determinazione n. 7995 del 29.06.2015 ad oggetto "Determinazione n. 7853 del 25/6/2015. Rettifica";

- n. 8512 del 7/07/2015 del direttore generale della Direzione Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione ad oggetto "Istituzione posizioni e conferimento incarichi dirigenziali di responsabilità di Servizio e Professional presso la direzione generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";

Dato atto che con la richiamata delibera n. 1081/2009, erano state individuate le Strutture di particolare complessità nonché definito complessivamente il loro numero, corrispondente per la Direzione Sanità e politiche sociali a numero due Servizi;

Vista la nota NP n. 7371 del 05.06.2015 con la quale il direttore generale della D.G. "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione", ha proposto di individuare, nel limite di cui sopra e a decorrere dal 15/7/2015, come Strutture di particolare complessità - ai cui responsabili assegnare per la durata degli incarichi la retribuzione di posizione FR1Super - i Servizi "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378) e "Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario" (codice 00000469), per i quali ha attestato, in relazione ai criteri previsti dalla suddetta delibera n.1081/2009, la sussistenza del criterio della "rilevanza

strategica complessiva per l'Ente”;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Valutato, per quanto attestato ed esplicitato nella suddetta nota NP n. 7371/2015, che sussistono i presupposti affinché i Servizi “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” (codice 00000378) e “Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario”(codice 00000469) siano individuati come Strutture dirigenziali di particolare complessità - avuto a riferimento tra i criteri previsti dalla richiamata delibera n. 1081/2009 quello della “rilevanza strategica complessiva per l'Ente” - ai cui responsabili assegnare, per il periodo dell'incarico, la retribuzione di posizione FR1Super;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale,

risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni come riportati nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare, per le ragioni richiamate in premessa, i Servizi: “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” (codice 00000378) e “Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, sociale e socio-sanitario”(codice 00000469) come Strutture dirigenziali di particolare complessità, ai cui responsabili assegnare, per la durata degli incarichi conferiti, la retribuzione di posizione FR1Super;

3. di riconoscere, per la durata degli incarichi, la retribuzione FR1Super agli incaricati riportati nell'**Allegato B**) parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando quanto stabilito al punto 8) del deliberato della richiamata delibera n.628/2015;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Centrale "Risorse finanziarie e patrimonio"

- Determinazione n. 7912 del 26.06.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP0000167	TRIBUTI E SANZIONI TRIBUTARIE		7874	PREVIATI ANNA	01.07.2015	31.01.2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione":

- Determinazioni n.7853 del 25.06.2015 e n.7995 del 29.06.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000378	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA		32493	FINARELLI ALBA CAROLA <i>INTERIM</i>	01.07.2015	14.07.2015

- Determinazione n. 8512 del 07.07.2015

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000378	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA		8025	GIANNINI ADRIANA	15.07.2015	31.12.2015
00000469	AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO- SANITARIO		1476	CAVAZZA MARZIA	15.07.2015	31.12.2015

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
SP000312	COORDINAMENTO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ICT IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE		7828	MISERENDINO GANDOLFO	15.07.2015	31.12.2015
SP000313	INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E GESTIONE DEL FRNA		10582	FABRIZIO RAFFAELE	15.07.2015	31.12.2015
SP000315	PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA		3444	MUSCONI VIRGINIA	15.07.2015	31.12.2015
SP000316	SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE		1486	FERRI MILA	15.07.2015	31.12.2015

ALLEGATO B)

Retribuzione di posizione **FR1Super** attribuita nell'ambito della Direzione Generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione" ai seguenti incaricati per la durata dell'incarico:

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DIRIGENZIALE	POSIZIONE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
					Dal	Al
00000378	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA		8025	GIANNINI ADRIANA	15.07.2015	31.12.2015
00000469	AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO- SANITARIO		1476	CAVAZZA MARZIA	15.07.2015	31.12.2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1140

Affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale. Recepimento risultanze di gara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dare atto che esistono le condizioni per ritenere concluse le procedure di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale affidate alla FER srl, società in house della Regione;
2. di recepire pertanto in via definitiva le risultanze della gara che hanno individuato il vincitore della gara stessa nel costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese fra Trenitalia S.p.A. (capogruppo) e Tper S.p.A.;
3. di dare atto che il Direttore Generale della FER il 06/07/2015, con propria determina, approvando lo svolgimento delle operazioni di gara, ha disposto la “**aggiudicazione definitiva della procedura**” stessa a favore del menzionato Raggruppamento, fermo restando che detta aggiudicazione diverrà “**efficace**” solo ad esito positivo della verifica, attualmente in corso, del possesso di tutti i requisiti dichiarati e comunque di quelli prescritti per legge;
4. di subordinare quindi il recepimento definitivo delle risultanze di cui al precedente punto 2, al positivo completamento delle verifiche in corso per l'accertamento dei requisiti richiesti, in coincidenza con l'intervenuta “**efficacia**” della procedura di aggiudicazione;
5. di rimandare ad atti successivi della Giunta regionale l'impegno delle risorse occorrenti, nei limiti consentiti dal bilancio

pluriennale della Regione, e nel rispetto del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm., considerando che tali impegni avranno effetto sullo stesso bilancio, nell'esercizio in cui è previsto l'effettivo avvio dei servizi, una volta acquisito integralmente dal soggetto vincitore della gara, il nuovo parco rotabile;

6. di dare atto che i tempi occorsi per addivenire alla pubblicazione della gara per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale e l'allungamento di quelli che si sono resi necessari per completare la procedura di affidamento dei servizi, hanno fatto venire meno il riferimento temporale, individuato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1317/13, in merito all'avvio dei nuovi servizi conseguenti all'esito favorevole della gara stessa: il **1° luglio 2016**; data quest'ultima correlata alla scadenza dell'attuale Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati (**30 giugno 2016**);
7. di dare pertanto atto che, quanto sopra, comporta la definizione con il menzionato Consorzio - per garantire la prosecuzione del servizio pubblico oltre la scadenza prevista di un atto contrattuale che disciplini i reciproci rapporti, nel periodo transitorio che si viene a determinare, **dal 1° luglio 2016** alla data di avvio dei nuovi servizi, che per l'allungamento dei tempi richiesti dalla procedura di affidamento, uniti a quelli occorrenti per l'acquisizione del nuovo materiale rotabile, avrà un conseguente slittamento temporale;
8. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 dell'11/11/2013 e n. 57 del 26/1/2015;
9. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1144

Accordo della Regione Emilia-Romagna con i gestori degli impianti di termovalorizzazione presenti nel territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

– il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

Premesso che:

– la Regione ha condiviso con le Province e le Amministrazioni comunali sedi degli impianti di termovalorizzazione, le condizioni di ingresso dei rifiuti urbani da fuori Regione che possono sintetizzarsi in caso di richiesta di soccorso nell'offrire solidarietà per motivate e condivisibili esigenze poste per periodi limitati e con l'assenso dei territori interessati;

Considerato che:

– l'art. 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani;

– il comma 3 del citato art. 35 prevede che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare siano autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;

– comma 5 del citato art. 35 prevede che le autorità competenti provvedano a verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica degli impianti di incenerimento quali impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni, adeguino in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali;

Dato atto che la Regione in tutte le sedi istituzionali in cui ha potuto esprimere il proprio parere si è espressa criticamente con riferimento all'art. 35 in quanto ritiene che la strategia nazionale richieda una maggiore definizione e che i territori debbano assumersi i propri carichi ambientali;

Ritenuto che dall'applicazione “de plano” dell'art. 35 deriverrebbe un considerevole incremento dei rifiuti trattati negli impianti di termovalorizzazione del territorio regionale;

Considerato che ciò non sarebbe coerente con le azioni politiche che la Regione sta ponendo in campo per la gestione dei rifiuti a partire dal progetto di legge recentemente emanato che ha assunto l'economia circolare come cardine delle proprie politiche;

Dato atto che in attuazione del principio dell'economia circolare, le frazioni raccolte in maniera differenziata devono essere conferite ad impianti che ne favoriscano la massima valorizzazione in termini economici ed ambientali in coerenza con il principio di prossimità privilegiando il recupero di materia a quello di energia;

Preso atto che l'emanazione dell'art. 35 ha comportato anche molto dissenso nei cittadini emiliano-romagnoli;

Dato atto che a seguito degli incontri svolti i soggetti gestori degli impianti Hera SpA ed Iren SpA, condividendo il percorso che la Regione sta intraprendendo per concorrere all'attuazione della strategia nazionale, hanno comunicato la propria disponibilità ad autolimitare il quantitativo e la tipologia di rifiuti che gli impianti possono trattare;

Ritenuto pertanto di addivenire ad un accordo su base patiziosa con i soggetti gestori degli impianti Hera SpA ed Iren SpA con cui dare un'attuazione negoziata e condivisa della richiamata norma nel territorio emiliano-romagnolo;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, l'allegato schema di accordo fra la Regione Emilia-Romagna e Hera SpA ed Iren SpA soggetti gestori degli impianti di termovalorizzazione del territorio regionale quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna è delegato a sottoscrivere l'accordo;

3) di trasmettere il presente atto alle Province, alle Amministrazioni comunali sedi di impianto di termovalorizzazione, ai gestori Hera SpA e Iren SpA e all'ARPA;

4) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

5) pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, HERA SpA ed IREN SpA

Visti:

– la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

– il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

Premesso che la Regione ha condiviso con le Province e le Amministrazioni comunali sedi degli impianti di termovalorizzazione, le condizioni di ingresso dei rifiuti urbani da fuori Regione che possono sintetizzarsi in caso di richiesta di soccorso nell'offrire

solidarietà per motivate e condivisibili esigenze poste per periodi limitati e con l'assenso dei territori interessati;

Considerato che:

– l'art. 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani;

– il comma 3 del citato art. 35 prevede che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare siano autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;

– il comma 5 del citato art. 35 prevede che le autorità competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica degli impianti di incenerimento quali impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali;

Dato atto che la Regione in tutte le sedi istituzionali in cui ha potuto esprimere il proprio parere si è espressa criticamente con riferimento all'art. 35 in quanto ritiene che la strategia nazionale richieda una maggiore definizione e che i territori debbano assumersi i propri carichi ambientali;

Ritenuto che dall'applicazione “de plano” dell'art. 35 deriverebbe un considerevole incremento dei rifiuti trattati negli impianti di termovalorizzazione del territorio regionale;

Considerato che ciò non sarebbe coerente con le azioni politiche che la Regione sta ponendo in campo per la gestione dei rifiuti a partire dal progetto di legge recentemente emanato che ha assunto l'economia circolare come cardine delle proprie politiche;

Dato atto che in attuazione del principio dell'economia circolare, le frazioni raccolte in maniera differenziata devono essere conferite ad impianti che ne favoriscano la massima valorizzazione in termini economici ed ambientali in coerenza con il principio di prossimità privilegiando il recupero di materia a quello di energia;

Preso atto che l'emanazione dell'art. 35 ha comportato anche molto dissenso nei cittadini emiliano-romagnoli;

Dato atto che a seguito degli incontri svolti i soggetti gestori degli impianti Hera S.p.A. ed Iren S.p.A., condividendo il percorso che la Regione sta intraprendendo per concorrere all'attuazione della strategia nazionale, hanno comunicato la propria disponibilità ad autolimitare il quantitativo e la tipologia di rifiuti che gli impianti possono trattare;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna e i soggetti gestori degli impianti Hera S.p.A ed Iren S.p.A concordano sulla opportunità di conseguire un accordo che permetta di gestire gli impianti nel rispetto delle finalità per le quali sono stati pianificati e delle norme vigenti in un'ottica che consenta di coniugare l'efficace raggiungimento delle politiche del sistema regionale in materia di rifiuti con le necessità di una corretta e sostenibile gestione degli impianti;

Ritenuto pertanto di addivenire ad un accordo su base patiziosa con i soggetti gestori degli impianti Hera S.p.A ed Iren S.p.A con cui dare un'attuazione negoziata e condivisa dell'art. 35 nel territorio emiliano-romagnolo;

La Regione Emilia-Romagna, HERA SpA ed IREN SpA

concordano:

Articolo 1

1. Le premesse fanno parte dell'accordo.

2. La Regione Emilia-Romagna e i soggetti gestori degli impianti di termovalorizzazione operanti sul territorio regionale, Hera S.p.A ed Iren S.p.A riconoscono nel comune interesse la necessità di conseguire un accordo che permetta di gestire gli impianti nel rispetto delle finalità per le quali sono stati pianificati e delle norme vigenti in un'ottica che consenta di coniugare l'efficace raggiungimento delle politiche del sistema regionale in materia di rifiuti con le necessità di una corretta e sostenibile gestione degli impianti al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente nel rispetto della normativa comunitaria.

3. In attuazione delle finalità di cui al comma 1, la Regione Emilia-Romagna e Hera S.p.A ed Iren S.p.A definiscono con il presente accordo le condizioni e le modalità di funzionamento degli impianti di termovalorizzazione operanti sul territorio regionale.

Articolo 2

1. La Regione Emilia-Romagna, per contribuire al superamento della situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani che si dovessero verificare nel territorio nazionale, acconsente previa autorizzazione espressa al loro ingresso nel proprio territorio nel rispetto delle seguenti condizioni:

- sia stato richiesto dal territorio che si trova in una situazione di emergenza;
- siano condivisibili le ragioni a fondamento della richiesta;
- si tratti di un'esigenza di durata limitata;
- il quantitativo di rifiuti trova capienza nell'ambito della capacità termica autorizzata.

Articolo 3

1. Hera S.p.A ed Iren S.p.A si impegnano a trattare negli impianti di termovalorizzazione operanti nel territorio emiliano-romagnolo i quantitativi e le tipologie di rifiuti previsti nelle autorizzazioni vigenti al momento dell'approvazione del presente accordo ovvero dei quantitativi che verranno previsti con il Piano regionale dei rifiuti di prossima approvazione, per assicurare esclusivamente l'autosufficienza regionale, secondo le esigenze dei rispettivi ambiti territoriali di gestione, fermo restando in pre-

senza dei requisiti previsti dalla norma il diritto al riconoscimento della qualifica R1 dell'impianto e il rilascio dell'autorizzazione secondo la capacità termica dell'impianto.

2. Hera S.p.A ed Iren S.p.A si impegnano a trattare nei medesimi impianti di termovalorizzazione i quantitativi di rifiuti urbani che si dovessero rendere necessari in attuazione dell'art. 2 del presente accordo, previa autorizzazione della Regione.

Articolo 4

1. I costi di conferimento e le modalità di pagamento verranno pattuiti direttamente tra i soggetti gestori del servizio sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani, precisando che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare al Comune sede dell'impianto.

2. Le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti non specificate nel presente atto sono definite dai soggetti gestori con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente.

3. I soggetti gestori provvederanno, ciascuno per quanto di competenza, ad inviare tempestivamente alle Province interessate, nonché alle rispettive Arpa e per conoscenza alle Regioni, copia degli accordi stipulati, ai fini della conseguente attività di verifica e controllo.

4. I soggetti gestori mensilmente produrranno alle Regioni, alle Province e ai Comuni interessati un report indicante i conferimenti di rifiuti effettuati nell'impianto dell'Emilia-Romagna con dettaglio dei quantitativi.

Articolo 5

1. Le condizioni del trasporto dei rifiuti provenienti da altre Regioni sul territorio della Regione Emilia-Romagna saranno improntate alla migliore resa ambientale, nel rispetto della legislazione vigente.

per HERA SpA

per IREN SpA

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e montagna

Paola Gazzolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1173

Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Distribuzione degli spazi a favore degli Enti colpiti dal sisma 2012, a sensi del comma 3, art. 13 D.L. 78/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);

Visto il decreto legge n. 78 del 19/6/2015 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali";

Visto l'articolo 1, comma 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012,

n. 174 e l'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 che individuano gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

Considerato che l'articolo 13, comma 3, del decreto legge n. 78/2015, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ha disposto che gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni e delle province della regione Emilia-Romagna, colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, siano ridotti delle somme derivanti da rimborsi assicurativi, incassati dagli enti locali, per danni su edifici pubblici, provocati dal sisma del 2012, sui propri immobili, che concorrono al finanziamento di interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico, già inseriti nei piani attuativi del Commissario delegato per la ricostruzione, nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2015;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo sopra

richiamato, l'esclusione opera con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dal comma 480, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per il quale i termini di chiusura del procedimento sono fissati al 30 settembre 2015;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1107 del 28/7/2015 sono stati definiti i criteri per la ripartizione degli spazi disponibili pari a 20 milioni di euro, stabilendo di procedere alla ripartizione in rapporto ai fabbisogni di spesa per l'anno 2015, formulati dagli enti locali colpiti dal sisma, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

Dato atto, altresì, che nel caso in cui l'ammontare dei fabbisogni di spesa di cui al punto precedente risulti inferiore alla disponibilità di 20 milioni di euro, gli eventuali spazi residui verranno ripartiti in rapporto alla differenza positiva tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel triennio 2012 - 2014 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo triennio, per ciascun ente locale;

Preso atto delle richieste di fabbisogno pervenute da comuni, province e dalla città metropolitana, ammontanti ad euro 18.934.129,58, nonché dell'istruttoria compiuta dalla struttura del Commissario delegato per la ricostruzione dalla quale risultano ammissibili fabbisogni per euro 17.495.178,50;

Ritenuto pertanto di applicare i criteri approvati con DGR 1107/2015 del 28/7/2015;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità e dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78 del 19 giugno in materia di patto di

stabilità dei comuni e delle province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012;

2. di quantificare in euro 17.495.178,50 i fabbisogni di spesa ammissibili per l'anno 2015, formulati dagli enti locali colpiti dal sisma, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

3. di assegnare gli spazi finanziari a favore degli enti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, quantificati in 20 milioni di euro, come riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, applicando i seguenti criteri:

- per Euro 17.495.178,50 in base ai fabbisogni di spesa ammissibili per l'anno 2015, formulati dagli enti locali colpiti dal sisma, per interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

- per la quota residuale di euro 2.504.821,50 in rapporto alla differenza positiva tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel triennio 2012 - 2014 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo triennio, per ciascun ente locale;

4. di confermare, come previsto dal punto 4 del dispositivo della DGR n. 1107/2015, che, al termine dell'esercizio finanziario 2015, venga inoltrata agli uffici della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, una attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti in coerenza con quanto disposto dal comma 3, art. 13 del decreto legge n. 78 del 2015;

5. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre 2015 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure derivanti dall'applicazione del comma 3 dell'art. 13 del DL 78/2015;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A

<i>Denominazione Ente</i>	<i>Prov</i>	<i>Assegnato sul fabbisogno ammesso</i>	<i>Assegnato con criteri</i>	<i>Assegnato totale</i>
Argenta	FE	10.000,00	1.752,56	11.752,56
Baricella	BO	105.000,00	3.652,33	108.652,33
Bastiglia	MO	0,00	15.971,51	15.971,51
Bomporto	MO	220.000,00	31.592,59	251.592,59
Bondeno	FE	1.148.447,46	24.773,45	1.173.220,91
Boretto	RE	61.952,40	1.335,86	63.288,26
Brescello	RE	5.550,00	1.293,76	6.843,76
Campagnola Emilia	RE	120.064,96	2.588,93	122.653,89
Camposanto	MO	281.171,00	38.314,90	319.485,90
Carpì	MO	1.750.000,00	190.916,54	1.940.916,54
Castelfranco Emilia	MO	100.000,00	36.656,60	136.656,60
Castello d'Argile	BO	261.111,28	12.075,19	273.186,47
Cavezzo	MO	476.310,40	43.687,41	519.997,81
Cento	FE	1.546.744,41	33.352,00	1.580.096,41
Concordia sulla Secchia	MO	340.000,00	147.776,98	487.776,98
Correggio	RE	90.073,76	19.406,44	109.480,20
Crevalcore	BO	996.408,98	319.729,75	1.316.138,73
Fabbrico	RE	0,00	0,00	0,00
Ferrara	FE	648.055,88	278.564,96	926.620,84
Finale Emilia	MO	0,00	107.813,53	107.813,53
Galliera	BO	560.000,00	91.317,36	651.317,36
Gualtieri	RE	90.000,00	2.371,90	92.371,90
Guastalla	RE	623.654,95	50.703,23	674.358,18
Luzzara	RE	17.500,00	4.770,75	22.270,75
Malalbergo	BO	0,00	2.571,96	2.571,96
Medolla	MO	121.419,91	45.680,65	167.100,56
Minerbio	BO	0,00	2.244,57	2.244,57
Mirabello	FE	174.892,34	60.799,15	235.691,49
Mirandola	MO	0,00	54.338,02	54.338,02
Nonantola	MO	101.754,38	26.953,38	128.707,76
Novellara	RE	4.880,00	20.588,07	25.468,07
Novi di Modena	MO	900.000,00	35.352,69	935.352,69
Pieve di Cento	BO	391.165,00	100.426,11	491.591,11
Poggio Renatico	FE	0,00	103.121,34	103.121,34
Ravarino	MO	0,00	2.559,06	2.559,06
Reggiolo	RE	343.000,00	43.125,41	386.125,41
Rio Saliceto	RE	3.150,00	3.450,03	6.600,03
Sala Bolognese	BO	0,00	5.060,34	5.060,34
San Felice sul Panaro	MO	121.257,15	64.386,24	185.643,39
San Giorgio di Piano	BO	0,00	0,00	0,00
San Giovanni in Persiceto	BO	1.420.000,00	47.460,65	1.467.460,65

<i>Denominazione Ente</i>	<i>Prov</i>	<i>Assegnato sul fabbisogno ammesso</i>	<i>Assegnato con criteri</i>	<i>Assegnato totale</i>
San Martino in Rio	RE	0,00	0,00	0,00
San Pietro in Casale	BO	212.649,42	16.926,72	229.576,14
San Possidonio	MO	53.800,00	34.561,14	88.361,14
San Prospero	MO	57.000,00	2.931,47	59.931,47
Sant'Agostino	FE	591.270,68	98.628,64	689.899,32
Soliera	MO	0,00	23.524,91	23.524,91
Vigarano Mainarda	FE	243.000,00	6.531,17	249.531,17
Città Metropolitana di Bologna		716.397,00	10.548,63	726.945,63
Provincia di Ferrara		259.764,85	56.690,26	316.455,11
Provincia di Modena		2.327.732,29	173.759,87	2.501.492,16
Provincia di Reggio Emilia		0,00	2.182,47	2.182,47
<i>Totale comuni</i>		14.191.284,36	2.261.640,27	16.452.924,63
<i>Totale province e Città Metropolitana</i>		3.303.894,14	243.181,23	3.547.075,37
<i>Totale assegnato</i>		17.495.178,50	2.504.821,50	20.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1183

Reg. CE n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 Asse 4 "Attuazione Approccio Leader" - Ulteriori disposizioni finanziarie in merito all'attuazione dei PAL e definizione di termini di conclusione dei lavori e rendicontazione dei progetti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
 - la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- Rilevato che:
- il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
 - da ultimo, con propria deliberazione n. 1997 del 22 dicembre 2014, si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 10), approvata dalla Commissione europea come comunicato con nota Ares(2014)4301888 del 19 dicembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 19 maggio 2008 con la quale si è provveduto ad approvare il Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR, nonché il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ed i Piani di Azione Locale;
- n. 313 dell'8 febbraio 2010 recante "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna modifica del Programma Operativo d'Asse 4 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 739 del 19 maggio 2008";
- n. 1846 del 12 dicembre 2011 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con deliberazione n. 739

del 19 maggio 2008 e n. 313 dell'8 febbraio 2010. Seconda modifica", con la quale si è provveduto ad aggiornare il Programma Operativo;

- n. 910 del 2 febbraio 2013 recante "Regolamento (CE) n. 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al programma operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader"" aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011";

Visto il nuovo assetto normativo comunitario di riferimento per la programmazione PSR 2014-2020 e di transizione dalla precedente programmazione 2007-2013 ed in particolare i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014 - 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che, in particolare, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1630 del 13 ottobre 2014 "Regolamento (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 Asse 4 - Attuazione Approccio Leader - Disposizioni finanziarie in merito all'attuazione dei PAL e definizione di termini di conclusione dei lavori e rendicontazione dei progetti" che autorizzava il GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l., il GAL dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano soc. coop a r.l. ed il GAL L'Altra Romagna soc. cons a r.l. ad assumere, entro la data del 31 dicembre 2014, un sovra impegno tecnico sulle Misure inerenti alla strategia di sviluppo locale (411, 412 e 413) per un ammontare di Euro 684.885,33 ciascuno, in relazione ad una stima presunta di economie, calcolata sulla base dello stato di attuazione dell'Asse 4 a settembre 2014;

Rilevato che l'articolo 41 ter del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'articolo 1 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 335 del 2013, stabilisce:

- che gli Stati membri non assumono nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari in virtù del Regolamento (CE) n. 1698/2005 a partire dal giorno in cui iniziano ad assumere impegni giuridici nei confronti dei beneficiari nell'ambito del quadro giuridico che disciplina il periodo di programmazione 2014-2020;
- che gli Stati membri possono applicare il primo comma a livello di programma o a livello di misura;

Visto l'articolo 16 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014

che definisce, nell'ambito Asse 4, le condizioni in base alle quali gli impegni giuridici assunti nei confronti dei beneficiari durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono ammissibili ad un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020;

Visti, infine, in particolare, i commi 2 e 3 dell'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che stabiliscono di destinare all'Asse 4 la quota minima del 5% del FEASR, non includendo in tale calcolo gli importi derivanti dall'applicazione della modulazione obbligatoria ai sensi dell'articolo 69 paragrafo 5 bis del medesimo regolamento;

Dato atto che l'importo minimo FEASR da destinare effettivamente all'Asse 4 è pari ad Euro 24.849.600,00, corrispondente ad una spesa pubblica di Euro 49.699.200,00;

Atteso che in relazione allo stato di attuazione dell'Asse 4 verificato alla fine del mese di luglio 2015 dal Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione, sulla base delle informazioni rese dal Sistema Operativo Pratiche di AGREA risulta:

- che i GAL hanno, nel corso della programmazione 2007-2013, dato attuazione ai loro PAL impiegando le risorse destinate all'Asse 4, attraverso la concessione di contributi ai beneficiari e la realizzazione di progetti a regia diretta, attivando anche parzialmente il sovra impegno tecnico di cui alla deliberazione n. 1630/2014;
- che, tuttavia, a seguito di economie di gestione (rinunce dei beneficiari, revoche di contributo o minor saldo in sede di pagamento degli interventi realizzati) verificatesi, in particolare, nel primo semestre del 2015 risultano attualmente impegnate risorse per Euro 49.357.693, al di sotto pertanto della soglia necessaria a garantire il raggiungimento della dotazione minima del 5%, fermo restando che sono ancora in fase di istruttoria per il pagamento pratiche per Euro 4.306.592 per le quali potrebbero evidenziarsi ulteriori economie;

Verificato, dalla ricognizione effettuata dagli uffici regionali, che l'unica graduatoria attiva con pratiche inevase per carenza di risorse è quella approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Delta 2000 del 30 dicembre 2014, a valere sulla Misura 411 Azione 3, destinata a finanziare investimenti delle imprese agricole, i cui tempi di realizzazione potrebbero essere compatibili con i termini necessari a consentire la rendicontazione delle spese alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2015;

Valutato:

- che l'ammontare dei fabbisogni espressi dalla suddetta graduatoria, ancora inevasi, corrisponde ad Euro 1.353.440,64;
- che, stante il periodo intercorso dall'approvazione della graduatoria, alcune imprese potrebbero non avere più interesse al finanziamento delle domande presentate;
- che gli esiti delle istruttorie di pagamento attualmente in corso su tutte le Misure dell'Asse 4, specie alla luce del fenomeno verificatesi nel primo semestre 2015, potrebbero dar luogo ad ulteriori economie stimabili attorno al 20%;
- che tali economie presunte sommate all'economie già accertate in relazione allo stato di attuazione a luglio 2015 consentono di ipotizzare il soddisfacimento della domanda inserite nella citata graduatoria e non ancora finanziate;

Ritenuto necessario, al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse FEASR vincolate all'Asse 4 e concorrere al raggiungimento della quota minima di spesa del 5% di cui all'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, autorizzare il GAL Delta 2000 allo scorrimento della graduatoria rivolta agli investimenti delle imprese agricole, fino al completo esaurimento;

Rilevato che l'avviso pubblico attivato dal Gal Delta 2000 prevedeva come termine ultimo di fine lavori il 30 aprile 2015 e come data ultima di presentazione della domanda di pagamento corredata dalla necessaria documentazione il 30 giugno 2015 e che non erano finanziabili Piani di investimento completamente realizzati prima della data di concessione;

Attesa la necessità di derogare a tali previsioni fissando quale termine ultimo per la realizzazione e rendicontazione degli interventi e la presentazione della domanda di pagamento il 26 ottobre 2015, pena la decadenza dal contributo, ammettendo a finanziamento anche Piani di investimento completamente realizzati purchè successivamente all'approvazione della graduatoria;

Ritenuto infine di prevedere che il GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l. provveda in tempi brevi a dar luogo alle concessioni ai beneficiari prescrivendo in tali atti il rispetto dei termini sopra definiti e fermo restando gli ulteriori contenuti e disposizioni previste dall'avviso pubblico;

Dato atto che qualora i progetti finanziati in base al presente atto, dovessero portare all'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013, si darà applicazione a quanto stabilito dall'articolo 16 del citato Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che prevede la possibilità di transitare i pagamenti sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27 gennaio 2014, avente ad oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche";
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che

- costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di autorizzare il GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l. allo scorrimento della propria graduatoria approvata in data 30 dicembre 2014 a valere sulla Misura 411 Azione 3 per investimenti alle imprese agricole fino al completo finanziamento delle istanze ammissibili, attualmente inevase;
 3. di fissare quale termine ultimo per la realizzazione e rendicontazione degli interventi - a valere sulla graduatoria di cui al precedente punto 1) - e per la presentazione della domanda di pagamento il 26 ottobre 2015, pena la decadenza dal contributo, ammettendo a finanziamento anche Piani di investimento completamente realizzati purchè successivamente all'approvazione della graduatoria;
 4. di prevedere che il GAL Delta 2000 soc. cons. a r.l. provveda in tempi brevi a dar luogo alle concessioni prescrivendo in tali atti i termini definiti al precedente punto 3 e fermo restando gli ulteriori contenuti e disposizioni previsti dall'avviso pubblico;
 5. di dare atto che qualora i progetti finanziati in base al presente atto, dovessero portare all'esaurimento delle risorse finanziarie del periodo di programmazione 2007-2013, si darà applicazione a quanto stabilito dall'articolo 16 del citato Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che prevede la possibilità di transitare i pagamenti sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
 6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1184

Definizione delle modalità per la richiesta di trasferimento di concessioni demaniali marittime per allevamenti di TAPES SPP. da aree della Sacca di Goro soggette a forti rischi e vincoli ambientali e sanitari in aree individuate all'interno dell'A.T.B. "Basusin" caratterizzate da una maggior idrodinamicità e minori rischi e vincoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;
- l'art. 105, comma 2, lett. 1) del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9, recante "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" ed in particolare:

- l'art. 1, comma 3, che prevede che l'attività della Regione Emilia-Romagna sia finalizzata allo sviluppo delle attività compatibili con la tutela e la conservazione dell'ambiente, nonché con lo sviluppo dell'attività di pesca, acquacoltura e delle attività ad esse correlate in quanto compatibili con la conservazione e l'incremento delle risorse alieutiche;
- l'art. 1, comma 4, che prescrive che l'utilizzazione delle aree demaniali marittime debba garantire la conservazione e la valorizzazione dell'integrità fisica e patrimoniale del bene pubblico oggetto dell'uso e debba pertanto essere esercitata in coerenza con criteri ed interventi finalizzati al ripristino dei litorali nelle singole unità fisiografiche;
- l'art. 3, comma 1, che pone in capo alla Regione, che le esercita di concerto con le Province e i Comuni costieri, le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modifica e revoca delle concessioni di aree del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per le attività di pesca, acquacoltura e attività produttive correlate alla tutela delle risorse alieutiche;
- l'art. 2, comma 3, che prevede che la Giunta regionale approvi direttive vincolanti per l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi del comma 1 dell'art. 3;
- l'art. 4, comma 3, che prevede che le direttive, di cui al comma 3 dell'art. 2, perseguano, fra le altre finalità, anche quelle di favorire lo sviluppo delle attività correlate alla pesca, all'acquacoltura, alla tutela e all'incremento delle risorse alieutiche, nonché l'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati, nel mare territoriale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 9 dicembre 2003 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/05/2002 n.

9" con la quale, sulla base della disciplina prevista dal Codice della Navigazione e dal suo Regolamento di esecuzione, sono state dettate le procedure per il rilascio, sul territorio regionale, di concessioni demaniali marittime per le attività di pesca, di acquacoltura e per le attività produttive ad esse correlate;

Considerato, in particolare, quanto previsto dal Capo I, Punto 1.2, della citata deliberazione n. 2510/2003 ove si prevede che tra i criteri e le finalità che devono orientare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio marittimo con finalità di pesca e acquacoltura, deve essere perseguito l'obiettivo di garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri di foce e marini, con particolare riferimento al rapporto fra la qualità dell'habitat e le condizioni di vita degli organismi acquatici, in quanto elementi più sensibili di tali ambienti oltre che armonizzare le azioni sul territorio per lo sviluppo delle attività di pesca, acquacoltura e delle attività connesse ed accessorie in relazione ad un uso sostenibile delle risorse, alla valorizzazione ed alla tutela della biodiversità ambientale;

Richiamati altresì:

- il Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 recante "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 132 del 4 febbraio 2013, con la quale si disponeva la sospensione della fase istruttoria per il rilascio di nuove concessioni la cui richiesta fosse pervenuta successivamente alla data di adozione della deliberazione stessa, in attesa di un nuovo quadro normativo di definizione delle procedure per il rilascio delle concessioni demaniali;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), con la quale, all'art. 1, comma 291, è stato integrato l'art. 1, comma 18, del Decreto-Legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 25/2010, estendendo alle concessioni in essere finalizzate "ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse", la proroga della loro scadenza, fino al 31 dicembre 2020;
- il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014, con il quale all'art. 12 bis è stato modificato il comma 732, dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, posticipando il termine per l'esercizio della delega governativa di riordino della materia al 15 ottobre 2014;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1296 del 23 luglio 2014 recante "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 2510/2003 avente ad oggetto "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di

zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 31/05/2002, n. 9."";

- la determinazione del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale n. 8237 del 29 luglio 2010 avente ad oggetto "Nuova individuazione delle "Aree di tutela biologica per l'incremento delle risorse alieutiche ed, in particolare, per la crescita spontanea di molluschi bivalvi delle specie *Tapes* spp. e *Chamelea Gallina* nella Sacca di Goro"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 3 febbraio 2014 recante "Classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini della regione Emilia-Romagna";

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale n. 682 dell'8 giugno 2015, recante "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime - Divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per attività di acquacoltura di *tapes* spp nella Sacca di Goro", è stato disposto un divieto temporaneo di rilascio di nuove concessioni per allevamenti di *tapes* spp nella Sacca di Goro fino al 31 dicembre 2017, al fine di permettere l'elaborazione di uno studio ed una analisi sulla produttività della Sacca di Goro, che ne permetta la suddivisione in aree omogeneamente caratterizzate, in relazione alla loro produttività e ai rischi ambientali e sanitari;

Atteso che nella predetta deliberazione n. 682/2015, la Giunta aveva rinviato a successivo atto la disciplina tesa a consentire la delocalizzazione alle imprese già titolari di impianti su concessioni situate nelle zone della Sacca soggette a maggior rischio o soggette a maggior tutela ambientale, all'interno dei confini del Parco del Delta del Po, in aree maggiormente vocate alla produzione e soggette a minor rischio ambientale e sanitario;

Rilevato che, per ovviare alle condizioni di rischio ambientale e sanitario, negli ultimi quattro anni, erano state adottate specifiche determinazioni regionali n. 12574/2012, n. 4055/2013, n. 6215/2013, n. 8710/2013, n. 3740/2014, aventi tutte ad oggetto deroghe temporanee al divieto di rilascio di concessioni in parte delle Aree di Tutela Biologica della Sacca di Goro di cui alla determinazione n. 8237/2010, e tutte finalizzate alla delocalizzazione delle *tapes* spp allevate in specchi acquei posti all'interno della Sacca di Goro e soggetti al rischio di fenomeni anossici delle acque o di presenza di biotossine algali al di sopra dei limiti consentiti dalle norme sanitarie per la commercializzazione dei molluschi;

Valutato:

- che le aree a forte rischio di crisi ambientali e sanitarie, ricadono all'interno del sito Rete Natura 2000, denominato, "IT4060005 SIC - ZPS Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", assoggettato agli indirizzi della Legge n. 431/1985, assoggettato a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n. 1497/1939, le cui ultime due disposizioni

sono state accorpate nel D.Lgs. n. 490/1999 attualmente vigente;

- che il sito è incluso nella perimetrazione del Parco del Delta, ai sensi della L.R. n. 27/1988 e dei Piani della Stazione Volano-Mesola-Goro del 1991 e del 1997: Preparco (PP.MAR) nella zona di acque aperte della sacca propriamente detta; zona B (B.MAR) di parco nell'area orientale detta Valli di Gorino e nell'area occidentale, nelle immediate adiacenze di Bosco Mesola e del Bosco Goara fino allo sbocco a mare del Canal Bianco;

Preso atto:

- che la Sacca di Goro è in parte ricompresa nella zona Ramsar denominata "Valle Gorino e Territori limitrofi", istituita con DM 13/07/1981 (G.U. 203 del 25/07/1981);
- che lo Scanno di Goro e parte della Zona Ramsar sono Riserva Naturale dello Stato (di popolamento animale) denominata "Dune e Isole della Sacca di Gorino", istituita con DM 18/11/1982 (G.U. 339 del 10/12/1982);
- che presso il Faro si trova l'Oasi Faunistica denominata "Faro di Gorino" (175 ha) all'interno della ZPS (IT4060016) denominata "Sacca di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", ai sensi della DIR 79/409 CEE (4127 ha) e del SIC (IT4060005) denominato "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" individuato ai sensi della DIR 92/43/CEE (4387 ha);

Valutato che il Piano di Gestione del Sito sopracitato, nei casi in cui si debba intervenire sulla situazione esistente, prevede la possibilità di attuare "interventi compensativi, in modo tale che il bilancio ecologico complessivo delle aree oggetto di intervento risulti non in diminuzione";

Considerato che, in particolare, con la richiamata determinazione regionale n. 4055/2013, si era proceduto, in relazione all'incidenza del rischio anossico, a suddividere la Sacca di Goro in tre zone (A=basso rischio - B=medio rischio - C=alto rischio);

Rilevato tuttavia che un'area di mq 101.322, in concessione alla Cooperativa Adriatica Gorino, classificata in zona B, risulta ubicata in zona sanitaria oggetto in passato di chiusura per la presenza di livelli eccessivi di acido Okadaico e che pertanto è opportuno classificarla in zona C;

Ritenuto, pertanto, di approvare una nuova suddivisione della Sacca di Goro mantenendo le tre zone (A=basso rischio - B=medio rischio - C=alto rischio) nella rappresentazione di cui all'Allegato 1), parte integrante della presente atto;

Ritenuto, inoltre, opportuno prevedere e incentivare il trasferimento delle concessioni demaniali marittime per allevamento di tapes spp situate nelle aree a forte rischio (Allegato 1 - Zone C), in altre aree caratterizzate da acque a maggior idrodinamismo e fondali prevalentemente più sabbiosi e pertanto più idonee alla fisiologia delle tapes spp. allevate;

Rilevato altresì con le richiamate determinazioni regionali n. 4055/2013 e n. 8710/2013 è stata individuata una zona all'interno della Area di Tutela Biologica "Bassunsin", rappresentata all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, dove è stata rilasciata una concessione per la delocalizzazione provvisoria delle tapes spp. provenienti dagli allevamenti in zone a forte rischio anossico;

Valutato inoltre che tale zona è in gran parte esterna ai confini del Parco del Delta del Po e, per alcune porzioni, esterna anche alla zona SIC/ZPS, e pertanto rispondente al criterio di compensazione di cui al Piano di Gestione sopracitato;

Valutato di confermare tale zona, quale area di possibile trasferimento delle attività ubicate in zone a rischio, avendo la stessa, a causa della modificata morfologia della zona e del suo utilizzo nell'ultimo biennio, di fatto superato la specifica vocazione di zona dedicata solo alla crescita e allo sviluppo delle forme giovanili di tapes spp., derogando - al contempo - allo specifico divieto di rilascio di concessioni demaniali marittime contenuto nella determinazione regionale n. 8237/2010;

Ritenuto conseguentemente, al fine di non danneggiare le condizioni di produttività e ridurre la pressione antropica effettivamente nelle zone più a rischio e ambientalmente più sensibili, di dettagliare nell'apposito Allegato 3) anch'esso parte integrante del presente atto la disciplina e i criteri per il trasferimento delle concessioni ubicate in Zona C ad alto rischio ambientale e sanitario nella Sacca di Goro, all'interno di una zona dell'A.T.B. "Bassunsin", comprensivo dei parametri di definizione dei punteggi e delle premialità da attribuire alle imprese richiedenti per l'individuazione dell'ubicazione dell'area di trasferimento;

Atteso che nella definizione della suddetta disciplina e dei criteri di ammissibilità si è tenuto conto dell'estensione dell'area di possibile trasferimento, scorporate le aree non utilizzabili per la presenza di zone emerse e interessate da lavori di escavo dello Scanno, rapportata all'estensione delle aree in concessione, quali rideterminate in considerazione delle dichiarazioni presentate dalle imprese concessionarie in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione n. 2510/2003 capoverso 5.1 lettera c) ed in applicazione dei parametri di massima estensione previsti dalla stessa deliberazione n. 2510/2003 capoverso 5.1 lettera a) (mq 8000 o 10.000 ad addetto), come integrati dalla deliberazione n. 1296/2014 lettera a punto 2) (definizione di addetti), nonché della superficie prevista a titolo di premialità per le imprese aderenti ad Organizzazioni di produttori o riunite in rete o in associazione;

Rilevato che per l'individuazione dei criteri per l'assegnazione dei punteggi riferiti a ciascuna impresa si è tenuto conto dell'estensione della superficie di possibile trasferimento e della quantificazione degli interventi sostenuti nell'ambito del progetto per la bonifica dei fondali attuati dalla Provincia di Ferrara, in base ai dati trasmessi dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara che ha curato il progetto di miglioramento dei fondali attraverso la sabbiatura degli stessi con spese a carico delle imprese;

Sentito il comitato consultivo denominato "Tavolo Blu" nel corso della riunione del 20 luglio 2015 che ha condiviso ed approvato, in via generale, l'illustrazione dei contenuti del presente atto, e dei suoi allegati;

Preso atto degli esiti dell'incontro con i legali rappresentanti delle imprese titolari di Licenze di concessioni demaniali marittime per specchi acquei destinati ad impianti di acquacoltura ubicati nella Sacca di Goro, ai quali sono stati illustrati i provvedimenti proposti e le modalità di attuazione, tenutosi il 29 luglio 2015;

Preso atto infine dei risultati della Conferenza dei servizi convocata a norma della legge n. 241/1990 e secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 1296/2014, tenutasi in data 30 luglio 2015, con la quale sono stati acquisiti e conservati agli atti dell'Amministrazione regionale i pareri previsti dalla deliberazione n. 2510/2003, con le precisazioni formulate dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara, con parere acquisito al protocollo regionale al n. PG.2015.0546501 del 30 luglio 2015, che, in considerazione dei lavori di escavo da effettuarsi per l'idrodinamismo della Sacca, sulla punta dello Scanno, posta all'interno dell'area individuata per il trasferimento, richiede siano lasciate libere le aree di intervento e le concessioni rilasciate nelle aree limitrofe siano condizionate alla possibilità di passaggio delle tubazioni di refluento del materiale di risulta (aree tutte evidenziate nella cartografia riportata all'Allegato 2), parte integrante del presente atto);

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27 gennaio 2014, avente ad oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche";

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

Delibera:

per le motivazioni espone in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la suddivisione della Sacca di Goro, in considerazione dei rischi ambientali e sanitari, per problemi di anossia delle acque e di presenza periodica di biotossine algali, nelle tre aree individuate nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione: zona A (color verde) a basso rischio, zona B (color blu) a medio rischio, zona C (color rosso) ad elevato rischio;
2. di individuare quale area per il trasferimento delle concessioni demaniali marittime ubicate in zona ad alto rischio (zona C) la parte di area di tutela biologica "Bassunsin", con esclusione delle aree dei lavori di escavo dello Scanno, come delimitata dalle coordinate dei vertici di seguito riportate e rappresentata in cartografia, all'Allegato 2) parte integrante del presente atto:
- 3.

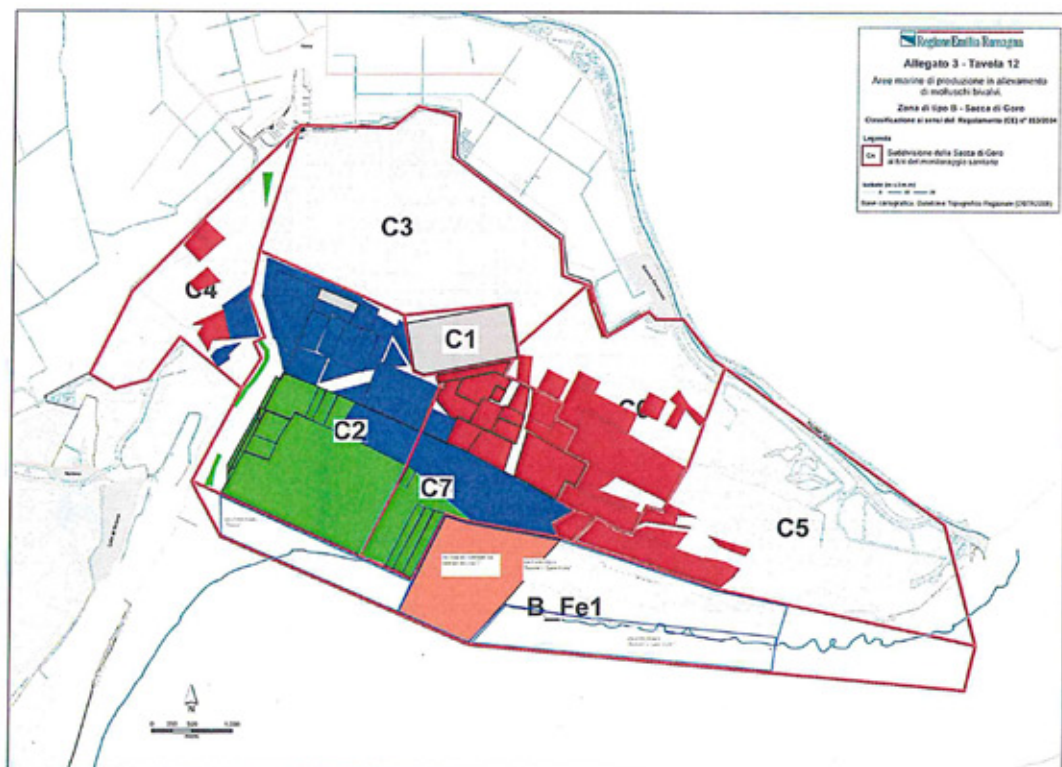
datum vertice	WGS84 UTM 33N		WGS84 Geografiche	
	Long. Nord	Lat. Est	Long. Nord	Lat. Est
1	4963119,99	286965,52	44° 47' 22,9927''	12° 18' 24,7775''
2	4963260,69	287049,15	44° 47' 27,6374''	12° 18' 28,3673''
3	4964047,99	287520,81	44° 47' 53,6292''	12° 18' 48,6261''
4	4963954,32	287773,83	44° 47' 50,8675''	12° 19' 00,2709''
5	4963918,89	288027,99	44° 47' 49,9924''	12° 19' 11,8795''
6	4963676,55	288899,84	44° 47' 43,0761''	12° 19' 51,8818''
7	4962660,01	287854,22	44° 47' 09,0535''	12° 19' 05,8678''
8	4962492,46	287700,39	44° 47' 03,4649''	12° 18' 59,1267''
9	4962862,69	286812,61	44° 47' 14,4995''	12° 18' 18,2137''
10	4962958,78	287552,18	44° 47' 18,4024''	12° 18' 51,6891''
11	4963057,24	287386,99	44° 47' 21,4131''	12° 18' 44,0318''
12	4963478,31	287580,92	44° 47' 35,2518''	12° 18' 52,2150''
13	4963337,47	287813,91	44° 47' 30,9416''	12° 19' 03,0187''
14	4963059,15	288058,28	44° 47' 22,1927''	12° 19' 14,5456''
15	4962964,33	288001,77	44° 47' 19,0626''	12° 19' 12,1187''

4. di derogare ai divieti di navigazione, di pesca sportiva svolta in attività di acquiturismo e di rilascio delle concessioni demaniali marittime nella parte di area di tutela

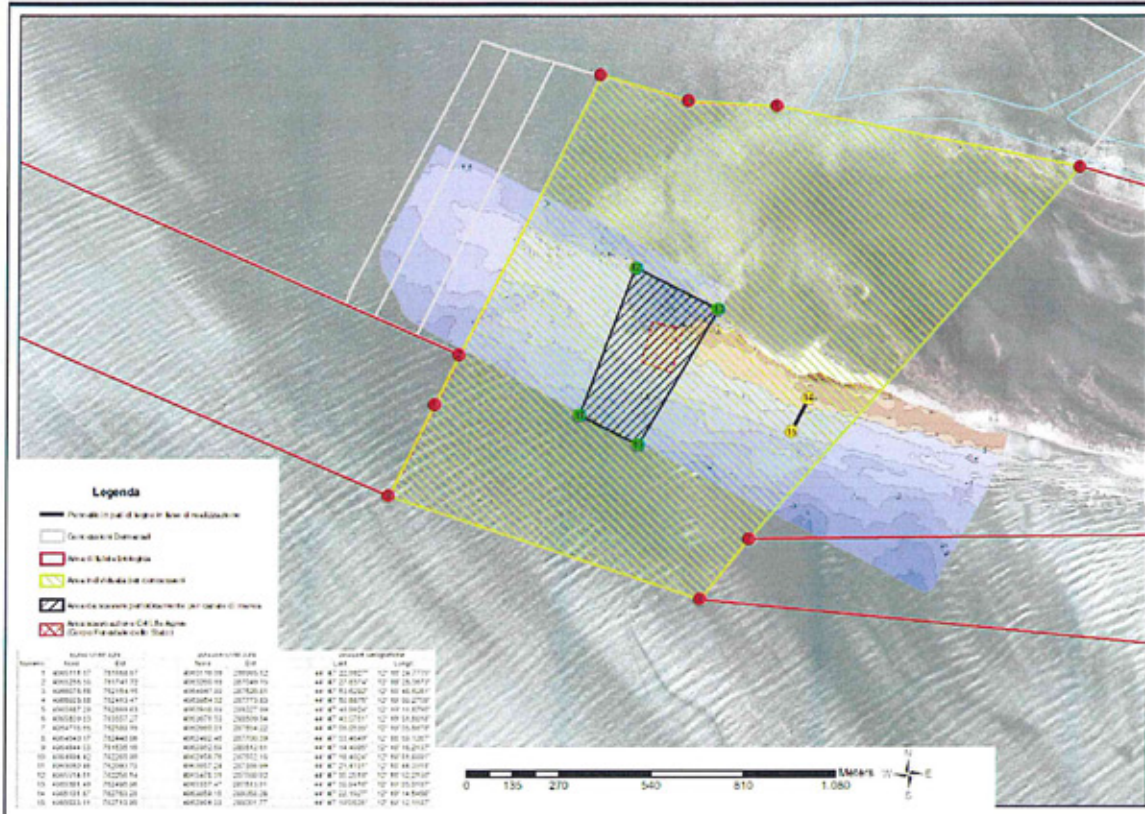
biologica "Bassunsin", quale individuata al precedente punto 2);

5. di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 3) parte integrante del presente atto la "Disciplina e criteri per il trasferimento delle concessioni ubicate in Area C ad alto rischio ambientale e sanitario nella Sacca di Goro, all'interno di una zona dell'A.T.B. del Bassunsin";
6. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet "E-R Agricoltura e Pesca".

Suddivisione della Sacca di Goro in tre zone in considerazione dell'incidenza di rischi ambientali e/o sanitari, per problemi di anossia delle acque o di presenza periodica di biotossine algali: Area A - a basso rischio (colore verde) - Area B - a medio rischio (colore blu) - Area C - ad alto rischio (colore rosso) (cartografia di riferimento: Allegato 3 Tavola 12 della deliberazione della Giunta regionale n. 94/2014: "Classificazione delle zone per la produzione in allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi e gasteropodi marini della regione Emilia-Romagna"):



Area di tutela biologica "Bassunsin" individuata per il possibile trasferimento di allevamenti di tapes spp. ubicati in ZONA C - Allegato 1) - area color rosso:



Disciplina e criteri per il trasferimento delle concessioni ubicate in Area C ad alto rischio ambientale e sanitario nella Sacca di Goro, all'interno di una zona dell'A.T.B. "Bassunsin".

1. Soggetti richiedenti e condizioni di ammissibilità dell'area

Possano richiedere la delocalizzazione attraverso la traslazione, all'interno della zona dell' A.T.B. "Bassunsin", indicata nella cartografia di cui all'Allegato 2) della deliberazione di approvazione delle presenti disposizioni, le imprese titolari di area in concessione ubicata in "zona C".

Qualora l'impresa sia titolare anche di specchi acquei ubicati in zone a minor rischio ("A" e "B") la richiesta di trasferimento potrà essere proposta esclusivamente qualora la superficie dell'area in concessione in zona "C" risulti superiore alla superficie complessivamente in concessione in zona "A" e "B" e solo in considerazione di tale superficie.

La richiesta dovrà avere ad oggetto una superficie massima di trasferimento, per ciascuna impresa, corrispondente al 33% dell'area in concessione nella zona a rischio ("C"), rideterminata in considerazione delle dichiarazioni presentate dalle imprese, in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione n. 2510/2003 capoverso 5.1 lett. c) ed in applicazione dei parametri di massima estensione previsti dalla stessa deliberazione n. 2510/2003 capoverso 5.1 lett. a) (mq 8000 o 10.000 ad addetto), come integrati dalla deliberazione n. 1296/2014 lett. a, punto 2 (definizione di addetti).

La richiesta dovrà inoltre prevedere la contestuale rinuncia alla restante area, fermi restando tutti gli altri termini della concessione, ed il trasferimento nella nuova area di ogni attività e bene di proprietà dell'impresa stessa.

Alle imprese che facciano parte di Organizzazioni di Produttori, oppure uniti in un contratto di rete o di associazione temporanea d'impresa o di associazione temporanea di scopo che propongono una gestione comune della superficie di trasferimento, nonché la commercializzazione comune del prodotto per l'intera durata delle concessioni (31.12.2020), verrà riconosciuta, in termini di premialità, un incremento del 10% della superficie massima di trasferimento.

A tal fine sarà necessario che in sede di richiesta, unitamente alla stessa, venga presentata l'attestazione di adesione rilasciata dalla Organizzazione di Produttori ovvero copia del contratto di rete o l'atto di costituzione di associazione temporanea d'impresa o di associazione temporanea di scopo, con scadenza fissata in data non anteriore al 31.12.2020.

Non possono fare richiesta di traslazione:

- le imprese che, pur concessionarie di aree in "zona C", abbiano specchi acquei in concessione ubicati in "zona B" o in "zona A", complessivamente più ampi per estensione rispetto ai primi;
- le imprese con licenze di concessione relative a specchi acquei in "zona C" rilasciate nel corso del 2015, in attuazione del punto 3 della deliberazione n. 682/2015.

2. Modalità di presentazione e procedimento istruttorio

Le richieste dovranno pervenire al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali dopo la pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e comunque entro il 30 settembre 2015 ed essere presentate su modello "D3 - Variazione al contenuto della concessione" del Sistema Informativo del Demanio Marittimo (SID) trasmesso con posta elettronica certificata all'indirizzo: **agrispan@postacert.regione.emilia-romagna.it**, indicando come area di trasferimento in modo generico l'area di cui all'Allegato 2 della deliberazione di approvazione della presente disciplina, e riservandosi di trasmettere successivamente la cartografia dell'area specifica di trasferimento dopo la scelta effettuata, secondo le disposizioni che seguono.

Entro i 60 giorni successivi alla sopracitata scadenza prevista per la presentazione delle istanze, il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali procede alla elaborazione ed approvazione, con atto del Responsabile, di una graduatoria delle imprese richiedenti, finalizzata alla scelta dell'ubicazione dell'area di trasferimento, secondo l'ordine di punteggio ed in base alle priorità definite dalle presenti disposizioni.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, individua nell'ambito delle professionalità presenti nel Servizio, un apposito Gruppo Tecnico, con il compito di istruire le istanze presentate e di valutarne l'ammissibilità, nonché di attribuire i punteggi e le priorità e proporre una graduatoria per la scelta dell'area, verbalizzando le attività istruttorie compiute.

Entro gli ulteriori 30 giorni successivi all'approvazione della graduatoria delle imprese richiedenti singole o aderenti ad Organizzazioni di Produttori o riunite in rete o in associazione, previa convocazione del Responsabile del Procedimento, saranno individuate le aree di trasferimento per zone contigue, secondo la scelta effettuata dalle imprese in ordine di graduatoria decrescente. A conclusione di tale fase sarà redatto apposito verbale del Gruppo Tecnico, sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa o suo delegato, a cui sarà allegata la cartografia di massima delle zone prescelte. Nell'ipotesi di imprese aderenti ad Organizzazioni di produttori o riunite in rete o in associazione, la scelta dovrà essere congiunta e il verbale dovrà essere sottoscritto da tutti i legali rappresentanti delle singole imprese o da loro delegati.

La Regione, fatte salve tutte le disposizioni previste dalle deliberazioni n. 2510/2003 e n. 1296/2014, rilascerà apposita Licenza di Concessione suppletiva nei termini previsti dalla citata delibera n. 2510/2003, calcolati a partire dalla trasmissione, da parte dell'impresa, della cartografia georeferenziata dell'area scelta.

La concessione suppletiva avrà la durata dell'originaria concessione, tenuto conto di quanto previsto dalla legge n. 147 del 2013 art. 1, comma 291.

Le domande pervenute successivamente al 30 settembre 2015 saranno istruite secondo l'ordine di presentazione, in applicazione delle

presenti disposizioni per quanto compatibili e secondo le procedure di rilascio delle concessioni suppletive previste dalla disciplina statale e regionale, ferma restando la priorità acquisita dalle imprese inserite in graduatoria.

3. Punteggi e priorità

L'attribuzione dei punteggi per singola impresa che richieda il trasferimento è basata sui seguenti parametri:

- a) estensione della superficie massima di trasferimento determinata in relazione alle condizioni di ammissibilità (33%), incrementata del 10% per le imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori o riunite in rete o in associazione, in ragione di 1 punto per ogni metro quadro;
- b) quantificazione degli interventi sostenuti nell'ambito del progetto per la bonifica dei fondali attuato dalla Provincia di Ferrara, in ragione di 1 punto per ogni metro cubo di sabbia immesso nell'area in concessione.

Al fine di facilitare le valutazioni da parte dei soggetti richiedenti si riporta, di seguito, tabella riassuntiva dell'estensione delle superfici di possibile trasferimento e degli investimenti sostenuti per la bonifica dei fondali per ciascuna impresa rientrante nelle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 1:

n°	NOME COOPERATIVA	ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE MASSIMA DI TRASFERIMENTO (MQ)	INVESTIMENTI BONIFICA FONDALI SOSTENUTI (MC) (fonte PROV.FE)
1	ADRIATICA GORINO	41.727	99.250
2	ALBATROS	19.800	
3	ALESSANDRO SIMONI	18.480	
4	ALLEVATORI VONGOLA DI GORO	26.400	4.000
5	COALMO	18.465	
6	DEL MARE	17.160	115.080
7	FIUME	7.986	7.000
8	GOARA	9.603	
9	GORINO	31.218	133.247
10	GORO&BOSCO	50.160	69.825
11	LAGHESE	32.934	
12	RO.MA.MAR.	13.200	15.625
13	ROMANINA	15.840	
14	ROSA DEI VENTI	150.792	64.700
15	S.ANTONIO	53.084	69.720
16	SAN PIETRO	20.229	14.000
17	SANTA MARIA	20.460	30.000
18	SCANNO	18.480	15.000
19	SIRIO	24.756	
20	STRASCICO	49.500	15.000
21	VALLE GORINO	18.480	10.000
22	VENERE	5.280	1.768
23	VENUS	29.338	63.000
24	VERACE	15.816	15.120
	TOTALE	709.188	

Nell'ipotesi di imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori o riunite in rete o in associazione, il punteggio spettante ai fini della graduatoria sarà determinato dalla somma dei punteggi attribuiti alle singole imprese.

A parità di punteggio tra imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori o riunite in rete o in associazione, ed imprese singole avrà priorità la richiesta presentata dalle prime, mentre tra imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori o riunite in rete o in associazione, avrà priorità la richiesta presentata da Organizzazioni di Produttori, in considerazione del ruolo che a questo tipo di associazioni è assegnato dalla politica comunitaria della pesca di cui al Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, ed ai Regolamenti (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1379/2013 dell'11 dicembre 2013, e n.1419/2013 del 17 dicembre 2013.

4. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Piergiorgio Vasi del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico- venatorie - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna - Tel.: +39.051.5276353 - e-mail: pvasi@regione.emilia-romagna.it.

5. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1185

Art. 18 L.R. 31 marzo 2009 n. 4 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Norme applicative per la classificazione delle aziende agrituristiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 96 del 20 febbraio 2006 recante "Disciplina dell'agriturismo" ed in particolare l'art. 9, comma 2 che prevede, per una maggiore trasparenza ed uniformità del rapporto tra domanda ed offerta di servizi agrituristici, la definizione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali di criteri di classificazione omogenei per l'intero territorio nazionale determinati unitamente alle modalità per l'utilizzo, da parte delle Regioni, di parametri di valutazione riconducibili a peculiarità regionali nell'attuazione degli stessi;
- la Legge regionale n. 4 del 31 marzo 2009 recante "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" che stabilisce, tra l'altro, all'art. 15 che la Giunta regionale adotta simboli e modalità per il rilascio e la gestione dei marchi di classificazione delle aziende agrituristiche coerentemente con quanto approvato dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali ai sensi della predetta Legge n. 96/2006;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 1720 del 13 febbraio 2013 recante "Determinazione dei criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche", con il quale sono stati emanati i criteri di classificazione per l'intero territorio ed è stato approvato il marchio nazionale dell'agriturismo italiano;

Visto, in particolare, l'art. 2 del suddetto Decreto ministeriale che prevede la possibilità per le Regioni di adattare alle specifiche realtà territoriali ed alla propria normativa regionale, i criteri di classificazione nazionali, sulla base di una metodologia unitaria prestabilita, previo parere dello stesso Ministero;

Visto, infine, il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 5964 del 3 giugno 2014 con il quale sono state emanate le modalità di applicazione del marchio nazionale dell'agriturismo ed è stato istituito il repertorio nazionale dell'agriturismo;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1693 del 2 novembre 2009 "LR n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" – Criteri di attuazione del settore agriturismo";
- n. 987 dell'11 luglio 2011 "LR n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" – Modifiche e approvazione criteri di attuazione del settore agriturismo", con la quale si è provveduto all'aggiornamento ed alla sostituzione dei contenuti della citata deliberazione n. 1693/2009;
- n. 229 dell'11 marzo 2015 "Agriturismo – Procedura di applicazione a livello regionale dei criteri di classificazione nazionale delle aziende agrituristiche, in attuazione dell'art. 9 della L. 96/2006 e dell'art. 15 della LR 4/2009." con la quale si è provveduto:

- a recepire i criteri nazionali omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche di cui al Decreto ministeriale n. 1720 del 13 febbraio 2013 prevedendo gli opportuni adattamenti alla realtà regionale;
- ad approvare la "Procedura di applicazione a livello regionale dei criteri di classificazione delle aziende agrituristiche";
- a rinviare ad ulteriore atto, successivo all'emanazione del parere ministeriale di cui all'art. 2 del Decreto ministeriale n. 1720 del 13 febbraio 2013, l'adozione delle disposizioni attuative dei criteri di classificazione e dell'applicazione del marchio "Agriturismo Italia" alle aziende agrituristiche della Regione Emilia-Romagna e la definizione delle modalità relative alla implementazione del repertorio nazionale dell'agriturismo;

Preso atto che con nota prot. 6115 del 20 marzo 2015 acquisita agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie con prot. PG/2015/191477, il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali ha espresso il parere di cui al sopraindicato Decreto ministeriale n. 1720/2013 non rilevando osservazioni contrarie al recepimento normativo della classificazione regionale proposta dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 229/2015;

Ritenuto che per una corretta applicazione della nuova classificazione occorra:

- stabilire i criteri applicativi che diano attuazione al nuovo sistema di classificazione e all'utilizzo del nuovo marchio "Agriturismo Italia", compatibilmente con la disciplina nazionale e regionale di cui alla LR n. 4/2009, alla deliberazione di Giunta n. 987/2011 e alla deliberazione di Giunta n. 229/2015;
- prevedere specifica modulistica e norme di dettaglio al fine di monitorare il recepimento della nuova classificazione da parte delle aziende agrituristiche;
- stabilire norme transitorie per l'adeguamento da parte delle aziende già attive ed operanti sul territorio regionale alla data di entrata in vigore della nuova classificazione;
- definire esattamente il marchio "Agriturismo Italia" e la segnaletica da utilizzare;

Dato atto che a livello ministeriale (Comitato consultivo dell'agriturismo) non è stata ancora definita una modalità comune di trasmissione dei dati ai fini della gestione del repertorio nazionale dell'agriturismo e ritenuto pertanto di rinviare a successivo atto la disciplina delle modalità di implementazione del suddetto repertorio, a seguito della determinazione delle predette modalità;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27 gennaio 2014, avente ad oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna” e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l’art. 37, quarto comma;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare i criteri generali e la procedura per la classificazione

delle aziende agrituristiche che offrono servizio di ospitalità, nella formulazione di cui all’allegato 1, parte integrante del presente atto;

3. di approvare inoltre il modulo grafico di indicazione della classificazione delle aziende che offrono servizio di ospitalità ed il marchio “Agriturismo Italia”, come specificati nell’allegato 2, parte integrante del presente atto;
4. di rinviare a successivo atto la disciplina delle modalità di implementazione del repertorio nazionale dell’agriturismo, che verrà adottata a seguito della determinazione a livello ministeriale delle procedure comuni di trasmissione dei dati;
5. di stabilire che le disposizioni approvate e contenute negli Allegati 1 e 2, sostituiscono quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 1° marzo 2000 e dall’allegato 7 all’Allegato A) della deliberazione n. 987/2011;
6. di prevedere altresì che le disposizioni approvate con il presente atto si applichino decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Criteri generali e procedura per la classificazione delle aziende agrituristiche che offrono servizio di ospitalità

1. Scopi della classificazione

I principi che guidano la definizione dei Criteri unitari di classificazione delle aziende agrituristiche si possono così sintetizzare:

- rappresentare armonicamente, in un unico sistema di requisiti, punteggi e soglie di accesso, lo spirito e la “personalità” dell’agriturismo italiano nelle sue varie forme;
- tradurre in categorie progressive la percezione, da parte dell’ospite, della complessità del servizio offerto da ciascuna azienda agrituristica;
- valorizzare la caratterizzazione agricola del contesto di accoglienza, che rappresenta una delle “attese” più significative di chi sceglie l’agriturismo per le proprie vacanze;
- tenere presenti le più comuni e diffuse caratteristiche di confortevolezza del servizio agrituristico, non sempre coincidenti con quelle attese dai frequentatori di altre strutture turistiche;
- non considerare requisiti relativi a servizi, strutture o aspetti caratterizzanti altre forme di turismo, ma palesemente non in sintonia con la personalità dell’agriturismo italiano (questi aspetti possono essere “descritti” dalle aziende agrituristiche attraverso i propri canali di comunicazione e promozione);
- prendere in considerazione anche aspetti relativi al contesto paesaggistico-ambientale in cui si svolgono le attività agrituristiche, in quanto significativi ai fini della percezione positiva che l’ospite medio ha dell’agriturismo.

La classificazione delle aziende agrituristiche deve, come già avviene per la classificazione degli alberghi, dare al pubblico una “idea complessiva di massima” del livello di comfort (comodità dell’accoglienza), varietà di servizi (animazione dell’accoglienza) e qualità del contesto ambientale (natura, paesaggio, tranquillità) che ciascuna azienda è in grado di offrire, attraverso l’attribuzione di categorie, espresse da un numero variabile di simboli riportati in successione.

Per una facile interpretazione da parte del pubblico, occorre che la classificazione delle aziende agrituristiche sia il più possibile paragonabile alla classificazione degli alberghi e dei campeggi: non necessariamente nella scelta dei requisiti, ma piuttosto nel fare in modo che i requisiti scelti rispondano efficacemente alla composizione della “soddisfazione” dell’ospite “normale”.

Si ritiene, pertanto, che le categorie di classificazione debbano essere cinque, come avviene per le altre strutture ricettive e che, per necessaria immediata identificazione del settore agrituristico, il simbolo che esprime le categorie debba essere diverso dalle stelle, utilizzate per le altre strutture ricettive.

2. Scelta dei requisiti

I requisiti scelti per il sistema di classificazione delle aziende agrituristiche sono:

- per quanto possibile, obiettivamente rilevabili dall’azienda in occasione dell’autodichiarazione;
- riconducibili a condizioni di contesto ambientale, comfort e servizi considerati “utili” dalla

maggior parte dei potenziali utenti.

3. Distinzione fra classificazione e qualificazione

La classificazione si basa su “cosa” l’azienda offre, non su “come” lo offre. Si basa dunque su requisiti concretamente rilevabili e prescinde dai comportamenti di gestione, che possono influire sulla qualità dei servizi.

4. Distinzione fra classificazione e informazione

Il sistema di classificazione si esprime esclusivamente attraverso l’attribuzione della categoria. Non sono dunque immediatamente noti all’ospite i requisiti (fattori strutturali, attrezzature accessorie, varietà di servizi, paesaggio, ecc.) in base ai quali la categoria stessa è stata attribuita.

Incrociando la categoria di classificazione con l’informazione sui servizi offerti dall’azienda e sui prezzi, il pubblico potrà compiere la propria scelta con una ragionevole disponibilità di elementi significativi.

5. Requisiti peculiari dell’agriturismo

Comfort, articolazione e completezza dei servizi disegnano un sistema di requisiti sostanzialmente simile a quello previsto per le altre forme di ospitalità alberghiera. Vi sono tuttavia, nella scelta del soggiorno in un agriturismo, delle aspettative dell’ospite che sono specifiche per il settore e in quanto tali sono valorizzate nel sistema di classificazione.

6. Requisiti non omogenei

Le caratteristiche delle strutture abitative e dei locali di accoglienza dell’azienda agrituristica sono spesso disomogenee, data la diversità dei territori, della storia, delle tipologie edilizie e delle strutture disponibili. La classificazione va oltre la molteplicità delle casistiche aziendali individuando, per quanto possibile, requisiti da esse indipendenti.

7. Significato e caratteristiche della classificazione ai fini della comprensione del consumatore

La classificazione, dando per assoluto “a monte” il rispetto della normativa e disciplina nazionale e regionale, tiene conto della “consistenza” complessiva dei servizi offerti, oppure, all’interno di ciascun servizio, delle variabili quantitative (obiettivamente rilevabili), che influiscono sulla soddisfazione dell’ospite.

Il sistema di classificazione è strutturato in 5 categorie ed evidenziato dall’esposizione al pubblico di altrettanti simboli come di seguito riportato:

Categoria 1: 1 girasole

Azienda che offre soltanto le attrezzature e i servizi minimi previsti dalla legge in condizioni di necessaria igiene e funzionalità.

Categoria 2: 2 girasoli

Azienda che offre, in forma semplice, attrezzature e servizi oltre il minimo previsto dalla legge in un contesto organizzativo e paesaggistico-ambientale che presenta sporadiche emergenze rispetto alla normalità.

Categoria 3: 3 girasoli

Azienda "media" che offre, con alcune rifiniture organizzative o qualità strutturali, attrezzature e servizi che evidenziano anche la caratterizzazione agricola e naturalistica dell'accoglienza, in un contesto paesaggistico-ambientale di buona qualità.

Categoria 4: 4 girasoli

Azienda che cura armonicamente il comfort e la caratterizzazione agricola e naturalistica dell'accoglienza, mettendo a disposizione dell'ospite un complesso di attrezzature e servizi di livello elevato in un contesto paesaggistico-ambientale eccellente.

Categoria 5: 5 girasoli

Azienda che, oltre ai requisiti propri della categoria 4, presenta particolari eccellenze nella prestazione dei servizi, nelle peculiarità del contesto paesaggistico-ambientale e nella evidenza della caratterizzazione agricola e naturalistica dell'ospitalità.

La categoria di classificazione "uno" è attribuita con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività agrituristica effettuato ai sensi di legge.

I requisiti sono ordinati in 7 sezioni tematiche:

1. Contesto aziendale e paesaggistico,
2. Requisiti generali e di gestione,
3. Servizi e dotazioni degli alloggi,
4. Servizi e dotazioni dell'agricampeggio,
5. Servizi di ristorazione e somministrazione,
6. Servizi ed attività ricreative,
7. Attività agricole e di produzione tipica.

Le sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7 sono, in realtà delle sottosezioni in quanto contribuiscono, ai fini dell'applicazione delle soglie di punteggio per attribuire la categoria di classificazione, a comporre una sezione tematica unica definita "requisiti generali" e riguardante il contesto aziendale complessivo a prescindere dai servizi principali di accoglienza (alloggio, campeggio e ristorazione) ai quali sono riservate, rispettivamente, le sezioni tematiche 3, 4 e 5.

Per ciascuna sezione tematica sono stabiliti i punteggi minimi (somma dei punteggi dei requisiti soddisfatti dall'azienda) che consentono l'accesso alle categorie di classificazione dalla 2a alla 5a.

Alcuni requisiti, indicati come "speciali", sono considerati particolarmente significativi ai fini della attribuzione della categoria di classificazione. Pertanto per l'idoneità all'accesso alle categorie "quattro" e "cinque", occorre necessariamente soddisfarne un determinato numero in funzione dei servizi prestati.

Un solo requisito speciale (dotazione di servizi igienici negli alloggi) deve essere comunque soddisfatto per l'accesso alle tre categorie superiori (terza, quarta e quinta).

L'attribuzione all'azienda agrituristica di una determinata categoria di classificazione è determinato come segue:

- raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la categoria sommando i punteggi delle sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7 (requisiti generali);
- raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la categoria relativamente alle sezioni tematiche che riguardano i servizi effettivamente prestati fra quelli delle sezioni 3 (alloggio), 4 (agricampeggio) e 5 (ristorazione);
- soddisfazione, per le categorie "tre", "quattro" e "cinque", del requisito 3.4 (dotazione di servizi igienici negli alloggi);
- ai fini dell'accesso alle categorie "quattro" e "cinque", soddisfazione del numero minimo di requisiti speciali stabilito relativamente ai requisiti generali e alle sezioni corrispondenti ai servizi effettivamente effettuati.

Categoria 1: non è prevista alcuna condizione salvo l'esercizio dell'attività agrituristica rispettando le condizioni minime di legge.

Categoria 2: punteggi minimi per sezione tematica

Sezioni tematiche	Punteggi minimi
Generali (sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7)	12
Alloggio (sezione 3, se effettuato)	4
Campeggio (sezione 4, se effettuato)	4
Ristorazione (sezione 5, se effettuato)	6

Categoria 3: punteggi minimi per sezione tematica

Sezioni tematiche	Punteggi minimi
Generali (sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7)	24
Alloggio (sezione 3, se effettuato)	8
Campeggio (sezione 4, se effettuato)	8
Ristorazione (sezione 5, se effettuato)	12
E' obbligatorio il requisito speciale 3.4	

Categoria 4: punteggi minimi per sezione tematica

Sezioni tematiche	Punteggi minimi	Nr. Min. Requisiti Spec.
Generali (sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7)	35	8
Alloggio (sezione 3, se effettuato)	12	3
Campeggio (sezione 4, se effettuato)	12	3
Ristorazione (sezione 5, se effettuato)	16	3
E' obbligatorio il requisito speciale 3.4		

Categoria 5: punteggi minimi per sezione tematica

Sezioni tematiche	Punteggi minimi	Nr. Min. Requisiti Spec.
Generali (sezioni tematiche 1, 2, 6 e 7)	50	10
Alloggio (sezione 3, se effettuato)	15	4
Campeggio (sezione 4, se effettuato)	15	4
Ristorazione (sezione 5, se effettuato)	20	4
E' obbligatorio il requisito speciale 3.4		

Riepilogo punteggi attribuibili per sezione tematica

	punti attribuiti	punti minimi	punti minimi	punti minimi	requisiti speciali minimi	punti minimi	requisiti speciali minimi
		cat. 2	cat. 3	cat. 4		cat. 5	
Sezione Generali							
1 - Contesto aziendale e paesaggistico							
2 - Requisiti generali e di gestione							
6 - Servizi ed attività ricreative							
7 - Attività agricole e di produzione tipica							
<i>punti e requisiti speciali totali</i>		12	24	35	8	50	10
<i>requisiti speciali posseduti</i>							
Sezione Alloggio							
3 - Servizi e dotazioni degli alloggi							
<i>punti e requisiti speciali totali</i>		4	8	12	3	15	4
<i>requisiti speciali posseduti</i>							
Sezione Campeggio							
4 - Servizi e dotazioni dell'agricampeggio							
<i>punti e requisiti speciali totali</i>		4	8	12	3	15	4
<i>requisiti speciali posseduti</i>							
Sezione Ristorazione							
5 - Serv. di ristorazione e somministrazione							
<i>punti e requisiti speciali totali</i>		6	12	16	3	20	4
<i>requisiti speciali posseduti</i>							
Requisito speciale 3.4 (obbligatorio)	•		sì	sì		sì	

8. Procedimento per la classificazione delle aziende agrituristiche

La classificazione è basata su un'autodichiarazione del rappresentante legale dell'azienda che si attribuisce la categoria attraverso la compilazione di apposito modulo, recante un insieme di requisiti.

La classificazione è obbligatoria, come già avviene per altri settori dell'offerta turistica, per le aziende che offrono servizio di pernottamento, con o senza la prestazione di altri servizi. Il pernottamento, infatti, presuppone una soglia minima di permanenza sul posto e di consistenza d'uso dei servizi, tale da attribuire significato alla funzione orientativa e selettiva della classificazione.

L'azienda che presenta al comune competente la segnalazione certificata di inizio attività agrituristica, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 4 del 31 marzo 2009, allega anche l'autodichiarazione del possesso dei requisiti per la definizione della classificazione della struttura agrituristica utilizzando l'apposito modulo.

Il comune invia copia dell'autodichiarazione alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie.

9. Aggiornamento della classificazione a seguito di modifiche dell'attività

Nel caso di presentazione di una variazione di Segnalazione certificata di inizio attività agrituristica, il titolare dell'azienda dovrà dichiarare che non vi sono state variazioni in termini di classificazione rispetto a quanto dichiarato in sede di prima presentazione. In tal caso la classificazione si intenderà riconfermata. Qualora invece si fossero verificate delle variazioni il titolare dovrà presentare una nuova autodichiarazione di classificazione.

10. Classificazione delle aziende nella fase transitoria

Le aziende che alla data di decorrenza dell'applicazione delle presenti disposizioni siano già in possesso della classificazione ottenuta con la metodologia di cui alla deliberazione n. 389 dell' 1 marzo 2000, entro sei mesi, devono ridefinire la classificazione applicando la metodologia qui prevista ed esporre il nuovo marchio.

11. Obblighi, controlli e sanzioni

L'obbligo di cui all' art. 19 comma 1 lettera c) della LR 4/2009 relativo all'esposizione del marchio si intende soddisfatto con l'esposizione dei marchi secondo la rappresentazione di cui all'allegato 2) dell'atto di approvazione delle presenti disposizioni, pena l'applicazione della sanzione di cui alla L.R. n. 4 del 31 marzo 2009 – Art. 20 comma 2 .

Schema di autodichiarazione del possesso dei requisiti per la definizione della classificazione dell'azienda agrituristica

Al Comune di

.....

Il/la sottoscritto/a nato/a a
 il/...../..... residente in comune di
 prov. (.....) via/piazza n.
 CAP, in qualità di rappresentante legale/titolare dell'Azienda agricola
 con sede legale nel comune di
 CAP prov. (.....)
 via/piazza..... n. telefono CUAA impresa
 P. I.V.A.
 AGRITURISMO ubicato nel Comune di
 CAP prov.(.....) via/piazza
 n., telefono, e-mail,
 sito web, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e
 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, forma e uso di atti falsi, sotto la personale responsabilità,

DICHIARA

- di possedere i requisiti indicati nel "Prospetto per sezioni tematiche: requisiti e punteggi" facente parte della presente dichiarazione, come barrati;
- che a seguito della compilazione del Prospetto, l'azienda agrituristica consegue i punteggi riportati nel "Riepilogo punteggi attribuiti per sezione tematica" in virtù dei quali ottiene il punteggio di girasoli.

....., li

in fede

.....
firma leggibile per esteso

Prospetto per sezioni tematiche: requisiti e punteggi

Nota bene: Ad alcune condizioni fanno riferimento due o più requisiti con dimensione quantitativa crescente. Tali requisiti non sono alternativi, ma si sommano (Esempio: nel caso dei requisiti 3.1 e 3.2, se la superficie di tutte le camere da letto è superiore del 20% ai limiti minimi di legge, si sommerà il punteggio del requisito 3.1 con il punteggio del requisito 3.2)

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	1. CONTESTO AZIENDALE E PAESAGGISTICO					
1.1	Gli edifici destinati all'alloggio degli ospiti sono collocati in un fondo di almeno 2 ha, anche frazionato, o in borghi rurali di pregio.	3		•		
1.2	Il luogo non è disturbato da fonti rilevanti di inquinamento acustico (vicinanza strade, ferrovia, aeroporto, fabbriche, ecc); tali fonti, nel caso di strade (autostrade, urbane di scorrimento ed extraurbane principali) e ferrovie, se presenti, sono a distanza di almeno 0,5 km dal fabbricato principale destinato ad agriturismo e nel caso di aeroporto a 3 km	3	•	•		•
1.3	I principali edifici aziendali sono prevalentemente tradizionali del paesaggio agrario locale (cascina, masseria, borgo, casale, villa, ecc.)	2		•		
1.4	Insedimenti industriali e residenziali (esclusi paesi storici di pregio) con rilevante impatto paesaggistico sono ad almeno 2 km (in linea d'aria) dall'azienda. Si ha rilevante impatto paesaggistico quando l'insediamento è chiaramente visibile dal fabbricato agrituristico, senza interposizione di alcun sistema di mitigazione ambientale	3	•	•		•
1.5	Almeno un edificio aziendale è sottoposto a vincolo storico-culturale.	0,5		•		
1.6	Gli edifici destinati all'alloggio degli ospiti si trovano in zona sottoposta a vincolo naturalistico (Rete Natura 2000) o paesaggistico (zone di cui agli artt. 17, 19, 21, 23 e 25 del Piano Paesistico regionale)	2		•		
1.7	In azienda è presente un bosco/giardino/parco accessibile agli ospiti, di almeno 0,5 ettari.	0,5		•		
1.8	In azienda è presente un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile (eolico/solare/biogas). Sono esclusi gli impianti eolici e solari che occupano una superficie di oltre 2000 mq.	0,5		•		
1.9	L'azienda effettua la raccolta differenziata dei rifiuti, in coerenza con	0,5		•		

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	le modalità previste dal locale regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti urbani e/o dispone di un impianto di compostaggio per la frazione organica dei rifiuti.					
	TOTALE SEZIONE	15	2			

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	2. ACCOGLIENZA E GESTIONE					
2.1	Il titolare, o suo collaboratore, abita stabilmente (risiede, domicilia o dispone di un appartamento in uso esclusivo) in azienda nei periodi dell'anno in cui si svolge l'attività agrituristica.	2				
2.2	Per almeno 12 ore al giorno è presente in azienda, o comunque facilmente reperibile, chi possa curare il ricevimento e l'assistenza degli ospiti.	2	•	•		•
2.3	Almeno un addetto al ricevimento e all'assistenza degli ospiti parla e comprende agevolmente la lingua inglese.	2	•	•		•
2.4	Almeno un addetto al ricevimento e all'assistenza degli ospiti parla e comprende agevolmente almeno un'altra lingua straniera.	1		•		
2.5	Almeno un operatore dell'azienda possiede un attestato di competenza attinente la degustazione di prodotti (assaggiatore, sommelier, degustatore diplomato, ecc.), la raccolta di funghi, frutti ed erbe selvatici, la conoscenza degli alimenti. L'azienda organizza almeno 10 iniziative l'anno (degustazioni, corsi, conferenze, ecc.) connesse a tale competenza	1		•		
2.6	Almeno un operatore dell'azienda possiede un attestato di guida turistica, cicloturistica/escursionistica e simili. l'azienda organizza almeno 10 iniziative l'anno (visite culturali, escursioni, ecc.) connesse a tale competenza.	1		•		
2.7	E' disponibile, per i veicoli degli ospiti, un parcheggio ombreggiato (ombra naturale o copertura) per un numero di posti auto almeno pari alla metà degli alloggi.	1		•		
2.8	Nel sito internet dell'azienda e in ogni alloggio è disponibile la carta dei servizi per gli ospiti dove sono indicate condizioni contrattuali, istruzioni sull'accoglienza, norme di comportamento, informazioni sui servizi essenziali disponibili nelle vicinanze. istruzioni sull'accoglienza, norme di comportamento, informazioni sui servizi essenziali disponibili nelle vicinanze.	3	•	•		•
2.9	Sono in distribuzione, o disponibili per consultazione, pieghevoli, guide, libri, che illustrano attrattive turistiche del territorio (almeno 15 pubblicazioni).	2	•	•		•
2.10	E' offerta agli ospiti la possibilità di connessione a internet negli alloggi o in	2	•	•		•

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	postazione dedicata.					
2.11	L'azienda è dotata di un proprio sito internet contenente informazioni generali almeno sui seguenti argomenti: - presentazione generale dell'azienda, - attività agricola ed eventuali prodotti in vendita, - attrattive del territorio circostante, - servizi alloggiativi e/o campeggio, - ristorazione - attività ricreative, didattiche e culturali, - listino prezzi, - carta dei servizi (regole dell'accoglienza) - percorso per raggiungere l'azienda. A ciascun argomento è dedicata almeno una pagina e, in ciascuna delle pagine descrittive, è pubblicata almeno una fotografia. I servizi di accoglienza sono indicati in quanto effettivamente prestati.	2	•	•		•
2.12	Il sito internet aziendale contiene informazioni dettagliate sugli argomenti indicati al punto precedente (descrizione dei singoli alloggi, dei singoli prodotti propri in vendita, delle principali specialità offerte dal ristorante, di ciascun servizio ricreativo e culturale, ecc.).	1		•		
2.13	Possibilità di pagamento con Bancomat o Carta di Credito	1	•	•		•
2.14	L'azienda possiede una certificazione di qualità dei servizi di accoglienza rilasciata da ente pubblico o equivalente o risulta iscritta ad un Club d'eccellenza riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 4/2009	1		•		
2.15	L'azienda possiede una certificazione di sistema qualità dei servizi di accoglienza rilasciata da ente terzo (di natura privata: deve essere indicata la certificazione e l'Ente responsabile del riconoscimento)	1	•	•		•
	TOTALE SEZIONE	23	8			

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	3. SERVIZI E DOTAZIONI DEGLI ALLOGGI					
3.1	Almeno metà degli alloggi sono molto spaziosi (oltre il 25% della superficie minima prevista dalla legge regionale).	1		•		
3.2	Tutti gli alloggi sono molto spaziosi (oltre il 25% della superficie minima prevista dalla legge regionale).	1		•		
3.3	E' disponibile il servizio giornaliero di pulizia e riassetto degli alloggi.	2	•	•		•
3.4	Tutte le camere sono dotate di servizi igienici privati completi (dotati di lavabo, water, bidet e doccia o vasca); tutti gli appartamenti sono dotati di almeno un servizio igienico completo ogni due camere da letto.	5	• (*)	•		•
3.5	Almeno metà dei bagni sono molto spaziosi (superficie superiore a 5 metri quadrati).	1	•	•		•
3.6	Tutti i bagni sono molto spaziosi (superficie superiore a 5 metri quadrati).	1		•		•
3.7	Nei bagni sono disponibili per gli ospiti detergenti per la persona.	1	•	•		•
3.8	Almeno metà degli alloggi dispone di proprio spazio esterno, o terrazza, con tavolo, sedie e ombrellone (o altro ombreggiante), ad uso esclusivo.	1		•		
3.9	Ogni alloggio dispone di un proprio spazio esterno, o terrazza, con tavolo, sedie e ombrellone (o altro ombreggiante), ad uso esclusivo.	1		•		
3.10	L'ingresso degli edifici destinati all'alloggio e gli spazi esterni contigui a disposizione degli alloggi, sono illuminati per la fruizione notturna.	2	•	•		•
3.11	L'azienda prepara e serve la prima colazione.	3	•	•		•
3.12	L'azienda dispone di almeno un alloggio (camera o appartamento) e del relativo servizio igienico accessibile ai disabili.	3	•	•		•
	TOTALE SEZIONE	22	7			

(*) requisito speciale indispensabile per l'accesso in III, IV e V classe

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	4. SERVIZI E DOTAZIONI DELL'AGRICAMPEGGIO					
	La compilazione di questa sezione tematica non è prevista in caso di area-campeggio con meno di 3 piazzole o di semplice offerta di area di sosta non attrezzata, purchè descritta come tale nelle comunicazioni al pubblico.					
4.1	Le piazzole sono tutte prevalentemente ombreggiate.	4	•	•		•
4.2	Le piazzole sono tutte con ombreggiatura naturale.	3	•	•		•
4.3	La superficie di tutte le piazzole è superiore a 60 metri quadrati.	2	•	•		•
4.4	Tutte le piazzole sono allestite su manto erboso	1		•		
4.5	Almeno metà delle piazzole è dotata di barbecue.	1		•		
4.6	Almeno metà delle piazzole è dotata di tavolo e panche.	1		•		
4.7	Nei servizi igienici è disponibile almeno un pozzetto per lo scarico per WC chimici.	2	•	•		•
4.8	Nei servizi igienici sono disponibili più di due wc ogni 5 piazzole.	2	•	•		•
4.9	Nei servizi igienici sono disponibili più di due docce ogni 5 piazzole	1	•	•		•
4.10	Nei servizi igienici sono disponibili più di due lavabi per igiene personale ogni 5 piazzole.	1		•		
4.11	Nei servizi igienici è disponibile almeno un lavello per stoviglie ogni 5 piazzole.	1		•		
4.12	Nei servizi igienici è disponibile almeno un lavatoio per biancheria ogni 8 piazzole.	1		•		
4.13	Sono disponibili prese di elettricità in tutte le piazzole.	1		•		
4.14	E' disponibile almeno una presa d'acqua ogni due piazzole.	1		•		
4.15	L'agricampeggio è accessibile ai disabili e dispone di almeno un servizio igienico completo ad essi dedicato.	2	•	•		•
	TOTALE SEZIONE	24	7			

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	5. SERVIZI DI RISTORAZIONE E DEGUSTAZIONE					
5.1	Ogni sala di ristorazione ospita non più di 60 persone	2	•	•		•
5.2	Nel menu sono indicati i principali ingredienti di produzione aziendale.	2	•	•		•
5.3	Nel menu è indicata la provenienza dei principali ingredienti di produzione locale (aziende agricole o artigiani alimentari).	2		•		
5.4	L'azienda somministra prevalentemente vini di produzione propria	1		•		
5.5	L'azienda somministra prevalentemente olio d'oliva e/o olive da mensa e/o aceto di produzione propria.	1		•		
5.6	L'azienda somministra prevalentemente ortaggi e legumi di produzione propria.	1		•		
5.7	L'azienda somministra prevalentemente carni e/o pesce di produzione propria.	1		•		
5.8	L'azienda somministra prevalentemente salumi di produzione propria.	1		•		
5.9	L'azienda somministra prevalentemente formaggi di produzione propria.	1		•		
5.10	L'azienda somministra prevalentemente frutta, succhi di frutta, miele e dolci di produzione propria.	1		•		
5.11	L'azienda utilizza e/o somministra abitualmente almeno tre prodotti riconosciuti DOP, IGP, DOC, IGT e classificati tradizionali, evidenziando tale caratteristica nel menu.	2	•	•		•
5.12	L'azienda somministra prevalentemente piatti tradizionali del territorio preparati con prodotti freschi di stagione.	2	•	•		•
5.13	L'azienda prepara menu per celiaci (la preparazione deve avvenire abitualmente e non occasionalmente).	2	•	•		•
5.14	L'azienda prepara menu per vegetariani (la preparazione deve avvenire abitualmente e non occasionalmente).	2		•		
5.15	L'azienda prepara menu interamente biologici (la preparazione deve avvenire abitualmente e non occasionalmente).	1		•		
5.16	L'azienda non somministra prodotti congelati o surgelati che non siano propri.	2		•		
5.17	La sala ristorante e un annesso servizio igienico sono accessibili ai disabili.	2	•	•		•
5.18	L'azienda organizza degustazioni guidate, menu a tema, eventi enogastronomici (almeno 10 nell'anno).	2		•		
	TOTALE SEZIONE	28	6			

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	6. SERVIZI ED ATTIVITA' RICREATIVE					
6.1	A tutti gli ospiti viene proposta la visita dell'azienda con presentazione delle attività agricole.	2	•	•		•
6.2	E' disponibile un'area relax all'aperto, attrezzata con sedie, tavoli, sdraio, ombrelloni, prato-solarium (almeno 10 mq per ospite o 200 mq complessivi) con esclusione degli spazi riservati già considerati al requisito 3.8.	2		•		
6.3	Sono disponibili attrezzature per il gioco all'aperto, escluse quelle per bambini di cui al punto 6.7 (almeno uno fra ping pong, bocce, minigolf, tiro con l'arco, calcetto, pallavolo, ecc.).	0,5		•		
6.4	Si organizzano escursioni a cavallo con guida abilitata (almeno 3 cavalli disponibili per gli ospiti).	2	•	•		•
6.5	Si organizzano lezioni di equitazione con istruttore abilitato (almeno 3 cavalli disponibili per gli ospiti).	2		•		
6.6	Sono disponibili biciclette per gli ospiti (almeno una ogni 4 posti letto).	2		•		
6.7	Sono disponibili attrezzature per il gioco dei bambini (almeno 3 fra scivolo, giostrina, bilancia, ecc.) o una piscina per bambini (anche fuori terra, minimo 15 mq).	1,5	•	•		•
6.8	E' disponibile una piscina per adulti (vasca interrata, di almeno 2,5 mq per posto letto, con superficie minima di 25 mq).	2	•	•		•
6.9	L'azienda è qualificata agriturismo-venatoria o faunistico-venatoria.	0,5		•		
6.10	L'azienda organizza servizi per il benessere della persona (centro-benessere, beauty -farm, ecc.) basati prevalentemente sull'impiego di prodotti naturali propri o locali.	0,5		•		
6.11	Si organizzano attività didattiche legate alla conoscenza dell'agricoltura, della natura, dell'enogastronomia, dell'artigianato.	2		•		
6.12	L'azienda è ufficialmente riconosciuta "fattoria didattica" ed iscritta nell'apposito albo regionale	1		•		
6.13	E' presente in azienda una raccolta organizzata di testimonianze storiche dell'agricoltura e della comunità rurale (almeno 30 reperti con schede descrittive).	1		•		
6.14	E' disponibile una sala comune con televisione o la televisione negli alloggi.	1		•		

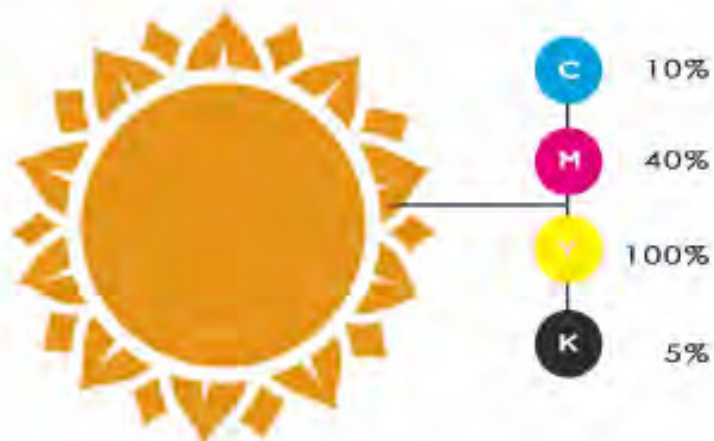
	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
6.15	L'azienda ha stabilito convenzioni con operatori del territorio per la fruizione di servizi di accoglienza non disponibili al proprio interno (convenzioni documentate per almeno tre servizi; esempio: ristoranti, visite culturali guidate, escursioni a piedi, a cavallo, in bicicletta, centri sportivi, osservazioni naturalistiche ecc.).	2	•	•		•
	TOTALE SEZIONE	22	5			

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
	7. ATTIVITA' AGRICOLE E DI PRODUZIONE TIPICA					
7.1	Il titolare dell'azienda è laureato o diplomato in materie agrarie, alimentari o naturalistiche.	1	•	•		•
7.2	L'azienda è certificata biologica per almeno il 50% della SAU.	2	•	•		•
7.3	In azienda è presente un vigneto (almeno 0,5 ettari).	1		•		
7.4	In azienda è presente un oliveto (almeno 0,5 ettari).	1		•		
7.5	In azienda è presente un frutteto (almeno 0,5 ettari).	1		•		
7.6	In azienda è presente un orto (almeno 500 mq).	1		•		
7.7	In azienda è attiva una cantina (visitabile) per la produzione di vino o aceto, o un frantoio visitabile.	2		•		
7.8	In azienda è attivo un caseificio (visitabile) per la produzione di formaggio.	2		•		
7.9	In azienda è attivo un laboratorio (visitabile) per la produzione di salumi.	2		•		
7.10	In azienda è presente un allevamento dimostrativo di animali (almeno un UBA tra bovini, equini, ovini, caprini, suini) e/o almeno 10 capi di animali da cortile (polli, conigli, oche, ecc.).	1		•		
7.11	In azienda è presente un significativo allevamento di animali (almeno 20 UBA tra bovini, equini, ovini, caprini e suini, oppure almeno 80 capi di animali da cortile).	2		•		
7.12	L'azienda alleva api e produce miele.	1		•		
7.13	L'azienda coltiva o alleva almeno una specie o varietà, vegetale o animale, tradizionale del luogo, a tutela della agro-biodiversità iscritta nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie di cui all'art. 5 della L.R. n. 1 del 29 gennaio 2008.	2		•		
7.14	L'azienda effettua la vendita diretta di prodotti vegetali propri allo stato fresco: (almeno 5 specie)	1	•	•		•
7.15	L'azienda effettua la vendita diretta di carni o pesce di produzione propria	2		•		
7.16	L'azienda effettua la vendita diretta di prodotti propri trasformati: (almeno un genere fra vino, aceto, grappa, olio, formaggi, salumi, miele e altri prodotti dell'apicoltura, conserve di ortaggi, conserve di frutta, conserve di carne/pesce).	3		•		

	Requisito	punteggio previsto	requisito speciale	possesso del requisito	punteggio raggiunto	requisito speciale raggiunto
7.17	E' disponibile un locale dedicato per degustazione e/o vendita diretta dei prodotti.	1	•	•		•
7.18	L'azienda produce almeno una specialità riconosciuta DOP, IGP, DOC, IGT o classificata "tradizionale".	1	•	•		•
	TOTALE SEZIONE	27	5			

Modulo grafico di indicazione della classificazione delle aziende agrituristiche e marchio Agriturismo Italia

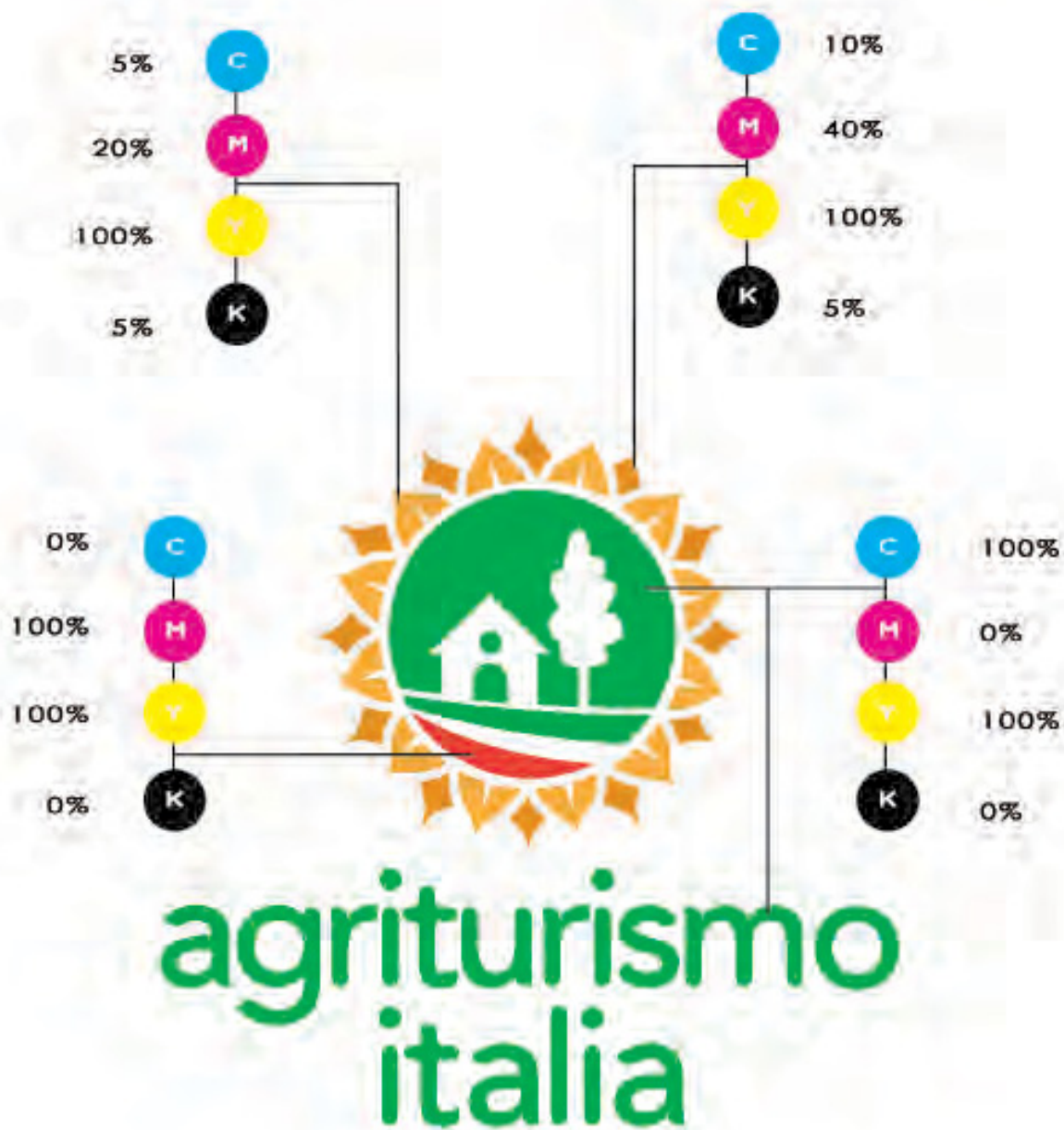
Modulo grafico di indicazione della classificazione delle aziende agrituristiche che offrono servizio di ospitalità



Modulo grafico di classificazione delle aziende agrituristiche.

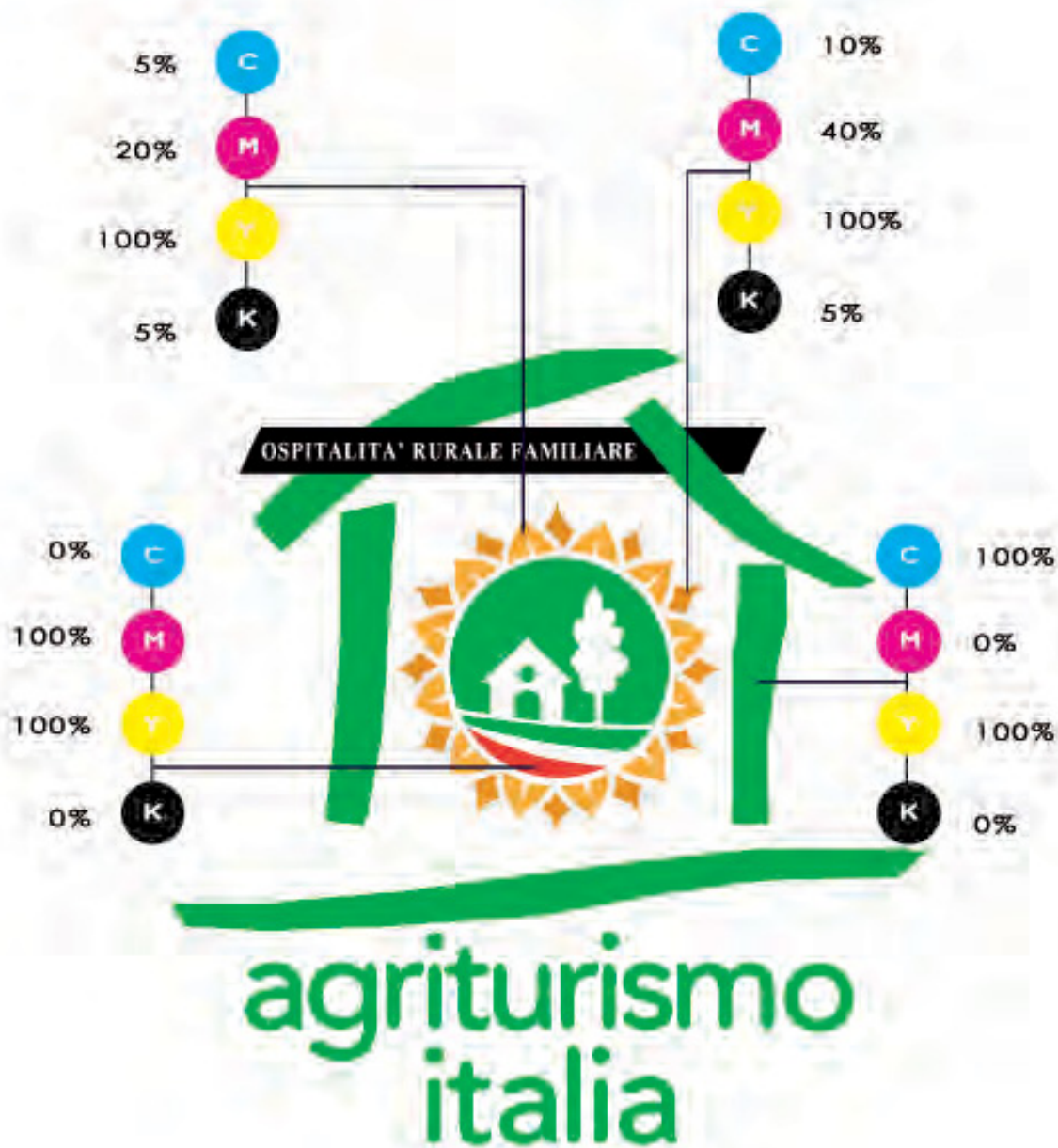
La classificazione è obbligatoria solo per le aziende che offrono servizio di ospitalità. I girasoli vanno centrati rispetto al cartello.

Modulo grafico del marchio delle strutture agrituristiche con indicazione dei colori



Ulteriori dettagli ed esempi di utilizzo del marchio sono rilevabili dal "Manuale d'uso del marchio Agriturismo Italia" pubblicato sul sito Agricoltura della Regione Emilia-Romagna

Modulo grafico del marchio delle strutture agrituristiche che effettuano servizio di Ospitalità rurale familiare con indicazione dei colori



Simbolo e denominazione delle aziende agrituristiche che effettuano ospitalità rurale familiare ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 4 del 31/03/2015.

Marchio dell'agriturismo con dimensioni del cartello



Simbolo e denominazione delle aziende agrituristiche da affiggere all'ingresso dell'azienda. Le stesse dimensioni dovranno essere rispettate per il marchio dell'ospitalità rurale e familiare.

La segnaletica stradale dovrà essere conforme al Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495) e successive modifiche ed integrazioni

Il colore del bordo è il medesimo verde del marchio.

Cartello con marchio Ospitalità rurale familiare



Simbolo e denominazione delle aziende che effettuano Ospitalità rurale familiare da affiggere all'ingresso dell'azienda agrituristica.

Il dettaglio dei colori è riportato nel modulo grafico del marchio delle strutture agrituristiche che effettuano servizio di ospitalità con indicazione dei colori.

Le dimensioni sono le stesse del cartello del marchio dell'agriturismo

Il colore del bordo è il medesimo verde del marchio.

Esempio di segnaletica stradale di indicazione di struttura agrituristica



La segnaletica stradale dovrà essere conforme al Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495) e successive modifiche ed integrazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1190

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.). Anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e ss.mm.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- le LL.RR. 30 aprile 2015, n. 3 e n. 4;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e ss.mm. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 502 del 14 aprile 2014 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";
- n. 976 del 30 giugno 2014 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e ss.mm. - Approvazione delle Linee strategiche dei Programmi Turistici di Promozione Locale (d'ora in poi PTPL) anno 2015";

Richiamato il punto 3. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009, che stabilisce che:

- ciascuna Provincia deve approvare e trasmettere il proprio PTPL entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello di riferimento;
- il predetto programma deve contenere, per ciascun ambito di attività di promozione a carattere locale, la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nonché una scheda tecnico - finanziaria riportante le caratteristiche salienti e gli elementi identificativi dei soggetti coinvolti per ciascun intervento, nonché la validazione rilasciata da APT Servizi S.r.l. solo per quegli interventi che includono azioni nei mercati esteri;
- sempre il precitato programma deve inoltre indicare la ridestinazione delle eventuali economie che si dovessero accertare in sede di attuazione del PTPL, a favore del completamento di interventi già previsti o mediante la

programmazione di nuovi interventi coerenti con gli atti di indirizzo programmatici regionali;

Considerato che i tempi di presentazione dei PTPL da parte di talune Province hanno subito, come si evince dalla seguente Tabella 1, variazioni rispetto ai termini procedurali previsti delibera n. 592/20009 e s. m. e che tali variazioni sono state puntualmente motivate;

Acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche i PTPL trasmessi con le seguenti note, nonché i relativi eventuali documenti integrativi:

Tabella 1

	Province	Tipo atto	Numero atto	PG RER	Data PG RER
1	BOLOGNA (dal 01/01/15 Città metropolitana)	D.G.P.	371/2014	351439	01/10/2014
2	FERRARA	D.G.P.	244/2014	374009	14/10/2014
3	FORLÌ - CESENA	D.G.P.	331/2014	340008	24/09/2014
4	MODENA	D.G.P.	293/2014	358030	06/10/2014
5	PARMA	D.G.P.	2365/2014	448091	25/11/2014
6	PIACENZA	D.G.P.	169/2014	337651	23/09/2014
7	RAVENNA	D.G.P.	214/2014	377084	15/10/2014
8	REGGIO EMILIA	D.G.P.	165/2014	349660	01/10/2014
9	RIMINI	D.G.P.	190/2014	348535	30/09/2014

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche ha:

- o provveduto a verificare la predetta documentazione, esprimendo il proprio esito positivo in apposite schede denominate "Relazione in ordine ai PTPL anno 2015", trattenute agli atti dal Servizio stesso;
- o ricevuta da APT Servizi S.r.l. e trattenuta agli atti del competente Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri;

Richiamato il punto 5. del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., che stabilisce che in materia di PTPL la Giunta Regionale provvede con proprio atto:

- a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;
- ad assegnare definitivamente, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, le risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale, nonché ad assumere l'impegno di spesa sul competente capitolo di bilancio;

Preso atto che, a fronte del rinnovo degli organi istituzionali regionali e del conseguente slittamento delle normali tempistiche delle procedure amministrative, non è stato possibile approvare in tempi utili l'atto di ripartizione e di contestuale assegnazione provvisoria ai soggetti beneficiari delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale;

Ritenuto pertanto, a fronte dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria Regionale e della Legge di Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017, di provvedere direttamente all'assegnazione definitiva delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale per l'annualità 2015;

Ritenuto di confermare per l'anno 2015 l'ammontare delle risorse da destinare alla realizzazione dei PTPL assegnate nell'anno 2014, per l'importo complessivo di € 3.100.000,00, allocato al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei PTPL (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100, nell'ambito "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017";

Ritenuto quindi di approvare la seguente Tabella n. 2 riportante la suddivisione delle predette risorse finanziarie sulla base dei criteri stabiliti con la sopracitata delibera n.592/2009 destinate alle Province per la realizzazione dei PTPL per l'anno 2015;

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 4° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 592/2009 e s.m.			Totale Riparto 2015
	Riparto 10%	% Tab. A D.G.R. 2728/97	Quota derivante da applicazione della %	
1 Città metropolitana di BOLOGNA	34.444,44	13,16	367.164,00	401.608,44
2 Provincia di FERRARA	34.444,44	11,29	314.991,00	349.435,44
3 Provincia di FORLÌ - CESENA	34.444,44	9,11	254.169,00	288.613,44
4 Provincia di MODENA	34.444,45	4,58	127.782,00	162.226,45
5 Provincia di PARMA	34.444,45	5,90	164.610,00	199.054,45
6 Provincia di PIACENZA	34.444,45	2,10	58.590,00	93.034,45

7	Provincia di RAVENNA	34.444,44	15,26	425.754,00	460.198,44
8	Provincia di REGGIO EMILIA	34.444,45	3,43	95.697,00	130.141,45
9	Provincia di RIMINI	34.444,44	35,17	981.243,00	1.015.687,44
	TOTALE GENERALE	310.000,00	100,00	2.790.000,00	3.100.000,00

Considerato che, con nota PEC protocollo PG/379928 del 04 giugno 2015, lo scrivente Servizio ha comunicato alle Province e alla Città metropolitana di Bologna la ripartizione prevista delle risorse per la realizzazione del PTPL di competenza, richiedendo di trasmettere una nota descrittiva in merito alla quota parte di cui si prevede la realizzazione nell'anno in corso e all'eventuale quota da realizzare a completamento nei primi mesi del 2016;

Preso atto delle risposte alla sopracitata nota PEC protocollo n. PG/2015/379928 riassunte nella seguente tabella n. 3;

Tabella 3

	CM/Province	QUOTA 2015 €	QUOTA 2016 €	PG RER	Data PG RER
1	BOLOGNA	200.804,22	200.804,22	417457	15/06/2015
2	FERRARA	349.435,44	-	472814	03/07/2015
3	FORLÌ-CESENA	144.306,72	144.306,72	427318	18/06/2015
4	MODENA	162.226,45	-	405908	11/06/2015
5	PARMA	199.054,45	-	427658	18/06/2015
6	PIACENZA	93.034,45	-	449134	25/06/2015
7	RAVENNA	264.500,00	195.698,44	419193	15/06/2015
8	REGGIO EMILIA	97.921,45	32.220,00	463465	30/06/2015
9	RIMINI	575.687,44	440.000,00	427664	18/06/2015
	Totale	2.086.970,62	1.013.029,38		

Ritenuto che, qualora eventuali economie siano ridestinate, ai sensi del punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm., a iniziative da realizzarsi in un periodo temporale diverso rispetto all'originaria allocazione delle risorse finanziarie di cui alla sopra riportata Tabella 3, il beneficiario comunichi il nuovo cronoprogramma al Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, il quale, verificate da parte del Servizio congruità e coerenza delle variazioni con il PTPL di riferimento, ne prende atto con proprio provvedimento ed effettua i relativi aggiornamenti contabili nel rispetto della normativa contabile vigente;

Ritenuto quindi:

- di approvare la precitata Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm., la definitiva ripartizione delle risorse finanziarie di complessivi € 3.100.000,00, destinate alla realizzazione dei PTPL per l'anno 2015;
- di assegnare alla Città metropolitana di Bologna e a ciascuna Provincia, per l'anno 2015, la somma a fianco indicata nella

colonna "Totale Riparto 2015" della predetta Tabella n. 2;

- che in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di finanziamenti soggetti a rendicontazione ricorrano tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;
- di impegnare la somma complessiva di € 3.100.000,00, allocata sul capitolo n. 25561 del Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017, che è dotato della necessaria disponibilità, dando atto che tale impegno complessivo è suddiviso come segue:
 - quanto alla quota di € 2.086.970,62 sull'esercizio 2015;
 - quanto alla quota di € 1.013.029,38 sull'esercizio 2016;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art.56, comma 6, del citato D.Lgs.n.118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche:

- o che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e s. m.;
- o che, pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione agli soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto: "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e in

particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. e in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1621 del 11.11.2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art.26 del D.Lgs. n. 33/2013;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, e n. 335 del 31/03/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss. mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Tabella n. 2 riportata in premessa che indica, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la definitiva ripartizione fra i soggetti beneficiari delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) per l'anno 2015, pari a complessivi € 3.100.000,00;
2. di assegnare alla Città metropolitana e a ciascuna Provincia, per l'anno 2015, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2015" della Tabella n. 2 di cui alle premesse;
3. di impegnare la somma complessiva di € 3.100.000,00 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100 imputandola in ragione dei cronoprogrammi di

attività come segue:

- quanto alla somma di € 2.086.970,62, registrata al numero di impegno 2989, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto alla somma di € 1.013.029,38, registrata al numero di impegno 333, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	STOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1532	3	3
07	01	U.1.04.01.02.004	04.7	8	1533	3	3

5. di dare atto che alla liquidazione delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalla Città metropolitana e dalle Province secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.;
6. di dare atto che ad eventuali variazioni del cronoprogramma e relativi aggiornamenti contabili nel rispetto della normativa contabile vigente, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, come specificato in premessa;
7. di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia/Città Metropolitana in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma, del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 1192

Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti e i Comuni di Granaglione e Porretta Terme per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 26 gennaio 2015 "Progetto di legge regionale recante "Istituzione di nuovo comune mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna". Procedura speciale art. 13 bis L.R. 8 luglio 1996, n. 24.";

- la deliberazione dell'Assemblea Regionale n. 8 del 25 marzo 2015 "Oggetto n. 336 Indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate, ai sensi della legge regionale 8 luglio 1996, n. 24, sul progetto di legge "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna". (Proposta del consigliere relatore Igor Taruffi su mandato della Commissione I).";

- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 59 del 2 aprile 2015 "Indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate ai sensi della L.R. 8 luglio 1996, n. 24, sul progetto di legge "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna".";

- l'ordine del giorno n. 336/1 del 25 marzo 2015 collegato all'oggetto n. 336 "Indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate, ai sensi della legge regionale 8 luglio 1996, n. 24, sul progetto di legge "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna".";

- l'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.";

- la legge regionale n. 2 del 20 gennaio 2004 "Legge per la montagna";

- la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- legge regionale n. 25 del 6 settembre 1999 "Delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 26 gennaio 2015 è stato approvato il progetto di legge recante "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";

- la competente Commissione assembleare ha esaminato il progetto di legge, preso atto dei pareri dei Sindaci dei Comuni interessati e provveduto a licenziarlo ed a trasmetterlo all'Assemblea legislativa nei termini di legge;

- l'Assemblea Regionale, al fine di proseguire l'iter legislativo, ha disposto l'indizione del referendum, che è stato indetto

per il giorno 11 ottobre 2015;

- l'art. 7, comma 7, del progetto di legge di fusione prevede che: "I Comuni interessati dal processo di fusione hanno facoltà di chiedere standard qualitativi particolari per la valorizzazione delle risorse locali rispetto a quelli determinati per l'ambito gestionale del servizio idrico integrato. A tal fine entro il 31 dicembre 2015 è stipulato un accordo di programma fra il regolatore del servizio e le Amministrazioni comunali interessate, attualmente esistenti, per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali.";

- l'Assemblea Regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 336/1 del 25 marzo 2015 con cui invita il Comune di Granaglione a stipulare l'Accordo di programma, così come previsto all'art. 7, comma 7, del progetto di legge di fusione, non oltre il 46° giorno precedente la data di svolgimento del referendum consultivo popolare così che, al momento del voto, i cittadini dei Comuni interessati siano in possesso di tutte le informazioni utili per poter valutare il progetto di legge nella sua completezza, specie per quanto riguarda il futuro della gestione del servizio idrico;

- la legge regionale n. 2 del 20 gennaio 2004 prevede l'attuazione di politiche territoriali per lo sviluppo delle zone montane volte a conseguire la piena integrazione degli ambiti locali nel sistema economico e sociale regionale, valorizzando le potenzialità distintive proprie di ogni singolo sistema territoriale locale, garantendo ai cittadini ed alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali, salvaguardando il patrimonio ambientale e paesaggistico e le identità dei singoli sistemi territoriali locali;

- la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 prevede che la Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di risorse idriche, si attengano ai seguenti principi:

a) riconoscimento dell'acqua come bene naturale e diritto umano universale, essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile devono essere garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona;

b) tutela pubblica del patrimonio idrico e dell'ambiente naturale;

c) tutela della qualità della vita dell'uomo nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale;

d) salvaguardia delle aspettative delle generazioni future;

e) pubblicità, indisponibilità e inalienabilità di tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo perseguendo i seguenti obiettivi:

a) mantenimento e riproducibilità della risorsa idrica, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;

b) salvaguardia della risorsa idrica e suo utilizzo secondo criteri di equità, solidarietà, razionalità e sostenibilità, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini;

c) riduzione degli sprechi, degli usi impropri e della dispersione nelle reti distributive;

d) promozione delle forme di informazione e partecipazione dei cittadini agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo del servizio;

- per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, previste dal decreto legislativo n. 152 del

2006, è stata costituita l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, a cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione;

- il servizio idrico integrato è svolto dal gestore affidatario individuato dall'Agenzia nel rispetto della normativa vigente in materia;

- l'art. 8 quater della legge regionale n. 25 del 6 settembre 1999 prevede che i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possano richiedere al gestore del servizio standard qualitativi particolari, da inserire nella concezione di servizio, per la valorizzazione delle risorse locali rispetto a quelli determinati dall'Agenzia;

Premesso, inoltre, che:

- nel Comune di Granaglione è sviluppata la produzione di birra tramite l'impiego delle castagne;

- nel 2009 si è concluso uno studio svolto dal Dipartimento di ingegneria chimica, mineraria e delle tecnologie ambientali dell'Università di Bologna, avente ad oggetto "Studio sulla fattibilità per la produzione di una birra di castagne senza glutine" che ha evidenziato che, con particolari accorgimenti, è possibile ottenere, anche dal solo sfarinato di castagna senza l'aggiunta di malto d'orzo, mosti adatti alla birrificazione;

la produzione di una birra di castagne senza glutine rappresenterebbe un prodotto locale innovativo con potenzialità interessanti per la valorizzazione della coltura del castagno e la possibilità di generare impiego sul territorio;

- l'acqua è elemento fondamentale per la produzione della birra, in quanto ne costituisce l'85-90%, e le sue caratteristiche incidono fortemente sulla qualità della birra prodotta;

- le acque sorgentizie che alimentano l'acquedotto del Comune di Granaglione, quali quelle delle due sorgenti del Rio Faldoni, sono acque oligominerali bicarbonato calciche molto pregiate da un punto di vista ambientale in quanto, oltre all'elevato grado di potabilità ambientale, possiedono tutti i requisiti chimici e biologici di un'acqua da destinare all'imbottigliamento (rif. "Studio idrogeologico-ambientale delle sorgenti del Rio Faldoni", Dott. Geol. N. Ciancabilla, 2000);

- la convenzione per regolamentare i rapporti fra l'allora Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna ed il gestore del servizio idrico integrato HERA SpA sottoscritta in data 20 dicembre 2004 e successivamente aggiornata in data 28 ottobre 2008, stabilisce che il gestore del servizio idrico integrato nel Comune di Granaglione sia HERA s.p.a., pur prevedendo, per un periodo transitorio ormai concluso, lo svolgimento del servizio di acquedotto in economia da parte del Comune;

Considerato che lo schema di Accordo previsto all'art. 7, comma 7, del progetto di legge di fusione, allegato alla presente deliberazione, è finalizzato allo sviluppo di una forma di gestione coordinata del servizio idrico integrato nel territorio dell'attuale Comune di Granaglione per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali e prevede che il Comune può chiedere standard qualitativi particolari per le risorse idriche locali rispetto a quelli determinati per l'ambito gestionale del servizio idrico integrato, i quali vengono previsti nella concezione di servizio;

Ritenuto opportuno che la Regione sottoscriva l'Accordo suddetto al fine di assicurare la valorizzazione delle attività previste dallo stesso nell'ambito delle politiche territoriali per lo sviluppo delle zone montane e la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare lo schema di Accordo allegato alla presente deliberazione, previsto all'art. 7, comma 7, del progetto di legge di fusione;

2) di dare mandato al Presidente della Regione di sottoscrivere l'Accordo;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009.

Schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e i Comuni di Granaglione e Porretta Terme per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata del Servizio Idrico integrato per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali

tra

- La Regione Emilia-Romagna - C.F. con sede legale in..... rappresentata da, in qualità di e domiciliato per la carica in.....,
- l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti - C.F. con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro n. 64, rappresentata da, in qualità di, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro n. 64,
- il Comune di Granaglione - C.F. con sede legale in..... rappresentato da, in qualità di e domiciliato per la carica in.....,
- e
- il Comune di Porretta Terme - C.F. con sede legale in..... rappresentato da, in qualità di e domiciliato per la carica in.....,

si conviene e si stipula quanto segue

Premessa

- con deliberazione di Giunta regionale n. 52 del 26 gennaio 2015 è stato approvato il progetto di legge recante "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";

- la competente Commissione assembleare ha esaminato il progetto di legge, preso atto dei pareri dei Sindaci dei Comuni interessati e provveduto a licenziarlo ed a trasmetterlo all'Assemblea legislativa nei termini di legge;

- l'Assemblea regionale, al fine di proseguire l'iter legislativo, ha disposto con deliberazione n. 8 del 25 marzo 2015 l'indizione del referendum, che, con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 59 del 2 aprile 2015, è stato indetto per il giorno 11 ottobre 2015;

- l'Assemblea regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 336/1 del 25 marzo 2015 con cui invita il Comune di Granaglione a stipulare l'Accordo di programma, così come previsto all'art. 7, comma 7, del progetto di legge di fusione, non oltre il 46° giorno precedente la data di svolgimento del referendum consultivo

popolare così che, al momento del voto, i cittadini dei Comuni interessati siano in possesso di tutte le informazioni utili per poter valutare il progetto di legge nella sua completezza, specie per quanto riguarda il futuro della gestione del servizio idrico;

- la legge regionale n. 2 del 20 gennaio 2004 ("Legge per la montagna") prevede l'attuazione di politiche territoriali per lo sviluppo delle zone montane volte a conseguire la piena integrazione degli ambiti locali nel sistema economico e sociale regionale, valorizzando le potenzialità distintive proprie di ogni singolo sistema territoriale locale, garantendo ai cittadini ed alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali, salvaguardando il patrimonio ambientale e paesaggistico e la identità dei singoli sistemi territoriali locali;

- la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 ("Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente") prevede che la Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di risorse idriche, si attengano ai seguenti principi:

- a) riconoscimento dell'acqua come bene naturale e diritto umano universale, essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile devono essere garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona;
- b) tutela pubblica del patrimonio idrico e dell'ambiente naturale;
- c) tutela della qualità della vita dell'uomo nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile e solidale;
- d) salvaguardia delle aspettative delle generazioni future;
- e) pubblicità, indisponibilità e inalienabilità di tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo perseguendo i seguenti obiettivi:
 - a) mantenimento e riproducibilità della risorsa idrica, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;
 - b) salvaguardia della risorsa idrica e suo utilizzo secondo criteri di equità, solidarietà, razionalità e sostenibilità, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini;
 - c) riduzione degli sprechi, degli usi impropri e della dispersione nelle reti distributive;
 - d) promozione delle forme di informazione e partecipazione dei cittadini agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione, gestione e controllo del servizio;

- per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006, è stata costituita l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, a cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione;

- il servizio idrico integrato è svolto dal gestore affidatario individuato dall'Agenzia nel rispetto della normativa vigente in materia;

- l'art. 8 quater della legge regionale n. 25 del 6 settembre 1999 ("Delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani") prevede che i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possano richiedere al gestore del servizio standard qualitativi particolari, da inserire nella concezione di servizio, per la valorizzazione delle risorse locali rispetto a quelli determinati dall'Agenzia;

inoltre,

- nel Comune di Granaglione è sviluppata la produzione di birra tramite l'impiego delle castagne;

- nel 2009 si è concluso uno studio svolto dal Dipartimento di ingegneria chimica, mineraria e delle tecnologie ambientali dell'Università di Bologna, avente ad oggetto "Studio sulla fattibilità per la produzione di una birra di castagne senza glutine" che ha evidenziato che, con particolari accorgimenti, è possibile ottenere, anche dal solo sfarinato di castagna senza l'aggiunta di malto d'orzo, mosti adatti alla birrificazione;

- la produzione di una birra di castagne senza glutine rappresenterebbe un prodotto locale innovativo con potenzialità interessanti per la valorizzazione della coltura del castagno e la possibilità di generare impiego sul territorio;

- l'acqua è elemento fondamentale per la produzione della birra, in quanto ne costituisce l'85-90%, e le sue caratteristiche incidono fortemente sulla qualità della birra prodotta;

- le acque sorgentizie che alimentano l'acquedotto del Comune di Granaglione, quali quelle delle due sorgenti del Rio Faldoni, sono acque oligominerali bicarbonato calciche molto pregiate da un punto di vista ambientale in quanto, oltre all'elevato grado di potabilità ambientale, possiedono tutti i requisiti chimici e biologici di un'acqua da destinare all'imbottigliamento (rif. "Studio idrogeologico-ambientale delle sorgenti del Rio Faldoni", Dott. Geol. N. Ciancabilla, 2000);

- la convenzione per regolamentare i rapporti fra l'allora Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna ed il gestore del servizio idrico integrato HERA s.p.a. sottoscritta in data 20 dicembre 2004 e successivamente aggiornata in data 28 ottobre 2008, stabilisce che il gestore del servizio idrico integrato nel Comune di Granaglione sia HERA s.p.a., pur prevedendo, per un periodo transitorio ormai concluso, lo svolgimento del servizio di acquedotto in economia da parte del Comune;

Art.1

Oggetto dell'accordo

Il presente accordo disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito ATERSIR), il Comune di Granaglione e il Comune di Porretta Terme per lo sviluppo di una forma di gestione coordinata del servizio idrico integrato nel territorio dell'attuale Comune di Granaglione per supportare l'implementazione di sinergie tese a favorire lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali. Ai fini della valorizzazione delle risorse locali, in particolare per la produzione della birra di castagne, il Comune può chiedere standard qualitativi particolari per le risorse idriche locali rispetto a quelli determinati per l'ambito gestionale del servizio idrico integrato, i quali vengono previsti nella concezione di servizio.

Art.2

Strumenti di attuazione

Gli strumenti primari per il raggiungimento dell'obiettivo del presente accordo consistono:

- nel confronto tra ATERSIR e Comune al fine dell'integrazione ed il coordinamento della pianificazione e delle azioni negli ambiti di propria competenza, prevedendo anche il coinvolgimento del gestore del servizio idrico integrato;
- nell'individuazione degli interventi strutturali di rete e delle modalità gestionali del servizio necessari e/o opportuni per garantire gli standard qualitativi specifici per le risorse

idriche locali rispetto a quelli determinati per l'ambito gestionale del servizio idrico integrato, in particolare per l'attività di produzione della birra di castagne;

- di modalità di raccordo fra soggetto gestore del servizio e Comune affinché il soggetto gestore si avvalga del Comune per le attività connesse alla gestione del segmento acquedottistico nel territorio dell'attuale Comune di Granaglione, al fine di conseguire sinergie tese ad ottimizzare il perseguimento delle rispettive finalità nell'impiego della risorsa idrica.

Art. 3

Impegni tra le parti

La Regione Emilia-Romagna assicura la valorizzazione delle attività previste dal presente Accordo nell'ambito delle politiche territoriali per lo sviluppo delle zone montane e la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico.

ATERSIR e Comune si impegnano ad attuare quanto previsto all'art. 2 rendendo disponibili risorse umane, strutture e strumenti necessari.

ATERSIR, in particolare, mette in atto tutto quanto utile per garantire l'obiettivo del presente accordo nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali e di regolazione tariffaria.

Assicura, inoltre, il coinvolgimento del Comune nella fase di pianificazione e gestione del servizio idrico integrato e controlla l'attività svolta dal gestore, applicando quanto previsto dalla concezione di servizio in caso di inadempimento da parte dello stesso.

Art. 4

Monitoraggio e verifica

Le parti monitorano e verificano il raggiungimento dell'obiettivo del presente accordo ed in caso di mancato conseguimento adottano le azioni correttive necessarie.

Art.5

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha decorrenza dalla data di approvazione della Legge Regionale "Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione di Granaglione e Porretta Terme nella Città Metropolitana di Bologna" e durata fino al 19 dicembre 2021. Alla scadenza potrà essere rinnovato.

Alla sottoscrizione si provvede con firma digitale o elettronica avanzata, come espressamente previsto dal comma 2 bis dell'art.15 della legge n. 241/1990.

Letto e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

.....

per l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

.....

per il Comune di Granaglione

.....

per il Comune di Porretta Terme

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 162

Sostituzione di due consiglieri nella Camera di Commercio di Bologna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- a. di nominare, per quanto espresso in premessa, quali com-

ponenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna per il settore Servizi alle imprese:

- il signor Salati Chiadini Daniele nato a Bologna (BO) il 20/02/1964 in sostituzione del signor Fini Marco;
 - il signor Olivieri Domenico nato a Imola (BO) il 23/01/1956 in sostituzione del signor Prati Sergio;
- b. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 AGOSTO 2015 N. 1495

Domanda prot. n. CR/16928/2015 del 16/04/2015, presentata da Alberto Chelli, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L.n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da ALBERTO CHELLI, residente a San Felice sul Panaro (MO), (omissis);

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a ALBERTO CHELLI avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Bologna, 13 Agosto 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 20 LUGLIO 2015, N. 9030

Accreditamento con prescrizioni di UOM per trasporto intraospedaliero gestite da Fondazione CATIS

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna Prot. 2013/02225788 del 18/09/2013 con la quale era stato comunicato il quadro riassuntivo del fabbisogno, riferito al Catis, delle UOM e delle ore per il trasporto non urgente ad esclusione di quelle relative ai trasporti intraospedalieri dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- la propria determina n 3674 del 19/03/2014 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO alla Fondazione Catis con sede legale in Bologna, via dei Lapidari, 1/5, che prevede il fabbisogno annuo di 53.000 ore di trasporto non urgente, non comprensivo, dell'attività di trasporto intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

Viste:

- la nota Prot. 62/2014 del 07/04/2014 con la quale il legale rappresentante di Fondazione Catis ha segnalato che nella determina n 3674 del 19/03/2014 non era stato tenuto conto del trasporto sanitario intraospedaliero svolto dalla suddetta Fondazione presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- la nota prot. PG 2014/209851 del 15 maggio 2014 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri di questa Direzione Generale, con la quale è stato chiesto all'Azienda USL di Bologna e all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna di comunicare eventuali integrazioni alle note già trasmesse (nota AUSL di Bologna Prot. 2013/02225788 del 18/09/2013) sulla base delle quali erano stati definiti i volumi di attività all'interno delle determine di accREDITAMENTO;

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna Prot. 51152 del 03/06/2014 che, confermava la presenza delle ore di trasporto intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna nella delibera aziendale di fabbisogno n.407 del 22/12/2010, ma nel contempo comunicava di non averla inserita nella nota Prot. 2013/02225788 del 18/09/2013 con la quale era stato comunicato in modo definitivo il quadro riassuntivo del fabbisogno, riferito al Catis in funzione all'intervenuta separazione degli accordi di fornitura tra le due Aziende;

- in data 20/06/2014 con nota Prot 19281 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna indicava in prima istanza 18.033 ore, riferito al 2013, in capo a Fondazione Catis di ambulanza di trasporto intraospedaliero;

- la successiva Deliberazione n.77 del 11/02/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna nella quale il fabbisogno annuo dei trasporti intraospedalieri è rideterminato in complessive 12.625 ore annue per Fondazione CATIS;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accREDITAMENTO per le UOM gestite da Catis di trasporto non urgente intraospedaliero indicate nella Deliberazione n.77 del 11/02/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per un complessivo di 12.625 ore annue. L'accREDITAMENTO in argomento è concesso con prescrizioni al fine di consentire alla Fondazione Catis, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

- 1) di accREDITARE le UOM di seguito elencate gestite dalla Fondazione CATIS con sede legale in Bologna, via dei Lapidari, 1/5:
 - le UOM di trasporto non urgente intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna indicate nella

Deliberazione n.77 del 11/02/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per un complessivo di 12.625 ore annue;

con la seguente prescrizione:

- entro dicembre 2015 tutti i trasporti devono essere effettuati con ambulanze che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;
- in coerenza con quanto previsto dal contratto di fornitura con l'Azienda UsI di Bologna la formazione del personale dipendente dovrà essere completata entro settembre 2015;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti, di verificare che le prescrizioni siano state superate;

6) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9667

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo di Sotto Cadelbosco di Sopra (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione

regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/03/2011 con cui il legale rappresentante della "Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra" con sede legale in via Petrarca,6, Castelnovo di Sotto (RE) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n 46268 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento

istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/06/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/430602 del 14/11/2014 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra con sede legale in via Petrarca,6, Castelnovo di Sotto (RE):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione

nel Comune di Castelnovo di Sotto;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9668

Accreditamento di UOM gestite da EMA Pubblica Assistenza Casalgrande (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta,

subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della EMA Pubblica Assistenza Casalgrande con sede legale in Via A. Moro, 11, Casalgrande (RE) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM e la nota integrativa della domanda del 27/1/2012;

- la nota prot. n 46274 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante di EMA Pubblica Assistenza Casalgrande, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

la nota prot. n 9190 del 27/1/2012 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette l'aggiornamento della domanda di accREDITAMENTO di EMA Pubblica Assistenza Casalgrande;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 25/06/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante di EMA Pubblica Assistenza Casalgrande un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/425061 del 12/11/2014 con la quale il legale rappresentante di EMA Pubblica Assistenza Casalgrande ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accREDITARE le UOM di seguito elencate gestite da EMA

Pubblica Assistenza Casalgrande con sede legale in via A. Moro, 11, Casalgrande (RE):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Casalgrande;
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9670

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive

modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/03/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia con sede legale in via della Croce Verde, 1 Reggio Emilia, chiede l'accredimento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 46271 del 3/05/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26 giugno 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/ del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/431927 del 17/11/2014 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde di Reggio Emilia ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Croce Verde Reggio Emilia con sede legale in via della Croce Verde, 1, Reggio Emilia:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

- 2 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Reggio Emilia

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Albinea

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Reggio Emilia

- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Reggio Emilia

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà

luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO
2015, N. 9671

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata

per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 22/2/2011 con cui il legale rappresentante della P.A. Croce Verde Villa Minozzo con sede legale in Via Del Volontariato n. 1, Villa Minozzo (RE) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM e la nota integrativa della domanda del 27/1/2012;

- la nota prot. n 46270 del 03/05/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della P.A. Croce Verde Villa Minozzo, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. n 9448 del 27/01/2012 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette l'integrazione della domanda di accREDITAMENTO;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/06/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della P.A. Croce Verde Villa Minozzo un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/454990 del 27/11/2014 con la quale il legale rappresentante della P.A. Croce Verde Villa Minozzo ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda UsI di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da P.A. Croce Verde Villa Minozzo con sede legale in Via Del Volontariato n.1, Villa Minozzo (RE):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Villa Minozzo;
- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Castelnovo né Monti
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda UsI di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario,

a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del DLgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9672

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo ne' Monti (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredimento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo né Monti Onlus con sede legale in via Boschi,24, Castelnovo né Monti (RE) chiede l'accreditamento delle proprie UOM e la nota integrativa della domanda del 26/3/2012;

- la nota prot. n 46271 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo né Monti Onlus, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

- la nota prot. n 29555 del 26/3/2012 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette l'integrazione della domanda di accreditamento;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20 giugno 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/ del 19/9/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo né Monti Onlus un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/455030 del 27/11/2014 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo né Monti Onlus ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/2/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo né Monti Onlus con sede legale in via Boschi,24, Castelnovo né Monti (RE):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

- 2 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Castelnovo né Monti

- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Castelnovo né Monti

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare

la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9673

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Alto Appennino (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale

e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n. 6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 15/4/2011 con cui il legale rappresentante della P.A. Croce Verde Alto Appennino con sede legale in Via Canedoli n.18, Busana (RE) chiede l'accredito delle proprie UOM e la nota integrativa della domanda del 31/8/2011;

- la nota prot. n. 46277 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della P.A. Croce Verde Alto Appennino, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/06/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della P.A. Croce Verde Alto Appennino un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/436002 del 18/11/2014 con la quale il legale rappresentante della P.A. Croce Verde Alto Appennino ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/2/2015 dall'Agenzia

sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da P.A. Croce Verde Alto Appennino con sede legale in Via Canedoli n.18, Busana (RE):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Busana;

- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Castelnovo né Monti

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità

quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9674

Accreditamento di UOM gestite da Croce Arancione Assistenza Pubblica di Montecchio (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene

svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 4/4/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Arancione Volontari Val d'Enza Dott. L.Fochi con sede legale in Montecchio Emilia (RE), Strada Sant'Ilario n 23/2/E chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n 46273 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Arancione Volontari Val d'Enza Dott. L.Fochi, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 25 giugno 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/ del 19/9/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Arancione Volontari Val d'Enza Dott. L. Fochi un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/455057 del 27/11/2014 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Arancione Volontari Val d'Enza Dott. L.Fochi ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/2/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite dalla Pubblica Assistenza Croce Arancione Volontari Val d'Enza Dott. L.Fochi, con sede legale in Montecchio Emilia (RE), Strada Sant'Ilario n 23/2/E:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;
- 2 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Montecchio Emilia
- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Montecchio Emilia

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9675

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Bianca S. Ilario (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici

per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante della A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine con sede legale in via Fellini, 4 Sant'Ilario d'Enza (RE) chiede l'accreditamento delle proprie UOM e la nota integrativa della domanda del 31/8/2011;

- la nota prot. n 46275 del 3/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

la nota prot. n 88015 del 05/09/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette l'aggiornamento della domanda di accreditamento della A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/06/2012, sulla sussistenza dei

requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/428580 del 13/11/2014 con la quale il legale rappresentante della A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n.82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da A.P. Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza - Gattatico - Campegine con sede legale in Via Fellini, 4 Sant'Ilario d'Enza (RE):

- 2 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Sant'Ilario d'Enza;

- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Montecchio Emilia

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regio-

nale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9676

Accreditamento di UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Poviglio (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego

dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/03/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Croce Azzurra con sede legale in via Ceci, 13, Poviglio (RE) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 46259 del 03/05/2011 con la quale l'Azienda USL di Reggio Emilia trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Croce Azzurra, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/06/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/11737 del 19/09/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la propria nota PG/2014/407124 del 3/11/2014, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Croce Azzurra di Poviglio un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2014/454961 del 27/11/2014 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso Croce Azzurra di Poviglio ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2015/1607 del 10/02/2015 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso della provincia di Reggio Emilia;

Vista la nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota di programmazione prot. AUSL RE n. 82790 del 05/08/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accREDITARE le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza e Soccorso Croce Azzurra con sede legale in via Ceci, 13, Poviglio (RE):

- 1 UOM Ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Poviglio;
- 1 UOM automedica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Guastalla
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella nota prot. AUSL RE n. 123115 del 16/12/2011, integrazione della nota prot. AUSL RE n.82790 del 5/8/2009 dell'Azienda Usl di Reggio Emilia;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accREDITAMENTO di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di

clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 30 LUGLIO 2015, N. 9677

Accreditamento con prescrizioni di UOM di trasporto intraospedaliero gestite da Cooperativa Croce Azzurra di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali

la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi";

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna Prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 con la quale era stato comunicato il quadro riassuntivo del fabbisogno, riferito a Croce Azzurra, delle UOM e delle ore per il trasporto non urgente ad esclusione di quelle relative ai trasporti intraospedalieri dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- la propria determina n. 3676 del 19/3/2014 con la quale è stato concesso l'accreditamento a Cooperativa Croce Azzurra con sede legale in Bologna, Via Papini, 18, che prevede il fabbisogno annuo di 53.000 ore di trasporto non urgente, non comprensivo, dell'attività di trasporto intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

Viste:

- la nota nostro Prot. Pg/2014/109748 del 10/4/2014 con la quale il legale rappresentante di Cooperativa Croce Azzurra ha segnalato che nella determina n. 3674 del 19/3/2014 non era stato tenuto conto del trasporto sanitario intraospedaliero svolto dalla suddetta cooperativa presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- la nota prot. PG 2014/209851 del 15 maggio 2014 a firma Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri di questa Direzione Generale, con la quale è stato chiesto all'Azienda USL di Bologna e all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna di comunicare eventuali integrazioni alle note già trasmesse (nota AUSL di Bologna Prot. 2013/02225788 del 18/9/2013) sulla base delle quali erano stati definiti i volumi di attività all'interno delle determine di accreditamento;

- la nota del Direttore generale dell'AUSL di Bologna Prot. 51152 del 3/6/2014 che, confermava la presenza delle ore di trasporto intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna nella delibera aziendale di fabbisogno n.407 del 22/12/2010, ma nel contempo comunicava di non averla inserita nella nota Prot. 2013/02225788 del 18/9/2013 con la quale era stato comunicato in modo definitivo il quadro riassuntivo del fabbisogno, riferito a Croce Azzurra in funzione all'intervenuta separazione degli accordi di fornitura tra le due Aziende;

- in data 20/6/2014 con nota Prot 19281 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna indicava in prima istanza 4.237 ore, riferito al 2013, in capo a Coop Croce Azzurra, di ambulanza di trasporto intraospedaliero;

- la successiva Deliberazione n.77 del 11/2/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna nella quale il fabbisogno

annuo dei trasporti intraospedalieri è rideterminato in complessive 2.965 ore annue per Coop Croce Azzurra;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento alle UOM di trasporto non urgente intraospedaliero indicate nella Deliberazione n.77 del 11/2/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per un complessivo di 12.625 ore annue. Tale accreditamento è concesso con prescrizioni, al fine di consentire a Croce Azzurra, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Cooperativa Croce Azzurra con sede legale in Bologna, via Papini, 18:

- le UOM di trasporto non urgente intraospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna indicate nella Deliberazione n.77 del 11/02/2015 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per un complessivo di 12.625 ore annue;

con la seguente prescrizione:

- entro dicembre 2015 tutti i trasporti devono essere effettuati con ambulanze che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento;
- in coerenza con quanto previsto dal contratto di fornitura con l'Azienda UsI di Bologna la formazione del personale dipendente dovrà essere completata entro settembre 2015;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza

nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

5) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;

6) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 5 AGOSTO 2015, N. 9905

Rinnovo accreditamento struttura: Ospedale privato "Casa di Cura privata San Lorenzino SpA" Cesena (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;
- le proprie Determinazioni n.15361 del 30/12/2010 n. 1839 del 21/2/2011 con le quale è stato concesso l'accreditamento all'Ospedale Casa di Cura Privata San Lorenzino;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53 del 21 gennaio 2013;
- n. 624 del 21 maggio 2013;

-n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private" che ha stabilito, tra l'altro, che tutti i provvedimenti di accreditamento/rinnovo delle strutture pubbliche e private già rilasciati e già scaduti o in scadenza entro 24 mesi dalla data del 10/9/2014 (data di pubblicazione nel BURERT), mantengono la validità fino al 31 luglio 2016.

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 5/6/2014, P.G. 2014/228526, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato San Lorenzino S.p.a, con sede legale in Cesena, in via Natale Dell'Amore n. 15, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- Blocco Operatorio
- Chirurgia Generale (cod.09)
- Ginecologia (cod. 37)
- Medicina generale (cod.26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Urologia (cod.43)
- Day Hospital (cod.02)

Attività ambulatoriali - come indicate in autorizzazione - ad esclusione dell'attività di Laboratorio Analisi in quanto tutte le prestazioni vengono effettuate in service.

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Cesena, PG. n.194 del 9/4/2003;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 10/6/2014, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2015/3546 del 19/03/2015, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale L'Agenzia medesima propone il rinnovo dell'accreditamento con prescrizioni;

Ritenuto quindi necessario, in attuazione di quanto stabilito con la delibera di Giunta regionale n. 1311/2014 sopra richiamata, concedere il rinnovo dell'accreditamento alla struttura in argomento, con le prescrizioni dettagliate al punto del dispositivo del presente atto;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati inoltre

- il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il DLgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le delibere di Giunta regionale n.1621/2013 e n. 57/2015;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza

Ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

1) di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei modi e nei tempi sotto definiti, nei confronti dell'Ospedale Privato Casa di cura Privata San Lorenzino Spa, con sede legale in Cesena, Via Natale Dell'Amore n. 15, così come di seguito articolato:

- Blocco Operatorio
- Chirurgia Generale (cod. 09)
- Ginecologia (cod. 37)
- Medicina Generale (cod. 26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Urologia (cod.43)
- Day Hospital (cod.02)

Attività ambulatoriali come indicate in autorizzazione ad esclusione dell'attività di Laboratorio Analisi in quanto tutte le prestazioni vengono effettuate in service.

Con le seguenti prescrizioni:

- relativamente al raggruppamento medico la Struttura deve dare evidenza dell'aumento del personale in pianta organica e dell'utilizzo flessibile del personale in rapporto al monitoraggio dei pazienti.

- relativamente al Laboratorio di elettromiografia la Struttura deve dotarsi di una apparecchiatura di elettromiografia con sonda termica e lampada o fonte di calore e/o adeguare l'attuale strumentazione in dotazione. Inoltre i neurologi che operano presso la Struttura devono possedere e dare evidenza della clinical competence relativamente alla refertazione dagli esami di elettromiografia ed elettroencefalografia (1500 segmenti/anno e 300 EEG/anno.

Tali prescrizioni devono essere soddisfatte entro 8 mesi dalla data di adozione del presente atto;

2) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dell' art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

3) di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 30/12/2014 e in attuazione di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 1311/2014, ha validità fino al 15/7/2016;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE 4 AGOSTO 2015, N. 9875

Modalità per la valutazione dei progetti presentati in ordine alla DGR n. 1006/2015. Assegnazione delle competenze per la valutazione collegiale

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 27/07/2015 con la quale, tra l'altro, sono state determinate le modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm. e all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm. per l'anno 2015;

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1006/2015, la concessione dei contributi di cui sopra deve essere determinata in base a graduatorie di merito stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

Preso atto che le graduatorie di merito relative ai finanziamenti di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm., dovranno essere stilate tenuto conto delle valutazioni eventualmente espresse dai Centri di Servizio per il Volontariato;

Ritenuto pertanto necessario:

1. assegnare le suddette competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ragazzini Francesca, responsabile della PO Programmazione sociale e socio - sanitaria e sistema dell'accesso ai servizi e Paltrinieri Fabrizia dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;
2. assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;
3. adottare, per i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm., una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1006/2015 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione progetti art. 9, comma L.R. n. 34/2002 anno 2015", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;
4. che le graduatorie dei progetti vengano stilate tenuto conto rispettivamente delle valutazioni eventualmente espresse

dai Centri di Servizio per il Volontariato, per quanto riguarda i progetti presentati dalle organizzazioni di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm., e della griglia allegata alla presente determinazione, per quanto riguarda invece i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;

5. rimandare alla deliberazione n. 1006/2015 per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 193/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di assegnare le competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori di cui in premessa ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ragazzini Francesca, responsabile della PO Programmazione sociale e socio - sanitaria e sistema dell'accesso ai servizi e Paltrinieri Fabrizia dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;
2. di assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;
3. di adottare, per i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm., una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1006/2015 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione progetti art. 9, comma 1 L.R. n. 34/2002 anno 2015", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che le graduatorie dei progetti vengano stilate tenuto conto rispettivamente delle valutazioni eventualmente espresse dai Centri di Servizio per il Volontariato, per quanto riguarda i progetti presentati dalle organizzazioni di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm., e della griglia allegata alla presente determinazione, per quanto riguarda invece i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;
5. di rimandare alla deliberazione n. 1006/2015 per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;
6. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Allegato

Tabella - Griglia di valutazione progetti art. 9, comma 1 L.R. n. 34/2002 e ss.mm. anno 2015

Critero	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento dettati dalla DGR n. 1006/2015	da 0 a 7 punti	7 punti	3	21
Forme di partenariato e collaborazione				
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di forme di partenariato tra associazioni di promozione sociale con impegni comprovabili (fino a 6 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate) 	da 0 a 6 punti	6 punti	3	18
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di forme di partenariato anche con soggetti non profit (fino a 3 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate) 	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di forme di partenariato anche con Enti Locali (fino a 2 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate) 	da 0 a 2 punti	2 punti	3	6
<ul style="list-style-type: none"> • 				
Qualità progettuale				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ degli obiettivi progettuali individuati; 	da 0 a 4 punti	4 punti	3	12
<ul style="list-style-type: none"> ▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi; 	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità; 	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ampiezza della platea dei soggetti destinatari della progettualità 	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; 	da 0 a 2 punti	2 punti	3	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ del livello di autofinanziamento del progetto (30% del costo totale 0 punti; superiore al 30% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento) 	da 0 a 2 punti	2 punti	3	6
				105

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2015, N. 9962

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Raschiani Lodovico - Aut. 4079

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Raschiani Lodovico - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 00715460358 - al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4079;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2015, N. 9963

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Reggio Emilia Pallets di Carmine Palumbo - Aut. 4078

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Reggio Emilia Pallets di Carmine Palumbo - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02668650357 - al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4078;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2015, N. 9964

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pack Legno di Battistini Massimo & C. Snc - Aut. 4077

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pack Legno di Battistini Massimo & C. Snc - iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 01754930400 - al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4077;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PARCHI E RISORSE FORESTALI 13 AGOSTO 2015, N. 10229

Approvazione della modulistica per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali ed individuazione del periodo per la presentazione delle richieste per la prima iscrizione

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento

e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificarne la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale;

- la Legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali", così come modificata con l'art. 24 della Legge regionale n. 17 del 18 luglio 2014, in particolare l'art. 3-bis che istituisce l'Albo regionale delle imprese forestali singole o associate che operano nel settore agricolo, forestale ed ambientale in via continuativa o comunque prevalente;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 389 del 15 aprile 2015 “Adozione della proposta di Piano Forestale Regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e della L.R. 20/2000”, che delinea gli obiettivi della politica regionale per il settore forestale nei prossimi anni;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1021 del 27 luglio 2015, “Approvazione della direttiva per la gestione dell’Albo delle imprese forestali, ai sensi dell’art. 3-bis della L.R. n. 30/1981”, con la quale viene approvata la disciplina dell’Albo regionale delle imprese forestali ed in particolare:

- vengono definiti i requisiti per l’iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali e descritti gli effetti;
- vengono stabilite le modalità per la tenuta e l’aggiornamento dell’Albo regionale delle imprese forestali;
- vengono definiti i tempi e le modalità per l’iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali nonché i casi di sospensione, cancellazione e reintegrazione;
- vengono previsti i tempi per la presentazione delle domande di iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali, le procedure istruttorie e la tempistica collegata, la predisposizione della modulistica nonché l’approvazione dell’Elenco delle imprese idonee saranno definiti con successivi atti del dirigente competente;
- viene stabilito che la disciplina approvata con la medesima delibera avrà efficacia dalla pubblicazione nel sito web regionale della modulistica da utilizzare per la richiesta di iscrizione all’Albo;

Ritenuto necessario dare attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1021 del 27 luglio 2015, ed in particolare:

- approvare la modulistica per la presentazione delle richieste di iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali, così come riportato negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e meglio descritti in dispositivo;
- stabilire che il periodo della presentazione delle richieste per la prima iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali decorra dalla data del 01/09/2015 e scada il 30/11/2015;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27/11/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1222 del 04/08/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01.08.2011)”;

- n. 2416 del 29/12/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- n. 56 del 26/01/2015 recante “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta Regionale, le Agenzie e istituti regionali e gli enti regionali convenzionati”;

- n. 57 del 26/01/2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

- n. 335 del 31 marzo 2015, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare la modulistica per la richiesta di iscrizione all’Albo regionale delle imprese forestali, così come riportato nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato A): richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali di Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente;
- Allegato B): richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali di Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore;
- Allegato C): richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali di Imprese agricole come definite all’articolo 2135 del codice civile, iscritte all’anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica;
- Allegato 1 alla richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali: elenco del personale dell’impresa;
- Allegato 2 alla richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali: elenco delle macchine e delle altre attrezzature dell’impresa;
- Allegato 3 alla richiesta di iscrizione all’Albo delle imprese forestali: elenco dei lavori e dei servizi eseguiti sul territorio regionale negli ultimi 5 anni;

2) di stabilire che il periodo della presentazione delle richieste per la prima iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali decorra dalla data del 1/09/2015 e termini il 30/11/2015;

3) di dare atto che con successivi atti formali del dirigente competente in materia si provvederà:

- all'approvazione dell'elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione, in esito all'istruttoria delle richieste presentate;
- all'aggiornamento trimestrale dell'Albo regionale delle imprese forestali a seguito della presentazione di nuove istanze di iscrizione, di sospensione, decadenza e cancellazione di imprese già iscritte;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

5) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale, nella sezione <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/modulistica>, della modulistica approvata con il presente atto, ai fini del rispetto dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e alla relativa diffusione anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi



**Art. 3-bis della Legge Regionale n. 30/1981
Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali nella categoria A**

Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente.

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ (____) in via _____
 _____ n. _____ cap. _____ tel. _____
 in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____

 codice fiscale _____ p.iva _____
 avente sede legale in via _____ n. _____ cap. _____ Comune _____
 _____ (____) tel. _____ fax _____
 indirizzo mail _____ indirizzo pec _____

RICHIEDE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI.

Consapevole della responsabilità penale cui va incontro per false attestazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi, ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 38 - comma 3, 47 e 48 del citato DPR

DICHIARA

1. che la Ditta è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di _____ con attività prevalente o secondaria di:

- "silvicoltura e altre attività forestali", codice Ateco 02.10.00;
- "utilizzo di aree forestali", codice Ateco 02.20.00;
- "cura e manutenzione del paesaggio" codice Ateco 81.30.00;
- "servizi di supporto alla selvicoltura", codice Ateco 02.40.00

ed attesta i seguenti dati (per le ditte con sede in uno Stato straniero, indicare i dati di iscrizione al Registro o alla Lista ufficiale dello Stato di appartenenza):

- numero di iscrizione _____
- data di iscrizione _____
- dimensione aziendale (numero addetti occupati al momento della presente dichiarazione)

2. di essere in possesso di capacità tecnica professionale dimostrata da idonea documentazione attestante:

- presenza nel proprio organico di almeno 1 addetto in possesso dell'attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna (allegare certificazione di Unità di competenza o qualifica di operatore forestale, compilare ed allegare l'allegato 1);



- esecuzione dei lavori attinenti al settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione (compilare ed allegare gli allegati 1 e 3);
3. che l'Impresa:
- non è iscritta in analogo Albo delle imprese forestali istituito da altra amministrazione;
 - è iscritta alla posizione n. _____ in analogo Albo istituito da _____.

(Data e luogo) _____

Firma
Il legale rappresentante

NOTA BENE:

La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia di un documento d'identità personale del sottoscrittore in corso di validità, o documento di riconoscimento di cui al comma 2 dell'art.35 del D.P.R. 445/2000.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

I diritti riconosciuti dall'art. 7 del codice potranno essere esercitati, anche oralmente, rivolgendosi direttamente al Servizio Parchi e risorse forestali o all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), che è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.



**Art. 3-bis della Legge Regionale n. 30/1981
Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali nella categoria B**

Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore.

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente a _____ (____) in via _____
_____ n. _____ cap. _____ tel. _____
in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____

codice fiscale _____ p.iva _____
avente sede legale in via _____ n. _____ cap. _____ Comune _____
_____ (____) tel. _____ fax _____
indirizzo mail _____ indirizzo pec _____

RICHIEDE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI.

Consapevole della responsabilità penale cui va incontro per false attestazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 *D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445*, in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi, ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 38 - comma 3, 47 e 48 del citato *DPR*

DICHIARA

1. che la Ditta è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di _____ con attività prevalente o secondaria di:
 - "silvicoltura e altre attività forestali", codice Ateco 02.10.00;
 - "utilizzo di aree forestali", codice Ateco 02.20.00;
 - "cura e manutenzione del paesaggio" codice Ateco 81.30.00;
 - "servizi di supporto alla selvicoltura", codice Ateco 02.40.00;
 ed attesta i seguenti dati (per le ditte con sede in uno Stato straniero, indicare i dati di iscrizione al Registro o alla Lista ufficiale dello Stato di appartenenza):
 - numero di iscrizione _____
 - data di iscrizione _____
 - dimensione aziendale (numero addetti occupati al momento della presente dichiarazione) _____

2. di essere in possesso di capacità tecnica professionale dimostrata da idonea documentazione attestante:
 - presenza nel proprio organico di almeno 1 addetto in possesso di qualifica di operatore forestale e di almeno altri 2 addetti in possesso di un attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione per la realizzazione di interventi selvicolturali e di gestione del bosco (compilare ed allegare l'allegato 1);
 - lavori attinenti eseguiti nel settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna, o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione e

BARRARE LE CASELLE CHE INTERESSANO E COMPILARE GLI SPAZI



l'occupazione nel settore di almeno 3 addetti per un monte ore complessivo di almeno 300 giornate nei 5 anni precedenti (compilare ed allegare gli allegati 1 e 3 – allegare attestazione INPS o di altro Ente competente);

3. che la dotazione tecnica delle macchine, delle attrezzature e dei materiali è rispondente alle norme in materia di sicurezza del lavoro, ha dimensioni e caratteristiche coerenti con la struttura aziendale e le lavorazioni eseguite e che le stesse:
 - sono già inserite nel fascicolo aziendale (CUUA n. _____, codice UMA n. _____, Provincia di _____) dell'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, istituita ai sensi del DPR n. 503/1999;
 - sono quelle descritte nel documento allegato 2 alla presente dichiarazione;
4. di non aver commesso, nel corso dei tre anni precedenti la richiesta di iscrizione, gravi violazioni delle norme in materia ambientale, forestale, del lavoro e di sicurezza dei cantieri, che abbiano comportato condanna penale definitiva;
5. di non essere in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo – salvo il caso di concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186-bis del R.D. n. 267/1942, né essere sottoposto ad alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6. di non aver riportato sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
7. di non aver riportato, nell'anno precedente alla richiesta, sanzioni amministrative previste dal regolamento forestale regionale (PMPF) per importi che complessivamente superano i 10.000,00 euro;
8. che l'Impresa:
 - non è iscritta in analogo Albo delle imprese forestali istituito da altra amministrazione;
 - è iscritta alla posizione n. _____ in analogo Albo istituito da _____.

(Data e luogo) _____

Firma
Il legale rappresentante

NOTA BENE:

La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia di un documento d'identità personale del sottoscrittore in corso di validità, o documento di riconoscimento di cui al comma 2 dell'art.35 del D.P.R. 445/2000.



INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

I diritti riconosciuti dall'art. 7 del codice potranno essere esercitati, anche oralmente, rivolgendosi direttamente al Servizio Parchi e risorse forestali o all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), che è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.



**Art. 3-bis della Legge Regionale n. 30/1981
Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali nella categoria C**

Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica.

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente a _____ (____) in via _____
 _____ n. _____ cap. _____ tel. _____
 in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola _____

 codice fiscale _____ p.iva _____
 avente sede legale in via _____ n. _____ cap. _____ Comune _____
 _____ (____) tel. _____ fax _____
 indirizzo mail _____ indirizzo pec _____

RICHIEDE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI.

Consapevole della responsabilità penale cui va incontro per false attestazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi, ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 38 - comma 3, 47 e 48 del citato DPR

DICHIARA

1. che l'Impresa è iscritta all'Anagrafe delle aziende agricole, ai sensi del DPR 503/1999, CUUA n. _____, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna;
2. che l'Impresa è iscritta:
 - nel Registro delle imprese della Camera di Commercio di _____ in qualità di Impresa agricola con n. _____ di iscrizione;
 - presso analogo Registro pubblico istituito in altro Stato facente parte dell'Unione Europea (posizione n. _____ Stato _____);
3. di essere in possesso di capacità tecnica professionale dimostrata da idonea documentazione attestante:
 - presenza nel proprio organico di almeno 1 addetto in possesso dell'attestato di partecipazione ad un percorso formativo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna (allegare certificazione di Unità di competenza o qualifica di operatore forestale e compilare ed allegare l'allegato 1);
 - attività aziendale svolta nel settore forestale secondo le regole tecniche applicate in Emilia-Romagna o ad esse equivalenti, nei 5 anni precedenti all'iscrizione (compilare ed allegare gli allegati 1 e 3);



4. che la dotazione tecnica delle macchine, delle attrezzature e dei materiali è rispondente alle norme in materia di sicurezza del lavoro, ha dimensioni e caratteristiche coerenti con la struttura aziendale e le lavorazioni eseguite e che le stesse:
- sono già inserite nel fascicolo aziendale (CUUA n. _____, codice UMA n. _____, Provincia di _____) dell'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, istituita ai sensi del DPR n. 503/1999;
 - sono quelle descritte nel documento allegato 2 alla presente dichiarazione;
5. che l'Impresa:
- non è iscritta in analogo Albo delle imprese forestali istituito da altra amministrazione;
 - è iscritta alla posizione n. _____ in analogo Albo istituito da _____.

(Data e luogo) _____

Firma
Il legale rappresentante

NOTA BENE:

La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia di un documento d'identità personale del sottoscrittore in corso di validità, o documento di riconoscimento di cui al comma 2 dell'art.35 del D.P.R. 445/2000.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica per l'iscrizione all'albo regionale delle imprese forestali; i dati verranno trattati solo per l'iscrizione al sopra citato albo.

I dati da lei forniti verranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I suoi dati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori incaricati del trattamento appartenenti al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna o ad altra struttura afferente alla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.

I diritti riconosciuti dall'art. 7 del Codice potranno essere esercitati, anche oralmente, rivolgendosi direttamente al Servizio Parchi e risorse forestali o all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), che è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127, che ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa.



ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI
ALLEGATO 1 – ELENCO DEL PERSONALE DELL'IMPRESA

DATI PERSONALI		RAPPORTO DI LAVORO CON L'IMPRESA		PERCORSI FORMATIVI	
COGNOME E NOME:	<ul style="list-style-type: none"> • Titolare • Socio 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo indeterminato 	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di competenza "Taglio e allestimento del legname" 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
LUOGO DI NASCITA:	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendente • Collaboratore familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo determinato 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualifica di "Operatore forestale" - Regione Emilia-Romagna 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
DATA DI NASCITA:				Rilasciata da: _____	
CODICE FISCALE:				in data: _____	
COGNOME E NOME:	<ul style="list-style-type: none"> • Titolare • Socio 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo indeterminato 	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di competenza "Taglio e allestimento del legname" 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
LUOGO DI NASCITA:	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendente • Collaboratore familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo determinato 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualifica di "Operatore forestale" - Regione Emilia-Romagna 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
DATA DI NASCITA:				Rilasciata da: _____	
CODICE FISCALE:				in data: _____	
COGNOME E NOME:	<ul style="list-style-type: none"> • Titolare • Socio 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo indeterminato 	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di competenza "Taglio e allestimento del legname" 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
LUOGO DI NASCITA:	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendente • Collaboratore familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • A tempo determinato 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualifica di "Operatore forestale" - Regione Emilia-Romagna 	Rilasciata da: _____	
				in data: _____	
DATA DI NASCITA:				Rilasciata da: _____	
CODICE FISCALE:				in data: _____	

BARREARE LE CASELLE CHE INTERESSANO E COMPILARE GLI SPAZI



**ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI
ALLEGATO 2: ATTREZZATURE/MACCHINARI DELL'IMPRESA**

Motoseghe: n° Verricelli: n° Gru a cavo: n° Risine: metri
 Spaccalegna: n° Scortecciatrici: n° Cippatrici: n° Decespugliatori : n°
 Processori: n° Torrette mobili: n°

Cantiere semi automatico per taglio e spaccatura legna: n°

Rimorchi forestali ad un asse: n°

Rimorchi forestali con due assi: n°

Trattori gommati a 4 ruote motrici: n°

Trattori cingolati: n°

Autocarri: n°

Autocarri con gru idraulica carica tronchi: n°

Escavatore: n°

Mini escavatore: n°

Altro: n°

Altro: n°



**ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI
ALLEGATO 3 : ELENCO DEI LAVORI E DEI SERVIZI ESEGUITI SUL TERRITORIO REGIONALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI.
SEZIONE A – TAGLI BOSCHIVI**

RICHIEDENTE	ENTE DELEGATO IN MATERIA FORESTALE	ANNO/STAGIONE SILVANA	PROTOCOLLO E DATA DELL'AUTORIZZAZIONE O DELLA COMUNICAZIONE (*)	TIPOLOGIA DI INTERVENTO

(*) Allegare copia del documento di autorizzazione al taglio o comunicazione dell'intervento, dovute ai sensi degli articoli 2 e 3 delle P.M.P.F. regionali. La capacità tecnica dell'impresa si ritiene dimostrata se nelle domande di taglio risulta che il richiedente è il titolare dell'impresa o uno dei collaboratori registrati nell'Allegato 1 "Elenco del personale dell'impresa"; in fase di istruttoria la Regione si riserva di verificare che i tagli boschivi dichiarati siano stati realmente eseguiti e che questi non abbiano comportato sanzioni rilevanti. In alternativa, nel caso in cui la domanda di taglio non sia stata presentata dalla ditta esecutrice dei lavori ma direttamente dal proprietario boschivo, è possibile allegare una dichiarazione degli organismi addetti al controllo (quali il Corpo Forestale dello Stato o l'Ente delegato in materia forestale) che attesti che i lavori sono poi stati correttamente eseguiti dal personale dell'impresa.

È SUFFICIENTE CITARE GLI INTERVENTI PIÙ RILEVANTI



ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI
ALLEGATO 3 : ELENCO DEI LAVORI E DEI SERVIZI ESEGUITI SUL TERRITORIO REGIONALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI.
SEZIONE B - ALTRI SERVIZI E LAVORI FORESTALI ESEGUITI

COMMITTENTE	ANNO DI ESECUZIONE	IMPORTO EURO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)	CODICE IDENTIFICATIVO DI GARA - CIG (**)

(*) lavori e servizi in ambito forestale, comprendenti gli interventi selvicolturali, i miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), gli interventi sulla viabilità forestale, i rimboschimenti e le cure colturali, la vivaistica forestale, l'arboricoltura da legno, le sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica.

(**) disponibile per lavori e servizi appaltati dagli Enti pubblici. In alternativa è possibile allegare copia della documentazione comprovante l'incarico.

È SUFFICIENTE CITARE GLI INTERVENTI PIÙ RILEVANTI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 11 AGOSTO 2015, N. 10159

FEP 2007-2013 - Reg (CE) n. 1198/2006 - Asse 1 Misura 1.1. Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna. Concessione del premio al beneficiario Benvenuti Ernestino

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare gli articoli 21 e 23;

- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca, modificato dal Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione, ed in particolare l'articolo 4;

- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea, da ultimo, con Decisione C(2014)5164 del 18 luglio 2014;

- l'Accordo Multiregionale stipulato tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e le Regioni finalizzato all'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2105 del 9 dicembre 2008 con cui si è provveduto a dare attuazione al citato Programma Operativo per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;

- n. 487 dell'8 marzo 2010 di approvazione della Convenzione - poi stipulata in data 15 marzo 2010 - tra MiPAAF, quale Autorità di Gestione nazionale, e Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, per l'esercizio delle funzioni delegate nell'ambito delle Misure di competenza regionale definite nel predetto Accordo;

- n. 1343 del 19 settembre 2011 concernente le determinazioni in ordine al subentro del Referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione;

Visti:

- il Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta italiana, periodo 2010-2013, adottato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, con decreto direttoriale MiPAAF n. 5 del 19 maggio 2011;

- la propria nota protocollo n. PG/2012/0258603 del 6 novembre 2012 con la quale è stata comunicata alla Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF la volontà di destinare risorse previste per interventi di competenza regionale dell'Asse 1, pari ad Euro 2.000.000,00 (di cui 1.000.000,00 di quota comunitaria, 800.000,00 di quota statale e 200.000,00 di quota regionale), al pagamento del 'premio' previsto dalla Misura 1.1 "Arresto definitivo" di cui al citato Reg. (CE) n. 1198/2006, di competenza dell'Autorità di gestione nazionale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1738 del 19 novembre 2012, con la quale è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo - poi sottoscritto in data 18 dicembre 2012 - ad integrazione alla citata Convenzione stipulata il 15 marzo 2010

e con il quale sono stati disciplinati i rapporti per l'attuazione di un bando straordinario nell'ambito della Misura 1.1 per la demolizione delle imbarcazioni emiliano-romagnole del segmento piccolo strascico costiero;

Visti, inoltre:

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 27 dicembre 2012 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 28 marzo 2013) di attuazione della Misura 1.1 "Arresto definitivo" mediante demolizione - ai sensi degli artt. 21 e 23 del Reg. (CE) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006 ed in esecuzione del Piano di adeguamento citato nel medesimo decreto - delle imbarcazioni da pesca della regione Emilia-Romagna con premio destinato ai proprietari delle imbarcazioni di lunghezza fuori tutto pari o inferiore a 15 metri, iscritte nei Compartimenti marittimi della regione Emilia-Romagna (Ravenna e Rimini) ed autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con gli attrezzi ricompresi nel sistema strascico;

- il Decreto del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF n. 18 del 13 gennaio 2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 28 febbraio 2014) di approvazione della graduatoria - formulata in esito all'istruttoria svolta dall'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione - delle istanze di arresto definitivo presentate in esito al Bando di cui al predetto D.M. 27 dicembre 2012;

Atteso che:

- il richiamato D.M. 27 dicembre 2012 declina tra l'altro, all'art. 4, le procedure amministrative che competono ai diversi soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione del Bando di che trattasi (MiPAAF - Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione e Regione), al fine di pervenire alla concessione ed all'erogazione, agli aventi diritto e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, del premio per l'arresto definitivo;

- il comma 3, seconda parte, del citato art. 4 ed il comma 2 dell'art. 2 del già richiamato Decreto n. 18/2014 prevedono che la Regione, successivamente alla pubblicazione della graduatoria degli ammessi, provveda alla concessione dei premi secondo l'ordine della graduatoria stessa fino all'esaurimento delle risorse disponibili nonché all'invio del relativo atto all'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'unità e per conoscenza al Ministero;

- il comma 5, ultima parte, del più volte citato art. 4 prevede che la Regione provveda, esauriti gli adempimenti ivi previsti di competenza degli altri soggetti pubblici coinvolti, a predisporre il decreto di liquidazione nonché i relativi pagamenti;

Atteso che - in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il premio è suddiviso come segue:

- quota FEP, pari al 50% dell'importo concesso;
- quota Fondo di Rotazione, pari al 40% dell'importo concesso;
- quota Regionale, pari al 10% dell'importo concesso;

Dato atto che, con propria determinazione n. 5694 del 29 aprile 2014, si è tra l'altro provveduto:

- alla presa d'atto della graduatoria approvata con il citato Decreto n. 18/2014 riportandola all'Allegato A) della medesima determinazione contenente, tra l'altro, l'ammontare del premio determinato, secondo quanto previsto all'art. 2, comma 1,

del più volte citato Decreto n. 18/2014, con il supporto delle componenti applicative del sistema informativo SIPA – Sistema Italiano della Pesca e dell’Acquacoltura;

- alla concessione dei premi nei confronti dei beneficiari collocati nelle prime 25 posizioni in graduatoria, per un importo concesso pari ad Euro 1.959.530,00, ed alla contestuale assunzione dei connessi impegni di spesa;

Dato atto altresì che con propria determinazione n. 6290 del 21 maggio 2015, si è provveduto, tra l'altro:

- allo scorrimento della graduatoria mediante concessione di premi nei confronti dei beneficiari collocati dalla posizione 26 alla posizione 45, ammontanti a complessivi Euro 1.253.130,00 ed alla contestuale assunzione dei connessi impegni di spesa;

Dato atto inoltre che con propria determinazione n. 8275 del 3 luglio 2015, si è provveduto, tra l'altro:

- allo scorrimento della graduatoria mediante concessione di premi nei confronti dei beneficiari collocati dalla posizione 46 alla posizione 53, ammontanti a complessivi Euro 295.660,00 ed alla contestuale assunzione dei connessi impegni di spesa;
- a rinviare a successivo atto ogni determinazione in merito alla concessione in favore del soggetto collocato alla posizione n. 51 - “Benvenuti Ernestino”, in attesa degli esiti delle verifiche, anche con i competenti Ministero e Autorità Marittime, atte a definire le condizioni di finanziamento e l’esatta identificazione del soggetto di cui sopra;
- a mantenere in disponibilità le risorse corrispondenti al premio eventualmente spettante al soggetto Benvenuti Ernestino, ammontante a complessivi Euro 27.120,00;

Dato atto che l'art. 4, comma 4, del D.M. 27/12/2012 stabilisce quanto segue:

- “Il termine per la restituzione all’Ufficio Marittimo di iscrizione del titolo abilitativo alla pesca è fissato in 15 giorni a far data dalla notifica della concessione”, effettuata dal medesimo Ufficio Marittimo;
- “La mancata restituzione del titolo, entro il termine perentorio suindicato, comporta l’archiviazione della domanda senza preavviso, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni”;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)”;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità di vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’articolo 11;

Considerato:

- che le verifiche relative al soggetto collocato alla posizione n. 51 - Benvenuti Ernestino, effettuate anche con i competenti Ministero e Autorità Marittime, hanno consentito di appurare che, nonostante la cessazione dell’impresa di pesca riscontrata da visura camerale, il soggetto medesimo, inteso come persona fisica, proprietario del natante “Pantera Rosa”, n. UE 12153, targa 5RA1562 ha mantenuto ugualmente il diritto alla concessione del premio;

- che le risorse corrispondenti al premio spettante al beneficiario Benvenuti Ernestino, ammontante a complessivi Euro 27.120,00, erano già state mantenute in disponibilità nei capitoli:

- 78604 – 50% Quota FEP - “Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell’Asse 1 ‘Adeguamento della flotta da pesca comunitaria’ - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE”;
- 78606 – 40% Quota Fondo di Rotazione - “Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell’Asse 1 ‘Adeguamento della flotta da pesca comunitaria’ - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi Statali”;
- 78602 – 10% Quota Regionale - “Contributi a imprese singole e associate per la realizzazione dell’Asse 1 ‘Adeguamento della flotta da pesca comunitaria’ - Programma Operativo FEP 2007/2013 - Asse 1 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) – Quota Regionale”;

- che, per consentire la corretta imputazione delle risorse nel rispetto della codificazione prevista dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla natura del beneficiario, è necessario apportare la necessaria variazione al bilancio per l’esercizio in corso tramite storno dell’importo destinato al finanziamento del premio di che trattasi dai citati capitoli 78604, 78606 e 78602 a capitoli compatibili;

- che - stante l’approssimarsi della scadenza del 31 dicembre 2015 quale data entro cui effettuare i pagamenti del premio relativo all’asse 1, Mis. 1.1. ed al fine di non arrecare danno al beneficiario del contributo qui in esame – è opportuno provvedere con il presente atto alla concessione del contributo spettante rinviando l’assunzione del connesso impegno di spesa all’avvenuta approvazione della predetta variazione al bilancio;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- a concedere il premio al beneficiario situato in posizione n. 51 della graduatoria: Benvenuti Ernestino, numero identificativo progetto 14/AD/13/ER, c.f. BNVRST44S19E107J, Via Ariano Turra 5 - 44020 Goro (FE) Natante: Pantera Rosa n. UE 12153 – targa 5RA1562 (CUP E63G15000160009) per complessivi Euro 27.120,00 suddivisi come segue:

- Quota FEP – euro 13.560,00,
- Quota Fondo di rotazione euro 10.848,00,
- Quota regionale euro 2.712,00,
- a rinviare l’assunzione del connesso impegno di spesa all’avvenuta approvazione della variazione al bilancio

dell'esercizio in corso;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere il premio ammontante a Euro 27.120,00 al beneficiario: Benvenuti Ernestino, numero identificativo progetto 14/AD/13/ER, c.f. BNVRST44S19E107J, Via Ariano Turra 5 - 44020 Goro (FE) Natante: Pantera Rosa n. UE 12153 – targa

5RA1562 (CUP E63G15000160009);

3. di rinviare l'assunzione del connesso impegno di spesa all'avvenuta approvazione della variazione al bilancio dell'esercizio in corso;

4. di dare atto, secondo quanto espressamente previsto all'art. 4 del D.M. 27 dicembre 2012:

- che il beneficiario di cui al punto 2 entro 15 giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento a cura dell'Ufficio Marittimo presso il quale l'imbarcazione è iscritta, dovrà restituire all'Ufficio medesimo il titolo abilitativo alla pesca, pena l'archiviazione della domanda, senza preavviso, ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni;
- che la riconsegna del titolo è atto irrevocabile ed il titolo sarà annullato;
- che il predetto beneficiario entro i successivi 4 mesi, decorrenti dalla data di riconsegna del titolo abilitativo alla pesca, fatta salva una sola proroga di trenta giorni, dovrà procedere alla demolizione dell'imbarcazione, pena la perdita del diritto al premio;

5. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si rinvia a quanto disciplinato nei più volte citati D.M. 27 dicembre 2012 e Decreto direttoriale n. 18 del 13 gennaio 2014;

6. di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati ai fini dell'efficacia del contributo qui concesso;

7. di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento:

- all'Ufficio Marittimo di iscrizione dell'imbarcazione di cui al punto 2, per i successivi adempimenti di competenza;
- al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura, per conoscenza;

8. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ermesagricoltura della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3101

PC09A0017 - Società Timaf Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Timaf Snc, P.I. 00723880332 (*omissis*) fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la deri-

vazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0017), esercitata in comune di Piacenza (PC), località Via Ciauri, 15 - Veggioletta, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 47, mappale n. 3022, per uso industriale;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*);

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 35.000 mc/anno (*omissis*);

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 11 Marzo 2024 (*omissis*);

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2014, N. 9447

PC11A0030 - Società Fertrans S.r.l. - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC ad uso servizi igienici sanitari ed irrigazione aree verdi - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Fertrans S.r.l., (omissis) C.F. e P.I. 01347580332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0030), esercitata in Comune di Alseno (PC), località Casello via S.Martina, 30, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 30, mappale n. 32, per uso igienico sanitario e irrigazione aree verdi aziendali;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.760 mc/anno (omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 08 luglio 2024 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2014, N. 13667

PC14A0022 - Società Pertuso Elettrica Srl - Concessione di derivazione dallo scarico del c.d. "troppo pieno" del serbatoio di compenso dell'acquedotto consortile di Pertuso in comune di Ferriere PC ad uso idroelettrico - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Pertuso Elettrica S.r.l. C.F. 01623030333, (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico dallo scarico del c.d. serbatoio di compenso dell'acquedotto consortile di Pertuso in Comune di Ferriere (PC) cod. proc. PC14A0022, a fronte del mappale n. 264 del foglio n. 156 del C.T. di detto Comune;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

c) fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 60 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 980.000 mc/anno (omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2025 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 OTTOBRE 2014, N. 13883

PC13A0037 - Società Osiride Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irrigazione aree verdi aziendali - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Osiride S.r.l., (omissis) C.F. e P.I. 02471830352, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC13A0037), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Orsina, su terreno

catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 23, mappale n. 3824, per uso irrigazione aree verdi aziendali;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 360 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 03 ottobre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 OTTOBRE 2014, N. 13884

PC08A0058 – Società F.Ili Tosca Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo PC ad uso consumo umano - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società F. Ili Tosca S.r.l. *(omissis)* C.F. e P.IVA 002493340332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC108A0058), esercitata in Comune di Cadeo (PC), località Ramara, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 3, mappale n. 40 per uso consumo umano;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*(omissis)*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 8 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 6.500 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 3 ottobre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 OTTOBRE 2014, N. 13885

PC09A0002 - Soc. agr. Cantoni Lorenzo, Gabriele, Enrico e Riccardo SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda PC ad uso irriguo. R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Cantoni Lorenzo, Gabriele, Enrico e Riccardo S.S., *(omissis)* C.F. e P.I. 01386820193, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0002), esercitata in comune di Villanova sull'Arda (PC), località Badia, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 13, mappale n. 8, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 44 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 50.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 03 ottobre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 OTTOBRE 2014, N. 13886

PC08A0001 - Vermi Giuseppe ed altri - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Vermi Giuseppe, (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0001), esercitata in Comune di Gossolengo (PC), località Duomo, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 19, mappale n. 11, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 21.600 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 03 ottobre 2024 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 OTTOBRE 2014, N. 14422

PC14A0021 - Impresa individuale Affaticati Orietta - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Castell'Arquato PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale Affaticati Orietta C.F. (*omissis*) e P.IVA 01205020330, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod.

proc. PC14A0021, mediante opera di prese mobili, il loc. Casa Nuova Remondini del Comune di Castell'Arquato (PC) posti in sponda sx idrografica del Torrente Arda, a fronte del mappale n. 57 del foglio n. 10 del C.T., per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 28.38.96;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 13 ottobre 2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Arda, è fissato nella misura di 0,115 mc/sec pari a 115 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Arda, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 DICEMBRE 2014, N. 17868

Proc. PC11A0047 - Pedinotti Mario e Dioli Lucia - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Trebbia in comune di Travo PC ad uso domestico per irrigazione giardino - R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare al Sig. Pedinotti Mario. (*omissis*) e Sig.ra Dioli Lucia (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC11A0047), mediante opera di prese mobili, il loc. Travo capoluogo del Comune di Travo (PC) posti in sponda sx idrografica del Fiume Trebbia, a fronte del mappale n. 313 del foglio n. 27 del C.T. del Comune di Travo, per uso domestico - irrigazione giardini, su terreni della superficie totale di Mq. 3.185;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi

e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 03 dicembre 2024; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Fiume Trebbia, è fissato nella misura di 1,547 mc/sec pari a 1.547 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Trebbia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolare cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 DICEMBRE 2014, N. 18887

PC11A0033 - Associazione Sportiva Dilettantistica Futuro Fuoristrada - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza per uso attività sportiva di tipo motoristico (innaffio pista di motocross)- R.R. 41/01 artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Associazione Sportiva Dilettantistica Futuro Fuoristrada, (*omissis*) C.F. e P.I. 01603850338, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0033), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località via dell'Agricoltura – Le Mose, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 25, mappale n. 426, per uso innaffio pista motocross;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 33.642 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 19 dicembre 2024 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 LUGLIO 2015, N. 8310

Azienda agricola Prada Luigi e Fabio - Domanda 11/05/2015 di concessione derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Marano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0029

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Prada Luigi e Fabio, C.F. e P IVA: 01887880340, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a 10 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 1.785 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31.12.2023;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 6/7/2015 n. 8310

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. n. 41/2001 e della D.G.R. n. 787/2014, fino alla data del 31.12.2023, fatto salvo il diritto del concessionario

alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:
 - dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
 - di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 LUGLIO 2015, N. 8664

Montali Prosciutti Srl - Domanda 3/6/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle sorgenti Gallo, rio Giardino e Tugo in comune di Langhirano (PR), loc. Riano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc PR15A0028

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al società Montali Prosciutti Srl, P. IVA 00945170348, con sede in Langhirano (PR), Strada per Riano n. 51, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Langhirano (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea tramite le sorgenti denominate Gallo, Rio Giardino e Tugo in comune di Langhirano (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 47250;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 10/7/2015 n. 8664

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31.12.2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 9 LUGLIO 2015, N. 8607

Rilascio di concessione di derivazione con procedura semplificata da acque sotterranee in comune di Ferrara (FE). Procedimento n. FE15A0003

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, all'Associazione Viale K Onlus, C.F. 93018890389, con sede in Via Mambro n. 96 del Comune di Ferrara, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice FE15A0003, presso la Casa Circondariale in Via Arginone n. 327 del Comune di Ferrara su terreno di proprietà del Demanio dello Stato (Casa Circondariale di Ferrara) con assenso presente agli atti mediante un pozzo su terreno censito al NCEU di detto Comune al foglio n. 134 mappale n. 179 sub 1, avente le seguenti coordinate geografiche UTM*32:X= 704.119, Y= 968.646, e il prelievo verrà utilizzato esclusivamente per uso irrigazione orto situato in aree destinate a verde pubblico;

(omissis)

k) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 09/07/2015 n. 8607;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2019 ai sensi della D.G.R. n. 787/2014 e del R.R. n. 41/2001, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

Nel caso in cui, invece, al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario potrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, ai sensi dell'art. 36, comma 9, del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi

di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente.

(omissis)

Art. 7 Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi.

Il concessionario decade, inoltre, quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera e) sopra citata la decadenza è immediata. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2014, N. 18099

PC10A0026 - Impresa individuale Zilli Fausto - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Zilli Fausto (omissis) e P.IVA n. 01269690333, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC10A0026), esercitata in Comune di Calendasco (PC), località Strada Comunale per Boscone, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 13, mappale n. 40, per uso irriguo su terreno della superficie di 25.00.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 108.828 mc/anno ...omissis ...

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 09 dicembre 2024 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2014, N. 18100

PC09A0034 - Impresa individuale Botti Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio Piacentino PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Botti Giovanni (omissis) e P. IVA 01520430339, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0034), esercitata in Comune di San Giorgio P.no (PC), località Jussano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 33, mappale n. 22, per uso irriguo su terreno della superficie di 10.49.80 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...omissis...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 47.200 mc/anno ...omissis ...

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 09 dicembre 2024 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 GENNAIO 2015, N. 470

PC13A0039 - Società Bassanetti Nello Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Bassanetti Nello S.r.l., (*omissis*) C.F. e P. IVA 00997790332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC13A0039), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Stanga, all'interno di un lago di cava, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 28, mappale n. 660, per uso industriale (lavaggio inerti);

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 28.800 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 22 gennaio 2025 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 GENNAIO 2015, N. 471

PC10A0035 - Arcelli Fontana Francesca - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente in comune di Podenzano PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Sig.ra Arcelli Fontana Francesca (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC10A0035), esercitata

in Comune di Podenzano (PC), località Castelo Maggia di Gariga, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 4, mappale n. 42, per uso irriguo su terreno della superficie di 48.75.05 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 45 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 120.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 22 Gennaio 2025 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 MARZO 2015, N. 2545

PC13A0011 - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero per la Diocesi di Piacenza e di Bobbio - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero per la Diocesi di Piacenza e Bobbio, (*omissis*) P.Iva 00906050331, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC13A0011), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località I Ronchi, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 22, mappale n. 276, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 42.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 6 marzo 2025 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 GIUGNO 2015, N. 6830

Società agricola Araldi Pietro e Luigi – Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Vigolante. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc. PR15A0004

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società agricola Araldi Pietro e Luigi, C.F./Partita IVA: 00230890345, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 36.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 03/06/2015 n. 6830 (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. n. 41/2001 e della D.G.R. n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio

concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 9 GIUGNO 2015, N. 7093

Concessione ordinaria, con incremento della potenza nominale a 109,50 kw, di derivazione di acqua pubblica di sfruttamento a scopo idroelettrico di acqua già derivata a utilizzo idro-potabile, in località Cappuccini del comune di Cesena (FC), concessionario Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. Pratica FCPPA3251 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. cod. fisc./P.I. 00337870406 con sede a Forlì in Piazza del Lavoro n. 35, la concessione di derivazione di acqua pubblica di sfruttamento a scopo idroelettrico di acqua già derivata a utilizzo idro-potabile, in località Cappuccini del Comune di Cesena (FC), catastalmente identificato al foglio 147 mappale 2536;
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,2323 (l/s 232,3), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 48,1 la potenza nominale di kW 109,5;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a 0,3139 mc/s (313,9 l/s);
4. di stabilire che rimane prioritario l'uso idro-potabile della risorsa idrica;

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 GIUGNO 2015, N. 7306

Concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo in località Sant'Angelo di Gatteo, in Comune di Gatteo (FC). Concessionario Azienda agricola di Flavio Marcello e C. S.S. - Pratica FC15A0007. Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla ditta Azienda Agricola di Flavio Marcello & C. C.F./P.I. 01765950405, con sede a San Mauro Pascoli (FC), via Secchia n. 603, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Sant'Angelo di Gatteo del comune di Gatteo (FC), da destinarsi ad uso irriguo-agricolo mediante un pozzo già autorizzato, Risorsa FCA6430 pozzo n. 2920, attualmente non utilizzato avente un diametro di mm 155, e una profondità di m 104, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Gatteo, al foglio n. 3, mappale 157;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 15 e media di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 51.840 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita dal 01 luglio 2015 e ha validità fino al 31 dicembre 2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 GIUGNO 2015, N. 7525

Concessione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso irrigazione di campo sportivo da calcio, in località Via Garibaldi in comune di Mercato Saraceno (FC). Concessionario U.S.D. Scot Due Emme - Pratica FC08A0082. Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa:

- di rilasciare a U.S.D. Scot Due Emme, P.I. 02220510404, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Via Garibaldi del comune di Mercato Saraceno (FC), da destinarsi ad uso irrigazione campo sportivo da calcio mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Mercato Saraceno, al foglio n. 89, mappale 607;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,51 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1437,35 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

- che la decorrenza della concessione è stabilita dal 01/07/2015 e ha validità fino al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 GIUGNO 2015, N. 7531

Rinnovo con variante sostanziale di concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso irrigazione di campo sportivo da calcio, in località Via S. Pertini s.n. in comune di Mercato Saraceno (FC). Concessionario U.S.D. Scot Due Emme - Pratica FCPPA3938 Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa:

- di rilasciare a U.S.D. Scot Due Emme, P.I. 02220510404 il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località via S. Pertini s.n., del comune di Mercato Saraceno (FC), da destinarsi ad uso irrigazione di un campo sportivo da calcio mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio, Risorsa FCA9744, su terreno distinto nel NCT del Comune di Mercato Saraceno, al foglio n. 86, mappale 1526 e 1529;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,51 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.669,36 mc nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- che la decorrenza della concessione è stabilita dalla data di adozione e ha validità fino al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 6 LUGLIO 2015, N. 8297

Acque sotterranee Comune di Castrocaro Terme (FC)- Pratica n. FC13A0030 - Richiedente: Az. agr Montecchio s.s. - Rilascio di concessione di derivazione da acque sotterranee ad uso zootecnico sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla ditta Az Agr. Montecchio S.S. con sede a Castrocaro Terme, C.F. e p.IVA: 02703540407 - la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea su terreno contraddistinto al N.C.T. del comune di Castrocaro Terme (FC) al Fg. n.36 mapp. n. 95, da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (zootecnico), per una portata massima complessiva di 0,5 l/sec ed un volume massimo complessivo di 2.600 mc annui; (omissis);

3. che la scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2024 ai sensi della DGR 787/2014, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 LUGLIO 2015, N. 8695

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 649 e 650 (entrambi ex mappale 575) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 650 - Estratto del decreto di esproprio n. 1358 del 28 luglio 2015

Con decreto n. 1358 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, codice fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

Rinnovo, con cambio di titolarità, della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea dal pozzo n. A/850 (FCA1820), ad uso irrigazione di prodotti agricoli seminativi, in località Sant'Egidio in comune di Cesena (FC), concessionario Santini Arturo. Pratica FC07A0518 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di procedere al rinnovo, con cambio di titolarità, al signor Santini Arturo, (omissis) residente a Cesena (FC), della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Sant'Egidio del comune di Cesena (FC) da destinarsi ad irrigazione agricola di seminativo dal pozzo n. A/850 (risorsa FCA1820) avente un diametro di mm 340 e una profondità di m. 31 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio N. 98, mapp. N. 2806 (ex 678);
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 media di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024 fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 649 (ex mappale 575);

2) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà, con conservazione della proprietà superficaria per 1000/1000 a favore del Comune di San Possidonio (MO), C.F. 00221750367 con sede in Piazza Andreoli 1, 41039 San Possidonio (MO), dell'area dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 650 (ex mappale 575);

A fronte dei trasferimenti di cui ai punti precedenti è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1434 del 22/11/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;

c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 651 e 652 (entrambi ex mappale 577) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 652 - Decreto di esproprio n. 1359 del 28 luglio 2015

Con Decreto n. 1359 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, codice fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 651 (ex mappale 577);

2) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà, con conservazione della proprietà superficaria per 1000/1000 a favore del Comune di San Possidonio (MO), C.F. 00221750367 con sede in Piazza Andreoli 1, 41039 San Possidonio (MO), dell'area dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 652 (ex mappale 577);

A fronte dei trasferimenti di cui ai punti precedenti è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1434 del 22/11/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;

b) trascritto nei registri immobiliari;

c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), di edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni e di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di esproprio delle aree private catastalmente identificate nel Comune di San Possidonio (MO) al Foglio 5, mappali 647 e 648 (entrambi ex mappale 573) con conservazione del diritto di superficie esistente per il mappale 647 - Decreto di esproprio n. 1360 del 28 luglio 2015

Con Decreto n. 1360 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 648 (ex mappale 573);

2) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà, con conservazione della proprietà superficaria per 1000/1000 a favore del Comune di San Possidonio (MO), C.F. 00221750367 con sede in Piazza Andreoli 1, 41039 San Possidonio (MO), dell'area dell'immobile censito al Catasto Fabbricati del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 5, mappale 647 (ex mappale 573);

A fronte dei trasferimenti di cui ai punti precedenti è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto del Commissario Delegato n. 1434 del 22/11/2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;

b) trascritto nei registri immobiliari;

c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea finalizzati alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e di Palestre Scolastiche Temporanee (PST) e Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO) al Foglio 30, Mappali 963, 964, 965 (tutti ex mappale 61), 1006 (ex mappale 966, a sua volta ex mappale 61) - Estratto del Decreto di Esproprio n. 1361 del 28 luglio 2015

Con Decreto n. 1361 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, codice fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 964 di mq. 4.265;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 965 di mq. 3.063;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 1006 di mq. 4.725;

2) di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà per l'area (con la precisazione che la proprietà superficiale dei beni è già stata catastalmente intestata al sottoscritto Commissario) relativo agli immobili censiti al Catasto Fabbricati del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 1;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 2;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 3;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 4;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 5;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 963 Subalterno 6.

A fronte dei trasferimenti di cui ai punti precedenti è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreto

del Commissario Delegato n. 606 del 02/04/2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR), e alla realizzazione di ulteriori lotti PMAR su altre aree relative ai Lotti 9a e 9b, in Comune di Mirandola (MO). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Mirandola (MO) ed identificate al Foglio 108, mappali 920, 1056 (ex mappale 923), 1057 (ex mappale 923), 1070 (ex mappale 918) e 1072 (ex mappale 921) - Decreto di esproprio n. 1362 del 28 luglio 2015

Con decreto n. 1362 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Mirandola (MO), Foglio 108, Mappale 920, pari a m2 2.877;
- Comune di Mirandola (MO), Foglio 108, Mappale 1056, pari a m2 4.598;
- Comune di Mirandola (MO), Foglio 108, Mappale 1057, pari a m2 37;
- Comune di Mirandola (MO), Foglio 108, Mappale 1070, pari a m2 860;
- Comune di Mirandola (MO), Foglio 108, Mappale 1072, pari a m2 996.

Sono state liquidate nei confronti delle proprietà interessate, a seguito di accettazione, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute, così come disposte con decreto del Commissario Delegato n. 1630 del 5 dicembre 2013, n. 1692

del 10 dicembre e n. 1107 del 23 giugno 2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Palestre Scolastiche Temporanee (PST), Lotto 14b - Ampliamento -, Comune di Castelfranco Emilia (MO). Decreto di esproprio dell'area privata identificata nel Comune di Castelfranco Emilia (MO), al foglio 59, mappale 641 - Estratto del Decreto di Esproprio n. 1365 del 28 luglio 2015

Con Decreto n. 1365 del 28 luglio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, codice fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 59, Mappale 641, di m² 1.060.

Sono state liquidate nei confronti delle proprietà interessate, a seguito di accettazione, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute, così come disposte con decreto del Commissario Delegato n. 1120 del 25 giugno 2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli: Edifici Scolastici Temporanei (EST), Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) relativi alla proprietà del sig. Bertoli Luigi a Mirandola. Decreto di esproprio delle aree private site in Comune di Mirandola (MO) individuate catastalmente al Foglio 136 mappali 165, 167 (entrambi ex mappale 125), mappale 169 (ex mappale 128) e mappali 170, 171, 172, 173, 175, 176 (tutti ex mappale 130) e 188 (ex mappale 174 a sua volta ex mappale 130) - Estratto del Decreto di Esproprio n. 1449 del 04 agosto 2015

Con Decreto n. 1449 del 4 agosto 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, codice fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 165 di m² 7438;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 167 di m² 38;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 169 di m² 6513;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 170 di m² 20317;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 171 di m² 9464;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 172 di m² 4574;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 173 di m² 5489;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 188 di m² 3073;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 175 di m² 38;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136, Mappale 176 di m² 38.

A fronte del trasferimento di cui al punto precedente l'indennità dovuta è stata liquidata con i decreti nn. 1393 e 1394 del 31/7/2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione terza modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 30/7/2015 è stata approvata la terza modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castelfranco Emilia.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale - Via Circondaria Nord 126/b - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 15/6/2015 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 15/6/2015 è stata approvata la sesta modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cento (FE). Approvazione Piano della ricostruzione - Secondo stralcio. Articolo 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29/7/2015, come rettificata con determina n. 917 del 7/8/2015, è stato approvato il Piano della ricostruzione - Secondo stralcio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012. L'approvazione determina anche effetti di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cento.

Il Secondo stralcio del Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il Piano è depositato per la libera consultazione presso il Settore Lavori Pubblici e Assetto del Territorio, Sportello Unico Edilizia, sede municipale temporanea "Palazzo Piombini", Via Guercino n. 62 ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del progetto provinciale di valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 28 luglio 2015 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della

Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, per l'attuazione del progetto provinciale di valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Luzzara (RE). Approvazione piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16.

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Luzzara, con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 16/7/2015 immediatamente eseguibile, ha approvato il proprio Piano della Ricostruzione.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURERT, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio, Ufficio Ricostruzione, del Comune di Luzzara, via A. Avanzi n. 1, negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune <http://www.comune.luzzara.re.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di modifica al Regolamento capanni da pesca e da caccia "Variante specifica all'art. 09.02 del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia". Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 106529/80 del 30/7/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento Capanni da Pesca e da Caccia del Comune di Ravenna denominata "Variante specifica all'art. 09.02 del vigente Regolamento dei capanni da pesca e da caccia".

La modifica al Regolamento è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Regolamento aggiornato con la modifica, in forma di testo

coordinato, è depositato per la libera consultazione presso:

- il Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia del Comune di Ravenna - Piazzale Farini 21 - 48121 Ravenna;

- sul sito internet del Comune di Ravenna: <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Urbanistica/Progettazione-Urbanistica/Regolamento-capanni-da-pesca-e-da-caccia>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e apposizione del vincolo espropriativo in relazione all'intervento denominato "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione condotte di acque reflue". Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 30/7/2015 è stato approvato il primo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Traversetolo.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 l'approvazione del POC comporta altresì l'apposizione del vincolo espropriativo sui terreni interessati dalla realizzazione dell'intervento di "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione condotte di acque reflue". Il piano approvato contiene un allegato in cui sono elencate le aree - insistenti nel Comune censuario di Traversetolo - interessate dal vincolo (in quanto da assoggettarsi a servitù inamovibile di fognatura) ed i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Soggetto proponente l'intervento è "I.R.E.N. acqua e gas S.p.A." - Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Eugenio Bertolini.

La delibera di approvazione del Piano Operativo Comunale ha dato altresì atto, a norma dell'art.17 del D.Lgs.152/2006 e dell'art.5 della L.R. 20/2000, del parere motivato favorevole sulla ValSAT del POC, espresso dall'autorità competente Provincia di Parma.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il Piano approvato, gli elaborati di VAS e il progetto preliminare dell'intervento denominato "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione condotte di acque reflue", sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio tecnico del Comune di Traversetolo - autorità espropriante - sito in Piazza Vittorio Veneto n.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0408

- Richiedente: Az. Agr. Fittavolini Giulio e Giovanni
- P. IVA n. 00127770337
- Ubicazione pozzo: loc. Polignano in comune di S. Pietro in Cerro (PC) – Fg. n. 4 - Mapp. n. 419
- Portata massima richiesta: l/sec. 35,00
- Volume di prelievo: mc/annui 3.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione del rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0087

- Richiedente: Soc. Sempl. Cò Emilia e Minardi Nello
- P. IVA n. 01173710334
- Ubicazione pozzo: loc. Boceto Superiore in comune di Besenzone (PC) – Fg. n. 12 - Mapp. n. 33
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 7.298
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica proveniente dal troppo pieno di n. 4 serbatoi di accumulo dell'acquedotto di Cerignale, e da drenaggi, con procedura ordinaria in comune di Cerignale (PC) Codice Procedimento PC14A0029 - Parziale rettifica del comunicato pubblicato nel BURER n. 263 del 19/8/2014 (Parte Seconda)

- Richiedente: Brainwave Consulting Srl
- Partita IVA 01355150333
- Domanda di concessione presentata in data: 11/7/2014 e integrata/rettificata in data 23/12/2014
- Tipo di derivazione: acque di restituzioni
- Ubicazione prelievo: comune di Cerignale - località vecchia strada di Carisetto - Fg. 12 - Mapp. 91
- Portata massima richiesta: l/s 50
- Volume di prelievo: mc. annui: 847.661,76
- Uso: idroelettrico per una potenza di 18,95 Kw
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Malaguti Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Gragnano T.se (PC) Codice procedimento PC14A0051

- Richiedente: Edil Servizi Srl
- C.F./Partita IVA 01064960337
- Domanda di concessione presentata in data: 30/12/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Gragnano T.se (PC) - Località Cariana - Fg. 12 - Mapp. 141 ex 78
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 131.164
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) Codice Procedimento PC15A0001

- Richiedenti: Sig. Rebecchi Giovanni e Rebecchi Antonio
- Domanda di concessione presentata in data: 16/01/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Località C. Braida - Fg.24 - Map.231
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Cortemaggiore (PC) Codice Procedimento PC15A0002

- Richiedente: Società Agricola Corte ar.l.
- C.F./Partita IVA 01606210332
- Domanda di concessione presentata in data: 13/01/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Cortemaggiore (PC) - Località Cascina Portante - Fg. 12 - Mapp. 35
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 21.200
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Podenzano (PC) Codice Procedimento PC15A0004

- Richiedenti: Az. Agr. Cascina La Fontana S.S.
- Partita IVA 01376590335
- Domanda di concessione presentata in data: 13/02/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Podenzano - Località Case Gatti - Fg.38 - Map.66
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.355
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica di sorgenti, con procedura ordinaria in Comune di Ferriere (PC) Codice Procedimento PC15A0005

- Richiedente: Consorzio Torrio Val D'Aveto 2003
- Codice Fiscale 91076740330
- Domanda di concessione presentata in data: 03/02/2015
- Tipo di derivazione: sorgenti
- Ubicazione prelievo: Comune di Ferriere
- Località Monte Cornin – Sorgente Rinasso - Fg.160 - Map.76
- Località Torrio Casetta – Sorgente Acquedotto Vecchio Fg.140 – Map.654

- Portata massima richiesta in totale: l/s 14
- Volume di prelievo in totale: mc. annui: 2.975
- Uso: consumo umano, igienico-sanitario e innaffio orti e giardini
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio Dott. Francesco Capuano

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cadeo (PC) Codice Procedimento PC15A0006

- Richiedente: Az. Agr. Lamoure Attilio di Daniele e Giovanni Lamoure S.S.
- Partita IVA 00800740334
- Domanda di concessione presentata in data: 3/3/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di Cadeo - località Roncaglia Monza - Fg.29 - Mapp. 45
- Portata massima richiesta: l/s 3,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 3.000
- Uso: zootecnico (allevamento suini)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC) Codice procedimento PC15A0007

- Richiedenti: A.S.D. Tennis Club "F. Campagnoli"
- Partita IVA 0115680332
- Domanda di concessione presentata in data: 24/02/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel San Giovanni - Località Emilia P.na, 37 - Fg.29 - Map.12
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.500
- Uso: irrigazione attrezzature sportive e aree destinate al verde pubblico
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Pietro in Cerro (PC) Codice Procedimento PC15A0008

- Richiedente: Fondazione Mandelli
- Codice fiscale 80008030332
- Domanda di concessione presentata in data: 27/2/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di San Pietro in Cerro - località Case dell'Ardegna - Fg. 23 - Mapp. 4
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 21.746
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in
Comune di Piacenza (PC) Codice Procedimento PC15A0010**

- Richiedente: Unicalcestruzzi SpA
- Partita IVA 01303280067
- Domanda di concessione presentata in data: 12/3/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Madonnina - Fg.32 - Map.81
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 13.060
- Uso: industriale (produzione impasti cementizi) e igienico-sanitario
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in
Comune di Piacenza (PC) Codice Procedimento PC15A0014**

- Richiedente: Cave Riunite Piacenza Est S.r.l.
- Codice fiscale 01151640339
- Domanda di concessione presentata in data: 14/04/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Lago Verde di Roncaglia - Fg.18 - Map.6
- Portata massima richiesta: l/s 3,2
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.500
- Uso: igienico ed assimilati e innaffio aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Calen-
dasco (PC) Codice Procedimento PC15A0015**

- Richiedente: Impresa Individuale Strinati Dante
- P.IVA n. 01150940334
- Domanda di concessione presentata in data: 5/5/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Calendasco - Località Cò Trebbia Nuova - Fg.26 - Map.54
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 20.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica
sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Riverga-
ro (PC) Codice Procedimento PC15A0016**

- Richiedente: Sala Giuseppina
- Domanda di concessione presentata in data: 5/5/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Rivergaro - Località Croce di Piemonte - Fg.26 - Map.49
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 94.640
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in comune di Cadeo (PC) Codice Procedimento PC15A0017

- Richiedente: Camia Franco
- Domanda di concessione presentata in data: 8/5/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di Cadeo - località San Bassano di Fontana Fredda - Fg.34 - Mapp. 69
- Portata massima richiesta: l/s 3,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.527
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Cortemaggiore (PC) Codice Procedimento PC15A0019

- Richiedente: Bassi Domenico
- Domanda di concessione presentata in data: 27/03/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Cortemaggiore - Località Colombarola - Fg.1 - Map.41
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.300
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica dal subalveo del Torrente Tidone, con procedura ordinaria in Comune di Nibbiano V.T. (PC) Codice Procedimento PC15A0020

- Richiedente: Impresa Individuale Ratti Serenella
- P.IVA 00853130334
- Domanda di concessione presentata in data: 21/01/2015
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Nibbiano V.T. - Località Molino di Ferro - Fg.17 - fronte Map.91-103
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica dal sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Travo (PC) Codice Procedimento PC15A0021

- Richiedente: Consorzio Rurale dell'Acquedotto di Donceto
- P.IVA 01313080333
- Domanda di concessione presentata in data: 14/07/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Travo - Località Donceto - Fg.51 - fronte Map.304
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.612,50
- Uso: acquedottistico e domestico

- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC) - Procedimento PC15A0022

- Richiedente: Impresa Individuale Premoli Emilio
- P. IVA 01364190338
- Domanda di concessione presentata in data: 24/07/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontenure - Località Tamani - Fg.8 - Map.21
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.000
- Uso: irrigazione agricola a bocca tassata
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica dal sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) - Proc. PC15A0024

- Richiedente: Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.
- C. F. e P.IVA 05058230961
- Domanda di concessione presentata a mezzo PEC in data 26/1/2015 al S.U.A.P. del Comune di Piacenza
- Tipo di derivazione: acque sotterranee mediante due pozzi (uno di presa e uno di resa)
- Ubicazione prelievo: comune di Piacenza - frazione Le Mo-

se località Casino Mandelli - Fg. 76 - Mapp. 113 (pozzo di presa) e Fg. 76 - Mapp. 222 (pozzo di resa)

- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. annui: 50.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA065 - PCPPA0156

- Richiedente: Cargil Srl
- Ubicazione: Loc. Via Capuccini, 7 - Fg. 40 mapp. 12 in comune di Fiorenzuola D'Arda (Pc)
- Pozzo n. 1: Portata massima l/sec. 10,00
- Pozzo n. 2: Portata massima l/sec. 10,00
- Volume di prelievo complessivo: mc/annui 25.000
- Uso: industriale e antincendio

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e di cambio di titolarità e variante non sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via A. Ponchielli del comune di Ferrara (Pratica n. FE05A0110)

- Richiedente: Ditta Zorzi S.r.l., P.I. 01546510387, con sede in Via A. Ponchielli n. 14 del Comune di Ferrara.

- Data domanda di rinnovo concessione del 06/10/2006 con prot. AMB/GFE/06/84930 e successiva di variante non sostanziale del 16/10/2014 con prot. PG/2014/0378773.
- Proc. n. FE05A0110.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara (Fe), località Via A. Ponchielli.
- Portata richiesta: massimi 3,33 l/s e medi 0,13 l/s.
- Volume di prelievo: 2900 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domande di concessione di derivazione, di variante non sostanziale e di rettifica delle medesime con procedura ordinaria in loc. XII Morelli del comune di Cento (FE) (Pratica n. FE06A0023)

- Richiedente: Ditta Diozzi Claudio S.r.l. - Sabbatura e Verniciatura, C.F./P.I. 01859770388, con sede in XII Morelli in Via Paolo Rossetti n.12 del Comune di Cento (Fe).
- Data domanda di concessione in data 03/04/2006 con prot. AMB/GFE/06/33970 e successive di variante non sostanziale in data 02/08/2011 con prot. PG/2011/0188332 e di rettifica delle medesime in data 02/02/2015 con prot. PG/2015/0059791.
- Proc. n. FE06A0023.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località XII Morelli in Via Paolo Rossetti.
- Portata richiesta: massimi 3,3 l/s e medi 1 l/s.
- Volume di prelievo: 70 mc annui.
- Uso: irrigazione area verde dello stabilimento.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di

Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e cambio di titolarità, variante non sostanziale e variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Cologna del comune di Berra (FE) (Pratica n. FEPPA0388)

- Richiedente: Ditta C.A.P.A. Cologna S.C.A., C.F./P.I. 00151720380, con sede in Via Fossa Lavezzola n. 83 - Cologna del Comune di Berra (Fe).
- Data domanda di rinnovo e cambio di titolarità concessione del 10/04/2006 con prot. AMB/GFE/06/36538 e successiva ripresentata erroneamente di rinnovo del 14/10/2008 con prot. PG/2008/0239591 e successive di variante non sostanziale del 26/05/2011 con prot. PG/2011/0130619 e di variante sostanziale del 17/04/2013 con prot. PG/2013/0096086.
- Proc. n. FEPPA0388.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: Comune di Berra (Fe), località Cologna in Via Fossa Lavezzola.
- Portata richiesta: massimi 6,67 l/s e medi in l/s non dichiarati.
- Volume di prelievo richiesto: 288,14 mc annui.
- Uso: antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Polo Industriale, Via Panaria Bassa del comune di Finale Emilia (MO) (Pratica n. MOPPA4115)

- Richiedente: Ditta Marazzi Group S.p.a. a socio unico, C.F./P.I. 00611410374, con sede in Via Virgilio n. 30 del Comune di Modena.
- Data domanda di variante sostanziale del 12/06/2015 con

prot. PG/2015/0234648.

- Proc. n. MOPPA4115.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (Mo), località Polo industriale - Via Panaria Bassa n. 13/B.
- Portata richiesta: massimi 4,7 l/s e medi 3,4 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 65.000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Procedimento n. BO00A0757/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. domanda: 1078323
- Data: 19/11/2007
- Richiedente: Ferrari Giulio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 18, mappale 607
- Portata max. richiesta (l/s): 2,5 l/s
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 2500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (Tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Procedimento n. BO00A0756/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. domanda: 293566; 1078326
- Data: 19/11/2007; 27/12/2006
- Richiedente: Ferrari Giulio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 28, mappali 404 e 92
- Portata max. richiesta (l/s): 5 l/s
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 5500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (Tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO98A0003/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. domanda: 1078206
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Ditta Trame Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 104 map. 1214
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 3000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può

presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Via.le della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme

- Procedimento n. BO97A0001/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale
- Prot. 1080609
- Data: 29/12/2006
- Richiedente: Il Bosco di Zan Società Agricola S.S.
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: 5 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 41/53/28 Mapp 47/33/44/4/58
- Portata massima richiesta (l/s): 12,5
- Volume annuo richiesto (mc) 20000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Galliera (BO)

- Procedimento n. BO00A0500/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2007.0319661
- Data: 14/12/2007
- Richiedente: Ditta Gritti Andrea
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo

- Ubicazione risorse richieste: Comune di Galliera, località Podere S. Filippo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 47 Mappale 257 (ex 258)
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 0,16
- Volume annuo richiesto (mc): 5000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (Tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Molinella

- Determinazione di concessione: n. 8064 del 30/6/2015
- Procedimento: BO14A0039
- Dati identificativi concessionario: Zagni Gino
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Molinella
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 52 mappale 275
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s): 0,08
- Volume annuo concesso (mc): 2737
- Uso: piscicoltura
- Scadenza: 31/12/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale mediante sottensione parziale dal canale Molinelli (torrente Sambro) in Comune di Monzuno (BO)

- Determinazione di concessione: n. 9997 del 06/08/2015
- Procedimento: n. BO15A0016
- Dati identificativi concessionario: Pullega Claudio
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Sambro (mediante derivazione dal canale Molinelli)

- Opera di presa: paratoia fissa, canale, pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Località Molinelli, Comune di Monzuno
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 55, Mappale 89, con rilancio al Foglio 55, Mappali 68-87
- Portata max. concessa (l/s): 0,5
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concesso (mc): 330
- Uso: domestico
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Pieve di Cento**

- Determinazione di concessione: n. 8443 del 7/7/2015
- Procedimento: BO13A0041
- Dati identificativi concessionario: Bragaglia Iride
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Pieve di Cento
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 11 mappale 35
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concesso (mc): 432
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con cambio di titolarità di
concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sot-
terranea in Comune di Sala Bolognese (BO)**

- Procedimento n. BO01A2561/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. domanda: 1078281
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Ditta Gherardi Enzo (mandataria di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:

- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Sala Bolognese, località Padulle
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 37 Mappale 475 (ex 89)
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,04
- Volume annuo richiesto (mc): 1400
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con cambio di titolarità di
concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sot-
terranea in Comune di Sala Bolognese (BO)**

- Procedimento n. BO01A2571/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. domanda: 1078286
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Ditta Gruppioni Graziano (mandataria di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Sala Bolognese, località Via Gatti
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 31 Mappale 305 (ex 55)
- Portata max. richiesta (l/s): 3,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 1000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua sotterranea in comune di Zola Predosa

- Procedimento n. BO01A3290/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale con varianti sostanziali
- Prot. domanda: 328699; 125600
- Data: 24/12/2007; 07/05/2010
- Richiedente: Felsineo Spa
- Tipo risorsa:
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 19 mappali 153 e 130
- Portata max. richiesta (l/s): 7
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 100000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in località Fratta Terme del comune di Bertinoro, ad uso irrigazione di impianti sportivi Richiedente: A.C.D. Fratta Terme. Pratica n. FC15A0015

- Sede: in comune di Bertinoro
- Data di arrivo domanda di concessione: 16/06/2015
- Derivazione da: acque superficiali
- Presa: pompa mobile sommersa da 1,29 Kw
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Ubicazione: comune di Bertinoro, località Fratta Terme
- Prese: N.C.T. comune di Galeata, fronte al mapp.89 Foglio 46
- Portata richiesta: 1,9 l/s max
- Quantità richiesta: 2.052 m³/anno

- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6. - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica ordinaria dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RA15A0012

- Richiedente: Agrisfera Soc. Coop. Agr. P.A.
- Sede: Comune di Ravenna Località Sant'Alberto
- Data di arrivo domanda di concessione: 11/06/2015
- Prat. n.: RA15A0012
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone
- Opera di presa: fissa (sifone)
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 74 mappale 12
- Ubicazione: comune di Ravenna località Sant'Alberto
- Portata richiesta: mod. massimi 0,4857 (l/s 48,57)
- Volume di prelievo: mc annui 75.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249753

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Gianluca Paggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione derivazione acqua pubblica ordinaria dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo (RA) – Proc. RA15A0014

- Richiedente: Nomar Enterprise S.r.l.
- Sede: Comune di Mercato Saraceno
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/06/2015
- Prat. RA15A0014
- Derivazione da: fiume Lamone
- Opere di presa: fissa
- Ubicazione: comune Bagnacavallo (RA) – località Case Timoncini
- Su terreno: demaniale
- Foglio 92 mappale 28
- Portata richiesta: mod. massimi 18 (l/s 1.800) - mod. medi

16,83 (l/s 1.683)

- Potenza nominale di 49,70 Kw e potenza elettrica installata di 60 Kwe
- Uso: idroelettrico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Gianluca Paggi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 22/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Associazione Turistica Pro Loco
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri
- Località: Lanca degli Internati
- Identificazione catastale: mp. 6, fg. 1
- Data d'arrivo della domanda: prot. 23885 del 11/08/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: recupero e riuso per fini culturali e ricreativi

di un barcone di cemento proveniente dello smantellamento di un ponte in barche e relativa pertinenza a terra, per un ingombro complessivo di mq. 448

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC07T0033/15RN01

- Corso d'acqua: Torr. Tidone;
- Area demaniale identificata: F. 46 Mapp.le 106 parte;
- Comune: Borgonovo Val Tidone;
- Estensione: mq. 7850,00 + mq. 3800,00;
- Uso consentito: rinnovo area per deposito inerti e materiali di cantiere;
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 1580,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta

in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg. mapp.....di mq...";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC15T0025

- Corso d'acqua: Rio Corniolo;
- Area demaniale identificata: F.16 Mapp.le 994;
- Comune: Sarmato;
- Estensione: 100,00 mq.
- Uso consentito: area cortiliva;
- Durata: 10 anni;
- Canone: € 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____fg, mapp.....di mq...”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – SISTEB n. PC15T0027

- Corso d'acqua: Rio Grattarolo;
- Richiedente: Iren Emilia SPA;
- Comune: Alseno;
- Identificazione catastale: foglio 24 mapp.li 46, 64,125 e 457;
- Uso: posa condotta fognaria;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S.Franca, 38 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PCPPT1013/15RN02

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Area demaniale identificata: F.4 Mapp.li 311,294 e 310 fronte;
- Comune: Nibbiano;
- Estensione: mq. 5300,00;
- Uso consentito: prosecuzione utilizzo agricolo;
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____fg, mapp.....di mq...”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura

concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. PR14T0056

Corso d'acqua: Fiume Taro

Area demaniale identificata al fg. 37 fronte mapp.le 35 parte N.C.T. del Comune di Forno Taro (PR)

Estensione: mq. 5000,00 circa

Uso consentito: deposito materiali inerti

Durata della concessione: mesi 50

Canone: Euro 650,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0040

- Corso d'acqua: Torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 79 mappali 317

e 316 località Carpana comune di Bardi (PR);

- Estensione: 915,00 mq. circa;
- Uso consentito: rinnovo occupazione per area cortiliva annessa a fabbricato e verde naturale;
- Durata: 6 anni.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 79 mappali 317 e 316 località Carpana comune di Bardi (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico – SISTEB: PR15T0042

- Corso d'acqua: Rio Canalazzo
- SISTEB: PR15T0042;
- Comune: Monchio delle Corti (PR);
- Identificazione catastale: foglio 50 mappalei 275 NCT del comune di Monchio;
- Uso:scarico acque depurate e bianche da comparto residenziale;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono

depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Reggio Emilia (RE) – pert. idr. Rio Coviola - Procedimento n. RE15T0028

- Richiedente: Soc. Agricola di Fratelli Rossi SS,
- data di protocollo 20/07/2015,
- corso d'acqua: Rio Coviola,
- località: San Bartolomeo,
- comune: Reggio Emilia (RE),
- foglio: 202, fronte mappali 219 e 588;
- foglio: 229, fronte mappali 328 e 41
- uso: rifacimento ponticello carrabile.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Campogalliano (MO) – pert. idr. Cavo Levata - Procedimento n. MO15T0002

- Richiedente: Bulgarelli Augusto
- Data di protocollo: 19/01/2015
- Corso d'acqua: Cavo Levata
- Comune: Campogalliano
- Foglio: 5 fronte mappali: 143-144
- Uso: Rampa stradale privata per accesso carraio

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
16/07/2015	LAGARO S.C.A.R.L.	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 12, Particella 263 antistante Foglio: 12, Particella 247 antistante	RIO VALARDINO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - Vale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedenti Mazzoli Rossano e Mazzoli Renato, Pratica FCPTT1252 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Mazzoli Rossano e Mazzoli Renato hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 138 antistante i mappali 442-443-449 di m. 378 per uso orto domestico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 13/7/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di località Borgo delle Rose in comune di Cesena (FC), torrente Borello (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in località Borgo delle Rose in comune di Cesena, torrente Borello al foglio 276 particella 205, di superficie mq. 1420

Uso assentibile: orto domestico.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forlì (FC) Loc.tà Villafranca – Richiedente: Alves Dos Santos José Nilton – Prat. n. FC08T0059 15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Alves Dos Santos José Nilton

Data domanda di concessione: 10/08/2015

Pratica numero FC08T0059/15RN01

Corso d'acqua: Fiume Montone

Comune: Forlì – loc. VillaFranca

Foglio: 9 – mappali: 47

Uso: tubazione per approvvigionamento idrico a servizio della residenza

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio dei Cozzi in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc.tà Castrocaro Terme - Richiedente: Dotti Ortensia, Dotti Giovanni, Dotti Giuliana, Dotti Beatrice - Prat. n. FC15T0022 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Dotti Ortensia
- Dotti Giovanni
- Dotti Giuliana
- Dotti Beatrice
- Data domanda di concessione: 11/08/2015
- Pratica numero FC15T0022
- Corso d'acqua: rio dei Cozzi
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (Fc) – loc. Castrocaro terme
- Foglio: 13 – fronte mappale: 65
- Uso: regolarizzazione attraversamento mediante ponticello in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per regolarizzazione occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Bisticcia in comune di Premilcuore (FC) Loc.tà Ponte Fantella – Richiedente: Ghirelli Teardo – Prat. n. FC15T0023 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Ghirelli Teardo
- Data domanda di concessione: 10/08/2015
- Pratica numero FC15T0023
- Corso d'acqua: Fosso della Bisticcia
- Comune: Premilcuore – loc. Ponte Fantella

- Foglio: 5 – mappali: 29
- Comune: Galeata – loc. Ponte Fantella
- Foglio: 7 – mappali: 369
- Uso: regolarizzazione guado sommergibile

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) Loc.tà S. Martino in Strada – Richiedente: Chick Farm Europe soc.agr. a r.l. – Prat. n. FC15T0024 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Chick Farm Europe soc. agr. a r.l.
- Data domanda di concessione: 11/08/2015
- Pratica numero FC15T0024
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Comune: Forlì – loc. S. Martino in Strada
- Foglio: 218 – fronte mappali: 562
- Uso: porzione di fabbricato, area cortiliva

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Publicazione di domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Balbate in comune di Meldola (FC) Loc. tà Via Indipendenza – Richiedente: Greppi Mario – Prat. n. FCPPT0674/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Greppi Mario
- Data domanda di concessione: 24/07/2015
- Pratica numero FCPPT0674/15RN01
- Corso d'acqua: Rio Barlbate
- Comune: Meldola – Via Indipendenza
- Foglio: 26 – fronte mappali: 238-240-157

- Uso: porzioni di fabbricati e aree cortilive

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni

Procedura di verifica (screening) relativa al “Progetto di variante sostanziale delle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006” dell'impianto Ecofelsinea Srl sito in comune di Bologna (BO), Via Cristoforo Colombo n. 38.

Proponente: Ecofelsinea Srl.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato B.2.68) “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente”.

L'impianto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria di cui all'Allegato B.2.57. “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto è presentato da: Ecofelsinea Srl, con sede legale in Via dei Poeti n. 1/2 in comune di Bologna (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al “Progetto di variante sostanziale delle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006” dell'impianto Ecofelsinea Srl sito in comune di Bologna

(BO), Via Cristoforo Colombo n. 38.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto prevede un incremento della potenzialità dell'impianto per l'attività di recupero R5 da 82.550 t/a a 112.500 t/a a parità di stoccaggio istantaneo.

L'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Bologna, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito Internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC – cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Funzionario responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di screening provinciale relativa alla riattivazione del capannone n. 1 per l'allevamento di ovaiole in batterie di gabbie ed incremento della capacità produttiva nell'insediamento sito in Strada Provinciale n. 38 in loc. Balze di Verghereto in comune di Verghereto, presentata dalla soc. agr. F.lli Gabiccini s.s.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9

e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening provinciale relativa alla riattivazione del capannone n. 1 per l'allevamento di ovaiole in batterie di gabbie ed incremento della capacità produttiva nell'insediamento sito in Strada Provinciale n. 38 in loc. Balze di Verghereto in Comune di Verghereto, presentata dalla Soc. Agr. F.lli Gabiccini s.s. avente sede legale in Comune di Verghereto, Via Padre Francesco Guerra n. 10

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la riattivazione del capannone attualmente inutilizzato, denominato Capannone 1, con l'installazione di nuove batterie di gabbie conformi alla normativa sul benessere delle galline ovaiole con tecnica di disidratazione delle polline tramite nastri ventilati, aventi una capacità 21.200 capi.

Gli interventi di adeguamento nel Capannone 1 comprendono: montaggio delle batterie di gabbie con nastri ventilati di raccolta deiezioni e degli impianti accessori (distribuzione mangime e acqua, raccolta e trasporto uova), realizzazione di un nuovo impianto elettrico e il montaggio di estrattori d'aria per la ventilazione del locale, installazione di nastri per il trasferimento delle polline essiccate alla concimaia e infine il montaggio di due silos a servizio del capannone (in precedenza già esistenti).

La ditta intende inoltre incrementare il numero dei capi allevati nel Capannone 3 da 36.390 (capi autorizzati in AIA) a 37.100, raggiungendo l'effettiva capacità massima delle batterie di celle installate.

La potenzialità complessiva dell'impianto pertanto passerebbe dagli attuali 60.770 capi a 82.680 capi.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria n. 11.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Torre in San Carlo n. 469 in comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in via Torre in San Carlo n. 469 in Comune di Cesena, presentata dalla Soc. Agr. Teramana Srl, avente sede legale in S.P. 22 Mosciano Sant'Angelo, Teramo.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena (FC) e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 e s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 65868/194 del giorno 23 luglio 2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito via Torre San Carlo n. 469, presentato dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. ai sensi dell'art. 70.06 del Piano Regolatore vigente del Comune di Cesena, la conformità urbanistico-edilizia e l'ammissibilità dell'intervento sussistono solo per un numero di capi o per un peso vivo allevabile minore o uguale a quanto presente nell'allevamento precedentemente all'adozione del vigente PRG 2000 (05/10/2000).
2. al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunque effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;
3. per quanto riguarda il recapito nelle vasche delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza;
4. in sede di istanza di modifica non sostanziale di AIA finalizzata all'aumento del numero di capi e/o all'attuazione delle modifiche relative ai ventilatori nei Capannoni 7, 2, 3 e 4, la ditta dovrà predisporre un progetto di piantumazione di una fascia alberata in corrispondenza del lato Nord del Capannone 7 e nello spazio presente tra il Capannone 2

ed i Capannoni 3 e 4. Tale progetto dovrà specificare le esigenze scelte, i sestri di impianto (che dovranno garantire una idonea schermatura delle strutture dell'allevamento) e le manutenzioni da effettuare sugli impianti che dovranno avere una durata adeguata e comunque non potranno essere inferiori a cinque anni;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Teramana S.r.l.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h) di trasmettere copia del presente atto ad Arpa e all'Ufficio A.I.A. della Provincia per il seguito di competenza rispettivamente in merito alla matrice ARIA e agli aspetti urbanistici dell'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità";

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto "Modifiche relative all'attività D13" presso la discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel comune di Novellara, Via Levata 64. Conclusione del procedimento - Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 112 del 9/7/2015

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 16 comma 4 della Legge Regionale 9/99, comunica gli esiti della procedura di V.I.A. concernente il progetto in oggetto. Il progetto interessa il territorio del Comune di Novellara, Via Levata, 64, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 Maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con Decreto del Presidente della Provincia n. 112 del 9/7/2015, ha decretato:

- la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul progetto riguardante le "modifiche relative all'attività D13" da realizzarsi presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in via Levata 64, nel comune di Novellara, in quanto gli interventi

previsti, nel complesso, risultano ambientalmente compatibili, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel "Rapporto sull'Impatto Ambientale", che di seguito si riportano integralmente:

1) Il progetto dovrà essere realizzato, gestito e recuperato secondo le modalità tecniche previste negli elaborati progettuali, nel SIA e nella documentazione allegata ai fini della procedura di V.I.A. - A.I.A.

2) qualora non fosse possibile il conferimento giornaliero agli impianti esterni della frazione umida separata dal rifiuto indifferenziato, la stessa potrà rimanere depositata a terra nella piazzola di discarica dedicata al trattamento per una durata massima di 3 giorni in attesa di essere inviata ad impianti esterni, e durante tale periodo transitorio dovrà essere adeguatamente protetta dagli agenti atmosferici mediante l'impiego di teli sintetici che permetteranno di limitare le emissioni odorigene.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 9/99) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (screening) ai sensi della L.R. 9/99 relativa al progetto "Attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso la nuova sede operativa della Ditta Autofabbrica Corradini Srl" da realizzarsi in comune di Reggio Emilia - Proponente: Autofabbrica Corradini Srl

La Provincia di Reggio Emilia, in relazione al progetto in epigrafe, per il quale è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di deposito nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 167 del 29 agosto 2012, comunica che su istanza di parte è stata disposta l'archiviazione del procedimento.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale concernente il progetto di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, di discarica di rifiuti inerti e di discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Pian della Selva in comune di San Leo (RN) - ditta CABE Srl

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale concernente il seguente progetto:

Impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, di discarica di rifiuti inerti e di discarica di rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto è stato presentato dalla ditta CABE Srl.

Il progetto è localizzato nel comune di San Leo (RN) – località Pian della Selva.

Ai sensi della L.R. 9/1999, l'autorità competente Provincia di Rimini, con Decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 89 del 6 agosto 2015, ha assunto la seguente decisione:

di considerare negativa la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, di discarica di rifiuti inerti e di discarica di rifiuti speciali non pericolosi", presentato dalla ditta CABE Srl, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 9/1999.

Il Decreto è interamente consultabile e scaricabile on line al seguente indirizzo: www.ambiente.provincia.rimini.it/view.asp?categoria=via&idsezione=62

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto denominato “Opere di completamento sulla viabilità connessa all’ampliamento dell’A14”, sito nei comuni di Coriano, Misano Adriatico, Riccione e Rimini

L’Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Opere di completamento sulla viabilità connessa all’ampliamento dell’A14.

Il progetto è stato presentato da Autostrade per l’Italia SpA, Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Il progetto è localizzato nei comuni di Coriano, Misano Adriatico, Riccione e Rimini.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l’Autorità competente Provincia di Rimini, con Decreto del Presidente n. 88 del 5 agosto 2015, ha assunto la seguente decisione:

1. di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell’art.10 comma 1 della Legge Regionale n°9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato “Opere di completamento sulla viabilità connessa all’ampliamento dell’A14”, presentato da Autostrade per l’Italia SpA;

2. di prescrivere i seguenti obblighi ad Autostrade per l’Italia SpA:

- a) Ai fini dell’eventuale incremento delle opere di compensazione e mitigazione ambientale, in riferimento ai possibili effetti negativi per l’incremento di pressione acustica sui ricettori adiacenti alle infrastrutture stradali in progetto, dovrà essere programmato e realizzato, anche secondo quanto sottolineato a pagina 44 della relazione di compatibilità ambientale a cura della società proponente, un apposito Piano di Monitoraggio Acustico, ante e post operam, per gli interventi n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 10, le cui risultanze dovranno essere presentate all’Ufficio VIA della Provincia di Rimini;
- b) Per il mantenimento ed il miglioramento degli spazi e delle barriere verdi previsti per le infrastrutture in progetto, dovrà essere effettuata una loro idonea e costante manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate. A tal proposito, su eventuale indicazione dei Comuni interessati dalle opere in progetto, le aree verdi di compensazione e mitigazione degli impatti cagionati dalle opere in esame potranno essere incrementate, previo accordo con i suddetti Comuni;
- c) È importante adottare idonei dispositivi per il controllo delle acque di prima pioggia e degli sversamenti accidentali che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti sulle infrastrutture stradali in progetto;

- d) Nella fase di cantiere, nel caso in cui, a seguito della progettazione esecutiva dell’opera, dovesse risultare necessaria la rimozione di alcune specie arboree presenti, dovrà essere previsto un riposizionamento delle stesse in altra area disponibile nelle adiacenze dell’area interessata dalle nuove infrastrutture viarie;
- e) Sempre nella fase di cantiere, dovranno essere garantiti accorgimenti e buone pratiche al fine di ridurre al minimo gli impatti cagionati, soprattutto ai residenti nelle adiacenze delle opere in progetto.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il Progetto di modifica allevamento avicolo con aumento della densità di capi allevati, sito in comune di Bellaria Igea Marina

L’Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Modifica allevamento avicolo con aumento della densità di capi allevati.

Il progetto è stato presentato dalla Società Agricola Santamaria Srl, Via del Rio n. 400 – 47522 San Vittore di Cesena (FC).

Il progetto è localizzato nel comune di Bellaria Igea Marina alla via Fornace n. 46

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l’Autorità competente Provincia di Rimini, con Decreto del Presidente n°84 del 4 agosto 2015, ha assunto la seguente decisione:

Di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell’art.10 comma 1 della Legge Regionale n°9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato “Modifica di allevamento avicolo con aumento della densità di capi allevati”, presentato dalla ditta Santamaria Srl;

1. Di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta Santamaria Srl:

a) Per il mantenimento ed il miglioramento della barriera verde attorno all’impianto è necessario effettuare una sua idonea e costante manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate;

b) Ai fini degli impatti potenziali su suolo e sottosuolo, è opportuno che le due platee di carico per i cumuli delle lettiere, posizionate tra i capannoni 1-2 e 3-4, siano realizzate con una struttura in materiale impermeabile e dotate di cordoli di contenimento di idonea altezza e di impianto di raccolta delle acque (di percolazione e/o di lavaggio delle suddette platee) da avviare a trattamento e/o a fertirrigazione;

c) Rispetto al tema dell’inquinamento acustico, dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio, con l’impianto di ventilazione pienamente in attività, rilevando i livelli sonori cagionati presso i ricettori più vicini, individuati dalla relazione di screening. A conclusione di detta campagna di monitoraggio, dovrà essere inviata relazione all’Ufficio VIA della Provincia di Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di modifica impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, sito in comune di San Giovanni in Marignano (RN) alla via dell'Artigianato n.142, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9/1999, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini – Ufficio VIA - Via Dario Campana n.64 – 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto di: Modifica impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi
- localizzato in: San Giovanni in Marignano (RN) - via dell'Artigianato n.142
- presentato da: Ditta Ottaviani – Marcaccini snc, via dell'Artigianato n.142 – 47842 San Giovanni in Marignano (RN).

L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.2 Punto 57)

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: San Giovanni in Marignano e della provincia di Rimini

Il progetto prevede la modifica di un impianto esistente di messa in riserva (operazione R13) e di trattamento (operazioni R3 ed R4) di rifiuti speciali non pericolosi, con aumento dei quantitativi autorizzati ed introduzione di nuovi codici CER.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini – Via Dario Campana, 64 – 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini

e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di San Giovanni in Marignano Via Roma n. 62 – 47842 San Giovanni in Marignano (RN)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA

al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avvenuto rilascio nuova AIA impianti Ditta Rodolfi Mansueti SpA in Ozzano Taro (Collecchio - PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis della L.R. 11 ottobre 2004,

n. 21 è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Rodolfi Mansueti SpA per l'impianto di Ozzano Taro, il cui gestore è il signor Giuseppe Rodolfi, per l'esercizio della attività IPPC classificata come 6.4 b, punto 2) dell'All. VIII, parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i così come modificata dal D. Lgs. 46/2014 "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno"; la presente autorizzazione consente l'attività di trasformazione di pomodoro fresco (durante la relativa stagione di raccolta del pomodoro) e di rilavorazione dei semilavorati nei rimanenti mesi per una capacità produttiva dell'impianto comune mediata su tutte le linee è di circa 1500 tonnellate/giorno di prodotto finito pari a circa 114000 t/anno di prodotto finito

L'impianto interessa il territorio del comune di Collecchio e della provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n. 1569/15 del 30/7/2015, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aiar.parma.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è lo SUAP della Unione Pedemontana Parmense, che ha chiuso il procedimento con provvedimento unico SUAP n. 1561/13 e 422/15, prot. n. 10752 del 5/8/2015.

Lo SUAP citato e la Provincia di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "San Lorenzo 2" ubicata in comune di Casalgrande (Reggio Emilia). Proponente: Emiliana Conglomerati SpA - Conclusione del procedimento - provvedimento di Valutazione impatto ambientale favorevole

L'Autorità competente Comune di Casalgrande, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 69 del 4/6/2015 ha espresso parere positivo sulla Valutazione di impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione cava di ghiaia e sabbia San Lorenzo 2 (sottozona n.16 di PA-E vigente), nel Comune di Casalgrande proposto dalla società Emiliana Conglomerati s.p.a (con sede legale in Reggio Emilia – Via Volta n.5) in quanto, l'intervento previsto è secondo l'esito della conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile.

I soggetti interessati possono consultare l'atto deliberativo di approvazione del Rapporto sull'Impatto Ambientale sul sito web del Comune di Casalgrande:

(<http://www.comune.casalgrande.re.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale V.I.A/Cava San Lorenzo>).

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs.152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III bis, art. 29-quater – L.R. 21/04 - L. 241/90 e s.m.i artt.14, 14-ter, 14-quater. Avviso dell'avvenuto rilascio dell'A.I.A. dell'impianto per trattamento di superficie di materie, oggetti e prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare con ua capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 Kg/ora o 200 Mg all'anno della Società Effegidi International S.p.A., sito in provincia di Parma - comune di Colorno, Via Sacca n. 55

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs.152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, dall'Autorità competente Provincia di Parma – Area Tecnica Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. in capo alla Società Effegidi International S.p.A. per l'impianto per trattamento di superficie di materie, oggetti e prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare con ua capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 Kg/ora o 200 Mg all'anno di cui al punto 6.7 dell'All.III alla Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., sito in comune di Colorno, Via Sacca, n. 55, il cui gestore è il Sig. Renato Gabelli.

L'impianto interessa il territorio del comune di Colorno e della provincia di Parma.

Il provvedimento di AIA rilasciata con Determinazione n.1374 dell'1/7/2015, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP Unione Bassa Est Parmense Sportello "A" di Colorno, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. 6489 del 9/7/2015. Gli uffici del SUAP Unione Bassa Est Parmense Sportello "A" di Colorno restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n.21, artt.11 e 8; D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II,Tit. III bis Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di istruttoria di rinnovo convertito in riesame ex D.Lgs 46/2014 alla Bormioli Luigi SpA Viale Europa n.72/ A Comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III bis è stata rinnovata in seguito a riesame dall'Autorità Competente Provincia di Parma – Area Tecnica, Ambiente Autorizzazioni e V.I.A., l'AIA in capo alla Bormioli Luigi SpA per l'impianto Viale Europa n. 72/A il cui gestore

è il signor Vincenzo Digiuseppantonio per lo svolgimento dell'attività classificata come 3.3 dell'All. VIII della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i – Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 t al giorno.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Parma e delle seguenti Province: provincia di Parma

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n.1513 del 23/07/2015 emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. 146083 dell'11.08.2015.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs 152/06 e s.m.i, Parte II, Tit. III bis – L.R. 21/04 - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di procedura di rinnovo/riesame della precedente AIA dell'impianto della Guazzi Srl Via Naviglio Alto n. 85 Comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di Parma – Area Tecnica, Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in seguito a procedura di rinnovo/riesame in capo alla Società Guazzi Srl per l'impianto Via Naviglio Alto n. 85, il cui gestore è il signor Renato Guazzi, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificate come 2.6 dell'All. VIII, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: comune di Parma e delle seguenti Province: provincia di Parma

Il Provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n.1453 del 14/07/2015 emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. 146098 dell'11/08/2015.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999 n.9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla "Variante ai lavori di sistemazione finale della cava Ambito estrattivo TV - Cà Rossa", proposta dalla ditta Musi Armando e Figli Srl

L'Autorità competente Comune di Parma comunica la deliberazione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Variante ai lavori di sistemazione finale della cava Ambito estrattivo TV – Cà Rossa"

Il progetto è presentato dalla ditta Musi Armando e Figli Srl con sede in Parma, Via Don Giovanni Drei n.13

Il progetto è localizzato in strada Begherella, nel comune di Parma

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente Comune di Parma - Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità – S.O. Ambiente con determina dirigenziale n. 1728 del 7/8/2015 ha assunto la seguente decisione:

Il Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità – S.O. Ambiente determina: di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di valutare positivamente lo screening relativo al progetto di "Variante ai lavori di sistemazione finale della cava Ambito estrattivo TV – Cà Rossa" Strada Begherella, Comune di Parma, presentato in data 8/8/2014 dalla ditta Musi Armando e Figli s.r.l., con sede in Parma, Via Don Giovanni Drei n.13, con nota acquisita dal Servizio Ambiente ed Energia con prot. 147290, costituito dai seguenti elaborati agli atti ed allegati al presente atto in formato elettronico:

- Relazione Tecnica aggiornata al 28/7/2015
- Relazione relativa alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto
- Relazione relativa alla conformità del progetto alle previsioni programmatiche
- Relazione di stabilità dei fronti di scavo
- Documento di impatto acustico
- Documento di sicurezza e salute e piano d'emergenza antincendi
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- Visure catastali
- Tav. PE01 - Stato di fatto al 30/6/2014, Planimetria, Sezioni
- Tav. PE02 - Sistemazione finale, Planimetria
- Tav. PE03 – Sistemazione finale, Sezioni

2. di escludere il progetto di cui trattasi dalla ulteriore procedura di V.I.A., secondo quanto normato all'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

3. di dare atto che saranno ottemperate le prescrizioni della Commissione Tecnica Infraregionale Attività Estrattive contenute nel parere n. 01/15 del 16/03/15;

4. di dare atto che il Settore Ambiente ed Mobilità del Comune di Parma provvederà sia a notificare l'esito positivo della procedura di screening alla Ditta interessata ai sensi dell'art. 10, punto 2-a), della L.R. 9/99 e s.m.i., sia a pubblicare nel BURERT l'estratto del presente provvedimento dirigenziale, così come previsto dal medesimo art. 10 punto 3);

5. di quantificare le spese di istruttoria in euro 500,00, valore minimo previsto dalla L.R. 9/99 e s.m.i. art. 28 - spesa già versata dalla ditta Musi Armando e Figli S.r.l. in data 09/01/2015;

6. di accertare quindi ai sensi dell'art. n. 179 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267/2000 e s.m.i ed ai sensi dell'art. n. 24 lettera A) del vigente Regolamento

di Contabilità del Comune di Parma la somma di euro 500,00 alla risorsa 3050785/capitolo PEG 03050850 del Bilancio 2014/2016, "Ambiente: diritti per istruttorie relative a procedure di V.I.A. (Valutazione impatto ambientale) e di approvazione di progetti di bonifica";

7. di dare atto che il responsabile del procedimento è individuato nel geol. Marco Ghirardi del Settore Ambiente ed Mobilità del Comune di Parma;

8. di trasmettere alla ditta "Musi Armando e Figli S.r.l.", con sede in Parma, Via Don Giovanni Drei n.13, copia del presente atto, nonché al Responsabile del Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza.

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di procedura di verifica (screening) relativa al progetto di cava di pietra da taglio in località "Cava Servetta" in comune di Tornolo

Ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. sono stati depositati presso l'autorità competente: Comune di Tornolo Servizio Tecnico e presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) - Alta Valle del Taro, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

Progetto: Cava di pietra da taglio;

Localizzato: comune di Tornolo (PR) Località "Cava Servetta", area individuata su C.T.R. elemento n. 215SE Tornolo alla scala 1:25.000, elemento n. 215120 Tornolo alla scala 1:10.000, Catasto dei Terreni del Comune di Tornolo al Foglio n. 54, mappali nn. 56, 58, 59 e al Foglio n. 59, mappale 155;

Presentato da: Ditta Chiesa Remo con sede legale in Tornolo (PR) fraz. Tarsogno Via Ravezza, 27;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2 – Cave e torbiere;

Il progetto interessa il territorio del comune di Tornolo della provincia di Parma

Il progetto prevede: Il PAE del Comune di Tornolo ha assegnato all'Ambito estrattivo 100.000 m3 di pietre da taglio. Poiché nel periodo autorizzato sono stati estratti 12.520 m3, il presente progetto prevede lo sfruttamento dei materiali residui: 87.480 m3 di pietre da taglio. L'intervento interessa una superficie complessiva di 22.700 mq;

L'Autorità competente è: Comune di Tornolo, Via Promenade, 1 Tornolo (PR)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Tornolo, Ufficio Tecnico sito in Via Promenade, 1 – Tornolo (PR); oppure presso Sportello Unico Attività Produttive – Alta Valle del Taro – presidio territoriale con sede operativa in Borgo Val di Taro presso il Municipio di Borgo Val di Taro in P.zza Manara n. 6, Borgo Val di Taro

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, ai sensi dell'art. 9 comma 4, chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente:

Comune di Tornolo, Ufficio Tecnico sito in Via Promenade n.1 – Tornolo (PR)

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Integrazione comunicato deposito PAE

Si rende esplicito che il Piano delle attività estrattive (PAE) adottato con atto CC n. 2 del 11/1/2014 (già pubblicato nel BUR n. 104 del 9/4/2015 (Parte seconda) è corredato dai documenti di valutazione ambientale strategica così come in elenco nella delibera di adozione del piano stesso.

Copia completa della documentazione del PAE e della documentazione relativa alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), prevista al comma 2, dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, da considerarsi alla stregua del rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche, è visionabile presso il Comune di Rottofreno, Via XXV Aprile 49 San Nicolò.

La documentazione di PAE comprensiva di ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è inoltre disponibile per la consultazione sul sito internet del Comune di Rottofreno all'indirizzo web www.comune.rottofreno.pc.it raggiungibile anche attraverso il sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo web www.provincia.piacenza.it (Servizi on-line: Valutazione ambientale di Piani e Programmi; sottosezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrica Sogni

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione costitutiva ed esito della verifica di assoggettamento a VAS, Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata attuativo del comparto terziario-produttivo denominato "D2.3-APS.e", Via Camellini-Via Roma, località Zona Industriale

In data 22/12/2014 con domanda prot. 30474 è stata presentata, dai privati proponenti, la documentazione costitutiva, completa del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS e degli studi in materia ambientale, per l'approvazione della Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata attuativo del comparto terziario-produttivo denominato "D2.3, APS.e", Via Camellini-Via Roma, località Zona Industriale.

Gli elaborati costitutivi dello strumento, sono stati rielaborati con gli adeguamenti istruttori richiesti dalla Conferenza dei Servizi ed acquisiti in atti al prot. 18672 del 17/07/2015.

Gi elaborati costitutivi del Piano, completi degli Studi di sostenibilità e del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità, sono stati trasmessi, per la valutazione di assoggettamento alle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.4/2008, alla Città Metropolitana di Bologna la quale, in qualità di Ente competente, con atto del Sindaco metropolitano n. 190 del 24/06/2015 ha escluso lo strumento in oggetto dall'assoggettabilità a VAS.

Gli atti sopra richiamati resteranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni sessanta, dal 27 agosto 2015, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, chiunque potrà prenderne visione.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Zola Predosa, Sezione: Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.

Le eventuali osservazioni, redatte in tre copie, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Zola Predosa e presentate, o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il medesimo termine e pertanto, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 26 ottobre 2015.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del Piano attuativo e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione variante POC del Comune di Portomaggiore con valenza di variante ZAC operativa

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione n. 28 del 28/07/2015 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Portomaggiore, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante adottata è depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I

cn.5 a Portomaggiore, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie – Piazza Umberto I n.5 – 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara – Settore Ambiente ed Agricoltura - PO Sviluppo sostenibile – Corso Isonzo

n. 105/a – 44100 Ferrara.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie – <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/24/308/strumenti-urbanistici/adempimenti-sulla-trasparenza-dlgs-332013/pubblicazione-delibere-di-adozione-ed-allegati-tecnici-dlgs-332013-art39-c1-lett-b>

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I, 5 – 44015 Portomaggiore (FE), e alla Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della Sostenibilità e Cooperazione internazionale – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE
Luisa Cesari

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Rinnovo convenzione e contestuale autorizzazione per realizzazione in 2 sub-stralci con presa d'atto del 1° sub-stralcio

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 47 del 10/08/2015 è stato approvato il rinnovo convenzione e contestuale autorizzazione per la realizzazione in 2 sub-stralci con presa d'atto del 1° sub-stralcio del PPIP per insediamento residenziale in Località Boccaleone di Argenta denominato Lott. Gardenia, approvato con DCC n.64 del 29/9/2005. Ambito per nuovi insediamenti in corso di urbanizzazione ANS1(4).

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con sede in Portomaggiore, Piazza Umberto I, n.5.

IL DIRIGENTE
Luisa Cesari

COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al Piano regolatore generale

Si rende noto che con delibera del C.C. n. 19 del 27/7/2015, resa immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante parziale al PRG vigente inerente la localizzazione del nuovo depuratore del capoluogo comunale.

La variante resta depositata presso l'Ufficio Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 21/08/2015 al 19/09/2015.

Chiunque può prendere visione e presentare eventuali osservazioni a detta variante entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto dal giorno 21/08/2015 alle ore 12 del giorno 19/10/2015.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e prodotte in tre copie.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borgatti

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di ampliamento dello stabilimento industriale esistente della ditta Italia Alimentari S.p.A. in comune di Busseto, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE), ai sensi dell'art. A-14-BIS dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, premesso che:

- in data 23/03/2015 e successive integrazioni la Ditta Italia Alimentari S.p.A. ha inoltrato al Comune di Busseto richiesta di permesso di costruire relativa al progetto di ampliamento dello stabilimento industriale esistente posto in Via Europa n. 14, rubricata al n. 85/2015 del registro SUAP, che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE);

- ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m. è stata indetta la Conferenza di servizi per la valutazione dell'intervento;

Preso atto dell'esito positivo della Conferenza di servizi, conclusasi in data 16/07/2015, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m. rende noto che:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso la segreteria comunale del Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10, e visionabili nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30;

- entro lo stesso termine chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla proposta di variante, che saranno valutate prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale;

- dette osservazioni dovranno pervenire su carta semplice all'indirizzo: Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10 – 43011 Busseto (PR), oppure in formato elettronico all'indirizzo protocollo@postacert.comune.busseto.pr.it, entro il termine del deposito.

IL RESPONSABILE SUAP
Roberta Minardi

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione 1° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Artt. 33 e 34 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 29/7/2015 è stata adottata la 1° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cadelbosco Sopra.

Gli atti sono depositati in libera visione presso il Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia: Ufficio Tecnico.

Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale: <http://www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Iemmi

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
(FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Prima variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) -
Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.47 del 29/07/2015, è stata adottata la prima variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i;

La variante al R.U.E adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 26 /08/2015 presso l'Ufficio Tecnico -Area Urbanistica Edilizia ed Ambiente- del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Viale Marconi 81 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: Lunedì e Giovedì dalle 10.00 alle 13.00 e il martedì dalle 15.00 alle 17.30;

Entro 26 /10/2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono altresì visionabili sul sito web del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole al seguente indirizzo: www.comune.castrocaro Terme e Terra del Sole.fc.it alla voce "Avvisi".

Tutti coloro che vogliono avere informazioni del suddetto avviso, potranno rivolgersi al responsabile del procedimento Dott. in Ing. Fabrizio Di Lorenzo, presso l'ufficio Urbanistica (tel.0543/767639 - 212) mail: urbanistica@comune.castrocaro Terme e Terra del Sole.fc.it;

IL RESPONSABILE DI AREA
Fabrizio Di Lorenzo

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 7 ANS 02, area sita in località Pontegradella Via della Zappa di proprietà della soc. T.R.B. s.r.l. e sigg.ri Malano Aldo, Lugli Andrea, Gaiani Mario, Beresneva Tatiana (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e smi)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 373 PG 78598 del 28 luglio 2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC "7 ANS 02 – località Pontegradella Via Della Zappa".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Barbara Bonora

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Presa d'atto errore materiale in scheda d'ambito P.S.C. AR.2H -
Prot. 13689/2015**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 04/06/2015 vi è stata presa d'atto della modifica di errore materiale nel testo della scheda d'ambito P.S.C. AR.2h al punto 4) lettera f) relativamente alle funzioni ammesse nel modo seguente: "... Possibilità di insediamento di strutture commerciali al dettaglio con SV > 250 mq; Esercizi Medio-Grandi e Medio-Piccoli alimentari e non alimentari – SV totale 4.000 mq. Sub-ambito a destinazione commerciale. ST < 15.000 mq (insediamento di rilevanza sovra-comunale e/o comunale ai sensi degli art. 5 e 6 del POIC vigente)";

La scheda dell'ambito AR.2h "Motta Sud" del PSC aggiornata con le modifiche è depositata per la libera consultazione presso il servizio edilizia privata del Comune di Fiorano Modenese – Via Vittorio veneto 27/A – Fiorano Modenese nonché visibile sul sito del Comune stesso (www.comune.fiorano-modenese.mo.it)

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC)
Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Prot. 13691/2015**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 21/7/2015 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese per l'ambito AR.2h – Motta Sud

L'entrata in vigore della variante consentirà l'attuazione di interventi di riqualificazione di ambiti urbanistici di cui alla variante di P.S.C. approvata con delibera C.C. 21 del 27/3/2014.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio U.E.A. del Comune di Fiorano Mod.se e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC)
Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Prot. 13701**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 21/07/2015 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese per l'ambito AR.31 – Rio Salse L'entrata in vigore della variante consentirà l'attuazione

di interventi di riqualificazione di ambiti urbanistici di cui alla variante di P.S.C. approvata con delibera C.C. 21 del 27/3/2014.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio U.E.A. del Comune di Fiorano Mod.se e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Prot. 13798

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 30/7/2015 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fiorano Modenese

La variante al RUE adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio U.E.A. del Comune di Fiorano Mod.se e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Bolondi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Aggiornamento della classificazione di alcune strade ai sensi del DLgs 285/1992

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, con la delibera di Consiglio comunale n. 27 del 11/6/2015 esecutiva ai sensi di legge, è stato dato avvio al procedimento di declassificazione di alcune strade del territorio comunale così come individuate nella documentazione allegata al citato atto, in sintesi: Strada del Cozzano, Strada della Casetta, Strada del Cimitero di Neviano Rossi, Strada della Fornace, Strada Speltaro, Strada Spiaggi, Strada della Fossetta, Strada Vecchia di Triano, Strada delle Castagnole, Strada Vecchia di Vizzola, Strada delle Valli.

La suddetta deliberazione di Consiglio è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 24/6/2015. Entro il termine di trenta giorni successivi, alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, non sono state espresse opposizioni a questo Comune, avverso il presente procedimento.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.

Aldo Spina

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della variante n. 2 al PUA C5/7 di iniziativa pubblica in Monticelli Terme

Con deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 5/8/2015 è stata approvata la Variante n. 2 al P.U.A. C5/7 di iniziativa pubblica in Monticelli Terme.

Il progetto del Piano è in vigore dal giorno della presente pubblicazione. Il progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione – Servizio Urbanistica nel giorno di mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Caterina Belletti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e contestuale adozione di PUA - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 30/7/2015 avente ad oggetto: "Variante al POC, al RUE e alla ZAC connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 22 S4.A - Ex Bormioli Rocco - con contestuale adozione di PUA e recepimento dell'Accordo ex art. 11 L. 241/90 ed ex 18 L.R. 20/2000 modificativo dell'Accordo stipulato in data 16/7/2009 - ai sensi degli artt. 22, 33 e 35 della L.R. 20/2000 e dell'art. 3 della L.R. 15/2001. Adozione - I.E" è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, con contestuale adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA).

L'atto deliberativo succitato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

L'entrata in vigore del PUA comporterà dichiarazione di pubblica utilità per l'opera ivi prevista, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC/RUE/ZAC e il PUA adottati, sono depositati per 60 giorni a decorrere dal **26/8/2015**, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 – dalle 14,30 alle 17,30).

Entro il **26/10/2015** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC/RUE/ZAC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva

(inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica – S.O. Piani di Riqualificazione e Piani Attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG

Il Sindaco rende noto:

- che con deliberazione C.C. n. 17 del 10/8/2015, è stata adottata una variante specifica al PRG denominata “Variante specifica Agosto 2015”;

- che ai sensi dell’art. 21 L.R. 47/78 e ss.mm. e ii. la deliberazione suddetta e gli atti tecnici allegati sono in libera visione al pubblico e sono depositati presso l’Ufficio Tecnico comunale con decorrenza 26/8/2015 per 30 gg. consecutivi;

- che chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 gg. successivi alla data del compiuto deposito.

IL SINDACO
Corrado Ferroni

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 19 MAGGIO 2015 P.V.N.223 - PG.N.80897/2015

Classificazione amministrativa a strade comunali interne al centro abitato di San Zaccaria

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1) di procedere, per le ragioni in punto di fatto e di diritto espone in narrativa, alla declassificazione di Vicolo della Vecchia, con conseguente cancellazione della stessa dall’elenco delle strade comunali esterne al centro abitato di San Zaccaria, identificata al n. 184, relativamente alla lunghezza di Km 1,156 ed alla larghezza di m 4,00;

2) di procedere, per le ragioni in punto di fatto e di diritto espone in narrativa, alla classificazione amministrativa delle strade interne al centro abitato di San Zaccaria:

A) Nuove strade: Via della Cagnina, Via del Moscato, Via del Trebbiano, Via Manzona, Via Maggia, Via Pavona, Piazzetta Giorgina Danesi;

B) Prolungamenti di strade esistenti: Via del Pagadebit, Via dell’Albana;

C) Nuova classificazione tra le strade comunali interne: vicolo della Vecchia;

3) (*omissis*)

4) (*omissis*)

5) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all’Albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all’art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in

materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni e declassificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull’opposizione decide l’Ente deliberante;

6) di pubblicare, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BURERT;

7) di dare atto che, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 26 MAGGIO 2015 P.V.N.249 - PG.N.82133/2015

Classificazione amministrativa di alcune strade ubicate all’interno del centro abitato di Borgo Montone

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera

1) di procedere, per le ragioni in punto di fatto e di diritto espone in narrativa, alla classificazione amministrativa delle strade interne al centro abitato di Borgo Montone:

A) Nuove strade: Via Lago Ceresio, Via Lago di Bracciano, Via Ponti Pasolini Maria;

B) Prolungamenti di strade esistenti: Via Lago di Lugano, Via Trasimeno, Via Lago di Albano;

2) (*omissis*)

3) (*omissis*)

4) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all’albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all’art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni e declassificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull’opposizione decide l’Ente deliberante;

5) di pubblicare, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BURERT;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo generale Ambito S1A/B - Antica Milizia/Stradone/Parco Cesarea/Parco Baronio.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 106905/381 del 28/07/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo generale Ambito S1a/b - Antica Milizia/Stradone Parco Cesarea/Parco Baronio.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini, n.21, Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto esecutivo relativo alla realizzazione di un percorso pedonale localizzato in fascia di rispetto della Via Godo a Villanova di Ravenna con effetto di variante al POC 2010-2015 del comune di Ravenna, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 16-bis, L.R. n. 37/02

Si avvisa, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16 e 16 bis, L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002, che in data 26/08/2015 è stato depositato il progetto esecutivo relativo all'opera di realizzazione di un percorso pedonale localizzato in fascia di rispetto della via Godo a Villanova di Ravenna.

L'approvazione del progetto comporterà variante al Piano operativo comunale (POC) 2010/2015 del Comune di Ravenna con l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle stesse.

Il progetto in variante contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione, e cioè fino al 14/09/2015, compreso, presso l'Ufficio Archivio e Protocollo, con sede in Ravenna, Piazza del Popolo n. 1, e chiunque vi abbia interesse può visionarlo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

I proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati entro il termine di venti giorni a decorrere dal ricevimento del presente avviso e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte. Entro il termine di venti giorni successivi alla data di scadenza del deposito, e cioè entro il 5/10/15 compreso, possono inoltre formulare osservazioni coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto. Le osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione del progetto, devono riportare l'oggetto del presente avviso, essere indirizzate al Sindaco ed essere presentate rispettando le seguenti modalità:

- in unica copia in carta semplice, sottoscritta in presenza del dipendente addetto al suo ricevimento oppure firmata e presentata, anche tramite un incaricato, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità, direttamente all'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna, nei succitati orari;

- tramite fax al n. 0544-482390, o posta raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata all'Ufficio Archivio e Protocollo - Piazza del Popolo, 1,48121 - Ravenna, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità;

-per via telematica inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Ravenna comune.ravenna@legalmail.it:

1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, da un qualsiasi indirizzo di

posta elettronica (certificata od ordinaria);

2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell'art. 65 co. 1, lett. c-bis, Dlgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria, allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità.

Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Ravenna deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A. e non deve superare i 5 MB.

Il RUP è l'ing. Fulvio Cundari del Servizio Strade - Viale E.Berlinguer n. 58 (tel.0544/482849).

I referenti per le informazioni tecniche sono l'ing. Fulvio Cundari o l'ing. Leonarda Principato (tel. .0544/482733).

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini del Servizio Appalti e Contratti - U.O. Gare e Contratti LLPP - Ufficio Espropri - Piazza del Popolo n. 1 (tel. 0544/482089).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "San Martino in Riparotta Scheda di progetto n. 4.12 del PRG"

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte

- che dal giorno **26/8/2015** gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino - Amministrazione Affari Generali - Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto 154 - 47921 Rimini);

- che a partire dal **27/8/2015** per 30 giorni consecutivi fino al **25/9/2015**, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al **26/10/2015*** tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158

– 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/166389

oppure

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/166389

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 26/8/2015 al 26/10/2015*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante alle NTA del PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, IV comma lett. c) della L.R. n. 47/1978, finalizzata all'adeguamento e messa in sicurezza di attrezzature sportive esistenti e per il completamento e miglioramento della fruizione del Parco Marecchia

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 16/7/2015, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vistata Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

si avverte

- che dal giorno **26/8/2015** gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino - Amministrazione Affari Generali – Archivio del Comune di Rimini - (Corso d'Augusto n.154 – 47921 Rimini);

- che a partire dal **27/8/2015** per 30 giorni consecutivi fino al **25/9/2015**, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al **26/10/2015*** tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale – Corso d'Augusto n. 158, - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/ 168063;

oppure

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/168063.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 26/8/2015 al 26/10/2015*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

COMUNICATO

Pubblicazione bilancio d'esercizio anno 2014 - Delibera n. 112 del 20/04/2015

Bilancio d' Esercizio 2014 adottato con Delibera del Direttore Generale n. 112 del 20/04/2015

Stato Patrimoniale ex D.Lgs 118/2011	2014
A) IMMOBILIZZAZIONI	154.190.811
B) ATTIVO CIRCOLANTE	100.094.310
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	858.037
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	255.143.158
D) CONTI D'ORDINE	1.002.792

A) PATRIMONIO NETTO	35.128.476
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.377.209
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3.965.369
D) DEBITI	202.613.689
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	58.415
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	255.143.158
F) CONTI D'ORDINE	-1.002.792

Conto Economico ex D.Lgs 118/2011	2014
A.1) Contributi in c/esercizio	659.403.259
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.105.985
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	6.544.900
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	21.721.850
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	6.328.765
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	7.928.622
A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.726.584
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	810.730
Totale A)	705.358.725
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
B.1) Acquisti di beni	38.709.681
B.2) Acquisti di servizi sanitari	446.081.969
B.3) Acquisti di servizi non sanitari	34.025.367
B.4) Manutenzione e riparazioni	9.441.995
B.5) Godimento di beni di terzi	3.964.516
B.6) Costi del personale	147.737.215
B.7) Oneri diversi di gestione	1.304.416
B.8) Ammortamenti	8.456.907
B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0
B.10) Variazione delle rimanenze	98.244
B.11) Accantonamenti	4.646.493
Totale B)	694.466.803
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	10.891.922
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
C.1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	61.833
C.2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.589.047
Totale C)	-1.527.214
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.1) Rivalutazioni	-
D.2) Svalutazioni	-
Totale D)	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
E.1) Proventi straordinari	3.546.711
E.2) Oneri straordinari	1.242.949
Totale E)	2.303.762
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	11.668.470
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
Y.1) IRAP	10.746.985
Y.2) IRES	341.025
Y.3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	500.000
Totale Y)	11.588.010
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	80.460

 Il Direttore generale
 Paola Bardasi

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. n. 37 del 19 dicembre 2002 e s.m.i., relativa al progetto definitivo dei lavori di razionalizzazione e messa in sicurezza dell'incrocio tra Via Fermi e Via F.lli Cervi in comune di Campegine (RE) tramite la realizzazione di una rotatoria

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri Settore Tecnico del Comune di Campegine (con sede in P.zza Caduti del Macinato n. 1), oggi, è stato depositato il progetto definitivo dei lavori di razionalizzazione e messa in sicurezza dell'incrocio tra via Fermi e via F.lli Cervi in comune di Campegine (RE) tramite la realizzazione di una rotatoria, corredato di un allegato in cui sono indicate le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, e di una relazione concernente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera ed il nominativo del responsabile del procedimento.

L'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità del realizzando intervento ed ogni altro effetto, a quest'ultima propedeutico e/o successivo, previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Cavallari Silvia

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Roma – Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma -Determinazione dirigenziale 2015-1753

Con Determinazione dirigenziale n. 1753 del 12/8/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un sottovia al Km 7+685 afferente via Roma come sotto specificato:

ditta proprietaria: Busani Paride e Colombini Olga Maria

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 46, mappali 309, 313, 318, 365, 352, 356 e 364 per una superficie complessiva di mq. 8.815.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi – Rettifica DD-2015-1214 pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione dirigenziale 2015-1758

Con determinazione dirigenziale n. 1758 del 13/8/2015 è stata rettificata la DD-2015-1214 disponendo l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente Via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Panizzi Efrem e Panizzi Silvio

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43, mappale 451 esteso mq. 1.931 e mappale 440 esteso mq. 421

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere di interesse pubblico in località Botteghino – soggetto attuatore Colla Maurizio – determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante al Condominio “La Cittadella”

Con DD n. 1703 del 5/8/2015 è stata stabilita l'indennità di asservimento spettante alla ditta Condominio “La Cittadella”, proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune Censuario di San Lazzaro P.se

Foglio 61, Mappali 390, 433, 437

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere di interesse pubblico in località Botteghino – soggetto attuatore Colla Maurizio – determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante alla ditta Uniedil Srl

Con DD n. 1702 del 5/8/2015 è stata stabilita l'indennità di asservimento spettante alla ditta “Uniedil Srl”, proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune Censuario di San Lazzaro P.se

Foglio 61, Mappali 434, 435, 436, 487

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell’area Lamone-Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta – Forcini Maria, Ghirardini Claudia, Ghirardini Valerio – Decreto di asservimento ex art. 22 DPR n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) – Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 3270 del 15 giugno 2015 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Lamone-Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio

Comune censuario di Russi (RA)

Proprietari:

Forcini Maria, Ghirardini Claudia, Ghirardini Valerio

Foglio 16, mappali 87– 88;

totale servitù asservita ml 50;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 462,87;

(dedotti i danni alle colture e per occupazione temporanea già liquidati di euro 728,96).

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l’Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l’Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull’indennità. Tutti gli atti della procedura

sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Esecuzione in appalto dei lavori di completamento della realizzazione della bretella AV di interconnessione del passante AV/AC del nodo di Bologna con la linea Bologna-Padova (Lotto 13-ter) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bologna - Articolo 16-bis, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37

Italferr SpA in nome e per conto di R.F.I. SpA avvisa che in data 26/08/2015 è stato depositato il progetto definitivo, relativo a l’esecuzione in appalto dei lavori di completamento della realizzazione della bretella AV di interconnessione del passante AV/AC del nodo di Bologna con la linea Bologna-Padova (Lotto 13-ter).

L’approvazione del progetto comporterà variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bologna, con l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 20 giorni dalla data della presente pubblicazione, presso l’ufficio di Italferr S.p.A. sito a Bologna, viale Pietramellara, 18/b (previo appuntamento tel. 051/2584654 – 637), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 9.00-13.00.

Entro 20 giorni dalla scadenza del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell’approvazione del progetto.

Responsabile del procedimento: Luigi Evangelista

IL DIRIGENTE
Luigi Evangelista

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso pubblico per l’assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Pavullo

I cittadini che abbiano residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell’ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna da almeno 3 anni e che abbiano

la residenza anagrafica o svolgano attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di Pavullo, interessati ad ottenere l’assegnazione di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, potranno fare domanda all’Unione dei Comuni del Frignano, su apposito modulo, a partire dal 28/8/2015 ed entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24/10/2015.

Per informazioni contattare lo Sportello Sociale del Comune di Pavullo al nr. 0536/29947 oppure il sito: www.unionefrignano.mo.it

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo per richiusura anello e riassetto rete fra le cabine elettriche esistenti "Le Fosse" e "Panigale" in Località Panigale di Sotto, nei Comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme

La Città Metropolitana di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione S.p.A. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif. 3572/1994** del 14/7/2015, pervenuta in data 14/7/2015 e protocollata con P.G. n. 89905/2015 nel fascicolo 8.4.2/31/2015, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo per richiusura anello e riassetto rete fra le cabine elettriche esistenti "Le Fosse" e "Panigale" in Località Panigale di Sotto, nei comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme.

Per le opere elettriche in oggetto ENEL ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine ENEL ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Lizzano in Belvedere e Porretta Terme, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

in Comune di Lizzano in Belvedere: Foglio 21 mappali 189, 191, 192, 193, 194, 195, 232, 236, 258, 246; Foglio 41 mappali 29, 45, 46, 97, 98, 120, 121, 122, 127, 162, 196, 198, 204, 205, 322, 325, 526, 636, 638;

in Comune di Porretta Terme: Foglio 6 mappali 1, 2, 9, 10, 24, 25, 27.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Città Metropolitana di Bologna - Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Città Metropolitana di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Valsamoggia

La Città Metropolitana di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2117/2015 P.G. n. 99660/2015 del 10/8/2015 - fascicolo 8.4.2/7/2015, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per l'allacciamento di una nuova cabina denominata Belvedere 4 in località Crespellano in comune di Valsamoggia - Rif. 3572/1993

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Valsamoggia, con apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi